IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 294 / **L. 1500**

A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

VENERDÌ 12 DICEMBRE 1997

Vertice europeo

Lussemburgo Prodi ai 15: «Senza l'Italia niente euro»

LUSSEMBURGO «Senza l'Italia, niente euro». Prodi respinge con fermezza le voci ricorrenti sulla partecipazione italiana alla moneta presentandosi a Lussemburgo per un vertice - oggi e domani - destinato a segnare la storia dell'Europa con le decisioni sull'allargamento dell' Unione ai paesi dell'ex impero sovietico.

Su questo punto l'Italia, rappresentata anche da Dini e Ciampi, ha le idee chiare: allargare senza dividere, fare attenzione a una eccessiva «selettività» che potrebbe creare scontento tra i dodici candidati a entrare nell'Ue. E non isolare la Turchia, non relegarla, come alcuni partner vorrebbero, al ruolo di Cenerentola in quel delicato e lungo processo che porterà l'Ue dagli attuali 15 a probabilmente 21 membri. E poi, chissà, fino gradualmente ad arrivare forse a 27.

Euro e allargamento, dunque. Su questi due binari si snoderà il vertice di Lussemburgo. Nessuno vuole la rottura, ma il rischio che i Quindici non riescano a mettersi d'accordo sulla controversa questione del coordinamento politico-economico tra i paesi della «zona Euro» è un'eventualità che incombe in maniera piuttosto greve.

● A pagina 3

Anche se il presidente del Consiglio non è d'accordo, D'Alema ipotizza il ricorso alle urne nel '99

«Dopo le riforme, il voto»

Pensioni degli autonomi: ipotesi di soluzioni differenziate

ROMA Riforme entro gennaio '99, poi le elezioni politiche: questo è il progetto di D'Alema. Ma Prodi non ci sta, non ha tanta fretta, e precisa che il governo ha un respiro da durare fino al termine naturale della legislatura. Nella lunga intervista a Emilio Fede, che andrà in onda stasera su Retequattro, il segretario del Pds risponde a una domanda su quando si ritornerà alle urne, ipotizzando elezioni nel '99. Bolla come madornali sciocchezze le voci circolate sulla sua voglia di elezioni già nel '98, per scongiurare il fallimento della Bicamerale da lui guidata. «Io voglio fare le riforme- assicura il leader della Quercia- penso che ci vorrà un anno. Spero che si potranno fare entro gennaio '99. Dopodichè ritengo che l'inizio della grande riforma sarà l'elezione popolare del Presidente della Repubblica. Penso che alla scadenza dell'attuale settennato, il prossimo presidente lo eleggeranno i cittadini».

Intanto prosegue il braccio di ferro sulle pensioni degli autonomi e potrebbero profilarsi soluzioni differenziate. Prodi afferma che si troverà un accordo, ma senza stravolgere la Finanziaria.

● A pagina 2

Prima approvazione alla Camera del ddl con una maggioranza trasversale, ma un risicato margine

Un sofferto sì al ritorno dei Savoia

ROMA Il rientro in Italia dei Savoia è più vicino. La Camera, con un voto molto sofferto che ha spaccato la maggioranza, ha detto sì alla fine dell'esilio ed alla restituzione dei diritti civili e politici pieni ai discendenti maschi di casa Savoia: Vittorio Emanuele ed il figlio Emanuele Filiberto. L'iter parlamentare del disegno di legge che modificherà la costituzione è comunque ancora lungo. Trattandosi di una legge di revisione costituzionale è necessaria la doppia lettura in Parlamento. Con una incognita. Nel voto di ieri alla Camera sono aumentati i voti contrari al rientro dei Savoia: almeno 110 parlamentari in più rispetto alle previsioni. E nella seconda lettura potrebbe mancare la maggioranza assoluta richiesta.

La legge ieri è passata con una differenza di soli 72 voti. I sì sono stati 276 (Polo e larga parte della maggioranza), i no 204 (Prc, Lega, Verdi, repubblicani, comunisti unitari e numerosi dissidenti della Sinistra democratica), 5 gli astenuti.

Dopo il voto ci sono stati battibecchi tra i deputati di Rifondazione (hanno gridato «vergogna, vergogna») e quelli della maggioranza. Il Polo ha applaudito.

● A pagina 4

Sono dure a guarire le ferite della Storia

Le ferite della Storia sono lente a rimarginarsi. Sono 300 anni che i cattolici irlandesi sentono i protestanti della vicina Inghilterra come degli invasori, degli oppressori. Solo ieri, dopo 76 anni, un cattolico indipendentista, Gerry Adams, ha rimesso piede a Downing Street. In Francia si discute ancora di Vichy e si escludono dalle onorificenze della Quinta Repubblica i magistrati che vi furono coinvolti. Sull'altra sponda del Mediterraneo, la lotta cruenta tra arabi e israeliani si trascina da anni e una vera pace è ancora lontana. Per gli ebrei tutti, poi, la Shoà è una lesione così profonda che forse non si chiuderà mai e in Germania l'ombra del nazismo non è stata ancora del tutto rimossa. I popoli hanno una memoria lunghissima. Le radici del martirio di Sarajevo sono lontane da noi come lo è l'Impero Ottomano. Eppure è nell'occupazione dei Balcani da parte del Sultano di Costantinopoli l'origine della vicenda che ha insanguinato quelle terre.

● A pagina 4

Neri Paoloni

Da Tokyo a New York, all'Europa

Borse, l'asiatica torna a colpire

MILANO Torna a salire la «febbre asiatica». Gli scivoloni di Hong Kong (-5,46%) e Tokyo (-2,6%) hanno avuto ieri riflessi negativi in Europa, Stati Uniti e Sud America. Piazza Affari ha perso l'1,04% e perdite anche maggiori hanno registrato le principali piazze europee, con Francoforte, ad esempio, che ha chiuso a -2,1%. Ma a scatenare la tensione è stato l'apertura di Wall Street in netto calo: in serata il Dow Jones registrava un calo di quasi 180 punti, oltre il 2%.

A mettere in fibrillazione i mercati è stata ancora una volta la debolezza cronica dell'economia coreana: il won, la moneta della Corea del Sud, ieri è andato a picco trascinando gran parte delle valute asiatiche ad eccezione del dollaro di Taiwan. La borsa di Seul ha chiuso a -5,62% e il governatore della banca centrale coreana a presentare le dimissioni.

Dal Far East quindi non c'è da attendersi nulla di buono nelle prossime settimane, secondo gli analisti della Merril Linch.

● A pagina 7

ALL'INTERNO

KYOTO
Ambiente: un accordo colabrodo
● A pagina 8

SCIOPERI
'Trasporti nel caos sotto Natale
● A pagina 4

SAVONA
Evaso ammazza per vendetta
● A pagina 5

BOLOGNA
Il questore: legalizzare le prostitute
● A pagina 4

SEME
Spunta una donatrice sifilitica
● A pagina 5

Storico incontro a Londra tra Tony Blair e Gerry Adams

Una nuova era nei rapporti tra Gran Bretagna e Ulster

LONDRA Un incontro storico: quello tra il numero uno del movimento indipendentista nordirlandese «Sinn Fein» Gerry Adams e il premier britannico Tony Blair. A 76 anni di distanza dall'ultimo tete-a-tete tra un leader radicale cattolico dell'Ulster e l'«inquilino» del numero 10 di Downing Street, i due si sono visti ieri a porte chiuse per oltre un'ora. Scopo dell' incontro: un inizio di trattativa per approdare alla pace. Prima di entrare, Adams ha dichiarato di voler dare il via a una «nuova era» per l'Irlanda del Nord e a «un nuovo rapporto» con la Gran Bretagna. Ha ribadito le posizioni di sempre, ricordando il ruolo svolto da Londra nei confronti dell'Irlanda, che ha portato «grande dolore e pena» che il Sinn Fein vuole vedere finire.

E mentre Blair ha riconosciuto il valore simbolico del «costruttivo» colloquio - Adams ha avanzato una proposta netta: un negoziato diretto con gli unionisti. Ma non tutti sembrano convinti: vedi foto.

● A pagina 8

Brindisi: un natante abbandonato da corrieri di armi e droga braccati dai finanzieri

Trappola mortale sul gommone

Borsa con 21 bombe pronta a esplodere - Volevano una strage

STORIA

Caccia all'oro degli ebrei partendo da Trieste

TRIESTE Con la restituzione, entro alcune settimane, agli ebrei triestini dei beni trafugati dai nazisti, si compie un evento di portata storica e di rilievo mondiale. Il viaggio di ritorno degli ori di famiglia, dopo oltre 50 anni, è forse un caso unico al mondo. Non potrà certo ripagare nessuno dei lutti e delle persecuzioni subite, ma questo gesto si compie proprio mentre in Europa e in America il dibattito sui tesori rubati, e sui conti bancari scomparsi o bloccati, divampa. La rapidità con cui l'Italia riassegna i preziosi alle comunità ebraiche può oggi far scuola a livello internazionale.

● In Cultura

Silvio Maranzana

ROMA Hanno puntato alla strage gli uomini,, probabilmente albanesi, che la notte scorsa, inseguiti da una motovedetta della Guardia di finanza hanno abbandonato sulla costa brindisina un gommone. Infatti, quando i militari hanno messo piede a bordo del mezzo, oltre al vero e proprio arsenale e allo stupefacente, hanno scoperto una trappola: la spoletta di una bomba a mano, che era stata legata con un filo al manico di un borsone, il quale a sua volta conteneva le 21 bombe a mano, che i finanzieri hanno individuato come appartenenti ai paesi dell'ex Patto di Varsavia. L' esplosione è stata evitata per l' accortezza con cui hanno operato i militari della Guardia di finanza.

Oltre al borsone contenente le bombe a mano, sono stati trovati quattro fucili in uso alle forze albanesi, ma di origine pachistana, 80 colpi di kalashnikov e, come detto in precedenza, 70 chili di marijuana prodotta in Albania.

● A pagina 5

Curioso episodio tra lunedì e mercoledì a Grado, protagonista monsignor Silvano Fain

Il parroco dà i numeri, ed esce l'ambo

GRADO «Striscia la notizia» ormai fa scuola. Sembra che i numeri che Enzo Iacchetti dà agli amanti del lotto siano proprio quelli giusti; così la trasmissione satirica di Canale 5, oltre che aumentare di sera in sera l'audience, sta portando beneficio alle tasche di qualche incallito scommettitore.

Ora però Enzo Iacchetti ha un serio concorrente: mons. Silvano Fain, parroco di Grado. Non si vuole mischiare il sacro con il profano, ma anche i numeri dati dal sacerdote hanno fatto felice (ma non ricco) più di un gradese.

Lunedì scorso, festa dell'Immacolata concezione, nella frazione gradese di Boscat, la Coldiretti celebrava la giornata del Rigraziamento e i quarant'anni di costituzione della locale sede dell'associazione agricola. Mons. Fain, conosciutissimo e apprezzato da tutti, era tra gli invitati alla manifestazione.

Quando ha preso la parola per un breve intervento, il parroco ha parlato dei 40 anni di vita della sede della Coldiretti, del suo arrivo a Grado nel '57 e della presenza a Boscat, dal '54, del parroco don Bruni.

Poi, a un certo punto, mons. Fain ha invitato scherzosamente i presenti a giocare i tre numeri (40-57-54) al lotto nella ruota più vicina a Grado, e cioè Venezia. Cosa che martedì e mercoledì molti hanno fatto.

E la sorpresa è arrivata subito, proprio nell'estrazione settimanale di mercoledì sera, mentre qualcuno stava davanti alla televisione a vedere Juventus-Manchester. Sulla ruota di Venezia era infatti uscito l'ambo composto dai numeri 40 e 54.

Ieri le ricevitorie di Grado sono state quasi prese d'assalto per rigiocare, ma soprattutto per riscuotere. Mons. Fain probabilmente ha conquistato qualche fedele in più. C'è da giurare che le omelie di domenica prossima saranno seguite con più attenzione del solito. I numeri, anche quelli sacri, pronunciati con tutt'altre intenzioni per chiarire qualche concetto o per indicare appuntamenti o date possono essere fraintesi e giocati il giorno dopo ai botteghini del lotto.

b. f.

Il segretario del Pds ha un progetto sulla data delle politiche ed ipotizza anche il voto popolare per il successore di Scalfaro al Quirinale

D'Alema: elezioni nel '99 subito dopo le riforme

Ma il presidente del Consiglio Prodi rivendica i consensi del governo e non ci sta a parlare di scadenze

Il leader della Quercia sui rapporti con il Cavaliere: «Rappresentiamo le due possibilità del Paese, una volta c'era solo la Dc»

ROMA Riforme entro gennaio '99, poi le elezioni politiche: questo è il progetto di D'Alema. Ma Prodi non ci sta, non ha tanta fretta, e preferirebbe che il governo durasse fino al termine naturale della legislatura.

Nella lunga intervista a Emilio Fede, che andrà in onda stasera su Retequattro, il segretario del Pds risponde a una domanda su quando si ritornerà alle urne, ipotizzando elezioni nel '99. Bolla come madornali sciocchezze le voci circolate sulla sua voglia di elezioni già nel '98, per scongiurare il fallimento della Bicamerale da lui guidata. «Io voglio fare le riforme - assicura il leader della Quercia - penso che ci vorrà un anno. Spero che si potranno fare entro gennaio '99«. «Le riforme porteranno anche il mio nome - aggiunge - e allora perchè dovrei volere le elezioni?. Dopodichè ritengo che l'inizio della grande riforma sarà l'elezione popolare del Presidente della Repubblica. Penso che alla scadenza dell'attuale settennato, il prossimo presidente lo eleggeranno i cittadini».

«Perchè fissare una scadenza nel '99? Perchè non domani o alla fine della legislatura? gli risponde subito Prodi, durante la conferenza stampa sul fisco. Rivendica le conquiste e i consensi al suo governo: «Stiamo costruendo una situazione di stabilità», e «il Paese ci crede, è affezionato alla stabilità».

Il presidente del Consiglio sottolinea quindi che «la paventata crisi di governo non è stata risolta con tattiche politiche, ma per una manifestazione degli italiani che non hanno voluto la crisi. E' stato un incitamento per proseguire per il lungo periodo».

Emilio Fede, che per la prima volta in questa occasione ha messo piede a Botteghe Oscure, incalza molto D'Alema sui rapporti con Berlusconi. Il leader del Pds spiega di non essere mai stato ad Arcore, e di continuare a dargli «civilmente» del lei. «C'è un rapporto corretto di dialogo - aggiunge - lui dialoga con me sapendo che ha di fronte un avversario». «Berlusconi e noi- sostiene ancora D'Alema - rappresentiamo le due possibilità del Paese. Un grande Paese democratico deve avere sempre due possibilità. Lo sforzo che stiamo compiendo è mettere ordine per evitare che il frazionamento dei partiti distrugga il paese, organizzandolo in due poli. Il problema sono stati i 50 anni in cui c'era una possibilità sola, la Dc».

Alle preoccupazioni dell' intervistatore sul futuro delle tv del Cavaliere con il centro-sinistra al potere D'Alema replica: «Da quando al governo c'è l'Ulivo, i profitti di Mediaset sono saliti alle stelle. E' un'azienda floridissima».

IL CASO

Marini e Di Pietro divisi anche nei summit a cena

ROMA Non piace a nessuno, tranne a D'Alema, l'appello di Di Pietro ai leader dell'Ulivo per un vertice che decida la nascita di un suo gruppo parlamentare autonomo. Il più scontento rimane Marini. E in due contemporanee cene separate, a chilometri di distanza, hanno marcato, anche fisicamente, le grandi distanze tra le ambizioni dell'ex magistrato e i progetti dei popolari. Il ghota del Ppi, dal segretario al presidente Bianco, dai vice Franceschini e Letta ai capigruppo Mattarella ed Elia si è riunito al «Vecchio Mulino» dell' Aquila su invito del presidente della regione Abruzzo Antonio Falcone. In realtà è stato un summit politico. Il Ppi è infatti molto preoccupato di una sua subalternità al Pds che ha in mano la carta Di Pietro con la quale tiene diviso il centro.

Non piace l'idea di un vertice dell'Ulivo che decida sulla nascita del gruppo voluto dall'ex pm

Di Pietro ha invece invitato il clan dei molisani del Senato da «Rinaldo all' Acquedotto», ristorante alla periferia di Roma. In tutto 16. Menù a base di pesce, specialità del locale, molti scherzi e risate. Si è inneggiato all'onestà e all'orgoglio molisano e Di Pietro è stato acclamato ministro.

L'ex simbolo di mani pulite, anche dopo aver smaltito spigole e mazzancolle, non ha informato di grandi novità suoi suoi progetti politici. Ha ribadito che il gruppo parlamentare «ci sarà quando lo dirò io». «Non sono arrivato a convincere gli altri a creare le condizioni affinchè ci si possa iscrivere a un gruppo parlamentare dell'Ulivo - ha detto - non voglio comunque fare un'altra casettina».

Intanto, però, il verde Luigi Manconi giudica «fuori tempo e fuori luogo» un vertice dei leader dell'Ulivo per «battezzare» il gruppo dipiestrista. Lui, comunque, non ha mai ricevuto nessuna richiesta. Il leader dei socialisti Enrico Boselli si dichiara perfettamente d'accordo nella bocciatura. «Di Pietro continua a sbagliare - dichiara Lamberto Dini- se pensa di fare un altro gruppo parlamentare, aggiungendo confusione a confuzione».

E boccia Monti come possibile guida del centrodestra

Berlusconi preoccupato dall'atteggiamento del pidiessino sulle riforme ricuce con gli alleati

«Il leader della Quercia mi ha deluso»

ROMA Preoccupato e deluso. Silvio Berlusconi cerca per un attimo di lasciarsi alle spalle i problemi giudiziari, ma anche dal fronte politico non trova grandi motivi di conforto.

Dalla legge elettorale, al futuro del Polo, dai rapporti con D'Alema alla ricerca di un nuovo leader del Polo sono molti i motivi di pessimismo. E anche le mosse di Di Pietro sullo scacchiere politico sono altrettanti segnali negativi.

L'unica cosa che regge a giudizio di Berlusconi è l'asse con Gianfranco Fini su cui non ci sono problemi neanche sull'impostazione dell'opposizione parlamentare alla legge Finanziaria.

In sostanza ieri Berlusconi ha cercato di bloccare le polemiche rilanciando l'unità della coalizione.

Posizione subito apprezzata dal Centro cristiano democratico di Casini e dai Cristiano democratici uniti di Buttiglione.

A proposito di D'Alema e e delle riforme il Cavaliere annuncia la sua delusione. «Sì, D'Alema mi ha davvero deluso» spiega Berlusconi per nulla convinto dagli attestati di stima spesi dal leader del Pds in una trasmissione di Emilio Fede. È l'atteggiamento sulle riforme a impensierire il Cavaliere, specie quando si fa balenare la possibilità di cambiamenti sulla legge elettorale.

«Facciano quello che vogliono - sottolinea - ma se lo faranno da soli. Per noi i patti firmati vanno rispettati».

A proposito della leadership del Polo a sorpresa Berlusconi boccia Monti anche se fa ricadere sul commissario europeo le responsabilità della sua mancata candidatura. «Non piace a tutti nel Polo e poi è stato lui stesso a dire che non è adatto a far il premier per il centro-destra».

E già che c'è cerca anche di ricucire il famoso strappo aperto con gli alletai dopo le elezioni quando si lasciò scappare quel: «Ma dove vanno senza di me». Un' affermazione che conferma aggiungendo una postilla: «Neanch'io saprei dove andare senza di loro».

Su Fini e l'opposizione il Cavaliere si è espresso così: «Fini sa benissimo che un asse privilegiato con D'Alema danneggerebbe Alleanza nazionale e quindi come al solito sono esagerazioni giornalistiche quelle che danno per siglato un patto sulle riforme». Per quel che lo riguarda il Cavaliere conferma «rapporti cordialissimi».

Di Pietro e il presidenzialismo è stato un altro punto toccato da Berlusconi. «Tra i tanti guai che l'ex pm sicuramente porterà c'è anche il rallentamento di ogni progetto presidenzialista - ha affermato - con certi personaggi in giro sarebbe folle. E spero che se ne renda conto anche An».

HANNO DETTO

Lo chiedono i sindaci del Nord-Est

«Federalismo a più velocità con un Senato delle Regioni e una reale autonomia»

VENEZIA Un federalismo a più velocità, con un «Senato delle Regioni e delle Autonomie» e una reale autonomia finanziaria e tributaria. Questi gli assi portanti dei nove emendamenti al testo della Bicamerale che, proposti dai sindaci del Nord-est ma condivisi anche dai colleghi di grandi città come Roma e Napoli, sono stati consegnati recentemente a vari esponenti politico-istituzionali, tra cui Massimo d'Alema. Nel documento, reso noto ieri dal primo cittadino di Venezia Massimo Cacciari, si sostiene che il testo di revisione costituzionale «presenta indubbi elementi di novità» ma si sottolinea anche che «risente della carenza di istituti tipici di una costruzione federalista dello Stato», come appunto il «Senato delle Regioni e delle Autonomie», da riservare ai rappresentanti degli organi di governo regionali e locali, e l'autonomia finanziaria e tributaria.

In Italia quante leggi ci sono? Nessuno lo sa Le ipotesi vanno dalle 30 mila alle 210 mila

ROMA In Italia quante leggi ci sono? Nessuno lo sa, la questione sembra essere avvolta nel più fitto mistero. Strano, difficile a credersi che uno Stato non sia in grado di identificare con esattezza il numero delle leggi che regolano la vita collettiva ma, tuttavia, vero. Fonti diverse, infatti, tutte autorevoli, forniscono numeri diversi. Lo ha detto il professore di filosofia del linguaggio, Tullio De Mauro, nel suo intervento alla conferenza stampa dei Verdi per presentare una proposta di legge per combattere la burocrazia. «Il dibattito sulla questione - ha aggiunto il linguista - è acceso e la confusione regna sovrana; si va da poco più di 30 mila leggi secondo il dato fornito dal presidente della Camera, Luciano Violante, alle 150 mila indicate dal professor Sabino Cassese e ancora alle 210 mila leggi, fonte Ufficio informatizzazione di Montecitorio».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebiciani. Inviato: Paolo Rumiz. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca-Regione: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. Gorizia: Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazziteili.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800 - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura dell'11 dicembre è stata di 53.650 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Gli artigiani premono per andare in pensione prima, i commercianti chiedono di pagare contributi meno salati

Autonomi, arriva il trattamento «differenziato»

Billè incontra il capo del Pds ma Botteghe Oscure si affretta a precisare: è materia governativa

L'esecutivo «aperto» a una soluzione di compromesso a patto che non stravolga la Finanziaria. Escluso per il momento il blocco dell'autotrasporto

ROMA Non tutto è perduto, e probabilmente per la pensione dei lavoratori autonomi si troverà un accordo che scongiurerà la protesta indetta per i giorni dal 19 al 23 dicembre con i Tir a passo d'uomo sulle principali strade italiane. Che ci siano delle possibilità lo ha confermato lo stesso presidente del Consiglio Romano Prodi: stiamo facendo i conti, ha detto, e potremo concludere nei prossimi giorni considerando il fatto che artigiani e commercianti hanno esigenze diverse (ai primi interessa di più andare in pensione prima, i secondi sono più interessati a sborsare meno per i contributi accettando in cambio a un graduale superamento delle pensioni di anzianità), «ma sia chiaro che nessuna scelta potrà stravolgere la legge Finanziaria». Al governo spetta la gestione di questa partita, e l'affermazione non è peregrina dopo che ieri il presidente della Confcommercio Sergio Billè ha varcato il portone di Botteghe Oscure per un incontro con il segretario del Pds Massimo D'Alema. La Quercia mediatrice fra autonomi e Palazzo Chigi?

Il Pds smentisce assolutamente e, appunto, ribadisce che «l'iniziativa in tema di previdenza per gli autonomi deve restare strettamente nelle mani del governo». Ma anche escludendo un ruolo di mediazione diplomatica resta interessante per il Pds questo primo accenno di apertura verso un settore, un serbatoio di voti, storicamente lontano dalla sinistra. È evidente che la Quercia sta discutendo sul lavoro che cambia, sul fatto che c'è sempre meno lavoro dipendente e sempre più lavoro autonomo. Per quanto riguarda la Confcommercio, il presidente Billè pare fare un mea culpa politico a posteriori (un tempo la confederazione era schierata con la Dc) e vanta un feeling anche con il leader di Rinnovamento Lamberto Dini. Il quale, dopo un incontro con i commercianti, ha detto che vedrà anche gli artigiani.

Blocco dei Tir? Mai parlato di blocco, dice Billè. L'iniziativa, che la Federazione autotrasportatori italiani (Fai) continua a definire «una farsa», per il segretario nazionale della Cna Giancarlo Sangalli «è solo simbolica; comunque gli artigiani aspettano dal governo un segnale concreto». Allo stesso tempo il governo, come ha detto il ministro del Lavoro Tiziano Treu, chiede «un segnale forte sull'aumento dell'età pensionabile perchè i contributi dei lavoratori autonomi sono insufficienti per pagare la loro pensione». Confartigianato, Cna, Casa e Claai in una nota si dicono pronti a sopportare dal '98 un aggravio contributivo dello 0,8 per cento; ricordano però che in ballo non c'è solo l'età pensionabile a 57 anni, ma anche e soprattutto il trasferimento di mille 297 miliardi dalla gestione autonoma all'Inps.

FINANZIARIA

«Azzurri» e Lega Nord confermano le richieste di modifica

An «taglia» gli emendamenti E a Forza Italia la cosa non va

ROMA L'aula della Camera ieri ha approvato fino all' articolo 9 della Finanziaria, accantonando però il settimo sugli incentivi territoriali. Dovrà concludere entro domenica 21 dicembre. Tutto dipenderà dal numero di emendamenti che rimarrà sul tappeto. Il più disponibile tra i partiti dell'opposizione è stato Alleanza nazionale che ha ridotto i suoi da 900 a 319, dei quali solo una settantina, è stato specificato, è da ritenersi importante.

La mossa poco è piaciuta a Forza Italia e, fuori dall' alleanza, alla Lega che ha accusato Gianfranco Fini e i suoi di aver accettato uno scambio tra il voto a favore dei Savoia e un clima più disteso sulla Finanziaria.

An ha respinto l'accusa; e mentre il capogruppo della Sinistra democratica Fabio Mussi invitava il governo ad accogliere qualche emendamento di Polo e Lega, proprio a loro Fini suggeriva di non prestare il fianco, con il gran numero di emendamenti, al voto di fiducia. Ma Forza Italia ha confermato le sue 400 richieste di modifica.

E lo stesso ha fatto la Lega, con un numero ben più alto, mille 514 dei quali 16 davvero importanti, tra i quali quello sull'azzeramento completo delle multe sulle quote latte.

«Faremo il possibile per evitare il ricorso al voto di fiducia», ha promesso il presidente del Consiglio Romano Prodi, «lo faremo solo se i tempi diventerano proibitivi; in ogni caso il governo non può accettare lo stravolgimento della Finanziaria che rappresenta l'ingresso in Europa, nè permettere il ricorso all' esercizio provvisorio».

«Faremo il possibile per evitare il ricorso al voto di fiducia - promette Prodi - ma non accettiamo il ricorso all'esercizio provvisorio»

Il ministro del Lavoro Tiziano Treu ha rivelato che, secondo gli uffici della presidenza, l'aula «è in grado di gestire in modo normale mille 500, mille 700 emendamenti».

Comunque sia, il guiness dei primati spetta all' onorevole Malavenda, ex Rifondazione e ora nel gruppo misto come Cobas per l'autoregolamentazione. E' toccato a lei iniziare, ma la situazione è apparsa subito paradossale: 2 mila 500 emendamenti da illustrare in 2 minuti, in base alla ripartizione dei tempi. Qualcosa come 19 emendamenti al secondo. Appena iniziato, già finito. Tutte le richieste di modifica sono state respinte.

Oggi si ripartirà dall'articolo 10. Quelli approvati riguardano: gli incentivi per il recupero del patrimonio edilizio; il trasferimento di alloggi pubblici ai Comuni; le detrazioni Irpef per mutui contratti per la costruzione dell'abitazione principale; gli sgravi al sud e per i giovani lavoratori autonomi; gli incentivi alla ricerca scientifica; le agevolazioni per l'acquisto dei computer da parte delle scuole; i portatori di handicap; il demanio marittimo.

Alla maratona in aula mancano per ora i 'big', mentre spunta anche qualche 'pianistà a rimpiazzare il collega che non c'è: è la partenza, in tono minore, delle prime votazioni sui tre articoli del disegno di legge collegato. Non c'è Massimo D'Alema, leader del Pds, così come manca, pochi metri alla sua destra, il leader di Rifondazione, Fausto Bertinotti. Non si vede in aula, ma è in Transtlantico, il segretario dei Popolari, Franco Marini. Analoga situazione tra i banchi del Polo e della Lega. Assente Umberto Bossi, all'appello mancano anche Silvio Berlusconi, leader del Polo, Gianfranco Fini e Pierferdinando Casini.

Singolare disegno di legge del leghista Ballaman e di altri cinque deputati del Carroccio

Vuoi la patente? Fai le medie

PORDENONE «Vuoi la patente? Allora devi possedere il diploma di scuola media inferiore». La proposta, senza dubbio originale, viene dalla Lega Nord, che ha presentato poco tempo fa un disegno di legge alla Camera firmato dal pordenonese Edouard Ballaman – e da altri cinque deputati del Carroccio – per modificare il Codice della strada.

Ma perché una simile idea? «Poiché un numero considerevole di ragazzi in età scolare abbandona la scuola – si legge nella proposta di legge elaborata dai leghisti – vincolare il rilascio della patente di guida al possesso del diploma di scuola media inferiore obbligherebbe i giovani (il cui obiettivo principale, compiuta la maggiore età, è quello di possedere un autoveicolo) a concludere almeno il corso di studi della scuola dell'obbligo, consentendo così alla nuova generazione una più consapevole partecipazione a quello sviluppo sociale, culturale ed economico fondamentale per l'inserimento nel mondo del lavoro, che, da qui a qualche anno, avrà valenza europea».

La decorrenza del nuovo requisito per la patente, oltre a quelli fisici e psichici previsti dall'attuale Codice della strada, viene fissata dal disegno di legge al primo gennaio '98. I leghisti non parlano però, nel documento, della possibilità di rendere retroattiva la legge che vorrebbero fosse approvata: vale a dire l'annullamento della patente per coloro i quali, a norma approvata, non siano in possesso del titolo di studio richiesto. Sai che caos...

Massimo Boni

Vertice «storico» oggi e domani a Lussemburgo: via libera ai negoziati per l'adesione delle nazioni che appartennero al blocco sovietico

Addio Est e Ovest, l'Europa si ricompone

Ma i contrasti relativi all'allargamento e alla moneta unica rischiano di avvelenare il meeting

La questione delle risorse finanziarie e il problema turco tra i punti più spigolosi previsti dal dibattito. Banca centrale: si parlerà anche di «poltrone»

LUSSEMBURGO Tutti i capi di governo dei Quindici, a turno, hanno già definito «storico» il Consiglio europeo che, oggi e domani a Lussemburgo, darà il via ufficiale ai negoziati per l'adesione all' Unione dei paesi europei ex comunisti. «E' storico perchè segnerà la fine della divisione dell'Europa in Est e Ovest», ha affermato il presidente dell'Esecutivo dell' Ue, Jacques Santer, riferendosi all'ingresso di Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovenia e Lituania (oltre che di Cipro).

Un Vertice storico, certamente; ma, prevedono gli esperti comunitari, anche difficile e probabilmente «avvelenato» dai contrasti sull'allargamento stesso (dalla questione delle risorse finanziarie a quella della Turchia) ma, soprattutto, da quelli connessi all'altra scadenza che incombe sui Quindici: la moneta unica, che impone decisioni rapide sia per la presidenza della futura Banca centrale europea, sia per il Consiglio della zona Euro che per i collegamenti tra questo organismo e i paesi che rimarranno fuori (gli «out»: Gran Bretagna, Grecia, Danimarca, Svezia).

Ormai certa la nascita dell' Euro, ad impazzare in questi giorni non è stato più il gioco del «si farà, non si farà» ma quello di chi avrà l'Euro o non l'avrà: 11 paesi, cioè tutti meno i quattro già «out», oppure «da 9 a 11», cioè senza Italia e Spagna, secondo l'ipotesi trapelata da parte tedesca ? Voci «ingiustificate e pretestuose»; risponderemo con i fatti, hanno replicato a questa ipotesi i ministri Lamberto Dini e Carlo Azeglio Ciampi prima di partire per Lussemburgo. Al loro fianco si è schierato Jacques Santer. Riferendosi al debito dell' Italia, Santer ha precisato che il criterio del Trattato di Maastricht relativo al rapporto tra debito e Pil va interpretato «in senso tendenziale»; e per l'Italia questo è dal 1995 in forte costante diminuzione. L'ultimo «esame» fissato a Bruxelles per il 19 gennaio prossimo, è per l'Italia la compatibilità con i criteri di Maastricht della Finanziaria in discussione in Parlamento: Romano Prodi si dice sicuro del risultato finale.

Anche se l'intera giornata odierna è dedicata interamente ai problemi dell' allargamento, non è escluso che già in serata possano aversi decisioni sia sul Consiglio della zona Euro sia sul presidente della Banca europea. Proposto dai francesi e dai tedeschi, il «Consiglio Euro x» (x sta per il numero dei paesi che avranno l'Euro) è visto con favore anche dall' Italia.

Helmut Kohl, Jacques Chirac, Lionel Jospin, Tony Blair, Romano Prodi e gli altri capi di governo europei dovranno decidere o mettere comunque le basi per un compromesso; e non c'è dubbio che «merce di scambio» saranno anche le «poltrone» per la presidenza e il comitato esecutivo della futura Banca centrale europea.

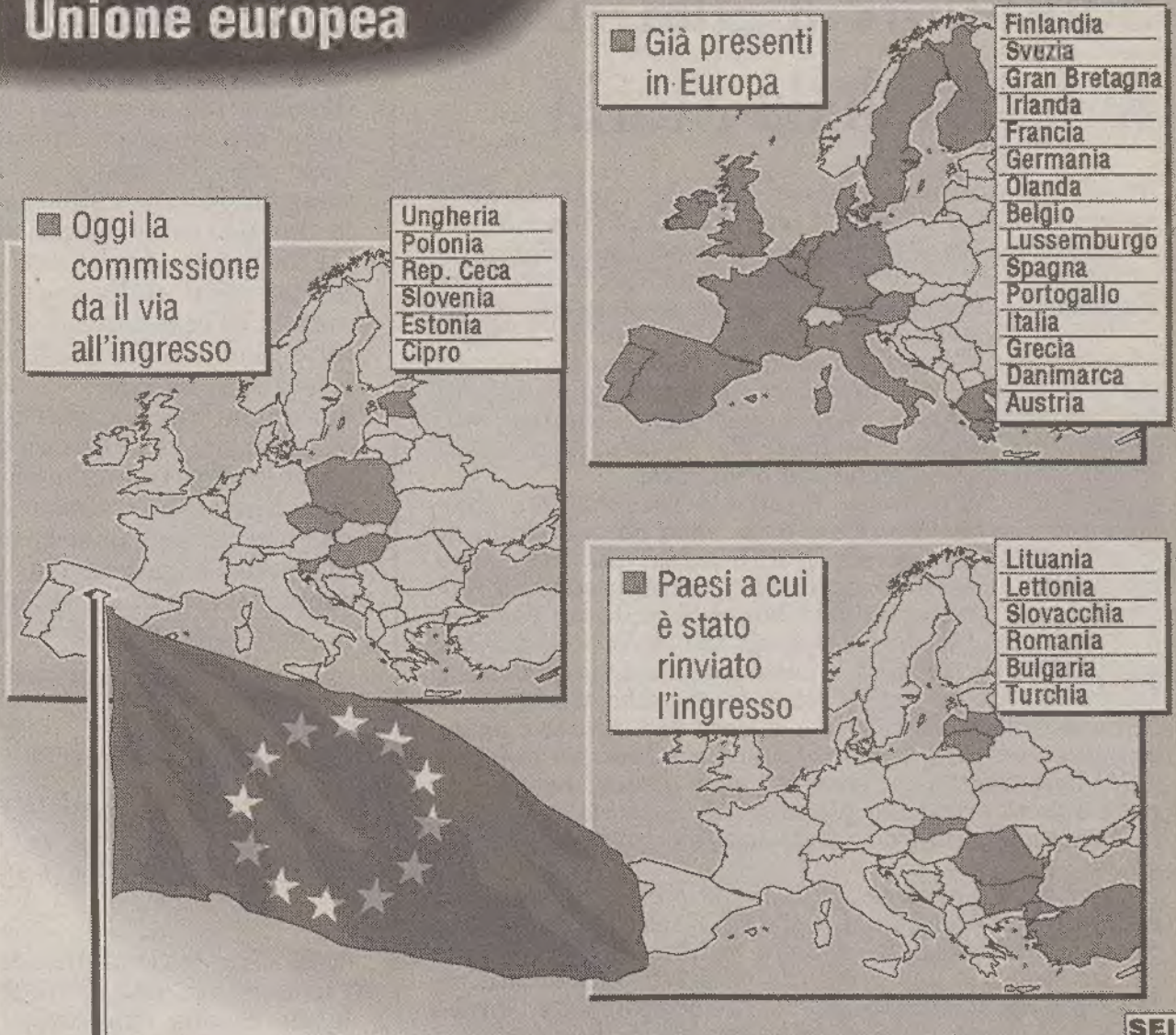
I contrasti sull' allargamento, a fronte dei problemi connessi all' Euro, potrebbero alla fine risultare a prima vista relativamente facili. Tre gli aspetti principali: rafforzamento istituzionale per garantire la governabilità dell' Unione allargata; processo «non divisivo» dell' ampliamento; risorse finanziarie. A titolo indicativo, l'allargamento costerà all' Ue 75 miliardi di Ecu tra il 2000 e il 2006.

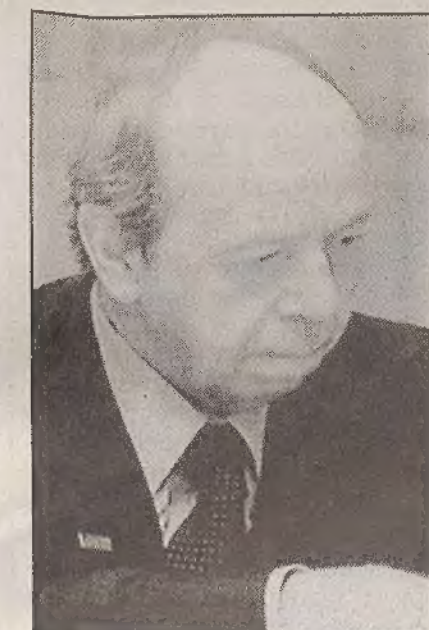
La mappa della nuova Unione europea

Oggi la commissione da il via all'ingresso: Ungheria, Polonia, Rep. Ceca, Slovenia, Estonia, Cipro

Già presenti in Europa: Finlandia, Svezia, Gran Bretagna, Irlanda, Francia, Germania, Olanda, Belgio, Lussemburgo, Spagna, Portogallo, Italia, Grecia, Danimarca, Austria

Paesi a cui è stato rinviato l'ingresso: Lituania, Lettonia, Slovacchia, Romania, Bulgaria, Turchia

SEI

La delegazione sarà composta da Prodi, Dini, Ciampi: vuole giocare un ruolo da protagonista negli scenari continentali

Euro, basta con le malignità: l'Italia è pronta

Contro le indiscrezioni, che ciclicamente vogliono Roma esclusa dall'unificazione valutaria, il «ragionevole ottimismo» del titolare della Farnesina

LUSSEMBURGO E' un'Italia che si sente pronta per l'Euro e che respinge quasi con fastidio le voci ricorrenti sulla sua partecipazione alla moneta unica quella che si presenta a Lussemburgo per un Vertice destinato a segnare la storia dell'Europa con le decisioni sull'allargamento dell' Unione ai paesi dell'ex impero sovietico.

Su questo punto l'Italia, rappresentata da Prodi, Dini e Ciampi, ha le idee chiare. Anche nel Granducato continuerà a ribadire la sua posizione: allargare senza dividere, fare attenzione a una eccessiva «selettività» che potrebbe creare scontento tra i dodici candidati a entrare nell'Ue. E non isolare la Turchia, non relegarla, come alcuni partner vorrebbero, al ruolo di Cenerentola. Considerare il ruolo stategico di Ankara, trovarle, per dirlo con le parole di Lamberto Dini (nella foto), un'«adeguata collocazione».

Euro e allargamento. Il vicino esame per la moneta unica e il lontano traguardo per un'Europa più grande. Su questi due binari si snoderà il Vertice di Lussemburgo, dove l'Italia vuole giocare la sua parte con una posizione chiara e senza sfumature. E con una certezza. A maggio, quando si deciderà il lotto dei partecipanti all'Euro, Roma vuole esserci.

E' dura la strada che l'Italia ha percorso e deve ancora percorrere. Non basta rientrare nel 3 per cento del rapporto tra deficit e Pil e negli altri parametri per l'Euro (con l'eccezione di quello del rapporto tra debito e Pil dove però, come chiede Maastricht, la tendenza è al miglioramento). Bisogna anche combattere le voci, le indiscrezioni, i veleni che ciclicamente tornano sulla partecipazione italiana. «Il tratto che ancora ci separa dalla moneta unica è ormai breve», ha sintetizzato il ministro degli esteri Dini, aggiungendo con una punta di amarezza e fastidio: «Ciò non impedisce che tornino talvolta a sollevarsi voci ingiustificate e pretestuose sulla nostra partecipazione».

E, invece, alle scadenze della prossima primavera, quando si deciderà quali paesi faranno parte della prima pattuglia dell' Euro, si può e si deve guardare con «ragionevole ottimismo», ha sottolineato il titolare della Farnesina. Perchè in condizioni «politicamente difficili» ed in una congiuntura economica «poco favorevole» l'Italia ha condotto negli ultimi anni una stategia di risanamento finanziario di «straordinaria coerenza e durezza».

Ma l'Europa di domani non è solo moneta. L'Italia lo ha sempre sostenuto. C'è all' orizzonte un passo che per una volta non è esagerato definire storico. L' allargamento, per Dini, è forse il «mutamento politico più importante nel nostro Continente» dopo la fine della Guerra Fredda. Ma bisogna fare attenzione. Un processo che «dividesse i candidati in categorie distinte rischierebbe di creare scontento, generando instabilità e conflittualità». Per questo l'Italia ha sostenuto l'idea di una Conferenza europea permanente che riunisca i Quindici dell'Ue con i dodici candidati. Certo «non è pensabile una adesione contestuale di tutti. Non di meno la prospettiva di allargamento deve restare aperta a tutti». Anche alla Turchia.

Se si troverà un accordo complessivo, bene: altrimenti partiranno in undici

Moneta unica, ultima «chance»

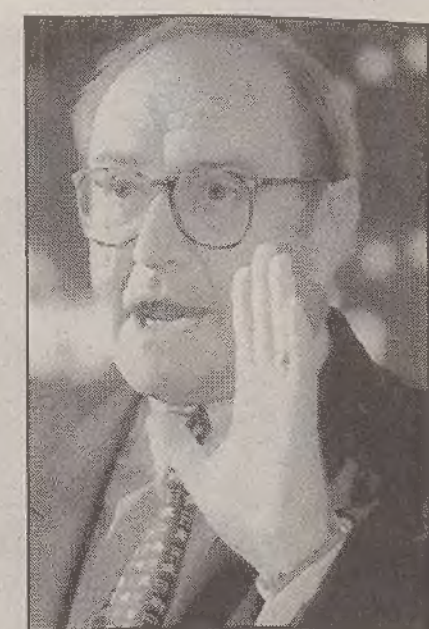
La presidenza di turno lussemburghese ha perso la pazienza

I Paesi, che già pensano di rispettare Maastricht, pronti a dare vita a un organo informale di coordinamento: ignoreranno le proteste degli esclusi

LUSSEMBURGO Se si troverà un accordo a Quindici, bene; se no, gli undici paesi che si considerano già dentro la moneta unica decideranno di procedere lo stesso per conto loro, dando vita ad un organo informale di coordinamento politico-economico, ignorando le proteste degli esclusi. Alla vigilia del Vertice europeo di Lussemburgo, che oggi e domani riunisce i capi di Stato e di governo, i ministri degli esteri e quelli delle finanze dei Quindici, la diplomazia comunitaria parla, una volta tanto, una lingua chiara: «Se non ci sarà un accordo a quindici, ci sarà a undici», ha detto ieri sera Yves-Thibault de Silguy (nella foto), Commissario europeo per gli affari monetari, incontrando i giornalisti.

Lussemburgo, dunque, è l'ultima chance per trovare una soluzione consensuale. La presidenza di turno lussemburghese, infatti, ha perso la pazienza e ha avvertito già da una settimana che in assenza di un accordo che soddisfi tutti non si farà ricorso alla consueta scappatoia, cioè il rinvio, ma si andrà avanti lo stesso, anche a costo di una spaccatura in seno all'Ue.

«Mi auguro di trovare una soluzione. Ma se non sarà possibile, allora alla fine del Vertice - ha detto nei giorni scorsi Jean-Claude Juncker, primo ministro lussemburghese e presidente di turno dell'Ue - non resterà altro da fare che prendere atto della volontà di alcuni paesi di riunirsi in modo informale per discutere le questioni dell'Euro».

«Credo che un accordo possa e debba essere trovato», ha detto de Silguy. «Sarebbe meglio una soluzione

consensuale, ma una soluzione - ha aggiunto - ci sarà in ogni caso».

In gioco c'è la creazione di una sede informale di coordinamento politico-economico riservata agli «ins», i paesi che adotteranno l'Euro dal 1999, comunemente indicati ormai con il numero di undici (compresa, dunque, l'Italia). Ne vogliono far parte anche i «pre-ins», cioèi quattro che in un primo momento resteranno fuori dalla moneta unica (Gran Bretagna, Danimarca, Svezia e Grecia) e che adesso temono l'emarginazione.

Londra, in particolare, ha puntato i piedi e rifiuta anche le ipotesi di compromesso, cioè lo status di osservatore oppure un invito di volta in volta secondo i temi trattati. Il punto è che è difficile individuare i temi di rilevanza esclusiva per gli «ins», che non abbiano ripercussioni anche sui «pre- ins». Esemplificativo è il caso dei tassi di cambio verso le monete extra-europee, dove gli interessi tra chi è dentro e chi è fuori possono anche essere contrastanti.

Altra questione calda che i Quindici affronteranno domani, anche se non è all'ordine del giorno, è la presidenza della Banca centrale europea (Bce), che vede una contrapposizione tra Francia e Germania. Ma le posizioni sono ancora distanti e l'accordo a Lussemburgo è molto improbabile.

Dalla Camera il primo sì alla legge che pone fine all'esilio di Vittorio Emanuele e del figlio, restituendo i diritti civili e politici pieni ai discendenti maschi della Casa

Avanti Savoia, ma la maggioranza si spacca

Il voto è stato sofferto: Verdi, repubblicani e Sinistra democratica contrari assieme a Rifondazione

DALLA PRIMA PAGINA

Sono dure a guarire le ferite della Storia

Ricordiamo tutto questo per dire che anche un fatto, apparentemente di scarsa importanza di fronte ai problemi del nostro Paese, come il ritorno dei Savoia in Italia, come la vicenda della abrogazione da parte del Parlamento della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione, non è affatto una cosa da prendere sotto gamba. E i molti dubbi, anche le molte avversità che si sono verificate all'interno della maggioranza, alla Camera, tanto da rendere ancora problematico, malgrado il primo sì, il restante iter costituzionale della legge, sono quanto meno comprensibili.

La ferita, nella nostra Storia, è a ben considerare «recentissima». Solo cinquant'anni sono passati dalla fuga di Vittorio Emanuele III a Brindisi, dal breve regno del figlio, Umberto II, dall'esilio, decretato dopo il referendum che dette vita alla Repubblica, sconfiggendo i fedeli alla monarchia. Con quel sì l'Italia non esiliava solo i discendenti di una casa regnante, «colpevole» di aver accettato ed essere stata in qualche modo connivente del fascismo e di una guerra non voluta e persa, ma intendeva appunto chiudere un capitolo doloroso della sua storia. Un capitolo, non dimentichiamo, in cui i Savoia erano tra gli sconfitti, assieme a Mussolini e all'Asse, malgrado il 25 luglio e ciò che ne era seguito.

Oggi questo capitolo, in qualche modo, questo Paese è pronto a rileggerlo. La stessa «guerra civile» nella quale l'Italia precipitò dopo la caduta del regime fascista sta subendo una profonda rilettura. La lacerazione fascismo-antifascismo, pur se tuttora esistente, sta subendo una metamorfosi nella quale gli uni cercano di accettare gli altri. Ma il «secolo breve» si chiude con il tramonto delle grandi ideologie con i loro bagni di sangue e i nostalgici di memorie del passato, pur se degni di ogni rispetto, sembrano ogni giorno che passa più lontani dal comune sentire, rimasti fra noi come il marziano di Flaiano nella via Veneto della «dolce vita».

Soccorre piuttosto la «saggezza» di un giovane di 25 anni che, per questo, non ha conosciuto il fascismo ma nemmeno conosce la sua Patria, l'Italia di oggi: Filiberto di Savoia, ammalato di Juventus come tanti suoi coetanei e concittadini. Quando ha chiesto, nell'intervista pubblicata ieri dall'Unità (e anche ciò è sintomatico), di considerare lui e la sua famiglia «solo degli italiani che vogliono tornare a casa».

Neri Paoloni

Polo favorevole, ma nella seconda lettura potrebbe mancare la maggioranza assoluta. La Malfa ipotizza un referendum

ROMA Il rientro in Italia dei Savoia è più vicino. La Camera, con un voto molto sofferto che ha spaccato la maggioranza, ha detto sì alla fine dell'esilio ed alla restituzione dei diritti civili e politici pieni ai discendenti maschi di casa Savoia: Vittorio Emanuele ed il figlio Emanuele Filiberto. L'iter parlamentare del disegno di legge che modificherà la costituzione è comunque ancora lungo. Trattandosi di una legge di revisione costituzionale è necessaria la doppia lettura in Parlamento (due alla Camera e due al Senato) a distanza di tre mesi. Con una incognita. Nel voto di ieri alla Camera sono aumentati i voti contrari al rientro dei Savoia: almeno 110 parlamentari in più rispetto alle previsioni. Con la conseguenza che nella seconda lettura potrebbe mancare la maggioranza assoluta richiesta (316 voti).

A Montecitorio la legge è passata con una differenza di soli 72 voti. I sì sono stati 276 (Polo e larga parte della maggioranza), i no 204 (Rifondazione comunista, Lega, Verdi, repubblicani, comunisti unitari e numerosi dissidenti della Sinistra democratica), 5 gli astenuti.

Dopo il voto ci sono stati battibecchi tra i deputati di Rifondazione comunista (hanno gridato «vergogna, vergogna») e quelli della maggioranza. Il Polo ha applaudito.

Il disegno di legge approvato dalla Camera prevede che a partire dal primo gennaio 1998 non avranno più effetto (ma non saranno abrogate) le due norme della tredicesima disposizione finale della Costituzione riguardanti il divieto di tornare in Italia per i discendenti maschi di casa Savoia, ai quali non sono riconosciuti i diritti politici oltre alla possibilità di ricoprire uffici pubblici e cariche elettive. Una volta tornati in Italia, quindi, Vittorio Emanuele ed il figlio avranno il diritto di voto come tutti gli altri cittadini italiani. L'assemblea di Montecitorio ieri ha anche bocciato un emendamento presentato da 95 deputati del centro-sinistra che imponeva ai Savoia di giurare sulla Costituzione al momento del rientro in Italia.

Sui Savoia il Parlamento è diviso. Ad essere perplesso è il ministro Antonio Maccanico per il quale prima del rientro occorrerebbe accertarsi che i Savoia accettino «il principio di fedeltà alla Repubblica». Ad opporsi al rientro di Vittorio Emanuele è stata soprattutto Rifondazione comunista che ha tentato anche di fare dell'ostruzionismo. Il capogruppo Oliviero Diliberto ha parlato di «allarme democratico», ricordando che i Savoia sono costati «un prezzo altissimo e tragico all'Italia ed all'Europa». In dissenso con il gruppo della Sinistra democratica Furio Colombo ha votato contro ed ha invitato i colleghi a farlo. Il repubblicano Giorgio La Malfa non ha escluso di farsi promotore di un referendum anti-Savoia ed ha accusato il Parlamento di venir meno al compito di «discutere della Costituzione e della propria storia».

Il Polo ha difeso la legge. Per Stefania Prestigiacomo (Forza Italia) il giudizio storico su casa Savoia non ha nulla a che fare con il rientro in Italia degli eredi maschi. Per Gustavo Selva (An) occorre restituire i loro diritti a persone che non sono affatto coinvolte in fatti storici.

Il voto alla Camera

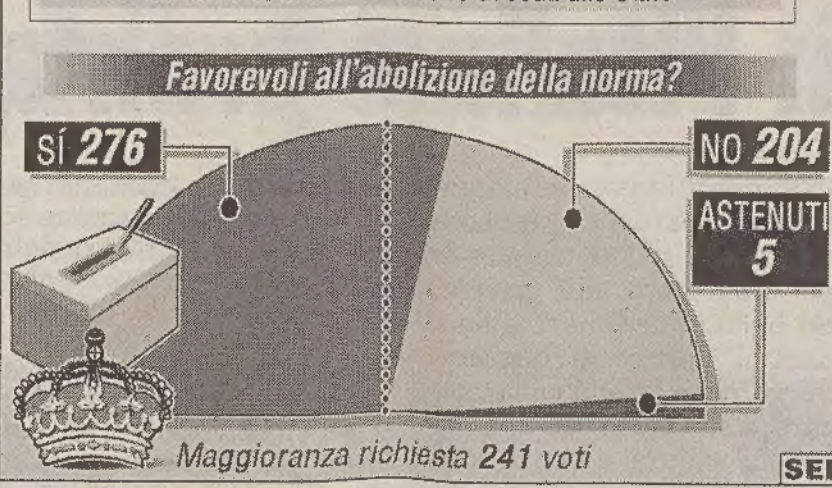
La XIII disposizione transitoria della Costituzione abolita

È vietato ai membri e ai discendenti di Casa Savoia l'esercizio del voto (attivo e passivo) e la possibilità di ricoprire uffici pubblici. In più e solo ai discendenti maschi (a parte il caso esaurito dell'ex re e della sua consorte) è proibito loro l'ingresso, il soggiorno e la circolazione nel territorio nazionale. I loro beni sul terrotorio nazionale sono avocati allo Stato

Favorevoli all'abolizione della norma?

SÌ 276 — NO 204 — ASTENUTI 5

Maggioranza richiesta 241 voti

SEI

Occhetto, presidente della commissione Esteri, decide di astenersi

L'erede si è detto emozionato ed ha trasmesso un messaggio da New York

«Sua Altezza reale ringrazia»

ROMA «Sua Altezza Reale il Principe Vittorio Emanuele di Savoia ringrazia il Parlamento». Un'ora dopo il voto della Camera, da New York dove ha appreso la notizia, Vittorio Emanuele ha trasmesso in Italia via fax una sua dichiarazione, su carta intestata con tanto di stemma sabaudo, per ringraziare i deputati che hanno detto sì alla fine del suo lungo esilio. «La bella notizia - è scritto nel messaggio - mi ha emozionato. Io e mio figlio Emanuele Filiberto, cittadini italiani, desideriamo rientrare in Patria da italiani tra italiani, al di là di ogni connotazione politica nel leale rispetto della Costituzione e delle leggi dello Stato».

Vittorio Emanuele ha aggiunto un auspicio. «Spero - ha affermato - che nel dibattito in Senato i toni siano più moderati e gli estremismi più smorzati e reputo che questa prima dimostrazione di buona volontà del Parlamento possa favorire una rapida evoluzione dei passaggi di revisione costituzionale». Questo il commento a caldo di Vittorio Emanuele di Savoia al primo sì del Parlamento al suo rientro in Italia. Certamente l'erede di casa Savoia ha rinviato un giudizio più approfondito a fine anno, quando invierà agli italiani il tradizionale messaggio augurale. Il figlio Emanuele Filiberto, che ieri era stato intervistato dall'«Unità», ha intanto ridimesionato la polemica sul giuramento di fedeltà alla Repubblica che era stato proposto come condizione per il rientro in Italia. Non ho mai detto di essere pronto a giurare fedeltà, ha precisato Emanuele Filiberto, in quanto tale giuramento non viene richiesto ai cittadini italiani, ed io - ha rimarcato - «intendo essere un italiano tra gli italiani».

Il figlio di Vittorio Emanuele, 25 anni, ha confermato che, quando la legge entrerà in vigore, la famiglia Savoia al completo (lui, il padre, la madre e la nonna) sbarcherà a Napoli «da dove i Savoia partirono e lasciarono l'Italia». Ed ha aggiunto di sentirsi onorato se a riceverli sarà il sindaco Bassolino che si è detto felice di accoglierli al porto.

Il presidente della commissione Esteri della Camera Achille Occhetto si è però astenuto nella votazione per il rientro in Italia degli eredi maschi di casa Savoia, e questo perchè ha giudicato questa iniziativa parlamentare una «mediocre furbizia» della classe dirigente.

«Non ho votato contro casa Savoia - ha spiegato infatti Occhetto in Transatlantico - oltretutto perchè non era questa la sede per un giudizio storico; il mio voto di astensione ha voluto essere una protesta contro l'improvvisazione con la quale una classe dirigente ha voluto fare dei Savoia solo il banco di prova della sua mediocre furbizia».

Oggi dalle 9 alle 18 sciopera il personale addetto alla circolazione dei treni

Natale con i trasporti nel caos

Domenica fermi i marittimi e poi ancora «binario selvaggio»

ROMA Raffica di scioperi in arrivo, nel settore dei trasporti, alla vigilia delle feste natalizie. Alcuni, come il personale viaggiante delle Fs, hanno indetto addirittura un'agitazione per il 18, 19, 20 dicembre, dunque in piena «tregua sindacale» e in maniera del tutto illecita secondo le leggi vigenti. Ecco l'elenco completo delle astensioni dei prossimi giorni, per le quali la commissione di garanzia ha già espresso più di un parere negativo.

OGGI. Incrociano le braccia i lavoratori del soccorso stradale Aci 116. Durante la protesta, proclamata da Filt, Fit, Uiltrasporti e Cisas-Fisast, non saranno garantiti neppure i servizi minimi. Sciopera il personale addetto alla circolazione dei treni (dalle 9 alle 18) e gli addetti agli impianti fissi (per l'intera giornata) aderenti alla Fisast-Cisas. E' stato revocato sciopero dei controllori di volo di Padova.

DOMENICA
Per l'intera giornata scioperano i marittimi dei traghetti della Tirrenia aderenti alla Fialm.

LUNEDI' 15 - L'Ucs (il sindacato del personale addetto alla circolazione dei treni, compresi i capistazione) ha programmato 48 ore di sciopero, dalle 21 alla stessa ora di mercoledì 17 dicembre. Si astengono dal lavoro i dipendenti della Finmare e, per 48 ore, i ferrovieri, aderenti alla Fisast, in attività sui traghetti delle Fs in partenza per Golfo Aranci (garantiti comunque alcuni servizi minimi).

MARTEDI' 16 24 ore di sciopero (dalle 5.30) dei comandanti e direttori di macchina delle navi della società Caremar in servizio per le isole della zona di Napoli e da Formia alle isole Pontine. Incrociano le braccia inoltre per 8 ore (dalle 10 alle 18) i dipendenti di terra delle compagnie straniere che operano in Italia aderenti alla Filt, Fit e Uilt. Scioperano per 4 ore (dalle 11 alle 15) gli assistenti di volo Fit, Uilt, Anpav, Sulta e Ugl. Quelli del Sacta si fermano invece dalle 10 alle 14. Scioperano pure, dalle 9 alle 17, i ferrovieri delle organizzazioni di base.

E ieri a Roma è stato necessario l'intervento della polizia e dei vigili del fuoco ieri mattina per cercare di decongestionare le stazioni della metropolitana di calmare migliaia di utenti inferociti, pronti ad assalire e danneggiare i vagoni e a prendere di mira i conducenti «colpevoli» dei disagi. Alla fine il caos è durato quasi tutta la mattina, condito con il via vai delle ambulanze che soccorrevano decine di persone colte da malore, con i vani tentativi dei vertici dell'Atac-Cotral di riportare alla ragione gli utenti, con le giustificazioni dei conducenti, convinti di aver attuato non uno «sciopero bianco», bensì la lettera di un regolamento dei trasporti che finora avrebbero disatteso e che d'ora in poi non sono più disposti ad aggirare. La decisione dei macchinisti della metropolitana di rallentare 5 convogli su 25 in circolazione ha avuto un effetto lampo, alle 8 del mattino: appena 20 minuti di percorrenza si sono dilatati fino a un'ora e mezza.

IL CASO

Berlusconi «rifiuta» il giudice La Paciotti: un vizio di moda

MILANO I legali di Silvio Berlusconi hanno depositato al tribunale di Milano, istanza di rimessione ad altra sede del processo per le tangenti pagate da società della Fininvest alla Guardia di finanza. Ne ha dato notizia nel corso dell'udienza nel pomeriggio il presidente del collegio della settima sezione penale, Francesca Manca. Il magistrato ha spiegato che, ricevuta l'istanza di rimessione del processo, ne disporrà la trasmissione alla Corte di Cassazione, compresi i documenti allegati.

L' avvocato Ennio Amodio, che difende Silvio Berlusconi, si è limitato a spiegare che l' istanza è stata presentata in quanto non vi sono le condizioni per garantire la «serenità» di giudizio. «Non posso però assolutamente illustrare il contenuto dell' istanza - ha detto il legale - perchè questo è un atto personale, firmato proprio dalla parte, cioè dallo stesso Berlusconi».

Pronta la reazione del presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Elena Paciotti, che ha replicato alle dichiarazioni fatte mercoledì da Silvio Berlusconi sui magistrati di Milano in un'intervista a Italia Radio. «Un imputato ha diritto di non presentarsi al giudice e di non rispondere, ma non ha il diritto di scegliersi il giudice come fosse un impiegato o un professionista; non ci si può sottrarre, come dice la nostra Costituzione, al giudizio del giudice naturale precostituito per legge» ha osservato la Paciotti, secondo la quale «quello che preoccupa in questo caso è l'autorevolezza e la notorietà del personaggio che contesta il giudizio».

«Purtroppo - ha proseguito il presidente dell'Anm - è diventato di moda denunciare il proprio giudice quando si ha torto o si teme che ci dia torto e questo è molto grave perchè crea una grande confusione istituzionale. Ma come si fa a pensare che non un singolo matto ma i magistrati milanesi in genere vogliono ad ogni costo condannare un innnocente? E' dai tempi di Craxi - ha concluso - che abbiamo questo tipo di contestazione ed è preoccupante non per i magistrati ma per la civiltà di questo Paese».

I Cobas modenesi contano di raccogliere attorno alla loro protesta gli allevatori di Toscana e Lazio

Parte la marcia del latte su Roma

Veneto sempre in fermento - Terzo fronte sulle quote zucchero

MODENA I Cobas del latte modenesi intendono iniziare stamane la «marcia su Roma» con i trattori. «Abbiamo bisogno di risposte immediate dal Governo ed è necessaria una mobilitazione forte, non basta togliere il latte dagli scaffali, un'iniziativa che -ha detto il loro portavoce, Baldini - a noi appare blanda». Il portavoce dei Cobas di Modena ha assicurato che il presidio a Cittanova, alle porte della città, rimarrà e che alla «marcia» annunciata nelle ultime ore stanno già aderendo anche i produttori di altre province: Pavia, Reggio Emilia, Verona, Vicenza, Ferrara, Bologna e forse altri ancora. «Faremo tappa in Toscana, poi a Civitavecchia e ci incontreremo con i produttori del Lazio, per decidere come e quando entrare a Roma».

Ma la linea dura scelta dai Cobas di Modena non convince del tutto gli altri gruppi emiliani. I Cobas reggiani e quelli di Parma e Piacenza stanno decidendo le forme di protesta, ma da attuare lunedì, in contemporanea e in terra emiliana. Nel fine settimana dovrebbe essere attuata la distribuzione di latte gratis. «Lunedì saremo di nuovo «visibili», hanno detto Fabio Rainieri, che coordina i Cobas di Parma e Piacenza, e Adriano Bonacini, di Reggio Emilia. Intanto a Campegine i Cobas reggiani hanno montato un grande albero di Natale nel campo base, a fianco dell' Autosole.

Azioni dimostrative con i trattori, sull'A4 o sulla statale che collega Padova a Vicenza, saranno organizzate oggi dai Cobas del Veneto. Lunedì organizzeranno manifestazioni in contemporanea in tutti i presidi veneti.

Dopo gli allevatori e gli olivicoltori si profila un «terzo fronte», quello dello zucchero, a giudicare dall' umore degli oltre 2.000 agricoltori che ieri mattina (*nella foto*) hanno attraversato il centro storico di Roma. A far scendere in piazza i bieticoltori è stata la Finanziaria nella quale mancano, denunciano i diretti interessati, almeno 45 miliardi dei 138 concessi al settore in termini di aiuti. «Si tratta di una misura autorizzata dall'Ue inserita - ricorda Stefano Berni, direttore generale dell'Associazione nazionale bieticoltori - nell'accordo interprofessionale sottoscritto al ministero delle Politiche agricole, nel giugno scorso, da zuccherifici e coltivatori alla presenza del ministro Pinto». Quella di ieri, avvertono i bieticoltori, può essere solo una prova generale, in attesa di riscontri concreti.

È la singolare proposta del questore di Bologna nell'ambito dei programmi di tutela delle «lucciole»

Scontrino fiscale sulla prostituzione

BOLOGNA Il progetto della Regione Emilia-Romagna «Oltre la strada» ha svolto uno studio per aiutare non solo le prostitute, ma fornire una chiave di lettura del fenomeno alle forze dell'ordine. E ieri nel corso della presentazione dei risultati dello studio è arrivata una proposta seria che ha sollevato sorpresa e polemiche. Il questore di Bologna Aldo Gianni ha proposto di disciplinare la prostituzione dando per esempio un riconoscimento giuridico al rapporto di lavoro prostituta-cliente. Così si potrebbe consentire alle prostitute di restare legalmente in Italia disciplinando la loro «professione» e magari anche i luoghi in cui la esercitano: «Scatterebbero anche per loro redditometro e ricevuta fiscale». Ma soprattutto - secondo il questore - le forze dell'ordine sarebbero in grado di tutelare di più e meglio le belle di notte che subiscono violenza dai loro sfruttatori. Sono oltre 500, secondo una stima delle varie questure, le prostitute che «lavorano» lungo le strade dell'Emilia Romagna. Sono quasi tutte immigrate clandestine provenienti dai paesi dell'Est e dall'Africa, quasi sempre vittime del racket e di violenze.

La Regione ha contribuito a finanziare con un miliardo 11 progetti presentati dai diversi Comuni in cui sono impegnate anche le Usl, le associazioni di donne e il mondo del volontariato. Una cifra che ha coperto il 65% delle spese alle quali vanno aggiunti i finanziamenti per l'acquisto dei «camper di strada» con cui le prostitute vengono contattate direttamente. Il rapporto sul primo anno di lavoro è stato presentato nel corso di un seminario in Regione, a cui hanno partecipato gli operatori, l'assessore Gianluca Borghi, il «padre» di questo progetto e il questore Aldo Gianni.

Per Borghi il bilancio di questo primo anno è comunque positivo: «Quella dell'Emilia Romagna è l'unica esperienza del genere in Italia e i risultati confermano l'importanza del ruolo della Regione». Sono parecchie le prostitute che hanno accettato l'aiuto degli operatori di strada e hanno cominciato a frequentare i consultori, mentre alcune hanno anche avuto il coraggio di lasciare il marciapiede denunciando i loro sfruttatori.

Serena Sgherri

Brindisi: agenti della Finanza dopo un inseguimento in mare trovano un borsone contenente esplosivo innescato

Bomba-trappola su un gommone

Ma non si esclude fosse destinata a trafficanti di armi in attesa del carico

ROMA Hanno puntato alla strage gli uomini che la notte scorsa, inseguiti da una motovedetta della Guardia di finanza, hanno abbandonato sulla costa brindisina, in località San Gennaro, un gommone. Infatti, quando i militari della Guardia di finanza hanno messo piede a bordo del mezzo, oltre al vero e proprio arsenale e allo stupefacente, hanno scoperto una trappola: la spoletta di una bomba a mano, che era stata legata con un filo al manico di un borsone, che a sua volta conteneva le 21 bombe a mano. Bombe a mano che i finanzieri hanno individuato come appartenenti ai Paesi dell'ex Patto di Varsavia. L'esplosione è stata evitata soltanto grazie all' accortezza con cui hanno operato i militari della Guardia di finanza.

Oltre al borsone contenente le bombe a mano, sono stati trovati, ha precisato la Guardia di finanza, quattro fucili in uso alle forze albanesi, ma di origine pakistana, 80 colpi di kalashnikov e, come detto in precedenza, 70 chili di marijuana prodotta in Albania.

La «trappola» della bomba a mano poteva essere destinata ai militari all'inseguimento ma poteva anche essere stata preparata per chi doveva ricevere il carico di armi. Lo hanno detto gli stessi investigatori, fornendo qualche particolare sull' operazione.

I trafficanti di armi e droga - è stato spiegato - avevano collegato ad un filo la sicura di una bomba a mano contenuta in un borsone: l'ordigno poteva quindi esplodere nel momento in cui qualcuno avesse estratto le armi dal contenitore. Il peggio è stato evitato - è stato detto - solo grazie alle capacità ed alla cautela dei sei militari della Guardia di finanza impegnati nell' operazione. Impossibile - secondo gli investigatori - stabilire se la «trappola» era stata preparata per i militari durante l'inseguimento oppure se era destinata a chi doveva ricevere il carico di armi.

Lo scafo - è stato accertato per il momento - è stato venduto ai trafficanti da un cantiere navale pugliese, che si spera in tempi brevi di individuare. L'imbarcazione è stata sequestrata, come tutto il materiale che era a bordo.

Intanto per la prima volta si è svolta al largo delle coste albanesi, con successo, una operazione congiunta tra motovedete veloci della Guardia di finanza e unità della polizia albanese, che sono riuscite a bloccare un gommone a bordo del quale c'erano non meno di 30 clandestini. L'operazione, fuori del porto di Durazzo, è avvenuta ieri sera.

Secondo quanto si è appreso, a bordo del natante vi erano anche numerosi sacchi di juta il che - secondo le fonti - fa supporre che il gommone, oltre ai clandestini, tentava di trasferire sulle coste pugliesi anche della marijuana.

Sgominata a Padova un'organizzazione di nigeriani che trafficava anche droga

Schiavizzate con riti voodoo

PADOVA Traffico di droga, sfruttamento della prostituzione, immigrazione clandestina e pratiche illegali di aborto: sono questi i filoni dell'indagine che si è conclusa con l'operazione denominata «Lagos 2» che ha portato la magistratura padovana all'emissione di una ventina di ordinanze di custodia cautelare. I provvedimenti restrittivi, eseguiti da poliziotti e carabinieri, riguardano cittadini extracomunitari e un italiano.

L'organizzazione, formata da cittadini nigeriani, trafficava in stupefacenti e controllava la prostituzione di connazionali nel Veneto. I guadagni venivano poi investiti in esercizi commerciali. Secondo gli investigatori al vertice dell'organizzazione c'era una «mamam» - una sorta di sacerdotessa - che gestiva ragazze le quali, dopo aver riscattato la propria libertà, controllavano a loro volta altre connazionali.

Durante la conferenza stampa degli investigatori si è appreso in particolare che le giovani africane vendute come schiave al mercato della prostituzione venivano chiamate, in gergo, «bambine». Gli sfruttatori nigeriani pagavano 15 milioni per ogni ragazza, denaro che la poveretta era poi costretta a versare con gli interessi se voleva affrancarsi. Le «bambine» erano tenute in pugno dall'organizzazione ed erano terrorizzate dalle conseguenze della violazione del giuramento «woodoo» che al loro arrivo a Padova prestavano nelle mani della sacerdotessa «Big Maggie», capo indiscusso dell'organizzazione di nigeriane. Lei, Margaret Uangboje, 38 anni, domiciliata a Padova, una donna che supera il quintale di peso, considerata personaggio carismatico e temuta per i suoi poteri magici, è stata arrestata ieri mattina insieme con altri sei componenti dell'organizzazione. Altre sette persone sono ricercate: in questi giorni probabilmente si trovano in Nigeria, dove fanno periodicamente la spola.

Gli uomini si occupavano anche di traffico di droga. Tra gli arrestati figura Amanzo Valentine Ezediaso, un medico nigeriano che è stato sorpreso mentre stava praticando un aborto. L'italiano coinvolto è Ernesto Merighi, un dentista di Treviso, ora agli arresti domiciliari.

Giorgio Rizzo

Raptus di follia a Savona di un innamorato respinto: era agli arresti domiciliari ma non gli è stato difficile fuggire

Lei non vuole più vederlo e lui le uccide il fratello

Grave anche la madre. L'omicida si è barricato in casa minacciando di aprire il gas

SAVONA La follia ha armato di un coltello la mano di un innamorato respinto che, in un crescendo di cieca violenza, ha ucciso il fratello della sua ex fidanzata e ferito gravemente la madre. Teatro della tragedia che è costata la vita a Mauro Borgatta, 26 anni, ucciso sotto gli occhio della madre Mariuccia di 65 anni, attualmente in gravi condizioni, è il quartiere di periferia sorto a Savona poche decine d'anni fa. In un appartamento al primo piano di via Chiappino, ieri intorno alle 14 la tragedia, ma anche minuti di terrore visto che l'omicida, Catello De Martino, barricatosi nell' abitazione dell'ex fidanzata all'arrivo della polizia ha aperto i rubinetti del gas e minacciato di provocare un'esplosione con un accendino. Catello De Martino, attualmente piantonato in ospedale con l'accusa di omicidio e tentato omicidio, intorno alle due di ieri pomeriggio suona alla porta di casa dell'ex fidanzata Giuseppina Borgatta di 35 anni. E' il giorno del suo compleanno, ma l'ex fidanzato non ha con sè un mazzo di fiori. In tasca ha due grossi coltelli. La porta di casa Borgatta si apre, ma Giuseppina non c'è, è ancora al lavoro. Fra la famiglia e Catello De Martino non corrono buoni rapporti. Violenze a cui la donna era stata in passato sottoposta da parte dell'ex fidanzato e scenate di gelosia finite a ceffoni o peggio avevano fatto sì che i Borgatta tenessero alla larga da loro Catello. Immaginabile quindi la reazione del fratello di Giuseppina e della madre di lei vedendo Catello De Martino alla porta visibilmente alterato. Forse sono volate le prime parole grosse: da una parte l'invito ad andarsene, dall'altra le minacce. Alla fine è spuntato il coltello e la follia ha fatto il resto. Mauro Borgatta viene raggiunto da parecchi fendenti e ogni tentativo dei medici di salvarlo risulterà inutile.

OVULI MALATI

Seme infetto: nuovo scandalo al «Florence» che avrebbe reclutato una prostituta

«Donatrice» con sifilide

FIRENZE «AAA. Fotomodella bellissima giovane cerca lavoro Pr». L'annuncio era su un settimanale. Al Centro Florence lo lessero e decisero di telefonare. Così la giovane, una brasiliana di 32 anni, di colore, conosciuta come prostituta che si offre attraverso annunci sui giornali - entrò nella lista dei donatori di ovociti, malgrado la sua professione a rischio. Ora i carabinieri del Nas impegnati nell'inchiesta sull'inseminazione artificiale che ruota intorno all'attività del Florence hanno scoperto che la donatrice risulta affetta da sifilide e da herpes. Ma dagli esami compiuti all'epoca la giovane brasiliana risultava «sanissima». Anche in questo caso i certificati sarebbero stati falsificati. Ma da chi? La donna fino ad ora figurava come parte offesa del reato di lesioni emesso contro quattro medici del centro Florence. Secondo le accuse una terapia farmacologica cui sarebbe stata sottoposta per la produzione di ovuli da donare le avrebbe provocato una menopausa precoce. Gli inquirenti hanno fatto sottoporre in questi giorni la giovane ad una serie di test dai quali è emerso che la brasiliana è affetta da sifilide e da entrambe le forme di herpes quella simplex e quella che colpisce i genitali.

IN BREVE

Il ministro dei trasporti sarà risarcito

Sessanta milioni a Burlando ingiustamente arrestato quand'era sindaco di Genova

GENOVA La Corte d'Appello di Genova ha riconosciuto a Claudio Burlando, attuale ministro di trasporti, il risarcimento di 60 milioni di lire per l'ingiusta detenzione, di tredici giorni, di cui sette trascorsi in regime di arresti domiciliari, subita dal 19 al 31 maggio del'93. Burlando, allora sindaco di Genova, venne arrestato insieme all' assessore Vittorio Grattarola (a sua volta assolto), funzionari del Comune e dell'Ansaldo, con l'accusa di concorso in truffa e abuso di ufficio patrimoniale. L' ex sindaco di Genova in seguito venne assolto dal Gip; di qui il suo ricorso per l'indennizzo.

Torna in pubblico il presidente della Piaggio: Agnelli junior continua la sua lotta al cancro

TORINO La voce si è sparsa in tribuna e fra i giornalisti nel corso della partita Juventus-Manchester di ieri sera. Qualcuno aveva notato quel ragazzone accanto a Umberto Agnelli e a donna Allegra nella tribuna centrale, ma l'effettivo dimagrimento del volto avevano lasciato qualche dubbio. Poi la conferma: è Giovanni Alberto Agnelli (*nella foto*), il presidente della Piaggio, il figlio di Umberto, da tempo in lotta con il tumore, alla prima apparizione in pubblico dopo il rientro, il 24 agosto scorso, dagli Stati Uniti, al termine di un lungo periodo di cura in un ospedale specializzato di New York e, in questi mesi, la convalescenza nella tenuta nel parco della Mandria, alle porte di Torino, allietata dalla nascita della figlia Virginia Asia, venuta alla luce il 15 settembre.

Un biglietto da grattare con gli auguri di fine anno: costa 5 mila lire e può far vincere minimo 2 milioni

ROMA Un «gratta e vinci da auguri» invece dei biglietti che si usano per fine anno. L'idea è venuta ai Monopoli che hanno lanciato l'ultimo della serie dei «Milionaria» che, oltre a poter essere usato come biglietto d'auguri con la speranza di una vincita, vanta altre due novità. Costa di più, 5.000 lire come i biglietti delle lotterie tradizionali, ma promette anche di più. Non ci saranno, infatti, premi da poche migliaia di lire e la vincita minima sarà di due milioni.

Sequestri a Milano e a Catania di tonnellate di botti pronti per Capodanno ma stivati illegalmente

MILANO Fuochi d'artificio illegalmente stipati (72 tonnellate) sono stati rinvenuti in un magazzino farmaceutico di Cerro al Lambro nell'hinterland milanese. I finanzieri di Melegnano, che hanno scovato il deposito, sono convinti di aver messo le mani su un centro di smistamento di merce stoccata illegalmente e pronta per le feste dell'ultimo dell'anno. La Polizia ha invece sequestrato nel Catanese oltre 4 tonnellate di petardi. Quattro persone sono state denunciate.

Manca l'elettricità sull'Eurostar Milano-Roma: passeggeri bloccati cinque ore vicino a Firenze

FIRENZE I viaggiatori di un treno Eurostar Milano-Roma sono rimasti bloccati per oltre cinque ore all' interno del convoglio a causa di un guasto dei pantografi che ha interrotto l' alimentazione elettrica. Il treno era partito alle 15,49 dalla stazione di Firenze Santa Maria Novella, diretto a Roma, quando, dopo una trentina di chilometri si è fermato. Solo dopo le 19, quando il convoglio è stato trainato ad Arezzo è stato possibile aprire le porte.

Scivolone di Hong Kong (-5,46 per cento) e Tokyo (-2,6 per cento): nuovo effetto domino sulle Borse

La febbre asiatica colpisce ancora

Wall Street in picchiata: l'economia Usa teme un «effetto deflazione»

ROMA L'ondata asiatica si abbatte nuovamente sull' Europa e le piazze borsistiche europee accusano di nuovo il colpo, partito ancora da Seul, Hong Kong e Tokyo. Londra ha registrato a fine giornata una perdita dell'1,85%, a Francoforte il calo è stato del 2,43%, a Parigi la battuta d'arresto è stata ancora più marcata, con una picchiata del 3,54%. Milano è riuscita a limitare le perdite, e tra le borse europee è quella che ha tenuto meglio (-1,04% l'indice Mibtel), subito dopo Zurigo (-0,57%). I contraccolpi asiatici si sono trasferiti rapidamente oltreoceano e si sono scaricati su Wall Street dove è tornato il pessimismo.

Gli scivoloni di Hong Kong (-5,46%) e Tokio (-2,6%) hanno avuto ieri riflessi pesanti. A mettere in fibrillazione i mercati è stata ancora una volta la debolezza cronica dell'economia coreana: il won, la moneta della Corea del Sud, ieri è andato a picco trascinando gran parte delle valute asiatiche ad eccezione del dollaro di Taiwan. La borsa di Seul ha chiuso a -5,62% e Standard and Poor's ha abbassato il rating della Corea. Una serie di notizie negative che ha spinto il governatore della banca centrale coreana a presentare le dimissioni.

Alla Borsa di New York gli operatori fin dai primi minuti di contrattazioni hanno investito l' intero listino di una pioggia di ordini di vendita; il che ha provocato un forte ribasso dell' indice Dow Jones: - 150 punti a metà seduta (-1,9 per cento), parecchio al di sotto della soglia psicologica degli 8.000 punti, a quota 7.828. Le voci negative in Borsa si moltiplicano, e sia piccoli risparmiatori che i grandi investitori istituzionali si stanno facendo prendere dalle paure di nuovi crolli di monete nei paesi del Sud Est asiatico, nuovi fallimenti di grosse banche, e ulteriori ribassi dei rating da parte di Moody's Investor Service e Standard & Poor's.

Alcuni analisti parlano inoltre esplicitamente del pericolo «deflazione», per l' economia americana, per il quale il contagio della crisi asiatica farebbe ora soltanto da volano. In sostanza un calo dell' attività, delle vendite e dei prezzi importato dal sud est asiatico, unito all' eccesso di capacità produttiva, comporterebbe minori utili per le aziende: una prospettiva che terrorizza Wall Street.

Che il clima sia negativo è dimostrato dai commenti di alcuni famosi guru di Borsa. Edward Yardeni, capo economista della Deutsche Morgan Grefell, uno dei più noti «rialzisti» di Wall Street (aveva previsto tre anni fa il gran balzo della Borsa fino a quota 8.000) in un' intervista tv alla Cnn ha dichiarato che il Toro, simbolo del rialzo, ha probabilmente finito di correre in Borsa. Per colpa dell' Asia.

Dal Far East quindi non c'è da attendersi nulla di buono nelle prossime settimane. Lo confermano anche gli analisti della Merril Linch: «La crisi asiatica forse non è nemmeno arrivata a metà strada e il processo di consolidamento e ripresa durerà almeno 2 o 3 anni». L'Italia comunque si può consolare con il nuovo record storico dei Btp future che hanno raggiunto ieri la soglia di 115,01 punti sul Liffe di Londra. Un risultato che secondo Romano Prodi indica per l'Italia «una ripresa del sistema economico sopra la media europa».

Risultati positivi in quasi tutti i settori con incrementi elevati nei metalli e nei mezzi di trasporto

Imprese, «boom» del fatturato (+7,9%)

ROMA Forte crescita a settembre per l'attività dell'industria italiana. Nel mese l'Istat ha registrato infatti una crescita del fatturato del 7,9% rispetto al settembre '96, mentre per gli ordinativi l'aumento è del 12,5%. Ad agosto gli aumenti erano stati dello 0,9% per il fatturato, e dello 0,6% per gli ordinativi rispetto all'agosto '96. Nei primi 9 mesi del 1997 il fatturato complessivo dell'industria risulta così aumentato del 2,9% rispetto allo stesso periodo '96, mentre gli ordinativi sono cresciuti del 5,4%.Le crescite registrate dall'Istat dipendono, per il fatturato, dagli incrementi sul mercato interno (+6,3%) ed in maggior misura dal mercato estero (+11,5%). Anche per gli ordinativi il peso più consistente è quello estero (+13,7%), mentre sul mercato interno la crescita è dell'11,7%. Nei primi 9 mesi quindi l'aumento per il fatturato è stato del 2,9% (+1,7% sul mercato interno; +5,6% su quello estero), mentre gli ordinativi sono cresciuti del 5,4% (+4,1% dal mercato interno; +7,2% dall'estero).

«Siamo entrati in un circuito virtuoso, le cose stanno migliorando, l'andamento della produzione industriale è tendente al bello, ma nulla però ancora di entusiasmante. Aspettiamo a stappare bottiglie di champagne». Questo il commento del direttore del centro studi di Confindustria, **Guidalberto Guidi**.

I risultati positivi di settembre - rileva l'Istat - sono stati registrati in quasi tutti i settori con incrementi particolarmente elevati nell'industria dei metalli (+17,8%), nella costruzione di mezzi di trasporto (+15,7%) nei minerali non metalliferi (+11,8%) e nella fabbricazione di articoli di gomma e materie plastiche (+9,6%). Diminuzioni si sono invece registrate per le raffinerie di petrolio (-3,9%) e nelle industrie conciarie, prodotti in cuoio (-1,1%). Per gli ordinativi i rialzi più consistenti sono stati segnati dall'industria dei metalli (+20,7%), da quella della carta (+15,6%) e nella fabbricazione di mezzi di trasporto (+15,5%).

IL FATTURATO DELL'INDUSTRIA

MESE	FATTURATO
Luglio '96	+4,5
Agosto	-6,6
Settembre	-2,4
Ottobre	+1,2
Novembre	-8,4
Dicembre	+0,6
Gennaio '97	-3,9
Febbraio	-2,3
Marzo	-1,1
Aprile	+9,1
Maggio	0,0
Giugno	+7,2
Luglio	+6,5
Agosto	+0,9
Settembre	+7,9

Per gli industriali «si apre un circolo virtuoso ma senza entusiasmo»

FERROVIE 38mila miliardi di investimenti

Parte la nuova Tav: il percorso a ostacoli del super-treno veloce

ROMA *Via libera del consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato al progetto della nuova Tav, la società Treno Alta Velocità. La parola sul progetto messo a punto da Giancarlo Cimoli passa ora al Tesoro. Il progetto prevede tra l'altro in una prima fase l'acquisizione da parte delle Ferrovie delle quote Tav detenute dagli azionisti privati e verrà ora trasmesso al Tesoro per la necessaria approvazione. La Fit-Cisl parla di di circa 38mila miliardi di investimenti che passeranno interamente a carico della finanza pubblica, dopo il passaggio dell'intero capitale Tav alle Fs.*

Per un treno veloce, che andrà da Torino a Napoli passando per Milano, Bologna, Firenze e Roma, l'Italia investirà 34 mila miliardi di lire, e nel 2003, quando la linea sarà in funzione, si potrà dire che l'alta velocità sarà stata realizzata in poco più di 15 anni. Anni, però, di polemiche incandescenti, dall'opposizione degli ambientalisti alle inchieste della magistratura. Ed, in questa storia, un nuovo capitolo si è aperto ieri con la decisione delle Ferrovie di dar vita alla «nuova» Tav che gestirà l'intera operazione. I primi studi per la realizzazione di una linea ferroviaria veloce iniziano a metà degli anni 60.

Nel 1986, per la prima volta, il Piano generale dei trasporti parla della costruzione di una nuova linea ferroviaria; nel 1991 nasce la Tav, la società con un capitale di 100 miliardi (40% Fs e 60% banche, assicurazioni e finanziarie italiane ed estere) destinata prima a costruire le nuove tratte e poi a gestirle. Si firmano le convenzioni con i general contractor Eni, Iri e Fiat. Nel 1994 si aprono i primi cantieri sulla Roma- Napoli, la tratta meno difficile dal punto di vista tecnico ma che riserverà non poche sorprese sotto l'aspetto giudiziario. Sulla costruzione di questa linea, la magistratura scopre infatti infiltrazioni camorristiche nelle gare per gli appalti.

Alla fine del 1995, nonostante le polemiche, il progetto alta velocità compie un nuovo passo in avanti con l'aumento di capitale della Tav a 400 miliardi, destinato a salire a 2.000. A tutt'oggi questo progetto non è stato però ancora realizzato per intero. Il 1996, infine, è l'anno della bufera: viene rimessa in discussione la filosofia del progetto alta velocità, mentre i vertici delle Fs e della Tav vengono travolti dalle inchieste giudiziarie. Il governo decide una verifica sulla Tav e ridisegna con il Parlamento il progetto - approvato ieri - anche alla luce della direttiva Prodi che prevede la separazione tra rete e servizi ferroviari.

IN BREVE

Mercoledì il consiglio

Galassia Iri: ore decisive «No comment» su Alitalia In lizza Air France e Klm

ROMA Settimana decisiva la prossima per la «galassia» Iri. Mercoledì la riunione del consiglio di amministrazione dell'Istituto di Via Veneto (forse in coincidenza con quello dell'Alitalia) potrebbe essere incentrata sulla scelta del partner per Alitalia. Si infittiscono incontri e contatti, culminati ieri con un colloquio tra il presidente dell'Iri Gian Maria Gros- Pietro ed il presidente del Consiglio Romano Prodi, mentre sembra ancora aperta la questione del partner. In gioco restano Air France e l'olandese Klm (ma nessuno ha mai escluso ufficialmente la Swissair) e il direttore generale della compagnia di bandiera Giovanni Sebastiani conferma che una decisione sarà presa la prossima settimana: Avremo un partner a livello internazionale» si è limitato a dire.

I consumi petroliferi italiani confermano la ripresa: nel mese di novembre un aumento del 3,8 per cento

ROMA I consumi petroliferi italiani confermano la ripresa già evidenziata negli ultimi due mesi (+2,2% a ottobre e +6,6% a settembre) ed a novembre registrano una crescita del 3,8% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Nei primi undici mesi dell'anno, la domanda petrolifera italiana è così sempre in calo (-0,8% sull' analogo periodo del '96), ma più contenuto rispetto alla flessione dell'1,7% registrata nei primi nove mesi e migliore delle previsioni stimate, per l'intero 1997, in -1%.

Libretti postali più trasparenti e meno code: convenzione con la Cassa depositi e prestiti

ROMA Da quest'anno le procedure per depositare i propri risparmi in buoni e libretti postali saranno più trasparenti e saranno ridotti i tempi d'attesa agli sportelli: lo annuncia una nota congiunta delle Poste e della Cassa Depositi e Prestiti che hanno firmato ieri una nuova convenzione. Le Poste assumono l'impegno di «semplificare le procedure del servizio per ridurre i tempi d'attesa».Nel '97 gli italiani hanno affidato alla Cassa Depositi e Prestiti risparmi per oltre 220.000 miliardi di lire attraverso gli sportelli postali.

In attesa dell'aumento di capitale da 670 miliardi sono in miglioramento i conti della Olivetti

TORINO Migliorano i conti del gruppo Olivetti che nell' ultimo periodo del '97 registra un recupero nel fatturato. I ricavi dei primi 11 mesi sono di 5.681 miliardi e fanno ancora registrare un calo del 4%., a parità di perimetro di attività, ma nel periodo luglio-novembre c' è stato un aumento, rispetto allo stesso periodo dell' anno scorso, del 4,2% con un fatturato consolidato di circa 2.560 miliardi di lire. Sono questi i dati diffusi dal cda presieduto da Antonio Tesone. Per le prossime settimane è atteso il preannunciato aumento di capitale da circa 670 miliardi.

Pordenone: convegno sulle tecnologie informatiche con la società triestina «service provider» Ne&T

TRIESTE Anche la società triestina *service provider* Ne&T sarà presente al convegno che si svolge oggi a Pordenone (auditorium Casa dello studente, ore 9.30) organizzato dall'istituto regionale di studi europei del Friuli-Venezia Giulia sul tema: «Lavorare con le reti: tecnologie informatiche e nuovi modi di fare impresa». La Ne&T, fra l'altro, ha allestito il sito dell'Unione nazionale giovani dottori commercialisti. Il convegno sarà coordinato da Roberto Grandinetti (Università di Udine).

Fronte comune di sindacati e imprenditori: «L'accordo sulla riduzione dell'orario non era da fare»

Fossa: «Con le 35 ore i contratti sono a rischio»

Il ministro Treu getta acqua sul fuoco: «Ci sono margini di discussione»

ROMA Tutti concordi, sindacati e imprenditori: l'accordo sulla riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore settimanali non era da fare. All' assemblea della Confcommercio, dedicata al problema dell'occupazione, a dominare la scena è proprio la promessa «estorta» da Fausto Bertinotti al governo. «Se la causa era nobile, - sostiene **Sergio D'Antoni**, segretario della Cisl - superare la crisi di governo, l'accordo è di fatto un pasticcio che si scarica sulle parti sociali». Gli fa eco il leader della Cgil, **Sergio Cofferati**: «La riduzione dell'orario di lavoro da sola non può risolvere il problema occupazionale: per ridurre il tempo del lavoro occorre avere risorse da destinare a questo scopo, altrimenti i costi di questa impresa non sarebbero sostenibili».

Se scalpita il sindacato figuriamoci gli imprenditori che rischiano di non presentarsi all'appuntamento fissato per gennaio dal governo per ridiscutere il problema. Il vicepresidente della Confindustria, **Carlo Callieri**, su questo punto è categorico: «Non facciamo i burocrati di nessuno. Se il governo mantiene il punto sull'accordo cosa dobbiamo fare, concertare su una proposta che non ci trova consenzienti?». E sull'argomento ieri è intervenuto anche il presidente, **Giorgio Fossa**: «Sulle 35 ore cercheremo fino all'ultimo di non fare barricate, soprattutto cercheremo fino all'ultimo di non creare problemi ai lavoratori. Ma per la Confindustria l'intervento minimo per evitare contrasti «è una clausola di salvaguardia che deve rimettere in discussione tutti i contratti nel momento in cui ci sono imposizioni di costi estranei. Ed in questo caso, mi spiace, ma è giusto ricordare che è stato il Governo. Noi abbiamo chiesto questa clausola di salvaguardia - ha aggiunto in una intervista al Tg1 - sta al sindacato accettarla o non accettarla».

A difendere il governo, il ministro del lavoro **Tiziano Treu** secondo cui «ci sono ancora sostanziali margini di discussione».

Una strategia che prenderà forma dopo l'integrazione fra Cariplo e Ambroveneto

Banche, polo a Nord-Ovest

ROMA Dopo il Nord-Est potrebbe toccare al Nord-Ovest: le manovre per la costituzione di un polo bancario piemontese-ligure-toscano con mezzi amministrati per almeno 20.000 miliardi di lire, sono in pieno svolgimento. Il progetto sulla carta è nato con la costituzione di Carinord, la holding partecipata al 30% da Cariplo e più o meno con quote paritetiche dalle fondazioni della Cassa di risparmio di La Spezia (24%), Carrara (21-22%) e Alessandria (29%). Ma l'arrivo della legge Ciampi sulle Fondazioni, ormai alle battute finali per l'approvazione definitiva del Parlamento, ha riaperto i giochi.

Il dossier all'esame dei consigli di amministrazione delle Casse coinvolte prevede la quotazione in Borsa della holding Carinord che oggi tramite le Fondazioni è la scatola in cui vengono custodite le quote di controllo delle spa bancarie; ma che trasformata in holding operativa, con la consistenza necessaria, punterebbe al mercato azionario. La linea della Cariplo è sempre stata quella di favorire aggregazioni operative pur tenendo presente la specificità dei singoli istituti. La strategia di sviluppo del polo bancario del Nord-Ovest —ha precisato il presidente di Carinord, Mario Miscali, si inserisce nel più vasto processo di integrazione strategica tra Cariplo e Ambroveneto.

Gli emissari dell'Ect non sono arrivati a Trieste: la trattativa a una fase delicata

Rotterdam tira ancora la corda sul Molo VII Illy: «Accordo serio, ma leggi poco chiare»

TRIESTE Evidentemente la flemma non è una caratteristica soltanto anglica. C'è una flemma anche olandese: l'Ect, prima di chiudere la trattativa con l'Autorità portuale per la privatizzazione del Molo VII, se la prende con calma, rimanda ancora gli appuntamenti con l'Ap, fa rimandare ancora ai propri avvocati italiani (gli studi Traverso a Milano e Zunarelli a Bologna) le carte relative alla bozza di concessione elaborata dagli uffici triestini.

Gli emissari di Rotterdam, guidati dal «plenipotenziario» John **Hillier**, avrebbero dovuto arrivare a Trieste mercoledì per rimanerci fino a ieri allo scopo di definire le questioni ancora in piedi (tipologia del contratto e quantificazione del canone le patate bollenti in circolazione). Invece, via-fax, hanno fatto sapere che non sarebbero venuti e che volevano ripassarsi la documentazione.

Michele **Lacalamita** ha provveduto alla bisogna e ha spedito la bozza di concessione allegando le due convenzioni relative al personale e al noleggio dei mezzi; ha ricordato però al suo autorevole omologo olandese Wouter **Den Dulk** che l'aggiudicazione provvisoria a Ect, deliberata il 1°luglio, ha un termine semestrale. In parole povere, scade il 31 dicembre. Può essere prorogata, d'accordo, ma senza tirare troppo la corda. E adesso gli uffici dell'Ap restano in attesa di un nuovo appuntamento con la delegazione Ect.

«La Ect - commenta "dall'esterno" il presidente dell'Associazione industriali Federico **Pacorini** - preferirebbe uno strumento contrattuale più agile e sicuro come l'accordo di programma. Credo che i margini per raggiungere l'intesa siano sufficientemente ampi: è importante farlo il prima possibile, senza esitazione». «Credo anche - rifinisce Pacorini - che il canone debba essere giusto, perchè le prospettive di crescita del traffico sono concrete».

«Per il porto è la *chance* più importante del dopoguerra - osserva il sindaco Riccardo **Illy** - la trattativa è comprensibilmente delicata. Certo, abbiamo handicap derivanti dal nostro sistema-Paese, a cominciare da una legislazione poco chiara e incompleta che inquieta i manager olandesi. Penso comunque che le procedure, suggerite dall'Autorità, siano una base d'accordo seriamente percorribile».

Probabile schiarita, infine, sul versante dei prepensionamenti. Martedì scorso Burlando ha incontrato Prodi, al quale ha ricordato l'impegno assunto dal governo con i porti «storici» (500 «esodi»): il ministero avrebbe già approntato una prima stesura di un decreto che «licenzierebbe» questi ammortizzatori sociali. L'Autorità portuale di Trieste ne ha chiesti 118.

Massimo Greco

Il capo degli indipendentisti nordirlandesi per la prima volta a Downing Street: speranze e polemiche

Adams-Blair, un incontro storico

Era dal 1921 che un leader cattolico dell'Ulster non varcava quella soglia

Durissima reazione degli unionisti, che hanno subito ricordato il «legame inestricabile» fra il Sinn Fein (il movimento di Adams) e i terroristi dell'Ira

LONDRA «E' stato un buon momento per la storia». Così Gerry Adams, leader del movimento cattolico indipendentista dell'Ulster Sinn Fein, ha salutato l'incontro con il premier Tony Blair avvenuto ieri a Londra tra rigidissime misure di sicurezza. L'incontro è stato aspramente criticato dai protestanti con cui Adams spera però di riuscire a intavolare un dialogo diretto. Era dal 1921 che un leader cattolico radicale nordirlandese non varcava la soglia di Downing Street dopo che il capo storico dell'Ira Michael Collins aveva firmato con l'allora premier Lloyd George l'accordo con cui è stata divisa l'Irlanda.

Nè Blair nè i collaboratori hanno commentato direttamente l'incontro con Adams osannato da decine di dimostranti cattolici e condannato da altrettanti protestanti davanti a Downing Street. Un portavoce del governo ha rilevato però che Blair ha riconosciuto il valore simbolico del «costruttivo» colloquio. Blair, ha sottolineato il portavoce, ha potuto «guardare negli occhi» Adams per chiedergli se intende rimanere fedele ai principi pacifici sottoscritti con l'accordo mediato dall'ex senatore americano George Mitchell. Adams ha rassicurato circa l'impegno del Sinn Fein al dialogo il premier che continuerà a incontrare tutti i rappresentanti delle parti interessate al negoziato di pace multilaterale in corso al castello di Stormont, presso Belfast.

L'incontro è stato positivo «perchè credo che ci siamo intesi» ha detto il leader cattolico, sottolineando di aver spiegato a Blair che il Sinn Fein lotterà sempre per riunire l'Ulster all'Irlanda ma che è pronto ad affrontare il futuro «con la determinazione di fare una nuova storia». Di questo ha dato conferma McGuinness suggerendo che è ora il momento del dialogo diretto cattolici-protestanti.

«Sarebbe un passo da gigante nel processo di pace» ha detto invitando David Trimble, leader del Partito unionista dell'Ulster (Uup), la maggiore formazione protestante, a incontrare Adams.

Sui toni propositivi del Sinn Fein ha però subito gettato acqua fredda il portavoce dell'Uup Ken Maginnis parlando di «legame inestricabile» fra il Sinn Fein e l'Ira e chiedendosi «perchè mai dovremmo sminuire il processo democratico anche solo considerando di incontrare Gerry Adams». Ha rincarato la dose il leader del Partito democratico dell' Ulster Ian Paisley che ieri mattina aveva lanciato un appello dell'ultima ora a Blair perchè rinunciasse all'incontro. Insistendo che, nonostante il cessate il fuoco, l'Ira non ha intenzioni pacifiche, Paisley ha ammesso che ci saranno «un momento o due di pace destinati a essere comunque presto squassati da una bomba dell'Ira». A infiammare gli animi dei protestanti ha contribuito l'augurio di «buona fortuna» con cui in mattinata Adams aveva commentato l'evasione rocambolesca da un carcere di massima sicurezza di un militante dell'Ira accusato di alcuni omicidi.

Aperti i colloqui

Londra decisa: «Gibilterra scelse il Regno Unito: non la cederemo»

LONDRA Un'autonomia ampia, sul modello di quella vigente in Catalogna o nel Paese Basco. E' questa la proposta della Spagna per Gibilterra. L'ha presentata ieri il ministro spagnolo degli Esteri, Abel Matutes, che ha incontrato a Londra il collega britannico Robin Cook.

«Le autorità di Gibilterra avrebbero molti più poteri di adesso, e la popolazione potrebbe continuare a beneficiare degli attuali vantaggi fiscali e doganali, oltre a poter scegliere tra la cittadinanza britannica e quella spagnola, o anche mantenerle entrambe», ha affermato Matutes. In ogni caso, sostiene Madrid, l'autonomia sarebbe introdotta dopo una fase di co-sovranità ispano-britannica.

Cook, dopo il colloquio con Matutes, ha dichiarato di essere stato «molto fermo nella difesa degli interessi britannici e dell'impegno britannico con la gente di Gibilterra. Non può esservi nessun accordo sulla sovranità contrario alla volontà del popolo di Gibilterra, come previsto dalla costituzione del 1969», ha concluso Cook.

Il problema della sovranità su Gibilterra, rivendicata dalla Spagna, è un'eredità dell'impero britannico: essa passò agli inglesi con la pace di Utrecht, nel 1713. I colloqui tra spagnoli e britannici, secondo un accordo raggiunto ai colloqui di ieri, continueranno a livello di funzionari per esaminare le idee avanzate dagli spagnoli e anche dagli abitanti di Gibilterra.

Nuova bordata del presidente francese contro le 35 ore

Scricchiola la «coabitazione» fra Chirac e i socialisti

PARIGI Quando il presidente francese Jacques Chirac ha consegnato mercoledì la tradizionale «Gran croce dell' ordine nazionale al merito» al primo ministro socialista, Lionel Jospin, molti dei presenti alla cerimonia si sono chiesti perchè la liturgia politica francese continua ad essere così intessuta di ipocrisia.

Poco prima, durante il consiglio dei ministri, il Capo dello Stato aveva infatti sparato una bordata pesante, la più dura da quando la vittoria socialista alle politiche di giugno ha imposto la nuova «coabitazione», contro Jospin e il suo governo «rei» di aver approvato la legge sulla settimana lavorativa di 35 ore.

«Un provvedimento - ha tuonato - dannoso e inutile, perchè provocherà tensioni sociali e non servirà a risolvere il problema della disoccupazione». Una condanna senza appello, l'ultimo di una lunga serie di scontri tra Eliseo e Matignon, che fa scrivere al notista politico de 'Le Parisien' che se la coabitazione sopravviverà fino alla sua scadenza naturale del 2002 sarà «un vero miracolo».

La prima stoccata di Chirac arriva il 14 luglio, la festa nazionale che ricorda la presa della Bastiglia. «La costituzione - ricorda nel suo discorso alla Francia parlando di contrasti con il governo nel corso di una «coabitazione» - dà l'ultima parola al presidente della repubblica».

Da allora si registra un crescendo di prese di posizione dell'Eliseo contro le scelte del governo a guida socialista. Chirac critica la legge di Martine Aubry per la creazione di nuovi posti di lavoro per i giovani, la riduzione del bilancio del ministero della Difesa, e la riforma fiscale che, a suo avviso, colpisce le famiglie più bisognose.

Gli attacchi a Jospin si fanno più duri quando, il 15 ottobre, il consiglio dei ministri approva il progetto di legge sull'immigrazione di Jean-Pierre Chevenement, un provvedimento ora all'esame dell' Assemblea nazionale, fortemente osteggiato dall'opposizione di centro-destra e dal Fronte nazionale, ma anche da parte della maggioranza, comunisti e verdi.

Sulle 35 ore la «coabitazione» va poi letteralmente in tilt. Il 21 novembre, a Lussemburgo, Chirac parla di «esperimenti azzardati» e due giorni dopo, a Brest, nel corso del congresso socialista, Jospin gli risponde strafottente: «Certo l'altra 'testa' dell'esecutivo ha dimostrato la scorsa primavera, con la decisione di sciogliere il parlamento, di essere un esperto degli esperimenti a rischio».

E mentre i politologi si interrogano sulle prossime mosse dei due grandi duellanti, un sondaggio del settimanale 'Paris-Match' rivela che se si votasse oggi per le presidenziali Jospin otterrebbe il 56 per cento contro il 44 di Chirac.

Pace fatta fra l'Iran e l'Arabia Saudita

TEHERAN Il vertice della Conferenza Islamica si è concluso ieri con un nuovo incontro tra il presidente dell'Iran, Mohammad Khatami, e l'erede al trono saudita, principe Abdullah. Il colloquio, il secondo in tre giorni, si è tenuto per un'ora in forma rigorosamente riservata nell'ufficio messo a disposizione dell'illustre ospite nel centro congressi della capitale iraniana; neppure i più stretti collaboratori dei due statisti sono stati ammessi ad assistervi. L'intento degli ayatollah di uscire dall'isolamento e di superare le divergenze con gli arabi grazie a mosse come questa sembra proprio essersi realizzato. Lo ha confermato anche Amr Moussa, ministro degli Esteri d'Egitto (altro Paese che, causa il trattato di pace con Israele, è rimasto diviso dall'Iran da una barriera di ghiaccio): «L' atmosfera in generale è migliorata», ha osservato Moussa. «E stanno migliorando i nostri rapporti con l'Iran, quelli tra l'Iran e l'Arabia Saudita, e tra lo stesso Iran e il mondo arabo globalmente considerato».

EX JUGOSLAVIA

Bocciata l'azione contro l'ex regime

Le colpe dei comunisti? Il Parlamento sloveno dichiara la prescrizione

LUBIANA *Hanno discusso per 22 ore. Si sono insultati e si sono rinfacciati il proprio passato politico. Ma alla fine la risoluzione che condannava l'operato del passato regime comunista in Slovenia è stata bocciata dal Parlamento di Lubiana. Ma sul filo di lana. I voti contrari, infatti, sono stati 44 e quelli a favore 42. Per la non approvazione si sono espressi i liberademocratici (Lds), la Lista unita (ex comunisti), i pensionati, l'estrema destra (Sns) e i due deputati delle minoranze (italiana e ungherese). Si sono invece detti a favore dell'operazione «mani pulite» nei confronti del passato regime i popolari (Sls), i cristiano democratici (Skd) e i socialdemocratici (Sds). Una votazione che ha dunque spezzato il governo e ha visto i due principali partiti di maggioranza (Lds e Sls) esprimersi in modo diametralmente opposto.*

Se la risoluzione fosse stata accettata le conseguenze per il panorama politico attuale sloveno sarebbero state catastrofiche. La legge ad essa collegata avrebbe costretto alle dimissioni sia l'appena rieletto presidente della Repubblica, Milan Kucan (per anni leader sloveno della Lega dei comunisti), sia il premier Janez Drnovsek (nella foto), *il quale ha ricoperto addirittura la carica di presidente federale della defunta Jugoslavia. Ma a farne le spese sarebbero stati, paradossalmente, anche alcuni pezzi grossi della destra che si è fatta promotrice dell'iniziativa parlamentare. Come aveva rilevato in una sua lettera al Parlamento lo stesso Kucan, anche il presidente della segreteria della Camera di Stato per i temi della giustizia ha confermato che il testo della risoluzione era in alcune sue parti anticostituzionale, tesi fortemente avversata dal leader della Sds, Janez Jansa, il quale sosteneva che quella in discussione non era una legge. «Un altro esempio - ha dichiarato - di come viene manipolato il diritto per scopi politici»*

Il presidente della Skd, Lojze Peterle, ha addirittura chiesto l'audizione in Parlamento del presidente Kucan, ma anche questa richiesta è stata bocciata dalla maggioranza dei deputati. Il problema di fondo, comunque, è che una siffatta normativa tendente a operare un taglio netto con la classe politica in qualche modo «compromessa» con l'ex regime comunista, sarebbe stata sicuramente approvata se fosse approdata in Parlamento sei anni fa, quando a guidare le redini della neonata Slovenia c'era il cartello «Demos». Per il centrodestra, dunque, un'occasione storica perduta già troppo tempo fa. Oggi gli equilibri politici a Lubiana sono mutati e non si vede all'orizzonte una classe politica alternativa a quella attuale, in cui molti protagonisti, sia di destra che di sinistra, ricoprivano ruoli chiave anche nel passato regime.

Ha prevalso, dunque, in Parlamento, la tesi espressa dallo stesso Kucan, secondo il quale il taglio con il passato è avvenuto con il plebisicto che ha sancito l'indipendenza di Lubiana da Belgrado e il successivo svolgimento delle prime elezioni pluralistiche democratiche. Resta la frattura in seno al governo tra Lds e Sls. Dalla Camera di Stato è giunto però il verdetto: il «reato comunista» è estinto perché oramai caduto in prescrizione.

Mauro Manzin

La risoluzione non passa con 44 voti contrari e 42 a favore. Compatto il centrodestra, mentre si divide la maggioranza

---

DAL MONDO

La faida fra hutu e tutsi non accenna a placarsi

Ruanda: sanguinoso attacco contro un campo profughi fa duecento morti in 15 minuti

KIGALI Sanguinoso attacco contro un campo profughi nella regione nord-occidentale del Ruanda: in 15 minuti uomini armati di bombe a mano, machete e pistole hanno trucidato 200 tutsi e ne hanno feriti altrettanti. Le vittime sono rifugiati provenienti dall'area di Masisi, nel vicino Congo. I massacratori sono con ogni probabilità ribelli hutu. Il campo di Mudende era già stato assaltato in agosto, quando erano stati massacrati più di 100 profughi. L'attacco ha coinciso con la presenza a Kigali del segretario di Stato Usa, signora Madeleine Albright. Ma quando è stata diffusa la Albright aveva comunque già lasciato il Ruanda.

L'Empire State Building si colorerà di blu e bianco in occasione della festa ebraica di Hanukkah

NEW YORK Miracolo sulla 34a strada. Il 23 dicembre l'Empire State Building s'illuminerà per la prima volta di bianco e azzurro in occasione di Hanukkah, la festa ebraica delle luci. Tutto il merito va a una bambina ebrea di nove anni, Mallory Greitzer, che per il secondo anno consecutivo ha scritto a Leona Hemsley, la proprietaria del leggendario grattacielo, chiedendo che venisse illuminato con i colori più cari all'ebraismo, gli stessi della bandiera di Israele. «Non trovo le parole per ringraziare la signora Hemsley», ha detto Mallory, pensando alla notte in cui azionerà in prima persona il pulsante delle luci.

Fatidico «sì» di Miss America a un deputato al party di Natale con Clinton alla Casa Bianca

WASHINGTON Miss America ha accettato una proposta di matrimonio alla Casa Bianca. La proposta è stata fatta dal deputato del Nebraska Jon Christessen durante il party di Natale organizzato da Clinton alla Casa Bianca per i membri del Congresso. La bella Tara Dawn Holland, Miss America 1997, non si è fatta pregare troppo. «Definitivamente sì», ha risposto. Il deputato, che è in corsa per diventare governatore del Nebraska, ha condotto la Miss in un luogo appartato e si è messo a citare versetti della Bibbia. Quindi si è messo in ginocchio e ha fatto la proposta. I due uscivano insieme da tempo, ma Miss America cominciava a dubitare che il deputato avesse intenzioni serie.

Il vertice di Kyoto si conclude con un compromesso subito criticato dagli ambientalisti

Un brodino leggero per la Terra

Ma se il Terzo Mondo non partecipa, niente ratifica in Usa

KYOTO L'accordo «storico» come tutti lo hanno definito, è stato raggiunto ieri a Kyoto alle 10 del mattino, dopo 72 ore di trattative quasi ininterrotte. Per la prima volta i 38 paesi più industrializzati del mondo hanno concordato obiettivi numerici per la riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra, ma la lunga discussione e i molti colpi di scena hanno già fatto capire che il processo di applicazione non sarà facile. Alla fine le quote assegnate sono state dell'8% per la Ue, del 7 per gli Usa e del 6 per il Giappone. L'obiettivo globale è quello di una riduzione media del 5,2% nel complesso dei paesi industrializzati tra il 2008 e il 2012. Tre i paesi autorizzati ad aumentare le emissioni: l'Australia dell'8%, l'Islanda del 10 e la Norvegia dell'1. La Russia e l'Ucraina, che hanno già visto un crollo delle loro emissioni per il collasso industriale seguito allo scioglimento dell' Unione Sovietica, sono autorizzate a riportarle a livello del 1990. I paesi in via di sviluppo hanno ottenuto di non assumere impegni obbligatori, come invece pretendevano gli Usa.

Negative le prime reazioni delle organizzazioni ambientaliste. Greenpeace ha definito l'accordo «una tragedia e una farsa» perchè «totalmente inadeguato a frenare i cambiamenti climatici». Commento positivo, invece, del presidente Clinton. Ma Clinton dovrà fare i conti con un Congresso che annuncia già guerra al nuovo protocollo sul cambiamento del clima. Il leader della maggioranza repubblicana al Senato, Trent Lott, ha affermato che «non sarà ratificato un trattato imperfetto» come quello approvato a Kyoto. Infatti il vicepresidente Gore ha precisato che il governo non presenterà l'accordo di Kyoto al Senato per la ratifica se prima «i principali paesi in via di sviluppo non decideranno di partecipare» all'impengo per limitare le emissioni responsabili dell'effetto serra. Il riferimento è in primo luogo alla Cina, che in termini assoluti è il secondo paese produttore dei gas dopo gli stessi Stati Uniti.

Proprio la ferma posizione tenuta da Pechino contro una delle proposte sostenute con più forza da Washington ha rischiato di provocare il totale fallimento della conferenza durante la notte. Il braccio di ferro riguardava le cosiddette «emission trading», cioè la possibilità per i paesi che eccedono le quote loro assegnate di acquistarne altre da quelli che riducono le emissioni oltre il dovuto. Ma dopo momenti di forte tensione e una temporanea sospensione della seduta, è stato deciso, con il placet degli americani, che nessun commercio potrà essere avviato prima che regole e controlli precisi vengano stabiliti.

Eltsin, raffreddato, è a riposo: niente messaggio alla nazione

MOSCA Boris Eltsin, da mercoledì in ospedale per un'infezione virale respiratoria, non ha rivolto ieri il suo messaggio radiofonico settimanale alla nazione. Un comunicato del Cremlino ha spiegato che i medici hanno sconsigliato al leader di parlare alla radio e di osservare un assoluto riposo per almeno dieci giorni. Il messaggio, dunque, è stato annullato, e «il presidente si sente a disagio» per questo, dice la nota ufficiale. Ma aggiunge che nell'esclusiva clinica governativa di Barvikha dove è ricoverato, Eltsin continua a lavorare, esaminando documenti, e tenendosi in contatto telefonico con i suoi più stretti collaboratori. Ieri mattina il presidente ha ricevuto il capo dell'amministrazione, Valentin Yumashev. Sull'incontro il Cremlino non ha fornito dettagli.

Malgrado l'attivismo di Eltsin, la Borsa di Mosca continua a perdere. Dopo aver ceduto ieri il 4,7% alla notizia del ricovero del presidente, ieri il mercato ha accusato un altro colpo ed è ulteriormente scivolato del 6,4%. Ma i nuovi problemi di salute di Eltsin non sembrano suscitare particolare scalpore nell'opinione pubblica. I principali quotidiani danno in prima pagina la notizia del ricovero, ma non si avventurano in illazioni su una situazione più grave che potrebbe nascondersi dietro la banale diagnosi di infezione alle vie respiratorie come avvenuto in passato.

Renat Akchurin, il cardiochirurgo che nel novembre del '96 applicò a Eltsin cinque bypass coronarici, ha dichiarato al 'Kommersant' che l'entourage presidenziale ha ignorato i suoi ripetuti suggerimenti di alleggerire i ritmi di lavoro del leader. Il cardiochirurgo americano Michael DeBakey, che fece da consulente nell'operazione di bypass, ha affermato di non aver ricevto da Mosca alcuna richiesta di consulto per l'attuale infermità di Eltsin e di ritenere, pertanto, che non si tratti di una cosa grave. «Non la considero preoccupante. Tutti riescono a superare un raffreddore, salvo serie complicazioni come una polmonite», ha detto DeBakey da Houston.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Summit oggi a Zagabria tra il premier sloveno, Drnovsek e quello croato, Matesa

Economia apripista del dialogo

Il punto principale sarà la firma dell'accordo sul libero scambio

ZAGABRIA Sarà un forte stimolo alla ripresa delle relazioni bilaterali su vasta scala. Questa la valutazione, che sembra forse più un desiderio, in vista dell'odierno incontro a Zagabria tra i primi ministri di Slovenia e Croazia, Janez Drnovsek e Zlatko Matesa. Assistiti dai loro ministri degli esteri, delle attività economiche tra i due paesi. Appuntamento centrale in agenda è infatti la firma dell'accordo sul libero scambio. L'importanza del documento è stata ribadita a più riprese nei giorni scorsi. L'esecutivo di Lubiana si è detto certo che abolendo i dazi doganali su una vasta gamma di prodotti, circa l'80 per cento, l'interscambio non potrà che intensificarsi. Spariranno così le statistiche negative degli ultimi dieci mesi, che denunciano una riduzione pari al dieci per cento degli scambi commerciali.

I benefici saranno tangibili soprattutto per gli imprenditori, che vedranno aumentare la loro concorrenzialità rispetto ai produttori di paesi terzi. Anche la bilancia dei pagamenti, che per i croati è fortemente in rosso, dovrebbe migliorare. Gli analisti sono concordi nel deludere i cittadini sia sloveni sia croati, che speravano in prezzi più contenuti per gli acquisti nel vicino paese. I ritocchi dei prezzi al dettaglio saranno minimi oppure non si registreranno nemmeno. Le camere d'economia e i governi di Slovenia e Croazia, guardano evidentemente soprattutto all'interesse dell'economia nazionale. Sostengono pertanto, oltre alla firma dell'accordo di libero scambio, anche l'immediata ratifica del documento, che dovrebbe entrare in vigore in forma sperimentale a partire dal primo gennaio prossimo. Il premier Drnovsek sfrutterà il soggiorno zagabrese anche per altri importanti incontri. Verrà ricevuto dal Presidente della Repubblica, Franjo Tudjman e dal presidente del parlamento, Vlatko Pavletic. I suoi più stretti collaboratori, intanto, firmeranno con i loro omologhi croati ancora gli accordi sull'incentivo degli investimenti nei rispettivi paesi e sull'attuazione della tutela sociale.

La prossima estate
Il «Made in Italy» sbarca a Fiume come protagonista all'Ente fieristico

FIUME Sulla scia del successo conseguito la primavera scorsa dalla fiera «Made in Italy», l'anno prossimo Fiume ospiterà nuovamente un'esposizione italo-croata. «Siamo alle battute finali per l'organizzazione con partner italiani - ha precisato ieri Mladen Stajduhar, direttore dell'ente fieristico fiumano - di un'esposizione che prenderà il nome di "Tag", che sta per turismo, alberghi e gastronomia. Come si può facilmente dedurre si tratterà di una fiera riservata a servizi e prodotti in campo turistico e alberghiero, settori in cui gli italiani hanno qualità ed esperienza da vendere». L'appuntamento espositivo dovrebbe svolgersi a cavallo dei mesi estivi. Il capoluogo quarnerino avrà pure un'altra primizia: nell'ottobre del 1998 il Palazzetto dello sport di Tersatto ospiterà per la prima volta una fira dedicata esclusivamente alla caccia, che anche in questa regione ha molti accoliti.

Sempre sul colle di Tersatto si svolgeranno le ormai abituali manifestazioni sulla nautica, le fiere di primavera e di Natale. Proprio oggi, sempre al Palasport di Tersatto, sarà inaugurata l'esposizione natalizia, giunta alla sua nona edizione e che quest'anno vede la partecipazione di circa 150 espositori, nella stragrande maggioranza croati e sloveni. Quella di Natale, che rimarrà apaerta fino al 28 dicembre, sarà una fiera-mercato. Ieri, sempre in un incontro stampa, è stato altresì ribadito il cronico problema dell'inadeguatezza del Palasporto tersattino a ospitare fiere di maggior spessore,penalizzando così il mondo imprenditoriale fiumano e quarnerino.

Verso la riforma delle forze di sicurezza

Lubiana «ridisegna» la polizia Più tutela dei diritti individuali sotto il controllo dei giudici

LUBIANA I profondi cambiamenti della società slovena, del sistema economico e sociale del Paese richiedono una riforma delle sue forze di polizia. La legge relativa è da anni in procedura alla Camera, ma l'approvazione definitiva era stata fatta slittare a causa di alcuni gravi dilemmi. Riguardavano la sfera della tutela dei diritti dell'uomo che il ministero degli Interni sembrava voler subordinare agli interessi d'ordinepubblico e alle indagini su gravi reati. Il nuovo titolare del dicastero, Mirko Bandelj, ha invece deciso di cambiare rotta. Come ha spiegato nel corso di una tribuna pubblica tenutasi a Lubiana tutti gli articoli di legge più contestati verranno cancellati. La polizia non avrà così la possibilità di adottare autonomamente provvedimenti speciali contro i cittadini. Le intercettazioni telefoniche, il controllo della corrispondenza e altri interventi che limitano le libertà personali potranno venir introdotte soltanto nel pieno rispetto delle norme del codice penale e quindi sotto il diretto controllo del competente tribunale.

Il futuro direttore generale della polizia (ruolo del tuto nuovo introdotto dalla legge) avrà comunque la facoltà di ordinare attività segrete dei suoi agenti, ma soltanto in casi particolarmente gravi e per periodi di tempo limitati. Le modifche esposte hanno accolto i favori del mondo politico e degli esperti. Alcune riserve sono state sollevate ancora dal difensore civico, Ivo Bizjak. E' stato fatto presente, infine, il problema delle evidenze dei dati personali curate dalle forze dell'ordine, che possono essere fonte di malversazioni o di pressioni. In futuro verranno tutelate meglio e potranno essere consultate soltanto da una cerchia piuttosto ristretta di funzionari. Proprio la preparazione professionale di questi funzionari è un altro nodo da sciogliere. Secondo alcuni esperti sarebbe meglio affidare alle altre scuole ordinarie, abolendo quelle legate al ministero degli Interni, almeno la formazione degli ispettori e degli altri ufficiali di rango superiore. La parola definitiva spetta ora al Parlamento che dovrà stabilire quale tipo di polizia sarebbe l'ideale per la Slovenia. Nessuno sembra dubitare che debba essere altamente qualificata, efficiente e soprattutto incorruttibile.

La Fiat auto premia la zaratina «Zadarkomerc» come migliore concessionaria che opera all'estero

ZARA E' la zaratina «Zadarkomerc» la migliore concessionaria della Fiat all'estero nel '97. La ditta dalmata - concessionaria esclusiva della casa automobilistica torinese per la Croaza, e da poche settimane anche per la Bosnia-Erzegovina - si è vista assegnare il riconoscimento nel corso di una cerimonia alla sede centrale della Fiat.

Il premio è sttao consegnato al titolare della «Zadarkomerc», Ante Jurjevic, dal senatore e presidente onorario della Fiat auto, Gianni Agnelli. Durante l'anno in corso la concessionaria zaratina è riuscita a piazzare sul mercato 13 mila autovetture, ben cinquemila in più rispetto a quanto preventivato.

Costruzione dell'autostrada verso il confine ungherese

Zagabria ha premiato l'imprenditoria italiana

ZAGABRIA Nel corso di una sessione a porte chiuse il governo croato ha scelto l'italiana «Astaldi» quale partner per la realizzazione del progetto relativo al tronco autostradale Zagabria-Gorican,parte integrante dell'asse viario che dal Quarnero salirà fino al confine ungherese. Al valicodi Gorica, infatti, l'arteria si allaccerà alla rete autostradale magiara per arrivare fino a Budapest.

L'assegnazione dell'appalto all'«Astaldi» è quindi da ritenersi cosa fatta. L'accordo dovrebbe essere sottoscritto formalmente la prossima settimana, nel corso della visita ufficiale a Zagabria del presidente della Repubblica italianao, Oscar Luigi Scalfaro. Verrà così posto fine a una trattativa avviatasi nell'aprile del 1996 e che era sembrata più volte sul punto di fallire, salvo subire un rilancio dopo contatti politici ai più alti livelli.

Stando al poco che è trapelato dalla seduta del governo, sembra che da parte italiana siano state accolte le condizioni oste da Zagabria. L'accordo sull'assegnazione dell'appalto alla «Astaldi» prevederebbe la creazione di una «joint-venture», titolare della concessione, che dovrebbe occuparsi della realizzazione della Zagabria-Gorican. Il tronco autostradale dalla capitale croata al confine ungherse (un centinaio di chilometri) dovrebbe essere completato entro la fine del Duemila.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,56 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 280,19 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.139,81 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.218,83 Lire/l

Benzina verde

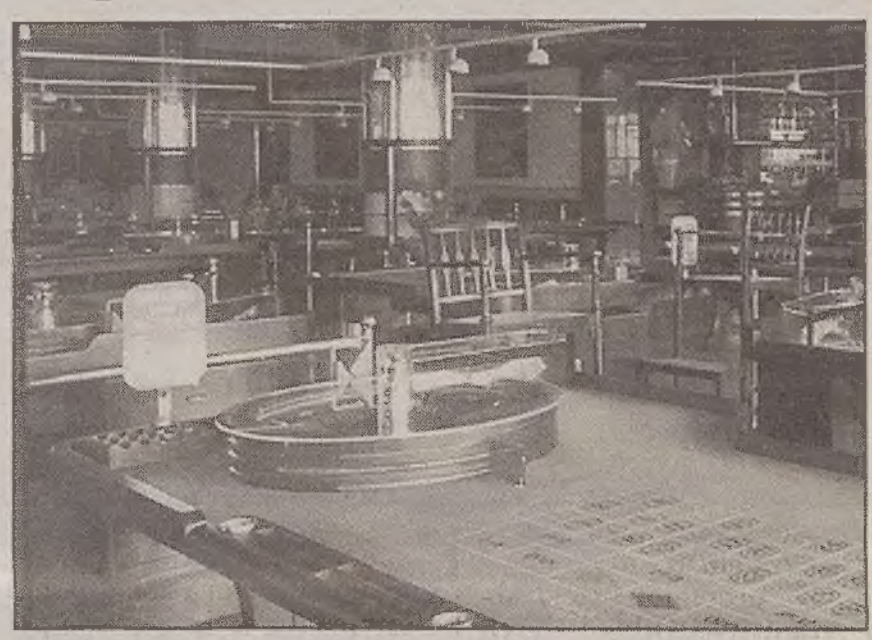
SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.049,74 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.126,37 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Questa sera grande serata di gala alla storica casa da gioco slovena

Il casinò di Portorose celebra le nozze d'argento con l'azzardo

CAPODISTRIA «Incontro tra amici». È motto della serata, coniato dalla catena turistico-alberghiera «Metropol Resort Casinò Portoroz» di Portorose, per festeggiare le «nozze d'argento». Sono trascorsi, infatti, cinque lustri, quando sul colle di San Lorenzo scelto già nel 13.o secolo quale dimora dai benedettini, vennero aperti il Grand Hotel Metropol (allora considerato il più lussuoso albergo del Paese, l'allora Jugoslavia) e il Casinò (uno dei cinque più grandi in Europa). Era il 1972. A scendere nella struttura e a tentare la fortuna sui verdi tavoli giunsero i visitatori da tutto il mondo a rappresentare la cultura, l'arte, l'imprenditoria, la politica, ridando vita al colle che domina il golfo della centenaria Portorose e restituendogli i fasti dell'antico splendore che già aveva vissuto nel lontano 1913. I 25 anni d'attività sono stati coronati da un costante impegno nel raggiungimento di un elevato livello qualitativo e anche quantitativo con la proposta di nuovi contenuti e infrastrutture, quali il Business, l'Acqua-relax, lo shopping e il Fitness Center, nonché il garage. L'«incontro» promosso per la prima volta lo scorso anno, a conferma della continuità della presenza della holding nel turismo internazionale e, che si vuole divenga tradizionale, inizierà alle 19 e quindi verrà offerto nei diversi ritrovi della struttura un ampio ventaglio di spettacoli di carattere culturale e di intrattenimento. Tra gli ospiti: Diego Barrios Ross, con musiche argentine, il cantante italiano Jimmy Fontana, la Big Band Orchestra «Zabe» con Alenka Godec e Voljen Grbac, il cantante sloveno Andrej Sifrer con il quartetto «Slafrock» e il complesso «Hrusiski fanti» affiancato dal coro femminile «Bistriske skuorce» che coltiva i canti popolari dei Brkini.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

3 Impiego e lavoro
richieste

A. RESPONSABILE amministrativo 31enne pluriennale esperienza nella gestione autonoma della contabilità generale, bilanci, magazzino, adempimenti fiscali, buona conoscenza dei più attuali programmi applicativi gestionali, esamina proposte. Fax: 0432-923048 - E-Mail: newjob@venere.inet.it. (G.UD)

DIPLOMATA massoterapista linfodrenaggio cerca lavoro centro estetico terapico. Tel. 0481/489271. (C859)**RESPONSABILE** stabilimento metalmeccanico pluriennale esperienza pianificazione produzione organizzazione aziendale costruzione costi controllo gestione, dl 626, qualità 150"9000, curriculum prestigioso esamina opportunità direzione aziende industriali eventuale consulenza. Telefonare 0338/5922460.

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA manutenzioni riparazioni industriali navali ricerca per ampliamento organico due tornitori/fresatori due meccanici generici, due meccanici diesel. Gradita conoscenza lingua inglese. Scrivere a cassetta n. 28/X Publied 34100 Trieste. (A13273)

DOMUS IMMOBILIARE cerca venditore capace e già esperto in ramo immobiliare. Richiedesi motivazione, disponibilità contatto con il pubblico, bella presenza, curriculum precedenti esperienze. Telefonare al 365984 per appuntamento. (A13175)

LA società Nelson Shipping di Londra cerca per una sua barca a vela di 40 mt: a) il Comandante in seconda dotato di una lunga esperienza velica che, per alcuni periodi dell'anno, abbia capacità e titoli per assumere il comando in prima persona; b) Steward/Stewardess con esperienza pratica su yacht delle stesse caratteristiche; c) Marinaio con lunga esperienza velica su yacht di grosse dimensioni. La barca è in navigazione, anche fuori del Mar Mediterraneo per la maggior parte dell'anno, non effettua charter. È dotata di una moderna zona equipaggio e di una completa attrezzatura per la gestione del guardaroba. Il contratto, su base annuale, è sottoposto alla legge inglese, ed è previsto a lungo termine. Inviare curriculum a: S.C.S., via Torino 61, 20123 Milano att. dott. Domenico Grassi.

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista quadri mobili libri soprammobili intere giacenze. Tel. 040/412201 - 382752. (A13381)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422527 - 426378. (Gpd)

A.A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi a tutti qualsiasi importo e operazione in tutta Italia. Tel. 049-8961991. (G. Mi)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar pagamento contanti 02/29518014. (Gmi)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000. L. 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633. (Gpd)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A. 049/8754422. (Gpd)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000 risposta immediata 049/8626190. (Gmi)

PIAZZA Puecher, posizione di passaggio, abbigliamento e accessori, vasta licenza, locale in affitto. Telefonate per appuntamenti e informazioni. PORTICI IMMOBILIARE 040/774177. (A00)

PIZZERIA, Ristorantino, Bar con licenza tabacchi, zona centrale, avviamento decennale, aperto fino a tardi, attrezzatura completa. Telefonate per appuntamenti e informazioni. PORTICI IMMOBILIARE 040/774177.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 0043/919605480. (Gmi)

22 Case-ville-terreni
vendite

ADIACENZE piazza Garibaldi, via Pascoli, luminoso appartamento in casa d'epoca in fase di ristrutturazione nelle parti comuni, quinto piano, composto da sala, tre camere, cucina abitabile, ripostiglio, possibilità doppi servizi, cantina. Circa 120 mq, possibilità di acquisto posto macchina scoperto. L. 160.000.000. PORTICI IMMOBILIARE 040/774177.

AURISINA recentissima e signorile villa accostata disposta su quattro livelli, giardino di c.ca 700 mq, taverna, cantina, box auto. Ottime rifiniture, caminetto, barbecue. PROGETTOCASA 040/368283.

BIBIONE spiaggia vendo 80 m dal mare appartamenti ristrutturati 5/7 posti. Trattativa privata. Villino 106.000.000. Natale/Capodanno affitto villette riscaldate prezzi speciali. Estate '98. Gratis catalogo: 0431/430428-438085. Agenzia Boreal.

BOX auto per utilitaria in via Montecchi a 22.000.000, box in nuovo garage via Calvola/Negrelli a partire da 34.000.000, box nel garage di viale Miramare (ex Ferroviere) a 38.000.000. PROGETTOCASA 040/368283.

GORIZIA: vendesi appartamento semicentro 88 mq prezzo interessante telefonare a Gorizia 0481/530089. (B00)

NUOVA costruzione, adiacenze piazza Puecher, via Giuliani, soleggiati primingressi in palazzina di solo sette appartamenti, tutti composti da ingresso, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, poggiolo, ascensore, termoautonomo. Possibilità posti macchina in cortile. Imminente consegna. Prezzi a partire da L. 170.000.000. PORTICI IMMOBILIARE 040/774177.

POSTI macchina scoperti in via del Veltro a 19.000.000, posti macchina in garage via Patrizio (Campanelle) in affitto o vendita. PROGETTOCASA 040/368283.

S. Croce caratteristica casa carsica perfettamente ristrutturata, ampi interni particolarissimi e rifinitissimi, terrazza c.ca 100 mq vista mare, giardinetto interno. Prezzo impegnativo. PROGETTOCASA 040/368283.

SAN Giacomo libero appartamento perfetto primo ingresso con riscaldamento autonomo in stabile recente cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale bagno ripostiglio 130.000.000. RABINO 040/368566.

SCALA Santa libero appartamento in stabile recente signorile con doppi ascensori piano alto luminosissimo soggiorno con cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio 106.000.000. RABINO 040/368566.

STRADA di Guardiella appartamento in ottime condizioni con riscaldamento autonomo stabile recentissimo con questa disposizione cucina abitabile soggiorno due camere matrimoniali doppi servizi 175.000.000. RABINO 040/368566.

VIA Coroneo libero appartamento situato in comoda posizione per studenti con cucina abitabile camera matrimoniale bagno 55.000.000. RABINO 040/368566.

VIA dei Berlam libra splendida villa padronale con dependance immersa nel verde con giardino di proprietà di circa 200 mq 2 box uno dei quali per 2 macchine riscaldamento autonomo a metano. Trattative riservate ns/uffici. RABINO 040/368566.

VIA del Toro libero appartamento con ampio ingresso saloncino cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno 58.000.000. RABINO 040/368566.

VIA della Tesa libero appartamento composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale 2 camerette bagno ripostiglio cantina 120.000.000. RABINO 040/368566.

VIA Foscolo, appartamento in palazzo stile «Liberty», primo piano alto composto da ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, due ripostigli, cantina, termoautonomo, possibilità di acquisto posto macchina. L. 150.000.000. PORTICI IMMOBILIARE 040/774177.

VIA Madonna del Mare libero grande appartamento luminoso da ristrutturare in stabile d'epoca rimesso completamente a nuovo composto da cucina abitabile soggiorno quattro camere bagno 206.000.000. RABINO 040/368566.

VIA San Giacomo in Monte libero appartamento luminoso in stabile d'epoca rimesso a nuovo composto da cucina 2 camere bagno 63.000.000. RABINO 040/368566.

VIA San Michele vendesi due stabili interi da ristrutturare. Ottimo investimento adattissimo impresa. PROGETTOCASA 040/368283.

VIA Vergerio libero appartamento in ottime condizioni in stabile d'epoca ristrutturato con questa disposizione cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale servizi separati riscaldamento autonomo 115.000.000. RABINO 040/368566.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

HELSINKI 0/2 · OSLO 1/4 · STOCCOLMA 4/6 · MOSCA -7/-6 · COPENAGHEN 7/7 · LONDRA 11/15 · AMSTERDAM 9/13 · BERLINO 8/9 · VARSAVIA 4/5 · PRAGA 7/8 · PARIGI 12/13 · VIENNA 2/3 · GINEVRA 6/7 · BELGRADO 2/2 · BUCAREST -1/-1 · MADRID 7/9 · LISBONA 14/15 · BARCELLONA 9/15 · SOFIA -7/-5 · ISTANBUL 2/10 · ATENE 9/12 · ALGERI 9/19 · TUNISI 11/17 · LARNACA 10/20 · IL CAIRO 11/19

SERENO 8 e più ore di sole · POCO NUV. 6 - 8 ore di sole · VARIABILE 4 - 6 ore di sole · NUVOLOSO 2 - 4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante

MEDIA DEI VENTI: MODERATI · FORTI · TEMPORALE · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, localmente a carattere di rovescio o temporale, e possibili nevicate sui rilievi intorno ai 900 metri. Dalla serata tendenza a lento miglioramento a iniziare dalle zone più occidentali. Al centro e sulla Sardegna cielo generalmente nuvoloso con possibilità di precipitazioni che all'interno e su Marche e Abruzzo potranno assumere anche carattere temporalesco; qualche nevicata si potrà verificare sui rilievi appenninici oltre i 1.200 metri. Dalla tarda serata tendenza a lento miglioramento a iniziare da Toscana e Marche. Al Sud e sulla Sicilia parzialmente nuvoloso.

TEMPERATURA: in diminuzione più sensibile al Nord e sui versanti orientali della penisola.

VENTI: da Ovest/Nordovest: deboli al Nord e sulle regioni adriatiche.

MARI: mossi, molto agitati quelli a Ovest della penisola e lo Jonio, agitato il Mar di Sardegna.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -2 °C · 1.000 m +2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 10/13 Tmin. 3/6 — Tmax. 10/13 Tmin. 7/10

IERI	min.	max.
TRIESTE	8,2	10,3
GORIZIA	3,9	8,7
MONFALCONE	3,6	10,3
UDINE	3,1	8,7

	MIN.	MAX.
VERONA	1	6
VENEZIA	1	5
MILANO	4	7
TORINO	-2	8
GENOVA	14	14
BOLOGNA	3	9
FIRENZE	5	8
PISA	6	8
ANCONA	3	15
PERUGIA	3	8
PESCARA	3	12
L'AQUILA	0	9
CIAMPINO	4	14
FIUMICINO	4	15
CAMPOBASSO	5	11
BARI PALESE	4	15
NAPOLI	4	15
POTENZA	1	7

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	8	14
R. CALABRIA	9	16
PALERMO	9	17
MESSINA	11	15
CATANIA	9	14
CAGLIARI	6	14
ALGHERO	7	16

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa l'11 dicembre 1997

OGGI — attendibilità 70%

Al mattino possibili piogge, più probabili sulle zone orientali; possibile anche qualche rovescio. In giornata miglioramento.

DOMANI — attendibilità 70%

Possibile Tramontana, anche forte, in pianura.

TENDENZA PER DOMENICA

Bel tempo ma più freddo.

DOMANI — 2.000 m -7 °C · 1.000 m +2 °C — TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE — Tmax. 10/13 Tmin. 0/+3 — Tmax. 10/13 Tmin. 4/7

NEVE

Appuntamenti, feste e gare tra le montagne

E' l'ora dei mercatini di Natale Sulle piste si teme lo scirocco

Appuntamenti I mercatini di Natale tengono ancora banco. Acquisti utili e futili a Moggio Udinese (domenica dalle 10 alle 18) con il pomeriggio dedicato a uno spettacolo di burattini, a Paluzza, con tanti prodotti artigianali, e a Gemona, dove ci saranno anche castagne, dolci e vin brullé gratis. Prosegue il mercatino natalizio anche a Siror di Primero (domenica dalle 14 alle20), con l'animazione lungo le vie del paese della banda e degli artisti da strada. I "veri" mercatini di Natale, però, rimangono quelli altoatesini: quello di Bolzano (dalle 10 alle 20 in piazza Walther), quello di Bressanone (dalle 10 alle 19 in piazza Duomo) e quello di Merano (dalle 10.30 alle 19.30 in corso libertà). E per chi sarà sulle piste domenica dalle 11.30 al Pramollo, musica e filmati spettacolari alla Alpenhof Plattner (la baita lungo la pista Gartnerkofel).

Da non perdere La val di Fiemme si "accende" nel fine settimana con le gare della Coppa del Mondo di sci di fondo. La "festa" si inizierà questa sera alle 19 con l'apertura del tendone per la degustazione dei prodotti tipici. Domani, dalle 9.15, tutti a tifare al lago di Tesero per la 5 km femminile e la 10 km maschile. Tra le due gare, alle 10, l'esibizione degli sbandieratori. Dalle 19, nel tendone vicino all'anello di fondo, cibi tipici e uno spettacolo folkloristico. Domenica, dalla 9.15, ancora gare con la staffetta femminile e la gara a inseguimento maschile. Tra le due prove uno spettacolo folk e la sera musica, balli, cibi tipici e, per chi ha ancora voglia di sport, dalle 20.30 a Cavalese l'incontro Fiemme- Caldaro di hockey su ghiaccio

La neve In regione non nevica dal 3 dicembre e il manto più compatto si trova a Piancavallo, dove tutte le piste sono agibili e si scia su neve compatta, e a Sella Neva, con tanta neve in Conca Prevala e la pista Canin aperta nei fine settimana. Lo scirocco degli ultimi giorni ha messo in forse l'apertura degli impianti di Forni di Sopra e Ravascletto . Tutte le piste aperte e ben innevate al Pramollo che può contare su quasi un metro di neve. In Veneto sorridono Zoldo Alto, Malga Ciapela, Misurina e ad Arabba, dove la neve è abbondante ma non tutti gli impianti sono ancora aperti. A Cortina d'Ampezzo buono l'innevamento di Col Gallina e Cinque Torri e a Sappada impianti ancora a mezzo servizio. In Alto Adige si va sul sicuro a Solda e in val Senales,che però non garantisce il ritorno in paese sci ai piedi. Solo 16 impianti aperti in Val Gardena (la neve più abbontante si trova all' Alpe di Siusi), 11 in val Badia, 20 al Plan de Corones. Va un po' meglio in Alta Pusteria dove, grazie al proverbiale freddo, la neve si sta mantenedo meglio. Anche in Trentino per trovare neve abbondante bisogna salire di quota.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nel lavoro soltanto modificando i vostri comportamenti le cose potranno nettamente andare meglio.

Toro 20/4 20/5
Nel lavoro conviene mettersi tutti attorno ad un tavolo con i collaboratori e trovare una soluzione ai problemi.

Gemelli 21/5 20/6
Momento favorevole per avviare un nuovo progetto di lavoro o intraprendere nuove avventure professionali.

Cancro 21/6 22/7
Prima di prendere un'iniziativaè meglio mettere bene a fuoco la situazione. In amore situazione discontinua.

Leone 23/7 22/8
Nuovi interessanti spiragli per la professione: non mollate proprio ora. In amore siete alla resa dei conti.

Vergine 23/8 22/9
Nel lavoro state agendo in maniera inconcludente, fermatevi prima che sia troppo tardi. Schermaglie amorose.

Bilancia 23/9 22/10
Avete le idee confuse e questo vi fa agire in maniera inefficace. State vivendo un intenso periodo sentimentale.

Scorpione 23/10 21/11
Non mirate troppo in alto, potreste cadere, ma potete pensare ad un nuovo obiettivo professionale.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro avrete modo di confrontarvi con persone stimate dai superiori: ne uscirete bene. In amore buttatevi.

Capricorno 22/12 19/1
Nel lavoro contrattempi rendono difficile mantenere gli impegni: mettetecela tutta. Giochi in amore.

Aquario 20/1 18/2
Un cambiamento è necessario: vi porterà maggiori soddisfazioni. Conquisterete il cuore di chi vi affascina.

Pesci 19/2 20/3
Non siete abbastanza lucidi da modificare il corso degli avvenimenti. Rapidi sviluppi in una storia d'amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si versa sulle tagliatelle - 5 Né adesso né in seguito - 10 Eroina di Lewis Carroll - 12 Uccello come l'aquila - 15 Sta tra gli addendi - 16 Prime in parte - 18 Marte nella mitologia greca - 19 Si allaccia al polso - 22 Cambiamenti di posizione - 24 Recipiente - 25 La nostra di calcio ha vinto tre mondiali - 26 Firmare... brevemente - 27 Avverbio di luogo - 29 È delimitato da strade - 30 Vale «al di là» - 31 Adulti piccoli - 32 Provincia della Toscana - 33 Lunghi periodi geologici - 35 Parenti discendenti - 36 Essere... in centro - 37 La falsità del finto virtuoso.

VERTICALI: 1 Radice che dà broccoletti - 2 Frullano... in alto - 3 Ordine di scendere - 4 Succede dopo la prima - 6 In mezzo alla scarpa - 7 Iniziali di Asimov - 8 Il poeta Moretti - 9 Le forbici del giardiniere - 11 Una lettera solenne - 13 Muro che divide le stanze - 14 Un ruolo d'attacco nel gioco del calcio - 17 Parente d'altri tempi - 19 Possono essere vittime della mixomatosi - 20 Affluente di destra del Po - 21 Privo d'orgoglio - 22 Arare il terreno in profondità - 23 Bevanda medicinale - 27 Fiore di giaggiolo - 28 Il profeta che Manasse fece segare in due - 29 L'attrice Pellegrini - 30 Se sono... bei, sono ameni! - 32 Un titolo britannico assegnato anche a Laurence Olivier - 34 Telefono Pubblico - 35 Francesi in centro.

INDOVINELLO

Un comico in gamba

Stecchito appare quando si esibisce
e sa comunicar le sue freddure.
Si piega bene e fa belle figure;
s'agita per le donne, si capisce.

Iva

ANAGRAMMA (5,5 = 6,4)

Piatto di sarde al verde

Così come le acciughe, queste vanno
ben spolpate, ma senza la pancetta
e se saprete farvelo è evidente
che vi risulterà proprio eccellente.

Il Nano Ligure

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: la prognosi

Lucchetto: ghiro, olanda = ghirlanda

Cruciverba

A	V	A	N	Z	I	■	L	I	C	E	I
Z	A	N	D	O	N	A	I	■	U	N	O
O	R	A	■	■	O	P	■	L	C	■	L
T	O	■	C	A	■	P	S	I	C	H	E
O	■	P	O	M	P	A	G	G	I	O	■
■	C	O	R	M	O	R	A	N	O	■	F
P	O	L	P	A	S	T	R	E	L	L	O
I	N	V	E	N	T	A	R	I	O	■	R
■	G	E	T	T	A	T	O	■	■	I	T
M	O	R	T	A	L	I	■	T	A	B	U
A	■	E	I	R	E	■	S	I	T	I	N
I	O	■	■	E	■	T	E	R	E	S	A

LOTTO

Uscito lo «storico» ambo 8-10 Puntate 11-60 su Firenze

Si può costantemente notare come a ogni estrazione in una ruota escono novantotto ambi, anziché cento, mentre uno si ripete in due ruote (oppure sono due che si ripetono). Per molti aspetti, le risultanze matematiche e quindi teoriche trovano riscontro con quelle statistiche. Allontanarsi da queste risultanze e dai rapporti che ne derivano significa allontanarsi dalla realtà delle cose.

Intanto, dopo il puntuale sorteggio dell'ambo 8-10 sulla ruota di Milano, segnaliamo le combinazioni di maggior interesse nei vari comparti: la coppia 11-60 per estratto su Firenze dovrebbe dare favorevole risposta nelle immediate estrazioni e per ambo 11-60-83-13-43 (il segno 3 è atteso in forma binaria); su Venezia 77-57-37-46-1 per ambo e su Milano 15-65-75-21. Attuale il 60 tra Ca-Fi-Ba. Palermo 61 capogioco. Capilista: Ba 50 (90), Ca 22 (63), Fi 13 (111), Ge 23 (78), Mi 75 (125), Na 58 (67), Pa 84 (76), Ro 69 (75), To 61 (79), Ve 23 (89). Tutte 75 (7).

Il Negus mi disse: «vi regalo l'Obelisco»

I reduci della guerra d'Africa, unitamente a quelli rimpatriati dopo attività civile, respingono le parole pronunciate dal proprio presidente della Repubblica, in visita ad Addis Abeba e Asmara. Le scusanti usate per il passato, battendosi il petto, rappresentano un indecoroso zelo, come la promessa di restituzione di opere d'arte – e l'obelisco di Axum non lo è. Perché il Presidente non pretende il rientro di tutte le meraviglie artistiche trafugate in Italia? Egli invece lunedì 24 novembre ha proclamato, nell'indifferenza del nuovo presidente etiopico Negasso Gidada: «Gli etiopi non ci devono ringraziare per la restituzione, poiché è un atto che giunge con 60 anni di ritardo». Tutti devono sapere però che la situazione, già affrontata in passato, è ben diversa. Infatti a Roma l'attuale Duca D'Aosta ha rivelato: «Il caso dell'obelisco fu chiuso nel 1969 dall'Imperatore Hailé Selassié. Per conto della Farnesina mi recai ad Addis Abeba per incontrare ufficiosamente il negus e trattare la questione. Il colloquio fu brevissimo e io esposi anche le difficoltà tecniche per la restituzione (bisognava spaccarlo a pezzi com'è venuto) e Selassié replicò dicendo di rinunciare all'obelisco, testualmente: "Consideratelo un mio dono agli italiani. Ma desidero riavere il leone di Giuda, simbolo del paese". E il Duca d'Aosta concluse: – Feci rapporto al Ministero degli Esteri e qualche anno dopo il leone fu rinviato in Etiopia». Ma Scalfaro non era stato... informato, allora non contava nulla.

Lo stesso Scalfaro poi, oltre a garantire la restituzione dell'obelisco motu proprio ha deposto una corona di fiori al monumento della vittoria etiopica, che ricorda invece la sconfitta degli italiani per opera degli inglesi. Il Presidente ha voluto farsi perdonare anche per l'aggressione fascista e del duro colonialismo «fascista», che non c'è mai stato. Parla forse la Gran Bretagna di colonialismo vittoriano, il Belgio di occupazione leopoldiana? I soldati italiani si sentono offesi da dette espressioni. E così anche il munifico gesto della restituzione di quel cippone in pietra nera, vagamente iettatoria, s'è trasformata in occasione per disconoscere la nostra identità. Speriamo vivamente che nella successiva visita in Eritrea, si sia ricordato che la stessa è stata italiana «prima» dell'avvento del fascismo.

Col. R.O. Eugenio Mattarelli
Trieste

GUINNESS NELL'ORTO

Una superzucca: è lunga un metro e mezzo

Metalmeccanico, pensionato con l'hobby dell'orticoltura. E i risultati si vedono. Ecco Luigi Commiso, 64 anni, milanese mentre mostra orgoglioso un suo prodotto appena raccolto: una zucca gigante, lunga un metro e mezzo.

Diritti sanitari per gli stranieri

Molte volte si legge sui giornali che certi trattamenti che vengono riservati a cittadini stranieri non sono costituzionali, ma questo non è vero, perché la Costituzione italiana è nata per garantire uguale diritti e doveri di tutti i cittadini italiani, come anche le costituzioni degli altri paesi democratici sono state istituite per i propri cittadini, non per cittadini stranieri, quindi chi pretende che gli stranieri abbiano gli stessi diritti degli italiani è in mala fede, e ora noi vediamo che molte volte vengono lesi i diritti ai cittadini italiani per garantire invece diritti a cittadini stranieri: vedasi sanità, noi italiani la paghiamo, prima con le tasse normali, poi ci viene trattenuta alla fonte una cifra per questa salute e infine paghiamo i ticket per le prestazioni che riceviamo, mentre la maggior parte degli stranieri anche clandestini ricevono tutto a spese nostre. Quando i nostri cittadini devono andare a curarsi all'estero si devono pagare le spese da soli, perché la nazione straniera li cura, ma non a spese proprie, mentre i nostri governanti amministratori sono sempre disponibili a curare gli stranieri gratuitamente a spese dello «schiavo» italiano.

Quando il governo italiano fa tagli alle spese sanitarie vuol dire che noi cittadini dobbiamo spendere di più per tutti i servizi sanitari, però loro continuano a spendere senza rispetto per noi, per curare gli stranieri e così farsi belli davanti agli altri a danno nostro.

Altro conto sono i diritti degli stranieri regolari che lavorano in modo regolare, perché il datore di lavoro paga per loro come per i lavoratori italiani, quindi pagano le tasse, la tassa della salute, i ticket, acqua, luce, gas e si pagano la casa come la maggior parte degli italiani, quindi essi hanno gli stessi diritti degli italiani, senza però il diritto al voto e alla partecipazione alle graduatorie per le case popolari, e spiego perché: non possono votare perché la decisione dell'andamento della propria casa deve essere solo dei padroni di casa, quindi nel caso di una nazione il diritto è solo dei cittadini di questa nazione. Mentre per la partecipazione alla casa popolare dovrebbero averla prima tutti i cittadini di questo Paese, ma noi sappiamo che molti cittadini italiani vivono in ambienti che non possono essere chiamate propriamente 'case, e non arrivano mai in graduatoria per averla.

Maria Pia Schweiger
Trieste

Troppi privilegi con l'Elisoccorso

Gli infermieri degli ospedali di Trieste sono rimasti allibiti nell'apprendere i privilegi concessi al personale del Servizio regionale di elisoccorso.

Infatti a tale personale è riconosciuto un incentivo mensile, oltre alla paga, di 2.200.000 lire per i medici e di 1.400.000 per gli infermieri, oltre a più di 1.000.000 di lire al mese per rimborsare il tragitto da casa al posto di lavoro a Udine.

Ma ciò che indigna di più è il palese eccesso di personale assegnato al servizio, infatti per coprire due turni infermieristici diurni (di media 14 ore al giorno per turno) sono previsti ben nove infermieri, quando ne basterebbero sei: ciò significa che per ogni 24 ore di turno di servizio altre 12 ore sono «regalate», ovvero vi è personale che non lavora per un terzo del proprio debito orario, e ciò non perché «si nasconde» ma in base a una delibera della Giunta regionale.

Invece gli infermieri dell'ospedale lavorano tutte le 36 ore dovute, lavorano anche di notte, lavorano sempre tanto e in condizioni critiche vista la costante carenza d'organico, lavorano senza ricevere alcun incentivo, e tantomeno rimborsi spese.

È immorale che le autorità regionali istituiscano simili sacche di privilegio e di spreco di risorse pubbliche e che le organizzazioni sindacali non abbiano nulla da eccepire in merito.

Giuliana Leonardi
e altre 105 firme

Leghisti aggrediti alla fiera di Milano

Sabato 6 dicembre, in occasione della fiera degli «Oh bej! Oh bej!» a Milano, una trentina di persone provenienti dalla zona occupata dai venditori abusivi ha circondato un banchetto della Lega Nord portando via l'incasso e picchiando i leghisti. Bilancio: un leghista all'ospedale con alcune costole rotte e altri tre esponenti del Carroccio contusi.

Il giorno dopo, naturalmente, sui media di regime non c'era quasi traccia del fatto. Vi immaginate, al contrario, il putiferio se l'aggressione fosse partita dai leghisti?

La questione è che nell'immaginario collettivo deve assolutamente passare l'idea di una Lega cattiva e violenta (oltre che rozza, ignorante, razzista, inaffidabile, incapace, ecc.). Se il Carroccio diventa vittima con che faccia la magistratura potrà poi condannare i suoi dirigenti per reati di opinione in base al codice Rocco?

Per la cronaca, la validità di detto codice è stata ribadita lo scorso 2 dicembre dalla Camera dei deputati. A grande maggioranza è stata respinta quasi in toto la revisione di alcuni articoli di ispirazione fascista chiesta dalla Lega Nord.

Mario Pittoni
Udine

50 ANNI FA

12 dicembre 1947

Nel corso della seduta del Consiglio di Zona, viene letta una nota del Moto club Trieste, denunciante l'ostilità della Società corse al trotto, che impedirebbe al Comune di concedergli la pista di Montebello. Chiede perciò che gli sia concesso l'ippodromo almeno per due manifestazioni: una a Pentecoste e una a settembre. Sempre nella stessa seduta, il Consiglio respinge la richiesta della Società Incremento gioco calcio, la quale domandava di organizzare scommesse per le partite di calcio nel Territorio, in quanto la Sisal si è impegnata a versare tutto l'utile tratto dal suo gioco nella Zona. Infine, è stata riferita la secca risposta del Gma alla rinnovata richiesta di derequisizione del Liceo Dante: la polizia militare deve stare dov'è, perché in questo momento l'ordine pubblico è più importante dell'istruzione.

CHI ERA

Daniela Podgornik, dama di compagnia per 20 anni in Egitto

Daniela Podgornik nacque a Vertovino, una località nei pressi di Aidussina, nel gennaio del 1913. A diciannove anni, per trovare lavoro, decise di emigrare con la zia materna e andò ad Alessandria d'Egitto, come dama di compagnia nell'importante famiglia Kajarjan, di origini armene. Un mondo diverso e affascinante, altri popoli, altre lingue, altre usanze, un'altra cultura che Daniela Podgornik, con il suo desiderio di conoscenza e la capacità di adattarsi alle circostanze, riuscì a mettere a buon frutto per la propria formazione personale e per la sua crescita umana. Il servizio che svolgeva nella famiglia, dove era apprezzata per le sue doti di onestà, dedizione e precisione, la portò a frequenti viaggi nel bacino orientale del Mediterraneo, in Grecia, in Palestina, in Libano. E a parlare correntemente oltre allo sloveno e all'italiano, l'arabo e il francese. Nel 1944 incontrò Giovanni Radovan, che sposerà da lì a pochi mesi e che rimarrà a servizio della medesima famiglia in qualità di autista e giardiniere. Nel 1950 nacque loro un figlio, che venne chiamato Claudio, e qualche anno dopo decisero di rientrare in Italia e si stabilirono a Trieste. Qui Daniela Podgornik svolse per molti anni le mansioni di portinaia in uno stabile, benvoluta per il suo carattere estroverso, ma capace della necessaria riservatezza. Rimasta vedova, continuò la sua vita di sempre, con tante amicizie e l'affetto della famiglia del figlio. Il suo fisico non ha retto alle complicazioni via via più gravi di una caduta accidentale in casa.

Aristide Katnich, fuggito da Fiume lavorò sulle navi

Aristide Ervino Katnich nacque a Fiume nel 1918 e a Fiume trascorse l'infanzia e la giovinezza. Raggiunta l'età del servizio militare si arruolò nella Marina militare italiana. Nel 1943, attraverso varie peripezie: da La Spezia raggiunse Trieste e da qui, con l'aiuto di un ferroviere, guidò un treno che lo portò nella sua città natale. Nella città occupata dai tedeschi fu costretto a prestare la sua opera quale elettromotorista nel «Servizio del lavoro». Caduta Fiume sotto il governo di Tito, nel 1947 raggiunse Trieste vestito da ferroviere. Si ritrovò in seguito al Lido di Venezia e qui, grazie alla conoscenza della lingua inglese, fu per due anni alle dipendenze di un maggiore americano. Conobbe una ragazza dalmata, di Ragusa, insegnate di educazione fisica e nel giro di pochi mesi la sposò. Trasferitosi a Bolzano, dove la moglie insegnava, trovò lavoro per conto della Montecatini nella costruzione di una centrale idroelettrica. Avrebbe desiderato emigrare in America, ma essendogli frattanto nata la prima figlia, e per accontentare la moglie, si imbarcò come elettromotorista di bordo su navi che da Genova facevano rotta in Corsica e in seguito su petroliere della «Gulf» su rotte più lontane. Trovato un impiego presso il Lloyd Triestino, si trasferì con la famiglia a Trieste e qui nacque la sua secondogenita. Fu sempre persona molto dinamica e, anche dopo il pensionamento, continuò a praticare le attività sportive preferite, lo sci e il nuoto, partecipando attivamente alla vita delle associazioni dei fiumani e dalmati.

---

†

Else Cuhel

ELSI, ci sei mancata troppo presto.
Il tuo ricordo rimarrà sempre nei nostri cuori e continueremo a volerti bene.
La mamma, il papà, la sorella MANUELA con SILVIO, gli zii ELDA, SALVO, GABRIELLA, GIANFRANCO, i cugini ROSSELLA, ALESSANDRA, FABIO, con LUCIO, SERGIO, PAOLA e GIANGABRIELE.
Il funerale avrà luogo sabato 13 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 dicembre 1997

Partecipano commosse famiglie d'ABUNDO-CESCHIA.

Trieste, 12 dicembre 1997

La Direzione della SNAB Spa e i colleghi, costernati per la grave perdita, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della cara

Else Cuhel

Trieste, 12 dicembre 1997

AURELIANO e DUILIA REDIVO con i figli, partecipano al lutto della famiglia CUHEL.

Trieste, 12 dicembre 1997

Partecipiamo con tanto dolore e infinita tristezza.
- TAMARA, MANUELA e SERGIO
- MIRELLA e BERTO DI NAPOLI

Trieste, 12 dicembre 1997

Ciao

Elsi

- I tuoi colleghi della portineria

Trieste, 12 dicembre 1997

Partecipano gli amici e conoscenti delle Generali.

Trieste, 12 dicembre 1997

Vicini nel dolore MANUELA, CLAUDIO e famiglie.

Trieste, 12 dicembre 1997

Si associano al dolore zia RINA e figli.

Trieste, 12 dicembre 1997

Si uniscono al dolore: LINO, SONIA, WALTER, LAURA, MANUELA, STEFANO.

Trieste, 12 dicembre 1997

Ciao

Elsi

Ti ricorderemo sempre.
- Famiglia POZZECCO

Trieste, 12 dicembre 1997

Ciao

Elsi

Grazie per tutto quello che hai saputo darmi.
Per sempre tuo.
- PAOLO

Trieste, 12 dicembre 1997

"Hai lasciato la vita, non la nostra vita, potremo mai creder morto chi vive nei nostri cuori?"

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Chicco (Beli)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LIBERA con i figli, le figlie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 13 dicembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 dicembre 1997

Partecipano al dolore la sorella MARIA e famiglie TROIAN.

Trieste, 12 dicembre 1997

---

†

È mancato ai suoi cari

Mario Mondo

Lo annunciano la moglie LAURA, la figlia LISA, il fratello RINO con CLAUDIA, i nipoti ROBERTO, SABRINA, parenti tutti.
Grazie al dottor NESLADEK e in particolare al distretto 3 di Muggia per l'assistenza.
I funerali seguiranno domani, alle 9, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 12 dicembre 1997

Partecipano al dolore di LISA i colleghi della Lombardini Discount di Muggia e Trieste.

Muggia, 12 dicembre 1997

---

†

Umberto Cattunar

Ti ricorderemo sempre con grande amore, sarai sempre nel nostro cuore.
Tua moglie CARLA, tue figlie LOREDANA, ANTONELLA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 13 dicembre, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 dicembre 1997

---

†

Si è spenta la nostra adorata

Paola Luin in Piceni

Dolorosamente lo annunciano NEREO, FULVIA, GIORGIO, LIDA e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 13 dicembre, alle ore 10, in via Costalunga.

Trieste, 12 dicembre 1997

A

nonna

con infinito amore.
- CINZIA

Trieste, 12 dicembre 1997

II ANNIVERSARIO

Lina Frassini

Ti ricordiamo sempre con immutato affetto.

TUCI, NIETTA

Trieste, 12 dicembre 1997

---

†

Ci ha lasciato improvvisamente il nostro caro

Giovanni Palin

Affranti, ricordando la sua bontà e generosità, ne danno il doloroso annuncio il padre GIORGIO, la moglie MARIA PIA, i figli ALESSIO e ANDREA, il cognato ALBANO, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 13 dicembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 dicembre 1997

Gianni

Ci lasci un grande vuoto.
- FABIO, GASTONE, GIORGIO, MANUELA, OTTAVIO, PATRIZIA, ROLANDO, SERGIO

Monfalcone,
12 dicembre 1997

Con fraterno affetto partecipano al lutto DINO NODARI e famiglia.

Trieste, 12 dicembre 1997

Partecipano al lutto RITA e GIORGIO FORNASARO.

Trieste, 12 dicembre 1997

Con dolore partecipano al lutto CRISTINA ed EURO.

Trieste, 12 dicembre 1997

Si associano al lutto FABIO e NELLY CARGNELLI.

Trieste, 12 dicembre 1997

Il Presidente, l'Amministratore delegato, il Direttore generale, i dirigenti e il personale tutto della FINCANTIERI partecipano con profondo cordoglio al gravissimo lutto della famiglia per l'improvvisa e prematura scomparsa del dirigente dello stabilimento di Monfalcone

DOTTOR

Giovanni Palin

ricordandone le doti umane e professionali.

Trieste, 12 dicembre 1997

Partecipano al dolore di ALESSIO: ANDREA, LORENZO, MATTIA, PIERPAOLO, ANDREA.

Trieste, 12 dicembre 1997

Partecipano con dolore cugini PALIN-MAGNANI.

Trieste, 12 dicembre 1997

---

†

È mancato all'affetto dei propri cari

Carlo Silli

Lo piangono la moglie NADA, i figli LILIANA e FERRUCCIO, nipoti, genero e nuora.
Il funerale avrà luogo sabato 13 dicembre alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 dicembre 1997

Partecipano al dolore SONIA, ROSSANA, DAVIDE e famiglia SARDO.

Trieste, 12 dicembre 1997

---

†

Si è spenta serenamente

Bianca Skillan ved. Rozman

Ricordano la zia: la sorella NERINA, il cognato PIETRO, i nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno sabato 13 alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 dicembre 1997

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento serenamente il

DOTTOR

Antonio Vellat

Lo annunciano con dolore la sua NINETTA, la figlia EDITTA con il marito ARTURO, la nipote ROSSELLA con YVES, la nipote SILVIA con l'adorato nipote ANTONIO (BAMBI) LOVISATO e parenti e amici.

Un grazie di cuore alle amiche SONIA, IRENE, GRAZIA, ANITA, GIANNA e ANNA che sono state vicine in questo lungo periodo.

Si ringraziano sentitamente il professor KLUGMANN, il dottor FRANCA, il dottor BATTIGELLI per le amorevoli cure prestategli.

I funerali avranno luogo sabato 13 dicembre, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 dicembre 1997

Gli amici LIVIO e MARIOLINA BELLETTI si uniscono al dolore della famiglia.

Trieste, 12 dicembre 1997

BRUNO, ADRIANA, VALENTINA e CINZIA BALDAS partecipano al dolore.

Trieste, 12 dicembre 1997

Partecipa al lutto la S.T. CANOTTIERI ADRIA.

Trieste, 12 dicembre 1997

I dirigenti e il personale della Riunione Adriatica di Sicurtà partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Antonio Vellat

per anni stimato dirigente della compagnia.

Trieste, 12 dicembre 1997

Si è avviato verso l'ultimo cammino

Riccardo Starkel

anni 91

Lo piangono la moglie RENATA, il figlio ROBERTO con ELIDE, i nipoti, i consuoceri MARIUCCIA e FERRUCCIO.

La funzione seguirà sabato 13 dicembre, alle ore 13.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 dicembre 1997

Nonno

Resterai sempre nei nostri cuori.
- MARIA, ROBERTA, STEFANO

Trieste, 12 dicembre 1997

---

†

"Hai lasciato la vita, non la nostra vita, potremo mai creder morto chi vive nei nostri cuori?"

È mancato all'affetto dei suoi cari

Walter Baldassi

Lo annunciano con dolore la moglie ANNAMARIJA, l'adorata figlia ARIANNA e la cognata MAJDA.
Un grazie particolare al dottor BONINI e a tutto il personale della III Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno sabato 13 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 dicembre 1997

XII ANNIVERSARIO

Guido Minelli

I tuoi cari ti ricordano sempre.

Trieste, 12 dicembre 1997

Praticamente sfumato, salvo sorprese dell'ultima ora, il passaggio all'ente regionale della proprietà di Torre e Tasso

Duino, a rischio l'acquisto del Castello

La commissione mette in dubbio la costituzione di una spa per i beni immobiliari

Avanzata al governo

Riorganizzazione delle preture Ecco la «ricetta» della giunta

UDINE A seguito dell'intervento del presidente della giunta regionale Giancarlo Cruder presso il ministro di grazia e giustizia per la riorganizzazione delle sedi delle preture, con la richiesta di un incontro urgente, l'assessore alle autonomie locali Gianluigi D'Orlandi ha avuto, nei giorni scorsi, un incontro con il sottosegretario Ayala al quale ha presentato la proposta per il territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia circa l'istituzione delle sezioni distaccate di tribunale. La proposta presentata - ha assicurato il sottosegretario Ayala - contiene elementi che saranno attentamente valutate dagli uffici del ministero.

Il «modello » prevede che, per rispondere alle doverose e legittime esigenze di popolazioni dislocate in zone montane, oppure in zone distanti dalle sedi principali e per tradurre le peculiarità delle comunità locali anche sul versante dell'ordinamento della giustizia, vengano istituite, accanto alle cinque sedi di tribunale (Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia e Tolmezzo), alcune sedi distaccate. Tribunale di Trieste: nessuna sede distaccata; Tribunale di Udine con sedi distaccate di Cividale del Friuli; Cervignano del Friuli-Palmanova (con sede da stabilire), Codroipo-Latisana (con sede da stabilire); S.Daniele-Tarcento (con sede da stabilire). Tribunale di Pordenone con sedi distaccate di San Vito al Tagliamento; Maniaghese-Spilimberghese (con sede da stabilire). Tribunale di Gorizia, con sedi distaccate di Monfalcone. Tribunale di Tolmezzo, nessuna sede distaccata.

TRIESTE È praticamente sfumata, salvo sorprese dell'ultima ora, la possibilità che la Regione concorra all'acquisto del Castello di Duino, posto in vendita dal principe di Torre e Tasso. La giunta ha fissato nel bilancio preventivo una posta di 11 miliardi (per un importo di 5 miliardi si è impegnato dal canto suo lo Stato, mentre un ulteriore miliardo sarebbe a carico del Fondo Trieste) per l'acquisizione dello storico castello al patrimonio pubblico. Vi si potrebbero svolgere – secondo la proposta della giunta – attività culturali e scientifiche. Ma in sede di commissione sono state manifestate da più parti forti perplessità per questa spesa. L'acquisto del castello figura all'articolo 10 della legge finanziaria, ma già l'articolo 2 ha offerto il destro per una prima discussione in commissione. Tale articolo prevede fra l'altro la costituzione di una società a prevalente capitale regionale cui affidare la vendita dei beni immobili di proprietà della Regione stessa. Ed è qui che sono state anticipate le perplessità per l'acquisto del castello di Duino.

In particolare il «forzista» Saro ha obiettato che tale acquisto contraddice la tendenza a vendere: «Prima vendiamo qualche immobile e poi, col ricavato, vediamo se ci sono risorse sufficienti per l'acquisto di questo e magari di altri castelli. Certo, a fronte di tante restrizioni, non appare opportuno – ha concluso, riscuotendo parecchi consensi – impegnare oggi 11 miliardi per questa anziché per poste più utili e urgenti».

Se lo stesso «popolare» Longo ammette che, a questo punto, la posta è a rischio, l'assessore Degrassi insiste a difenderla: «È un impegno che la Regione, al tempo della giunta Cecotti, si è ufficialmente assunta in concorso con lo Stato».

Per quanto riguarda la nuova iniziativa, si tratterà – sia essa una s.p.a., come propone la giunta, o una Srl, come suggerisce il Polo – di una società di capitale, il cui avvio comporterà un onere di 300 milioni per tre anni. La sua finalità sarà quella di alienare i beni immobili (circa 5 mila per una stima approssimata di 100-150 miliardi) che le saranno conferiti dalla Regione. Così le vendite saranno soggette a procedure molto più snelle.

g.p.

Carabinieri in azione

Sventata una rapina a Basaldella Arrestato un uomo armato di taglierino

UDINE Dopo tante rapine messe a segno, i carabinieri di Udine sono riusciti ieri a sventare un tentativo che due banditi, armati di taglierino, hanno cercato di compiere nella filiale di Basaldella di Campoformido della Banca Antoniana Popolare Veneta. Il tentativo - conclusosi con l'arresto di uno dei mancati rapinatori - è stato attuato poco prima dell'apertura pomeridiana dello sportello. Uno dei due uomini si era appostato all' esterno dell'istituto bancario, mentre il secondo è entrato in banca; all'arrivo dei Carabinieri, l'uomo che faceva da «palo» è fuggito a piedi, mentre il complice all'interno della banca, vistosi scoperto, non ha potuto che arrendersi.

Per la rapina compiuta il 17 agosto 1992 nella Banca Popolare di Villaco in Austria, il Giudice per le udienze preliminari del tribunale di Udine, Enzo Turel, ha rinviato oggi a giudizio Giorgio Bortot, di 49 anni, di Tavagnacco, con l'accusa di rapina aggravata. La rapina fruttò un bottino di circa 160 milioni di lire.

Parla Visentin

«Le nomine in An del tutto ininfluenti per un dialogo con la Lega Nord»

UDINE «Che cambi il coordinatore di An, che cambi il coordinatore di Forza Italia, non cambia nulla perchè dovranno comunque decidere se dialogare o meno con la Lega e, a cominciare dalle elezioni di domenica a Gorizia, se chiedere o meno i voti agli elettori della Lega»: è il commento del segretario nazionale della Lega Nord Friuli, Roberto Visentin, alla nomina dell'antileghista Manlio Contento a coordinatore nazionale di An per le politiche dell'economia. Visentin usa uno slogan («Contento: un cognome, una garanzia»), afferma che non gli risulta che «la linea di Contento sia maggioritaria all' interno di An, o che ci sia una linea univoca» e che, invece, «sembra che le posizioni siano molto diversificate. Se poi - aggiunge - la nomina di Contento vuol dire che chiarezza è fatta, è proprio vero: un nome, una garanzia. Se dovesse cambiare qualcosa - conclude - vuol dire che Contento ha la leadership all' interno di An e che rappresenta la parte maggioritaria di An».

Un'operaia di Prata vince con una schedina giocata il 19 novembre ma non riesce a incassare

«13» miliardario, ma resta a secco

Battaglia legale: la Sisal non riconosce valida la cedola

Stroncato un traffico di droga tra Monfalcone e la Campania

MONFALCONE Quattro persone sono state arrestate dalla polizia al termine di lunghe e complesse indagini su un traffico di hashish e marijuana tra la Campania e il Monfalconese. Giuseppina Mascolo, 29 anni di Gragnano (Napoli), con precedenti penali per armi, è ritenuta dagli investigatori a capo del traffico di droga. Con lei sono finiti in carcere altri tre presunti componenti dell' organizzazione, Gennaro Donnarumma, trasfertista di 30 anni di Gragnano e residente a Monfalcone, ritenuto il «corriere», Antonio Cannavacciuolo, 24 anni di Gragnano, e Gaetano Infante, 26 anni di Castellammare, questi ultimi invece dei veri «pendolari» della droga. I tre uomini sono stati sorpresi e ammanettati invece martedì sera a Monfalcone al termine di un'operazione che ha visto impegnati gli uomini del locale commissariato e della squadra mobile di Gorizia.

Tutto ha avuto inizio nel '96 quando la polizia campana ha scoperto vaste piantagioni di canapa indiana tra le campagne di Castellammare di Stabia e sulle pendici dei Monti Lattari, dove sono stati poi distrutti migliaia di arbusti destinati alla produzione di marjiuana. Nei mesi successivi, gli investigatori sono riusciti a risalire all'organizzazione che trasportava la droga da Gragnano e Castellammare verso l'Isontino. Gli agenti hanno sequestrato mezzo chilo di hashish nella casa della Mascolo e mezzo chilo di marijuana in quella di Donnarumma cui faceva capo la droga che giungeva in regione.

PORDENONE È girata davvero a 360 gradi la fortuna per una giovane operaia di Prata che per qualche ora aveva creduto di poter ingrossare il proprio conto in banca di 1 miliardo e 447 milioni. Motivo, la schedina infrasettimanale relativa al concorso del 19 novembre di Coppa Italia compilata in compagnia del fratello in un bar della zona la sera prima delle partite. Quella vincita, in un lampo, le aveva cambiato tutto, dando sfogo a tutti i progetti che forse mai s'era nemmeno permessa di far balenare per la testa. Una felicità incontenibile condivisa da tutta la famiglia smorzata qualche manciata di ore dopo per un «errore». Una pericolosa «svista», secondo quanto sostiene il suo legale, l'avvocato Maurizio Mazzarella, da 1447 milioni.

Era passata una notte dal turno di coppa e le quote non erano ancora disponibili. La mattina, letti i giornali, il tonfo al cuore: «Sono miliardaria». Realizzato il miracolo la pratese è corsa in banca a consegnare la schedina (non si sa mai...), dando contestuale mandato all'istituto di credito di mettersi in contatto con la sede di zona della «Sisal» sport Italia a Padova per il trasferimento della somma sul suo conto corrente. A riprova della vincita, l'operaia aveva fornito la copia della sua giocata. Dal Veneto, però, la doccia fredda: «Hanno detto che non avrebbero pagato neppure un centesimo – ha tuonato il legale – perché il numero di serie sulla "figlia" non corrisponde a quello della madre. Faceva al contrario riferimento, secondo loro – ha sottolineato l'avvocato Mazzarella – al concorso della domenica successiva. Una svista che non dipende certo dallo scommettitore che ha il diritto, secondo noi, di riscuotere la vincita». L'operaia, che ha rischiato l'infarto per due volte in poco tempo, è decisa a proseguire nelle sedi opportune.

Massimo Boni

Approvato un emendamento «teorico»

Minoranza slovena Nella legge sul voto una tutela a metà

Relazione sociale '96

Abbiamo sempre meno mamme Record (negativo) a livello europeo

TRIESTE Con 0,97 figli per ogni donna, il Friuli Venezia Giulia è la regione che ha il più basso tasso di fecondità in Europa. In Italia, inoltre, è quella dove nascono, in percentuale meno bambini (il tasso di natalità è al sette per mille, ma scende fino al 6,1 per mille a Trieste) ed è quella dove, sempre in percentuale, si celebra il minor numero di matrimoni (4,2 matrimoni ogni mille abitanti). Lo si rileva dalla Relazione Sociale 1996 della Regione Friuli Venezia Giulia, presentata a Trieste dall'assessore regionale alla sanità Cristiano Degano, dalla quale si ricava anche che il tasso di mortalità (12,2 per mille) è fra i più alti d'Italia, secondo solo a quello della Liguria. Per di più - ha spiegato Luigi Mauri, della Synergia di Milano, che ha condotto l' indagine - il declino demografico e il forte invecchiamento della popolazione sono da considerarsi «fenomeni strutturali non suscettibili di possibili inversioni di tendenza». Questo impone - ha evidenziato l'assessore Degano - capacità creative e innovative nella gestione della spesa sociale regionale, che nel 1995 è stata di 130 miliardi di lire, contro i 2.300 miliardi di lire assorbiti in regione dalla spesa sanitaria.

Rispetto all'ultima Relazione Sociale, che è del 1996 - ha evidenziato Degano - è stato rilevato «un tessuto sociale segnato da rapide trasformazioni», come il veloce invecchiamento della popolazione, il cambiamento di struttura, ruoli e funzioni della famiglia, il disagio minorile e giovanile e l' immigrazione da Paesi extracomunitari.

TRIESTE Nel prosieguo dell'esame della riforma elettorale, il consiglio regionale ha dedicato quasi l'intera giornata al nodo della rappresentanza slovena. Ma non ha approvato alcuna proposta utile. È bensì passato un emendamento del pidiessino Milos Budin, che in linea teorica afferma l'opportunità di favorire l'elezione di un consigliere della minoranza, ma esso è rimasto privo d'ogni efficacia pratica essendo state poi bocciate tutte le proposte relative al meccanismo attuativo di un tale principio.

Nella mattinata era stata bocciata la proposta del Ppi relativa a una deroga al divieto di apparentamenti per una lista che fosse espressione della minoranza slovena (o «anche» della minoranza slovena come suggeriva il Pds): se una tale «lista etnica» avesse totalizzato l'1 per cento, avrebbe ottenuto l'ultimo seggio del partito con cui si fosse apparentata. Ma l'emendamento ha raccolto il consenso, oltre che dei proponenti, solo del Pri; ed è stato cassato. Uguale sorte ha avuto un emendamento del Ppi e del Pds relativo a un'altra deroga: a una «lista etnica» sarebbe stato consentito di concorrere alla ripartizione dei seggi coi «resti» anche se fosse rimasta al di sotto dello sbarramento del 4,5 per cento.

Invece nel pomeriggio è passato l'emendamento Budin, che equivale a una dichiarazione di principio, per 22 voti contro 18: non c'è stata solo una distrazione del centrodestra, ma il voto favorevole del Cdu e anche di Rifondazione, che sul resto della riforma elettorale vanno a braccetto con Polo e Lega.

Un emendamento senza effetti pratici, poiché sono state bocciate anche le proposte di Budin (Pds) e Antonaz (Rc) relativi all'elezione di candidati sloveni entro liste interetniche. I «no» della Lega, dell'intero Polo e anche della Lista Dini sono prevalsi sui «sì» dell'Ulivo e di Rifondazione.

Il voto sull'intera legge elettorale è stato infine rinviato, in serata, su richiesta della giunta. Si vuole infatti tradurre l'esito delle singole votazioni in un maxi emendamento riassuntivo, che tenga conto di una verifica tecnico-giuridica.

Ecco cosa chiede questa città ancora di frontiera ai due candidati di Polo e Ulivo che dopodomani si sfideranno per il Senato

A Gorizia un voto per essere in Europa

Dal sogno irrealizzato di Bratina ai desideri di Valenti: una vera collaborazione con la Slovenia

GORIZIA «Il mio sogno è rifare il giro di questa piazza in bicicletta, prima di morire» disse una sera Darko Bratina, senatore della Repubblica, affacciandosi alla rete che, segnando il confine italo-sloveno, tagliava – e taglia tutt'ora – la spianata davanti alla stazione della ferrovia Transalpina. In quello spazio Bratina aveva imparato a pedalare, su una piccola bici con le rotelline. Mi disse: «Appena finì la guerra, il tessuto di relazioni si ricostituì all'istante: solo attorno a questa piazza c'erano sei osterie, una gelateria e un ristorante. Fu una stagione magnifica, di balli e gioia».

Ma già nel '47 nella sua piazza e nella sua vita entrò il tempo dei reticolati. «Vissi quell'evento con stupore. Rubarono lo spazio dei miei giochi. Quel confine fu come una saracinesca». Da allora Bratina attese per cinquant'anni. La sera, andava ogni tanto a passeggiare verso la galleria ferroviaria e le villette di via Percoto, che sfiorano letteralmente la frontiera. Fumava lento, in silenzio. Poi sentì arrivare il disgelo tra le due Europe. E allora capì che il vecchio sogno era finalmente a portata di mano.

Non ha fatto in tempo a realizzarlo. Bratina è morto improvvisamente a settembre, forse non a caso, su un confine abbattuto molto prima del suo, quello franco-tedesco; in una terra che amava, l'Alsazia, così simile con le sue vigne al Collio di casa. Toccherà probabilmente al suo successore in Senato - il nome lo sapremo domenica sera - mantenere la promessa, violare quel confine-simbolo con l'atto semplice, umanissimo di una pedalata. All'indomani del voto e a meno di ottocento giorni al Duemila, Demetrio Volcic o Dario Mulitsch potranno già scriverne nella loro agenda parlamentare.

Una volta, anche la Casa Rossa non era un confine. Era una tranquilla osteria, alle porte della città. Dal '43 le cose cambiarono. Dopo l'8 settembre, quando Gorizia divenne territorio tedesco, da lì si passava «a proprio rischio», perché iniziava la terra delle imboscate e dei partigiani. Dopo una breve parentesi di liberatoria euforia, fu il luogo della divisione, della Guerra Fredda, di una città amputata della sua periferia. Lì avvennero le opzioni, le vite e le famiglie si divisero. Poi, lentamente fu un confine sempre più aperto. E proprio per questo sempre più inutile. Dunque, assurdo.

Su quella frontiera, all'inizio del '91, la gente si accorse che dall'altra parte gli sloveni non servivano più «Cevapcici», ma nessuno pensò che quel cambio di menu anticipava un traumatico distacco dai Balcani. E così, la città si ritrovò improvvisamente alle porte della prima guerra europea dopo il '45. Nessuno la vide così da vicino come Gorizia. Fu sorpresa per tutti. Quando un carro armato federale esplose e bruciò per ore a pochi metri dalla sbarra, un bosniaco che veniva a lavorare in Italia la attraversò gridando: «Questi sloveni sono impazziti, da noi queste cose non accadrebbero!». Fu invece la Bosnia a incendiarsi, e su quel confine il tempo della paura durò lo spazio di una settimana.

Oggi la Casa Rossa, come la rete della Transalpina, sono diventate il simbolo, forse il «sismografo» del ricucitura di un territorio che pure per secoli non conobbe reticolati. Alle vecchie resistenze si è persino sostituita la fretta, la certezza che una saldatura costruita a caldo dalle stesse comunità di confine è molto meglio di un «assemblaggio freddo» pilotato da lontano. Nessuno meglio dei due sindaci – Valenti per Gorizia e Spacapan per Nova Gorica – sa che i giochi vanni fatti in casa, o saranno i Grandi a farli, ignorando come sempre gli interessi della gente comune.

Gaetano Valenti, che è uomo del Polo, depura prudentemente il ricongiungimento da ogni valenza etnica. «Perché un territorio funzioni – dice pragmatico – occorrono i servizi. E perché i servizi siano redditizi quel territorio dev'essere vasto. Per Gorizia il minino sono 300 mila abitanti. Il che significa un'allargamento della rete attuale alla valle dell'Isonzo e al Vipacco. Su questo lavoriamo concretamente con Nova Gorica. Obiettivi certi, non retorica. E ci intendiamo alla perfezione».

«Una cosa è certa – prosegue il sindaco – non vogliamo fare la fine di Tarvisio. Con l'ingresso dell'Austria nell'Unione Europea, la cittadina è morta nel più assoluto silenzio, con un autoporto da 75 miliardi rimasto lì, perfettamente inutile. Stato, Regione, Tarvisio stessa: tutti hanno subito il cambiamento senza governarlo». Gorizia, ripete con forza, non vuole battere la stessa strada, i due sindaci faranno insieme anche politica estera, se necessario. E racconta che a Bruxelles lui e Spacapan hanno ottenuto «un'attenzione assai più pronta e unanime che in Regione».

Per Dario Stasi, direttore del periodico bilingue «Isonzo-Soca» da sempre in guerra con i nazionalismi, «quella di Valenti è un modo minimalistico di affrontare il tema della convivenza, un modo per aggirare il problema reale della riconciliazione. Non si può far finta di non vedere che da tutte due le parti esistono ancora resistenze sotterranee al taglio di quella rete. Testate di Nova Gorica come "Oko" e "Radio Robin" hanno subito minacce anonime per il loro approccio aperturista».

«Due anni fa – insiste Stasi – tutto pareva già pronto per un abbattimento sperimentale di quella rete davanti alla stazione. Si sono fatti grandi annunci, poi il discorso è stato lasciato cadere ed è tornato il silenzio. Perché? La verità è che la temperie culturale della città non è ancora abbastanza aperta per affrontare il grande salto. Lo so che per qualcuno può essere difficile, ma non possiamo ignorare che non c'è scelta. Il futuro di Gorizia passa solo per di là».

«Il muro sta nella testa» dicono i berlinesi e il detto si applica benissimo alle due Gorizie. Specie alle loro istituzioni. La gente va e viene, passa la linea dell'assurdo anche tre, quattro volte al giorno; i due ospedali dirimpettai ormai collaborano di fatto perché i medici si scambiano i clienti. Ma se cerchi una semplicissima carta della rete stradale comune, il libreria o cartoleria non trovi assolutamente nulla.. A Nova Gorica manca una letteratura italiana decente, a Gorizia un dizionarietto italo-sloveno è merce rara. C'è un fiume in comune, ma di carte geografiche trans-frontaliere neanche parlare.

Le due città, intanto, aspettano. Ma che diversità nell'attesa! Una diversità innanzitutto anagrafica. Nova Gorica è un centro artificiale, senza storia, ma giovane, nuovo, effervescente e dal forte connotato industriale. Una «New town» a tutti gli effetti. Gorizia è autentica, è piena di storia ma anche di anziani, ed esprime un terziario assistito. A Est discoteche aperte fino all'alba, a Ovest il torpore dei caffé pomeridiani. A Oriente c'è impazienza per il grande appuntamento, a Occidente ristagna un silenzio quasi mimetico.

È la grande differenza con Berlino. Quella era una città divisa in due. Gorizia è un centro diviso dalla periferia, con il confine che ha tagliato il flusso dell'inurbamento. Così, se il «contado» continua a guardare naturalmente alla città come punto di riferimento economico, la città fatica a proiettarsi sulla campagna. E mentre il pimpantissimo Veneto, non zavorrato dalle complicazioni di confine, cerca in Slovenia spazi di investimento, Gorizia – dove quasi nessun italiano impara lo sloveno – riduce il territorio confinante a puro spazio di escursioni e mangiate domenicali.

Così, Gorizia continua ad attrarre, ma senza onda di ritorno. Il flusso è ormai quasi a senso unico: dalla Slovenia verso l'Italia. Ma mentre una volta erano solo contadini, operai e manovali, oggi è manodopera qualificata: tecnici dell'impiantistica, dell'edilizia, metalmeccanici, infermieri specializzati. Tutti sono perfettamente bilingui, e questo li avvantaggia enormemente. E lo avvantaggerà ancora di più al momento dell'apertura del confine.

Con tutto questo avrà a che fare l'uomo che succederà a Darko Bratina. Un compito di «ricucitura» non facile, spesso oscuro. Lo riconoscono anche gli avversari del Polo. Antonio Devetag: «Gorizia ha bisogno di personaggi della sua levatura. La sua idea di una città comune poteva anche non essere condivisa, ma esprimeva un'alta progettualità. Confrontarsi con lui era sempre bello». Dario Mulitsch: «Persona squisita, uno che ha tenuto il contatto con la gente». E Demetrio Volcic: «Sapeva conciliare la larghezza di vedute con la conoscenza del territorio. La civiltà di questa campagna elettorale la dobbiamo anche a lui».

Paolo Rumiz
(4-fine)

Quasi duecentomila persone chiamate alle urne domenica

GORIZIA Sono 194.378 gli elettori della nostra regione chiamati a votare domenica prossima nelle elezioni suppletive al Senato nel collegio cosiddetto di Gorizia, per il posto rimasto vuoto dopo la morte del senatore Darko Bratina dell'Ulivo.

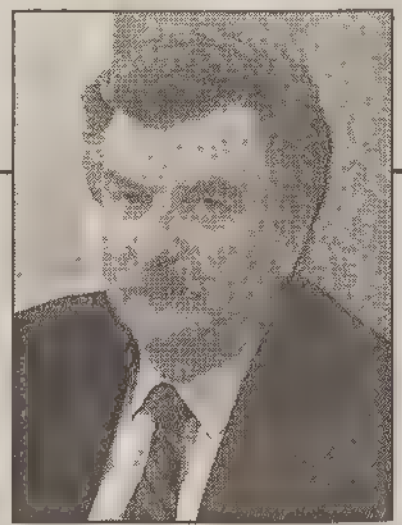
Saranno interessati in tutto 62 comuni spasi su tre province: nei 25 comuni di Gorizia saranno chiamati alle urne 112.486 elettori, di cui 52.699 uomini e 59.787 donne, distribuiti in 234 sezioni. In provincia di Udine saranno allestite 169 sezioni in 34 comuni, per 72.525 elettori, di cui 35.102 uomini e 37.423 donne.

Infine, nei 3 comuni della provincia di Trieste gli elettori saranno 9.367, 4.524 uomini e 4.843 donne, divisi in 22 sezioni.

In visita anche all'Ente porto di Monfalcone

Trasporti, commercio e Bruxelles Negli ultimi incontri di Mulitsch le proposte e i progetti del Polo

GORIZIA Il rilancio del commercio si giocherà in buona parte su un progetto complessivo che punti principalmente alla riconversione delle infrastrutture presenti sul territorio, a cominciare dall'autoporto di Gorizia. E' stato questo uno degli elementi emersi nell'incontro che una delegazione dell'Associazione dei commercianti della provincia di Gorizia ha avuto con Dario Mulitsch, candidato del Polo al seggio senatoriale. Nella riunione si è parlato anche della prospettiva dell'ingresso della Slovenia nell'Unione europea, che porta con sè nuove opportunità per lo sviluppo del comparto commerciale e, al tempo stesso, incognite, legate alle diverse normative di legge esistenti nei due Paesi e ai rischi di concorrenza sleale nel primo periodo di transizione. Mulitsch ha evidenziato la necessità di adottare interventi correttivi temporanei fino all'armonizzazione delle due economie. Proprio dall'incontro è scaturita la proposta di creare una commissione paritetica italo-slovena per controllare le distorsioni dell'economia nel periodo di transizione.

Mulitsch è intervenuto anche, all'Ente porto di Monfalcone, a un incontro nel quale è stato analizzato il futuro nei trasporti, quale prima tappa per passare dalle proposte verbali ai fatti concreti. Mulitsch ha rilevato che il senatore che verrà eletto dovrà affrontare le tematiche dei trasporti, facendosi carico di ogni iniziativa possibile per avviare il tanto auspicato processo di collaborazione verso un futuro europeo.

Bagno di folla del neo-senatore, intervenuto ieri sera a Gorizia in sostegno del candidato dell'Ulivo, Demetrio Volcic

Di Pietro, pifferaio magico del Centro

Un pubblico composito è accorso per ascoltarlo e vederlo da vicino

GORIZIA Collaudo riuscito: il teorema dalemiano funziona anche in periferia. Di Pietro «pesca» nel grande centro. Lo si è visto ieri a Gorizia, dove il Tonino nazionale è giunto a dar man forte a Demetrio Volcic nell'ultima fase della campagna elettorale. Pubblico e applausi sono venuti anche dal «partito dell'ordine», da chi vede nell'ex magistrato soprattutto l'Uomo Qualunque che ha messo in galera i Grandi Ladri. E i consensi, da destra, sono rimbalzati a cascata anche su un Volcic lanciatissimo, quasi spericolato, sui temi della convivenza. I più difficili, sul confine.

Un simbolo può dire quello che vuole. E difatti Di pietro non dice niente di speciale. Sguscia come un biscione sul tema del nuovo fantomatico raggruppamento parlamentare, poi mette in fila i soliti robusti concetti: legalità, trasparenza, efficienza, solidarietà. Eppure il silenzio in sala – nell'affollatissimo cinema Vittoria – è egualmente assoluto. Segno di un'attenzione totale, mitteleuropea, quasi prussiana. È la Gorizia «urbana»; non il contado vociante che applaudì Bossi alle ultime provinciali. Sintomo che Di Pietro funziona con la Destra, non con la Lega.

Un clima euforico e manate sulle spalle. Gli dice uno spettatore: «Grazie per tutto quello che hai fatto per l'Italia»

Misteri italiani, misteri di confine. «Grazie per tutto quello che lei ha fatto per l'Italia» gli dice uno spettatore con affetto quasi religioso, e poi aggiunge: «ora venga a vedere il marciume che c'è a Gorizia! Per esempio le 28 mila pensioni che lo Stato italiano regala a tanti sloveni croati...». Gli dà man forte un altri signore: «Altro che aprire il confine, chiuderlo meglio!» E un altro ancora, mentre la sinistra rumoreggia: «Meno regali, più lavoro per i nostri giovani!». Ma tutti tre, alla fine, applaudiranno il senatore ulivista, anche quando parlerà di «società aperta che vince sempre e travolge tutti i muri».

Di Pietro arriva con puntuale anticipo, casacca blu e zainetto nero, scortato dalla Digos in borghese. Emana il solito surplus di energia, distribuisce manate. Sembra un pugile, e Volcic l'impresario-allenatore. Si prendono a braccetto, parlottano. «Vengo da una campagna strong», dice Tonino. E chiede: «c'è battaglia come al Mugello?». Risponde l'altro: «Tutto il contrario». Il confine è terra di mugugni e sussurri, non di grida e comiziate ambulanti. In sala c'è folla grande, applausi, nuova manate, poi sullo schermo compare il faccione di Prodi, enorme, che invita a votare Volcic, affinché la frontiera «diventi cerniera».

«C'è battaglia, come al Mugello?» chiede l'ex magistrato: «Tutto il contrario» assicura Volcic

I concetti di Di Pietro sono semplici. Primo, non posso stare con una Destra che non crede nella magistratura, antepone interessi privati a quelli pubblici e fa dossieraggio giudiziario. Secondo, non posso stare con una Lega che in piazza chiede che lo Stato funzioni e a Roma lo boicotta con l'ostruzionismo. Terzo: credo che questa sinistra possa essere aiutata a governare con un'ala moderata più forte. Quarto: occorre un Ulivo forte, più forte dei partiti che lo compongono, e in attesa che questo avvenga mi iscrivo al gruppo misto.

«Anche tu lo farai – dice a Volcic – salvo che nel frattempo non sia arrivato io». Un'altra allusione al fantomatico gruppo Di Pietro che tanti starnazzamenti già produce nel pollaio politico romano. Volcic raccoglie, ma solo per quanto riguarda l'Ulivo, inteso come «cultura e forza di aggregazione morale attorno ai grandi valori guida». E conclude con una battuta: «Aspettiamo a lamentarci che manca l'opposizione. Cominciamo col vincere qui, e poi magari daremo anche una mano all'opposizione».

p. r.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.36
	tramonta alle	16.21
La Luna:	si leva alle	15.34
	cala alle	5.17

50.a settimana dell'anno, 346 giorni trascorsi, ne rimangono 19.

IL SANTO

Santa Amalia

IL PROVERBIO

Chi arricchisce in un anno è impiccato in un mese.

INQUINAMENTO

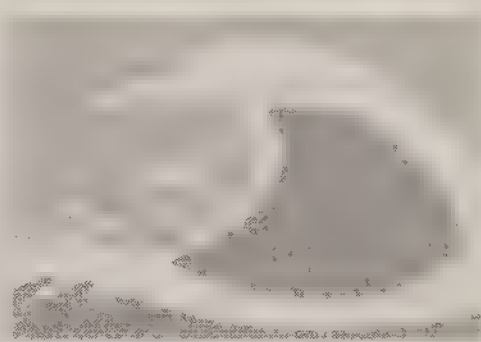
mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**3,26**
Via Battisti	mg/mc	**7,98**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**4,70**
Piazza Vico	mg/mc	**6,85**
Piazza Goldoni	mg/mc	**7,49**
Via Carpineto	mg/mc	**2,54**

TEMPO

Temperatura:	**8,2** minima
	10,3 massima
Umidità:	**84** percento
Pressione:	**1016,3** in diminuz.
Cielo:	coperto
Vento:	**15,1** da Sud-Ovest
Mare:	**11,3** gradi

MAREE

Alta:	ore	7.44	**+54**	cm
	ore	21.02	**+31**	cm
Bassa:	ore	1.37	**-22**	cm
	ore	14.36	**-62**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.19	**+54**	cm
Bassa:	ore	2.20	**-21**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Dopo il crac Vizzini rischia di scoppiare un altro scandalo nel già agitato ambiente finanziario cittadino

Miliardi svaniti: sospeso dipendente Cariplo

In alcuni conti sono stati scoperti misteriosi buchi - Ispettori in azione per venire a capo del giallo

Assicurazioni dall'istituto ai 30 clienti coinvolti nella vicenda: «Possono stare tranquilli, riavranno al 200 per cento i loro soldi».

Altri miliardi mancano all'appello. Sono usciti dalle casse della «Cariplo» e gli ispettori dell'istituto di credito giunti da Milano cercano di capire dove sono finiti e attraverso quali tortuosi percorsi informatici. Coinvolti, loro malgrado, una trentina di clienti triestini che attendono da qualche settimana di rivedere i soldi che hanno investito negli uffici della banca di via Santa Caterina 4.

Due miliardi secondo alcune stime si sono vaporizzati. Secondo altri la somma è più alta: non si sa in base a quali calcoli si parla di cinque miliardi, il livello raggiunto dal recentissimo crac dell'agente di cambio Giuseppe Vizzini, a cui non può non essere affiancato quello del promotore finanziario Giuseppe Ianesich: almeno altri due miliardi e mezzo. Cifre ingenti che rischiano di logorare ulteriormente la già scossa fiducia degli investitori.

Il direttore Balzani: «Nessuna denuncia è stata presentata per il momento alla magistratura»

Un dipendente della «Cariplo» è stato sospeso cautelativamente dal servizio ma nessun esposto, nessuna denuncia fino a ieri erano state presentate alla magistratura. E' un'antica prassi delle banche che al clamore pubblico preferiscono il silenzio e la discrezione.

«E' vero. Sono a casa da venti giorni. Non so quando rientrerò in banca» dice Maurizio Santese, nemmeno 40 anni. «No, non ho giocato sui future, i titoli ad altissimo rischio al centro dei due crac cittadini. Il mio ruolo professionale era diverso. Di più non posso dire. Semmai si farà vivo il mio avvocato».

«Non so quando rientrerò al lavoro» dice Maurizio Santese, il dipendente a casa da venti giorni

Che Maurizio Santese sia stato sospeso cautelativamente lo dice anche il direttore della sede triestina della Cassa di Risparmio della Province lombarde, il dottor Balzani. Vive a Trieste da due anni. «Accertamenti sono in corso da parte dei nostri ispettori. Il signor Santese è stato sospeso cautelativamente. No, non l'abbiamo denunciato perchè vogliamo capire fino in fondo cos'è accaduto. Certo è che non ha 'giocato' nè con i future, nè con altri prodotti finanziari. I nostri clienti possono stare tranquilli. Chi eventualmente si trova coinvolto riavrà al 200 per cento i propri soldi. Solo un po' di pazienza per gli accertamenti. Una risposta chiara dovremmo averla per l'anno nuovo, entro l'Epifania. No, Natale è troppo vicino».

Gli ispettori della «Cariplo» stanno cercando di capire come mai alcuni estratti - conto inviati ad alcuni degli investitori non corrispondono a quanto è memorizzato nei computer della banca. Un errore, una svista o una falsificazione? Certo è che la situazione è piuttosto pesante anche sul piano civilistico. Se qualche dipendente della banca ha agito con leggerezza o ha dirottato clamorosamente gli investimenti per giocare in proprio, l'istituto di credito rischia di dover rispondere di queste azioni con denaro sonante.

«Siamo una banca e rispettiamo le regole. Una Cassa di Risparmio non può abbandonare i propri clienti nella situazione in cui si trova ora chi ha investito con Vizzini o con Ianesich» spiegano ancora alla «Cariplo».

In effetti la situazione è molto diversa ma i crac, i fallimenti, l'impossibilità di riavere in tempi brevi il denaro investito, toglie fiducia ai risparmiatori, inaridisce le vie attraverso cui si incanalano gli investimenti delle famiglie. Un tempo si diceva sorridendo «il cassiere è scappato coi soldi». E si pensava banchieri col sigaro, il cilindro e le ghette. Oggi invece molti si stanno rendendo conto che i soldi «volati via» sono proprio i loro.

Claudio Ernè

Il promotore finanziario Giovani Ianesich. Dai suoi conti correnti, uno spiraglio per chi ha investito con Vizzini

Potrebbe essere meno grave lo «sbilancio» di Vizzini: i suoi legali vogliono veder chiaro nei movimenti di alcune banche

Assegni non trasferibili incassati da Ianesich

Potrebbe essere meno grave lo «sbilancio» di cinque miliardi denunciato dall'agente di cambio Giuseppe Vizzini. Svariate centinaia di milioni in meno. Il dato emerge dall'esame della documentazione messa a disposizione della magistratura dal promotore finanziario Giuseppe Ianesich. In particolare dai movimenti dei suoi conti correnti. Ve ne sono più di dieci, il principale dei quali alla «Deutsche Bank».

In sintesi sta emergendo la possibilità che nella vicenda finanziario - legale vengano coinvolti almeno un paio di istituti di credito cittadini. Avrebbero pagato a Giovanni Ianesich assegni «non trasferibili» che i clienti del promotore finanziario avevano intestato a Giuseppe Vizzini e al suo studio, l'unico abilitato a operare in Borsa.

I legali di Vizzini, gli avvocati Giorgio Borean e Raffaele Esti, hanno chiesto ai sostituti procuratori Raffaele Tito e Giorgio Milillo di porre sotto sequestro tutti i titoli di credito negoziati da Ianesich negli ultimi anni. Le banche stanno intanto aprendo i loro caveu e srotolando i microfilm che la legge impone loro di conservare. Sui fotogrammi gli assegni contestati. Poi si vedrà.

Se qualche funzionario o cassiere ha pagato a Ianesich assegni «non trasferibili» intestati a Vizzini, l'istituto di credito dovrà metter mano al portafoglio e risarcire il danno. Lo dicono numerose sentenze della Corte di Cassazione. «Gli assegni non trasferibili non possono essere pagati a terzi».

In più sono in agguato le sanzioni penali. La legge antimafia che vuole evitare il riciclaggio dei capitali, rende di fatto «non girabili» gli assegni con importi superiori ai 20 milioni. Se una banca lo ha fatto dovrà risponderne.

Stamane intanto si riunisce la sezione fallimentare del Tribunale. Dovrà decidere se concedere o meno una dilazione dei tempi alla «Remar Sim» la società bresciana che si è fatta concretamente avanti per rilevare lo studio Vizzini ed evitare così il fallimento dell'agente di cambio. In un primo tempo il l'operazione doveva concludersi alla Vigilia di Natale. Ora invece la Sim ha chiesto una dilazione fino a metà gennaio per poter contattare i duemila clienti di Vizzini.

Ieri il giudice delegato Giovanni Sansone ha ricevuto da Brescia la nuova stesura di un documento che aveva suscitato qualche perplessità. Tutto ora è a posto e la notizia della possibile riduzione del volume dello «sbilancio», sta dando nuove ali alla trattativa e nuove speranze ai clienti dell'agente di cambio. La decisione del colelgio che si riunisce in mattinata sarà resa nota attraverso il «deposito» dell'atto in cancelleria.

Giurisprudenza: la «fuga da Alcatraz» che ha irritato il preside Tommaseo riguarda soltanto gli studenti fuori corso

«Quei medici udinesi hanno il certificato facile»

Temutissimi alcuni professori, ma gli studenti fedeli resistono: «E' un'ottima facoltà»

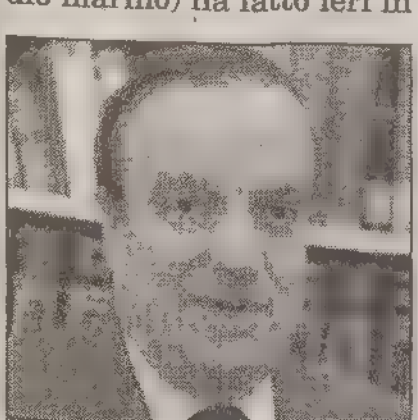
Chini sui libri, incuranti delle polemiche, convinti di proseguire lungo la strada intrapresa, quella cioè che porta a una laurea importante, proprio perchè ottenuta all'Università di Trieste, storicamente severa con chi studia il diritto.

Lucio Delcaro

Sono gli studenti di Giurisprudenza, quelli "fedeli", quelli ai quali non interessa trasferirsi altrove, in altri atenei, per conquistare facili allori.

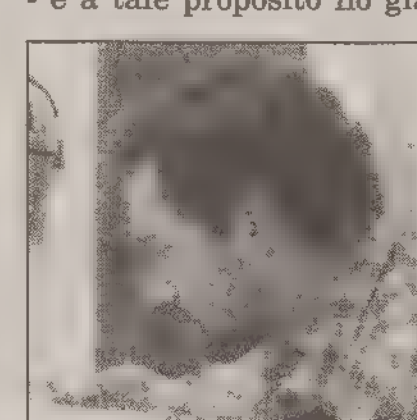
. "Siamo consapevoli delle difficoltà alle quali andiamo incontro - spiegano in coro, seduti tutti assieme attorno a un tavolo situato proprio davanti all'ingresso dell'Istituto di diritto processuale civile, quello, tanto per intendersi, di cui è responsabile il preside della Facoltà, Ferruccio Tommaseo, uno dei docenti più "temuti" - ma ci impegnamo molto proprio per questo, per raggiungere un obiettivo di rilievo. Certo, sentiamo continuamente di colleghi che si trasferiscono, ma ognuno è libero di fare le scelte che ritiene più giuste".

In altre parole, la notizia in base alla quale una parte degli studenti di Giurisprudenza sarebbero sul punto di "traslocare" alla volta di altre Università italiane, ritenute più abbordabili, almeno per ciò che concerne il corso di studi in legge, non sembra avere scalfito la maggioranza.

Il fenomeno, esaltato dal fatto che alcuni di questi studenti avrebbero presentato dei certificati medici di dubbio contenuto (fra le motivazioni più curiose l' "incompatibilità" con la bora, difficoltà respiratorie causate dall'umidità dell' aria, l'insofferenza allo iodio marino) ha fatto ieri in poche ore il giro dell'intera Università. Ma l' unico effetto sortito sembra essere il sorriso ironico di alcuni degli studenti intervistati.

Il professor Tommaseo

Molto preciso nelle sue argomentazioni è invece il professor Tommaseo: "Gli studenti fanno le loro valutazioni, perciò chi non ha grandi ambizioni e vuole ottenere molto studiando poco è libero di scegliere la Facoltà che preferisce - afferma - di certo sarebbe meglio dedicare le energie impiegate per trovare pretesti inverosimili e fantasiosi, allo studio vero e proprio e magari, in aggiunta, a un dialogo più aperto con noi docenti. L'Università non è una prigione - aggiunge - e tutti sono perfettamente liberi di scegliere, ma sarebbe molto più utile che tutti parlassero francamente e spiegassero con sincerità le loro intenzioni e i loro scopi".

In effetti, l'obbligo della presentazione di un certificato medico per poter cambiare Università ricade soltanto sui "fuori corso", cioè su quegli studenti che per diversi motivi sono in grave ritardo sulla tabella di marcia. Quelli che reggono il ritmo possono trasferirsi senza formalità.

"Per questo considero ancor più deleterio il comportamento di quei medici accondiscendenti che si sono prestati a sottoscrivere i certificati che contengono le argomentazioni più strane - dice ancora Tommaseo - e a tale proposito ho già scritto una lettera all'Ordine dei medici di Udine (città di provenienza dei certificati più curiosi), ora attendo una risposta".

Uno studente «fedele»

Altrettanto sereno nel suo giudizio è il Rettore, Lucio Delcaro, che fra l'altro proviene da un'altra delle Facoltà "difficili", Ingegneria: "C'è una sostanziale differenza fra severo e impossibile - dice - e bisogna conoscere a fondo le singole situazioni prima di poter giudicare. Nell'ambito delle mie conoscenze ho sentito varie campane - aggiunge - nel senso che c'è chi, a proposito di Giurisprudenza, parla di una Facoltà irta di ostacoli ma superabile e chi invece la definisce un calvario. Di certo a gennaio sarà convocato il Senato accademico per valutare i contenuti della più recente circolare ministeriale, chiaramente orientata nel senso di ridurre i tempi di presenza degli studenti nelle Università italiane. Nel nostro paese - conclude Delcaro - i filtri d'ingresso sono appannaggio di poche Facoltà, perciò è auspicabile che si diffonda sempre di più il criterio dell' "efficace orientamento", cioè dell'aiuto agli studenti nella scelta del corso di studi da intraprendere".

Ugo Salvini

Piano Urban: il sindaco Illy sottolinea il ruolo dell'assessore Degrassi, dell'europarlamentare Caligaris e della Regione

Cittavecchia, un gioco di squadra

«La prima cosa da fare è trasformare il piano di recupero in progetti esecutivi»

Degrassi: Ci sono obiettivi sociali e di rivitalizzazione economica.

L'assessore Degrassi

«E' un grande successo per la città, che dobbiamo principalmente a due persone: l'assessore Degrassi, che aveva intravisto la possibilità di rivitalizzare Cittavecchia attraverso il programma Urban, e il generale Caligaris, che dopo la "bocciatura" del nostro progetto a favore di altre grandi città italiane ha perseverato, riuscendo a far rifinanziare da Bruxelles il fondo Urban e permettendoci così di arrivare alla conclusione».

Il sindaco Illy è indubbiamente soddisfatto per lo stanziamento dell'Unione europea che permette di avviare un'iniziativa messa da tempo in cantiere dalla giunta, ma non dimentica di ricordare anche l'apporto della Regione, con l'assessore Gottardo e i suoi funzionari. «Un gioco di squadra — sottolinea — in cui ciascuno si è impegnato per le sue competenze e che ci consente ora di partire con il tanto atteso risanamento di Cittavecchia».

Adesso il primo impegno è di trasformare il piano di recupero — già approvato dal consiglio comunale — in progetti esecutivi, e poi partire quanto prima con l'assegnazione dei lavori. «E' una grande opportunità per Trieste — ricorda ancora Illy — dato che si va a risanare una delle zone più belle per la città, della quale per molti anni la gente non ha potuto usufruire».

E proprio sul tasto della rivitalizzazione di questa parte di Trieste batte l'assessore Franco Degrassi, ovviamente soddisfatto anche lui per il buon fine di tanti sforzi. «E' innanzitutto un progetto sociale e di rivitalizzazione economica — ricorda — anche se quello urbanistico viene a ruota».

Ma cosa sorgerà in Cittavecchia, al posto dei fatiscenti e pericolanti ruderi alle spalle di piazza Cavana? Nel «quadrilatero» delimitato dalla stessa piazza Cavana, da via Felice Venezian, da piazza Barbacan e da via Punta del forno, oltre a interventi di recupero nel rispetto filologico dell'architettura della zona, sorgeranno residenze per studenti, una «casa per la donna», la «casa della musica» (dove riunire diverse attività dell'ambiente musicale cittadino), negozi e laboratori (legati soprattutto all'artigianato artistico e ai settori affini). E ancora è previsto un «presidio» per il recupero di soggetti socialmente svantaggiati, oltre a interventi per il cosidettto terzo settore (un centro per il volontariato, cooperative sociali e quant'altro).

Per tutto questo il tempo è poco. Bisogna darsi da fare subito, pena la perdita del finanziamento. «I fondi (50 miliardi fra Ue, Stato e Regione) devono essere impegnati entro il '99 — ricorda l'assessore Degrassi — perchè questi fondi si accodano al piano quinquennale Urban 1994-99. Entro il 2000 le opere devono poi essere realizzate».

Per la verità, la notizia del via libera di Bruxelles era nell'aria da qualche settimana. Nell'attesa della conferma il Comune non ha perso tempo e ha già pensato alla struttura che dovrà gestire l'intera operazione.

Un ufficio «ad hoc» sarà costituito fra breve, con un gruppo iniziale di persone che, in corso d'opera, potrebbe allargarsi a seconda delle necessità. «Stiamo individuando le procedure particolari per l'assegnazione dei progetti — spiega Degrassi — dato che la strada da seguire varia a seconda del tipo di intervento». E per evitare rallentamenti nella fase esecutiva c'è già un accordo di massima con la Soprintendenza che permetta di snellire le procedure nel caso durante i lavori vengano rinvenuti reperti archeologici.

Giuseppe Palladini

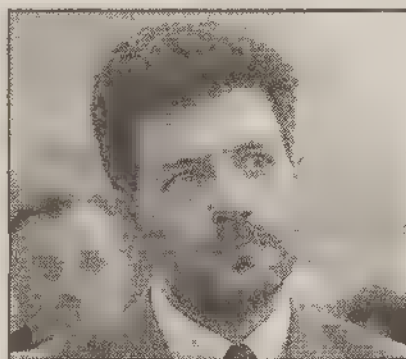
Una desolante immagine della Cittavecchia di oggi.

Il presidente del Collegio costruttori la giudica un'opportunità unica

Riccesi: stimolante competizione per imprenditori e professionisti

Nell'imminente opera di «rinascita» di Cittavecchia, Donato Riccesi, presidente del Collegio costruttori, intravede una sostanziosa boccata d'ossigeno per gli imprenditori triestini. «E' un tipo di lavoro, quello dell'edilizia civile — rileva — in cui il comparto locale può dare il massimo».

Ma la soddisfazione di Riccesi per il via libera da Bruxelles non si limita all'aspetto professionale. E' il compiacimento del rappresentante di una categoria per il traguardo raggiunto dal Comune. «L'amministrazione — rimarca — ha dato una dimostrazione di efficienza, di capacità nell'attingere alle risorse comunitarie, anche se purtoppo in questo ambito l'Italia è all'ultimo posto fra i Paesi dell'Unione. Si tratta di un risultato importante — aggiunge — perchè in futuro il nostro riferimento sarà sempre più l'Europa e sempre meno lo Stato».

Riccesi è ben conscio di un altro fatto: senza l'apporto dell'Unione europea il risanamento di Cittavecchia non sarebbe mai potuto partire. «Dieci anni fa — ricorda — quando il consorzio Ciet aveva fatto la sua proposta il mercato immobiliare era vivace, per cui il recupero era possibile con investimenti privati che sarebbero stati recuperati. Oggi invece la situazione del mercato non permette più un'iniziativa degli imprenditori».

Donato Riccesi

Ma quali strumenti tecnici mettere in atto per avviare quanto prima l'operazione-recupero? «Il Comune aveva pensato di ricorrere agli appalti-concorso — risponde Riccesi — uno strumento che mi sento di appoggiare in pieno in quanto è la via più rapida e fruttifera di proposte. Partendo subito è possibile aggiudicare i progetti entro giugno del prossimo anno. Si tratta infatti di interventi autonomi, su singoli edifici di dimensioni contenute».

E con riguardo ai progetti, Riccesi sottolinea che «c'è molto spazio per imprenditori e professionisti locali. Può nascere una stimolante competizione, con più soluzioni e altrettante offerte economiche per ogni edificio».

Non va dimenticato che, oltre alla rinascita di Cittavecchia, il progetto Urban permetterà il decollo di un'altra opera: il parcheggio sotto il colle di San Giusto. Una struttura che, in termini di posti auto, dovrebbe corrispondere agli standard previsti per il recupero degli edifici di Cittavecchia. Nei piani, la zona da risanare diverrà infatti una grande area pedonale, abitata, in cui convergeranno parecchie centinaia di persone, con le relative necessità di parcheggio.

Per il momento, comunque, ad augurarsi che l'operazione-recupero decolli prima possibile c'è anche Alessandro Zammarchi, presidente dell'associazione Caput Adriae, da anni in prima linea per il rilancio di Cittavecchia e la difesa delle sue peculiarità. «Esistono grandi urgenze — afferma — a cominciare dall'aspetto archeologico. Non ci risulta che il Comune si sia attrezzato perchè un domani eventuali scoperte archeologiche non diventino un ostacolo alle iniziative; speriamo lo faccia quanto prima. Il progetto ha infatti scadenze inderogabili — prosegue — e gli interventi devono svilupparsi su aree vaste. C'è quindi il rischio che non si riesca a coprire tutte le aree su cui si vuole intervenire».

Zammarchi (Caput Adriae): Il Comune attivi convenzioni con gli istituti universitari per garantire il massimo livello di conservazione

Al di la di tali problemi, cui peraltro l'amministrazione comunale sta già pensando (vedi le dichiarazioni dell'assessore Degrassi in questa pagina), Zammarchi esprime la soddisfazione di Caput Adriae per la «luce verde» al progetto Urban: «Ci auguriamo che si concluda molto bene, e soprattutto che il Comune attivi tutte le convenzioni necessarie con gli istituti universitari per garantire interventi culturalmente corretti, sia sul piano archeologico sia su quello architettonico, affichè sia assicurato il massimo livello di conservazione».

gi. pa.

«Senza l'apporto dell'Ue l'operazione non sarebbe mai potuta partire. Con il mercato attuale per i privati l'intervento risulterebbe impossibile»

L'INTERVENTO

Irneri ribatte al presidente di Assindustria

«Pacorini non scioglie le sue contraddizioni sul tema Adriaterminal»

Federico Pacorini con la sua replica pubblicata sul «Piccolo» del 5 corrente non mi pare sia riuscito a dimostrare che «non esiste contraddizione tra il progettare la futura dismissione e il chiedere la temporanea concessione dell'Adriaterminal»: potremmo anche esser d'accordo, solo però se si trattasse veramente di una sua utilizzazione di ripiego, per breve periodo; ma invece è evidente che per progettare l'utilissimo – se non indispensabile – ampliamento dell'ambito portuale nella zona Sud della città, ottenere la disponibilità delle relative aree e realizzare adeguate strutture, occorrerano non solo «alcuni anni», come afferma Pacorini, ma molti, molti anni.

E allora, nella lunga attesa delle aree alternative, perché non utilizzare quanto meglio possibile Adriaterminal, ultimando il nuovo capannone di ben 16.000 mq coperti e attrezzando le banchine con nuove gru e quant'altro necessario? Perché dire «basta» al suo completamento, proprio ora che sono arrivate le risorse?

Dalla relazione del presidente dell'Autorità portuale apprendiamo (vedi «Il Piccolo» di domenica 7 corrente) che il capannone dovrebbe esser pronto verso la metà del prossimo anno (cioè tra soli sette mesi!), che il finanziamento di 30 miliardi programmato nel '96 ha fatto la sua felice apparizione sulla Gazzetta Ufficiale di pochi giorni fa (27 novembre '97). E la città dovrebbe bloccare tutto ciò perché asseritamente sarebbe, secondo il presidente dell'Assindustria, una «follia»?

Ma direbbe la stessa cosa se la richiesta di concessione di Adriaterminal, tanto insistemente avanzata a fine agosto dalla «B. Pacorini» in persona di suo fratello Roberto che la presiede, venisse accolta? E magari si pretendesse dall'Apt la rinuncia al Molo V, come si è offerta di fare la «B. Pacorini» nella sua domanda?

È davvero strano che il presidente dell'Assindustria, Federico Pacorini, nella sua relazione dell'assemblea del 10 giugno u.s., a pagina 8, confermando che Adriaterminal rientra nel piano di ristrutturazione del Porto franco vecchio e pensando già a una sua utilizzazione quale nuova sede della Fiera di Trieste, affermi che tale terminale sarebbe «oggi quasi inutile», mentre il fratello Roberto, parlandone come presidente della «B. Pacorini» lo considera un fiore all'occhiello del nostro porto!

«Tutto questo agitarsi mi pare dimostri il grande interesse della sua azienda per la concessione»

Sempre la «B. Pacorini» (Roberto Pacorini) si oppone fermamente alle altrui richieste di concessione, notifica diffide a mezzo ufficiale giudiziario, eleva vibrate proteste e cita l'Autorità davanti al Tar chiedendo l'annullamento del decreto che ha fissato gli spazi di detto terminal riservati agli altri operatori non concessionari. Tutto questo agitarsi mi pare dimostri il suo grandissimo interesse a ottenere la concessione di Adriaterminal.

Invece l'Assindustria (Federico Pacorini) dice che non serve e che sarebbe «follia» completare un'opera che ha richiesto in passato investimenti rilevanti e sarà sicuramente molto utile finché non si saranno concretati i nuovi spazi portuali!

È una situazione che lascia perplessi e, se non conoscessi l'armonia che regna tra i due fratelli anche nel lavoro, potrei capirla solo pensando a un loro vivace contrasto di pareri. Invece, conoscendone la solidità, sono indotto a ritenere che, accertata l'esistenza dell'uva (Adriaterminal), le volpi possano essere due, anziché una sola.

Giorgio Irneri

Il sostituto procuratore Frezza vuole fare chiarezza sui rapporti con le case produttrici di medicinali

Medici-farmaci, «relazioni pericolose»

Si stanno controllando le «ferie-studio»: acquisiti i tabulati all'Azienda sanitaria

L'elenco dei sanitari «sotto osservazione»

Il primario della clinica psichiatrica è in pole-position: in due anni 192 giornate dedicate ai congressi

La «pole position» della speciale classifica dell'Azienda sanitaria sulle ferie - studio dei medici dirigenti è saldamente nelle mani del professor Eugenio Aguglia. Centonovantadue giorni divisi tra il 1996 e il 1997. Il direttore della Clinica psichiatrica ha doppiato tutti gli altri medici concorrenti.

Al secondo posto, a quota 95, è insediato il professor Ludovico Dalla Palma, direttore dell'Istituto di radiologia. Terzo, staccato di ulteriori 22 lunghezze il professor Giuseppe Ravalico, oculista e direttore di Istituto.

Anche la quarta e quinta posizione sono occupate da universitari.

A quota 67 giorni di ferie-studio è insediato Antonino Gullo, direttore dell'Istituto di rianimazione; a 57 l'urologo Giuseppe Belgrano.

I primi cinque posti sono tutti occupati da docenti universitari. Leader degli ospedalieri è Onelio Geatti

Il primo ospedaliero in classifica è il dottor Onelio Geatti, primario di medicina nucleare. Dunque le posizioni in classifica confermano che i medici universitari partecipano con maggiore frequenza degli ospedalieri a stages, corsi di aggiornamento e congressi. Un'attività direttamente collegata al loro ruolo di docenti e ricercatori, obbligati istituzionalmente a tenersi informati e a informare nonchè a confrontare le loro nuove conoscenze coi colleghi.

Nella classifica compaiono a scalare altri nomi di «personale apicale» come inelegantemente la burocrazia definisce i primari e i direttori di istituto. Paolo Di Benedetto (42), Francesco Marotti (41), Bruno Martinelli (40), Silvio Klugmann (40), Giusto Trevisan (38), Luigi Di Bonito(38), Ezio Romano (37), Mario Frezza (34), Giovanni Panzetta (32), Ferdinando Gobbato (27), Mario Russolo (26), Bruno Biasioli (22), Mario Silla (22), Carlo Monti Bragadin (21), Giorgio Paladini (20), Bruno Branchini(20).

Il contratto di lavoro dei medici ospedalieri entrato in vigore nel dicembre dello scorso anno, disciplina le cosiddette «ferie-studio». «L'articolo 23 - spiegano all'ufficio personale dell'Azienda sanitaria- prevede che un medico possa assentarsi per otto giorni l'anno per partecipare a corsi di aggiornamento e congressi. Otto giorni retribuiti. Il numero di giorni può però aumentare usufrendo dei cosiddetti «recuperi di ore» determinati da straordinari che non vengono pagati».

Inoltre un medico può chiedere all'Ass per esigenze personali o familiari di dodici mesi di aspettativa non retribuita ogni tre anni.

Ma non basta. Il medico può essere anche obbligato a partecipare a taluni stages di aggiornamento che l'Azienda sanitaria ritiene indispensabili per la formazione professionale. Ed ancora. Se il medico prende partecipa di sua iniziativa a corsi o congressi che rientrano in progetti di aggiornamento fatti propri dall'Ass, può ottener dalla stessa azienda il rimborso delle spese.

Occhi indiscreti, sguardi indagatori sui rapporti tra medici e case farmaceutiche. Il sostituto procuratore Federico Frezza vuol fare chiarezza su queste «relazioni». Nei giorni scorsi gli investigatori della Tributaria hanno acquisito all'ufficio personale dell'Azienda sanitaria triestina i tabulati delle «ferie - studio» usufruite negli ultimi due anni dai primari e dai direttori d'istituto universitari convenzionati con l'Ass.

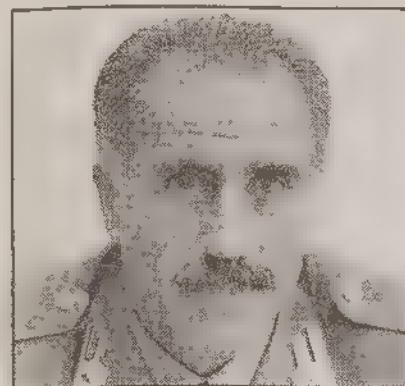
Le «ferie studio», secondo l'ipotesi investigativa, sono collegate ai congressi e agli «stage» organizzati col contributo delle case farmaceutiche. Se poi ai congressi sono seguite insistenti richieste all'Ass di medicinali «targati», il cerchio si chiude. Per gli investigatori è stato dimostrato che i primari sono stati invitati in località turistiche o termali anche allo scopo di «promuovere» quel determinato farmaco o quel prodotto innovativo. Il medici, secondo questa ipotesi, una volta

Il Pm Federico Frezza

Il colonnello Spina

rientrati in ospedale potrebbero essersi sdebitarsi in qualche modo con chi li ha invitato.

E' questa la prima indagine a livello nazionale che esamina in dettaglio queste rapporti tra industria e medciina. Ovviamente l'ottica è quella dell'inchiesta penale.

L'iniziativa della Procura può comunque essere «letta» anche in modo molto diverso. Come un tentativo di limitare la libertà del medico nella scelta dei farmaci che ritiene più efficaci per il paziente. «Spendere poco, spendere meno, restare nei budget prestabiliti» è il «leit motiv» di chi deve far quadrare i bilanci spesso in rosso delle Aziende sanitarie.

Lo spunto per questa iniziativa che coinvolge silenziosamente i vertici di tutta la Sanità triestina, è venuto dall'inchiesta sul primario facente funzioni della Divisione di cardiologia dell'ospedale Maggiore. Il dottor Silvio Klugmann da qualche mese è indagato per corruzione dallo stesso sostituto procuratore Federico Frezza. Il magistrato ipotizza che il medico abbia ricevuto una decina di milioni dalla «Epifanio srl», una società triestina specializzata in forniture ospedaliere. Non una somma in contanti o assegni, bensì sotto la forma di partecipazione a un congresso svoltosi in Brasile nel 1995.

Per sdebitarsi, sempre secondo l'accusa, il cardiologo avrebbe esercitato pressioni sull'Ass perchè ordinasse alla «Epifanio» prodotti per 400 milioni. Durante la perquisizione della sua abitazione gli investigatori della Tributaria hanno trovato la bozza di una convenzione tra il medico e una società farmaceutica. da qui lo spunto per la nuova iniziativa.

Nell'elenco dei primari e dei direttori di clinica consegnato dall'Ass alla polizia tributaria, il nome del dottor Klugmann compare all'undicesimo psoto della classifica. Nell'96 - '97 ha usufruito complessivamente di 40 giorni di «ferie - studio». Il primo posto, a quota 192 giorni di «ferie -studio», è occupato dal professor Eugenio Aguglia, direttore della Clinica psichiatarica.

«Non sapevo nulla di questa iniziativa della magistratura sui permessi-ferie. Non sapevo nememno di essere al primo posto della classifica» dice il medico. «Certo è che non si possono mettere sullo stesso piano per quanto riguarda i congressie gli stages i primari ospedalieri e i direttori di clinica universitaria. Noi dipendiamo dal Ministero della ricerca scientifica e nostro compito istituzionale è quello di insegnare e di ricercare. Come e dove potremmo confrontarci coi colleghi se non ai congressi e agli stages di aggiornamento? Diverso il discorso per i primari ospedalieri. Anche loro devono aggiornarsi, stare asl passo coi tempi e con le innovazioni. Ma la loro attività è più puntata verso compiti di assitenza del malato. Per quanto riguarda le case farmaceutiche posso dire che da anni ferre norme regolano il loro intervento e la loro partecipazione ai congressi medici. Ogni richiesta di qualsiasi azienda è sottoposta al vaglio del Ministero della Sanità. Dall'epoca di Poggiolini la situazione è profondamente cambiata».

Il Tribunale amministrativo regionale respinge la sospensiva invocata dal sindacato autononomo Cisas che per 300 posizioni vuole riaprire i concorsi

Inquadramenti comunali, il terremoto non c'è stato

In attesa della sentenza i ricorrenti pensano a un secondo fronte sollecitando la Corte dei conti

Nessuna nuova scossa di terremoto in vista, quantomeno prima delle feste, per i dipendenti comunali triestini. Questo l'effetto della prima tappa, ieri, di fronte al Tribunale amministrativo regionale, della vertenza fra la Confederazione italiana sindacati addetti ai servizi (Cisas) e il Comune di Trieste riguardo alla guerra sugli inquadramenti per mansioni superiori svolte da circa 300 dipendenti comunali.

L'istanza preliminare del sindacato autonomo, quella di sospendere immediatamente gli effetti della più recente delibera comunale a riguardo, emanata il 17 settembre 1997, è stata infatti respinta dal Tar, mentre la materia sarà analizzata nel merito in tempi stretti di fronte agli stessi giudici.

Oggetto del contendere un incrocio di leggi, circolari ministeriali, delibere e controdelibere che lasciano profondamente insoddisfatta l'organizzazione sindacale. Secondo la Cisas, infatti, da parte dell'Amministrazione comunale è stato apertamente disatteso il contenuto della recente legge «Bassanini» che riorganizza la pubblica amministrazione e in particolare non è stato rispettato il termine perentorio del 18 agosto 1997 per ottemperare all'obbligo di annullare i provvedimenti di inquadramento adottati in base a mansioni o funzioni svolte di fatto e a bandire contestualmente i concorsi per la copertura dei posti resisi eventualmente così vacanti.

Si tratta di un'istanza che mira sostanzialmente a cancellare una serie di posizioni di fatto all'interno delle gerarchie comunali, a rimandare le pedine alla casella di partenza e riassegnare i diversi livelli ripartendo da zero sulla base di concorsi regolari. La Cisas ricorda che la legge non consente il riconoscimento di carriere costruite sulla base dell'assegnamento di mansioni o funzioni effettivamente svolte perchè questo sistema consentirebbe di aggirare la necessità generale dell'ente pubblico di assegnare i diversi ruoli mediante concorsi, esterni o interni.

«La legge deve essere rispettata. Il Comune è tenuto ad annullare l'inquadramento delle mansioni di fatto»

Come è facile comprendere, la controversia corre il rischio di lasciare sul campo molti scontenti su un fronte (quello dei dipendenti 'promossi' di fatto mediante l'assegnazione di mansioni superiori) o dell'altro (quello, opposto, dei dipendenti che attendono l'apertura dei concorsi perchè sperano di poter conquistare una posizione migliore).

In attesa della discussione del merito, il segretario provinciale e vicesegretario nazionale Enti locali Cisas, Sergio Zucca sottolinea quello che a suo giudizio è stato un comportamento incoerente dell'Amministrazione comunale. «Il giorno di scandenza del termine imposto dalla Bassanini (18 agosto) – spiega – veniva emessa dalla Giunta la delibera per procedere all'annullamento degli inquadramenti avvenuti sul solo riconoscimento di mansioni di fatto, quelli avvenuti in base alla valutazione del profilo professionale e quelli conseguenti a concorsi interni sostenuti da dipendenti non in possesso di tutti i titoli di accesso e si riservava di individuare in seguito i dipendenti interessati all'annullamento e di avviare la procedura per i concorsi. Ma appena un mese dopo, il 17 settembre, una nuova delibera esplicitava l'intenzione di non dare corso ai provvedimenti assunti con l'atto precedente. Si tratta di un comportamento chiaramente illegittimo e anche gravemente lesivo sia dell'interesse dei singoli dipendenti sia di quelli della collettività della quale il Comune costituisce l'espressione. E' necessario prendere atto che la Bassanini non penalizza i lavoratori, ma serve invece a sanare le irregolarità».

L'organizzazione sindacale ricorrente sta ora valutando la possibilità di aprire un secondo fronte, trasferendo la questione alla cognizione della Procura generale e della Procura regionale della Corte dei conti.

Guido Vitale

I consiglieri del Polo e i loro omologhi provinciali riuniti in un vertice nella sede di Forza Italia allarmati per la cessione (dovuta) di 16 scuole superiori

«Il Comune passa alla Provincia scuole fatiscenti»

Un «regalo» che alla giunta di Codarin dovrebbe costare, in manutenzioni, qualcosa come 18 miliardi

Drabeni: «Non vorremmo che la responsabilità di carenze ci cadesse addosso»

Illy ci ha tirato il "pacco". Con parole diverse, ma concetti simili, i consiglieri comunali del Polo e i loro omologhi provinciali si sono trovati ieri mattina, nella sede di Forza Italia / LpT, per consolarsi a vicenda. Oggetto della depressione, il passaggio amministrativo, peraltro dovuto, di sedici scuole superiori dal Comune alla Provincia. Un "regalo" che, almeno sulla carta, dovrebbe costare alla giunta Codarin poco più di 18 miliardi (la ripartizione delle spese previste è documentata nella tabellina qui a lato), ovviamente virtuali

Marco Drabeni (FI/LpT)

viste le condizioni delle loro casse. «Vogliamo mettere le mani avanti — ha ammesso Marco Drabeni di Forza Italia — perchè non vorremmo che adesso la responsabilità di carenze endemiche e pluriennali degli istituti triestini venisse scaricata su Palazzo Galatti e sul centro-destra, con gli studenti a bussare alla porta già dal prossimo gennaio...».

Il pessimismo, totale e ben motivato, nasce dalle pessime condizioni degli edifici. «Il Comune — ha osservato Piero Camber (FI/LpT) — tra il '94 e il '95 ci ha speso sopra di manutenzione la miseria di 13 milioni, e quindi il loro degrado è immaginabile...» «Oltre a tutto — gli ha fatto eco il collega provinciale Fulvio Tamaro — l'assegnazione di fondi fa affidamento proprio sugli ultimi stanziamenti, e se quello dovrà essere il termine di paragone, sarà ancora più dura».

Marco Drabeni, anche in qualità di insegnante, ha quindi posto l'accento sulle carenze più evidenti in tema di edilizia scolastica. «Il discorso viaggia su tre piani: le scuole lasciano a desiderare come strutture, come palestre, troppo spesso inadeguate e al limite della pericolosità per chi le frequenta, e come aree esterne, lasciate al degrado. Il fatto è che il comune, se non vede in una tematica dei riflessi economici, lascia subito perdere, se ne disinteressa». «E non dimentichiamoci neanche la persistenza di barriere architettoniche — ha osservato il presidente della V circoscrizione, Spagna — che mantengono fuori legge la gran parte delle scuole triestine».

Emblematici alcuni degli esempi citati. Si va dalla scuola elementare Rossetti dove, parola di Drabeni che c'è stato con la commissione trasparenza, «esiste un conflitto Comune-Provincia su chi debba fornire la carta igienica, e dunque o provvedono i genitori o i bambini si arrangiano, magari lordando le pareti..» a "Nautico" e "Petrarca" dove, assicura Camber, «le soffitte e il giardino sono piene da anni di materiale ad alto richio che nessuno si sogna di rimuovere». «Parliamoci chiaro — ha concluso Giacomelli junior, di An — la Provincia ha ricevuto dal Comune una carretta a motore, e temiamo che presto qualcuno pretenderà che il nuovo pilota vinca qualche Gran Premio....».

Furio Baldassi

SCUOLE SUPERIORI COMUNALI DA TRASFERIRE ALLA PROVINCIA DI TRIESTE	INTERVENTI NECESSARI	
	IMPORTO MILIONI LIRE	DESCRIZIONE
1) LICEO CLASSICO "D. ALIGHIERI" Via Giustiniano n. 3	2080	*Adeguamento norme antincendio, eliminazione barriere architettoniche, adeguamento ad altre norme vigenti, manutenzioni urgenti interne ed esterne*
2) LICEO CLASSICO "F. PETRARCA" Via Rossetti n. 74	670	*Adeguamento norme antincendio, eliminazione barriere architettoniche, tinteggiature interne ed esterne*
3) LICEO CLASSICO "F. PETRARCA" succ. - Largo Sonnino	1600	*Adeguamento norme antincendio, eliminazione barriere architettoniche, manutenzione generale interna ed esterna*
4) ISTITUTO MAGISTRALE "G. CARDUCCI" sede - Via Madonna del Mare	1040	*Adeguamento norme antincendio, eliminazione barriere architettoniche, manutenzioni globali interne ed esterne*
5) ISTITUTO MAGISTRALE "G. CARDUCCI" succ. - Via Corsi n. 1	980	*Adeguamento norme antincendio, eliminazione barriere architettoniche, manutenzioni generali interne ed esterne*
6) IST.MAG. SLOV. "A.M. SLOMSEK" Via Caravaggio n. 4	460	*Adeguamento impianti elettrici, adeguamento norme antincendio, eliminazione barriere architettoniche, manutenzioni spazi interni e copertura*
7) IST. TEC. IND. "A. VOLTA" succ. - Via Battisti n. 27	1700	*Adeguamento norme antincendio, eliminazione barriere architettoniche, completamento sostituzione serramenti esterni, manutenzioni urgenti interne e copertura*
8) IST.TEC. NAUTICO "T. DI SAVOIA" Piazza Hortis n. 1	1020	*Adeguamento impianti elettrici, adeguamento norme antincendio, rifacimento servizi igienici, manutenzioni interne globali*
9) IST. ST. D'ARTE "E. E V. NORDIO" Via Calvola n. 2	4160	*Adeguamento impianti elettrici, adeguamento norme antincendio, eliminazione barriere architettoniche, rifacimento copertura, manutenzioni interne ed esterne*
10) CONSERVATORIO "G. TARTINI" Via Ghega n. 12	100	*Completamento finiture interne*
11) ISTITUTO PROF. IND. "L. GALVANI" sede - Via Campanelle n. 266	1040	*Completamento adeguamento impianto elettrico, eliminazione barriere architettoniche, verifiche norme antincendio, manutenzioni interne*
12) ISTITUTO PROF. IND. "L. GALVANI" succ. - Via Besenghi n. 13	825	*Adeguamento alla normativa vigente manutenzioni interne ed esterne*
13) IST. PROF. IND. SLOV. "J. STEFAN" sede - P. Canestrini n. 7	1030	*Adeguamento norme antincendio, eliminazione barriere architettoniche, manutenzioni interne ed esterne*
14) IST. PROF. IND. SLOV. "J. STEFAN" succ. - Via Caravaggio n. 6	480	*Allestimento officine. Adeguamento norme antincendio, eliminazione barriere architettoniche, manutenzioni interne*
15) IST. PROF. COMM. "S. SANDRINELLI" sede - Via Pondares n. 5	315	*Completamento adeguamento norme antincendio, eliminazione barriere architettoniche, manutenzioni interne*
16) IST. PROF. COMM. "S. SANDRINELLI" succ. - Via dell'Istria n. 58	670	*Adeguamento norme antincendio, completamento adeguamento impianto elettrico, eliminazione barriere architettoniche, manutenzioni interne ed esterne.*
TOTALE	**18.170**	

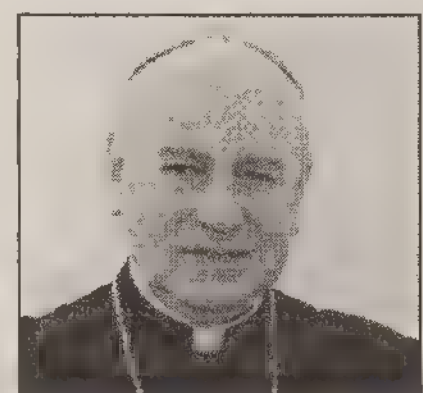
Firmato in Curia dal sindaco e dal vescovo uno storico documento sulle celebrazioni del 2000

Giubileo, la città snodo dei pellegrini

Previsti trasferimenti via mare, terra e aria - Restauri per alcune chiese

Sarà Giubileo anche per Trieste. Con tanto di documento a ratificarlo. E' questo lo spirito con il quale il sindaco Illy e il vescovo Ravignani, hanno firmato ieri un protocollo d' intesa tra Comune e Diocesi, con una decisione assolutamente inedita nella pur lunga storia dei rapporti tra l'amministrazione civile e quella ecclesiale. Il documento è nato ad hoc per consentire l' inserimento della nostra città nel Piano nazionale delle proposte di intervento in vista delle celebrazioni dell'anno 2000. Una scelta quasi dovuta, come è stato osservato, considerata la presenza storicamente consolidata di Comunità religiose cristiane e non cristiane a Trieste.

E saranno proprio le varie Chiese, come ha spiegato il vescovo Ravignani, il punto di partenza del cosiddetto «percorso giubilare interreligioso» che sarà integrato con quelli individuati dalle altre diocesi del Friuli Venezia Giulia e, in particolare, si estenderà alla visita della Basilica patriarcale di Aquileia, dove dal 12 luglio 1997 al 31 dicembre 1999 sarà possibile ottenere l' indulgenza plenaria giubilare.

Illy ha voluto ringraziare di bel principio Ravignani per «l'intuizione» in un momento in cui, oltre a tutto, l'amministrazione sta percorrendo con grande decisione la via dello sviluppo turistico. «Il Giubileo — ha annotato Illy — costituirà per Trieste una grande occasione sia per rinforzare la propria vita spirituale sia per trovare un validissimo contributo al suo sviluppo economico con i pellegrini del 2000». Il protocollo vede infatti nella città un «polo

Il vescovo Ravignani

strategico di interscambio dei flussi di pellegrini stranieri provenienti dai Paesi dell' Est Europa». In tal senso, è previsto un accurato "maquillage" dei luoghi di culto, che dovrebbe prevedere tra le altre lavori di manutenzione alla Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo e al Santuario di Muggia Vecchia, oltre alla realizzazione di un servizio di ristoro e accoglienza, con 80 posti, al tempio Mariano e di 20 posti letto e un altro servizio di ristoro per 200 persone al Villaggio del fanciullo.

Queste migliaia di "turisti della fede" saranno convogliati su una direttrice nord-sud terrestre di immissione sulla via Romea e su una marittima lungo l' Adriatico, secondo l' itinerario dei 'romierì (i pellegrini che nel sec. XIII salpavano dal porto per Roma o la Palestina), con navi che, almeno secondo l'ambizioso progetto di massima, che deve ancora trovare corrispondenze tecniche, dovrebbero fare sosta a Venezia, Ravenna, Ancona, Bari e Pescara, da cui si raggiungerà alfine Roma via treno.

Dall' aeroporto di Ronchi, infine, dal giugno '98 si dovrebbero instaurare collegamenti per far partecipare i pellegrini all' udienza del Papa del mercoledì.

Di questi e di altri argomenti si parlerà stamane a partire dalle 9.15 alla Sala Imperatore del Savoia Excelsior, presenti, oltre a sindaco e vescovo, il presidente della commissione ecclesiale nazionale per la pastorale del tempo libero, monsignor Salvatore Boccaccio e il direttore dell'Opera Romana Pellegrinaggi, monsignor Liberio Andreatta.

f.b.

N11252

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Superato il prestigioso traguardo delle 5000 copie vendute

Una Trieste (mia) da primato

E per l'antologia già si prevede un secondo capitolo

Fermi così Clic. Foto ricordo per un primato. Un importante traguardo discografico è stato infatti raggiunto e superato. Il cd (disponibile anche in musicassetta)**«Trieste mia»**, un concentrato in 16 tracce del meglio della canzone popolare triestina registrato dai migliori musicisti locali con l'insuperata qualità digitale, in pochi mesi dalla sua uscita ha infatti oltrepassato la quota di 5000 copie vendute. «Si tratta davvero di un ottimo risultato» commentano con soddisfazione i responsabili dell'etichetta Wom Records, che ha fortemente voluto e creduto in quest'operazione e che in futuro intende prodigarsi per produrre e lanciare sul mercato interessanti artisti triestini che altrimenti, data la purtroppo proverbiale perifericità della nostra città rispetto al cuore delle produzioni musicali italiane avrebbero difficoltà ad imporsi nel mondo dello spettacolo. «Una cifra significativa – proseguono gli editori del cd – soprattutto tenendo conto del fatto che per la sua stessa natura e i contenuti, la musica popolare e il dialetto triestino, pur raccogliendo le più conosciute arie della canzone locale poteva contare su di un target di pubblico limitato e circoscritto alla sola area giuliana. Ma anche secondo lo stesso interprete, Gianfry, che nel frattempo prosegue con rinnovato successo la sua carriera tenendo numerose serate, è stato un gol fatto. «Segno che avevamo visto giusto pensando di colmare una lacuna esistente nel panorama delle incisioni dedicate alla canzone popolare triestina, puntando su un cd che contenesse, per la prima volta tutte insieme e completo di testi e accordi per cantarle anche da soli o in compagnia, a casa o in osteria, tutte, ma proprio tutte le più belle melodie delle nostre terre». A contribuire in modo consistente al successo dell' iniziativa, anche il prezzo (25.000 lire il cd e 16.000 la cassetta) particolarmente conveniente per un compact interamente registrato in digitale, con gli artisti più quotati a livello locale e dei nuovi arrangiamenti che hanno peraltro mantenuto la classica «cantabilità» di brani conosciutissimi come «La mula de Parenzo», «E anche el tran de Opcina», «Marinaresca».

Ma anche il tetto-record per una produzione «in triestin» delle 5000 copie vendute è destinato ben presto ad essere polverizzato. Da poco infatti il prodotto discografico è stato commercializzato con l'Associazione Giuliani nel mondo, proprio per venire incontro alle richieste «al gusto di nostalgia» dei nostri concittadini all'estero. E la vicinanza delle festività fa ben sperare per un nuovo picco di richieste.

Ma non è finita. Com'è tradizione delle migliori saghe, tra poco la band di Gianfry concederà il bis. È infatti in fase di preparazione un secondo capitolo di **«Trieste mia»**, con altri classicissimi nostrani che non avevano trovato posto nel primo cd, riarrangiati ed eseguiti ex novo con le migliori tecniche ma soprattutto con la spontaneità, la «verve» e la frizzante ironia di Gianfry & C.

A Natale il compact rimane una delle strenne preferite

Un cd sotto l'albero

La raccolta di canzoni popolari fa il pieno di consensi

A Natale, più che mai, ditelo con la musica. Anche se gli anni passano, e le tentazioni sotto forma di pacco dono aumentano, il cd rimane una delle strenne natalizie preferite, anche dai triestini. Meglio ancora se il cd oltre al significato insito nel dono stesso, è utile a stare in compagnia, risvegliare dei ricordi, conservare una tradizione. E un cd di canzoni popolari triestine, racchiude tutti questi aspetti. Non a caso, uno dei cd più venduti in assoluto, appartiene proprio a questa categoria: si tratta di «Trieste mia» di Gianfry & C. (Wom Records). Con più di cinquemila copie vendute, si attesta tra i cd più acquistati in assoluto, e non solo del periodo. Particolarmente soddisfatti gli editori, ai quali vanno le attestazioni di stima dei negozianti di dischi, che confermano la vendibilità del prodotto. «Trieste Mia» è vendutissimo, ci conferma la commessa di Black Jack. E aggiunge: «Con appena un piccolo incremento, potrebbe addirittura arrivare ad essere il disco che abbiamo venduto di più in assoluto». «Si vende molto - ribadiscono da Centrodisco - anche in considerazione del prezzo particolare e poi si differenzia in modo considerevole dagli altri prodotti in quanto è interpretato ex novo, non si tratta insomma di vecchie incisioni o di un prodotto per amatori». «È quello che vende di più mediamente» – gli fa eco il titolare di Musical box, sottolineando il fatto che «si tratta di un prodotto interpretato da giovani». Ma non solo per i giovani, in quanto «pur introducendo la freschezza della loro gioventù e arricchendola con nuovi arrangiamenti e la qualità del digitale – ci conferma l'interprete, Gianfry – nulla è stato tolto all'orecchiabilità orginale dei brani, ma anzi, è stata aumentata la cantabilità», per dedicarsi magari sotto le feste, a qualche bella «cantada», tutti riuniti, al termine del pranzo o della cena di Natale. «Ecco, il bello della canzone popolare – prosegue Gianfry – è anche questo. Che mette d'accordo tutti, giovani e meno giovani: non esistono barriere generazionali davanti alla nostra tradizione».

Tornando alle vendite, altre conferme arrivano da Ricordi dove la responsabile rimarca come «Trieste Mia» «sia il compact (ma esiste anche la cassetta!) che tra i triestini vende più di tutti, perché il prezzo è ottimo e gli artisti sono bravi». Al coro di consensi si allinea il negozio Side: Gianfry & C. sono quelli che vendono di più in assoluto. Il loro cd «spicca notevolmente sugli altri che si vendono tutti, intendiamoci, ma in quantità non paragonabili». Quantificare il successo è facile. Il responsabile parla di centinaia di copie, addirittura 3-400. Che con le festività in arrivo, sembrano destinate ad incrementarsi ulteriormente. «Trieste Mia», c'è da giurarci, finirà sotto l'albero in parecchie case triestine. Ma Gianfry & soci non se ne stanno con le mani in mano a godersi il meritato successo e già pensano a una nuova avventura discografica. Giusto il tempo per tre di loro, Amir Karalic, Fabio Valdemarin e Paolo Muscovi, di tergersi la fronte dal sudore, dopo aver accompagnato in tour – e in televisione – nientemeno che Antonio e Marcello. In cantiere, infatti, c'è già il secondo capitolo della serie, che sarà pronto – si spera – per i primi del '98.

Uno per uno i protagonisti di un successo annunciato

Gianfry & C.: «facciamo la band»

Ecco i triestini approdati alla corte di Antonio e Marcello

Fabio Valdemarin *(primo a sinistra nella foto). Ha alle spalle una preparazione da conservatorio, e da giovanissimo ha preso parte, vincendoli, a moltissimi concorsi riservati ai pianisti classici. In pochi anni è arrivato a collaborare con i più quotati musicisti jazz di Trieste e dintorni. Nel disco arrangia, suona le tastiere e canta.*

Gianfry *(secondo da sinistra nella foto). si esibisce già a 17 anni, nonostante la giovanissima età. È attorno a lui che ruota la realizzazione del disco, grazie alla conoscenza e all'amicizia con i musicisti che compaiono nel cd maturata attraverso un'annosa esperienza dal vivo, fatta un po' in tutti i locali dove si fa musica in città e in regione. Allergico ad apparizioni su giornali e in tivù, una biografia che accomuna tra i palcoscenici calcati il miglior hotel di Cortina e la peggiore bettola di Trieste, scherzando ama ripetere di non saper suonare ma aggiunge che nonostante questo, tutti i migliori musicisti si divertono a suonare con lui. Tra le sue collaborazioni, una su tutte: quella, di otto anni, con Davide Giovannini, il musicista triestino emigrato a Londra che ha suonato con Paul McCartney. Può bastare?*

Paolo Muscovi *(il terzo da sinistra nella foto). Unico batterista triestino citato sull'annuario del jazz italiano – e scusate se è poco – vanta collaborazioni di prestigio che spaziano da Ornella Vanoni a Nicola Arigliano e, più di recente, con Melissa Bell, cantante dei Soul II Soul. Anch'egli insegnante, di batteria, non si contano le sue apparizioni a canale 5 e alla Rai e le collaborazioni anche con gli artisti tra i più noti del panorama jazz italiano ed estero.*

Amir Karalic *(l'ultimo a destra nella foto). Chitarrista di Sarajevo, considerato a lungo un vero enfant prodige della musica rock, è praticamente triestino d'adozione. Dotato di una tecnica ormai proverbiale, prima della guerra era considerato – non a caso – uno dei nomi emergenti nel campo del rock nell'ex Jugoslavia. Da cinque anni vive nella nostra città, dove si è fatto notare suonando praticamente in tutti i locali assieme alle migliori band della scena locale. Da qualche tempo fa parte del gruppo Gianfry, Amir, Valdemarin e Muscovi.*

Tony Soranno. *Chitarrista per tutte le occasioni, specialmente però per quelle specialissime, non ha bisogno di presentazioni. In città è una leggenda, avendo suonato per anni con Adriano Celentano, Fabrizio De Andrè, solo per citarne alcuni. Insegnante di chitarra, attualmente vive e lavora a Trieste dopo aver trascorso moltissimi anni a Milano e collaborato con il Gotha della musica leggera italiana.*

Stefano Muscovi. *Da anni componente della sezione fiati degli Ocho Rios, Stefano fratello di Paolo, che nel cd suona tromba e armonica a bocca, è reduce da uno stage del Maestro Mosetti, tra i più quotati a livello mondiale, tenuto a Stoccolma.*

Sergio Bernetti. *Diplomato al Conservatorio con il massimo dei voti, a sua volta componente degli Ocho Rios, ha girato l'Italia accompagnando le principali orchestre di liscio. Suona il trombone.*

Leo e Jerry Zanier. *Figli d'arte (il loro padre, Giuliano, è da anni protagonista della scena teatrale dialettale a Trieste), sono i cori maschili del disco.*

Loretta Califra. *È la voce femminile del disco. Artista completa, da anni compare nei cori delle maggiori produzioni nazionali. anche per lei, gli studi di Canale 5, Rai e tivù private, non hanno segreti.*

Flavio Furlan. *È il jolly del disco. Già ascoltato dalle antenne delle principali radio locali, è un imitatore bravissimo, destinato a fare strada.*

E – per la prima volta su disco – un coro «spontaneo». *composto da sette abituali frequentatori delle osmiz[illegible] osterie triestini. Specialisti della «[illegible]tada con in man un bicer de bi[illegible] donano al disco il calore tipi[illegible] canzone popolare nostrana.*

Dopo un breve periodo di calma l'autoporto dell'altipiano è ripiombato nella crisi operativa

Fernetti, torna il caos dei Tir

Dodici ore per fare un chilometro, spedizionieri imbufaliti

L'Italia diventerà federalista? Stasera risponde il sen. Elia

Come sarà l'Italia che verrà? Secondo il testo, approvato qualche giorno fa dalla commissione Bicamerale per le riforme sarà presidenzialista e federalista. Il problema è sapere quanto federalismo e auanta autonomia per le Regioni, i Comuni e le Province verrà data dalla nuova Costituzione. Questioni che l'Ulivo porrà questa sera, in un incontro, al vicepresidente della Bicamerale, il senatore Leopoldo Elia, noto costituzionalista e già presidente della Corte costituzionale. L'appuntamento è alle 17.30 alla sala Vulcania della Marittima.

A confrontarsi con Elia sarà il professor Sergio Bartole, docente di diritto costituzionale all'Università di Trieste il quale sta predisponendo una proposta di legge di iniziativa popolare per conto del Comitato per l'autonmia possibile promosso dal sindaco Illy, per dare più autonomia agli enti locali regionali. Introdurrà il senatore Camerini, moderatore Michele Del Ben.

Dodici ore per fare un chilometro di strada nell'ambito dell'autoporto, gli spedizionieri imbufaliti, la polizia slovena costretta a bloccare i camion diretti in Italia già nei parcheggi di Lubiana per evitare l'intasamento a Sesana: Fernetti è tornata nel caos.

Dopo un breve periodo di calma apparente, lo scalo dell'altopiano è ripiombato nella crisi operativa più nera. Sono dozzine i camion costretti a soste lunghissime, ma almeno stavolta tutti coloro che gravitano attorno all'autoporto sembrano concordare sulle cause di questa nuova situazione di emergenza: la viabilità. "Non ce la sentiamo di accusare chi opera in dogana - spiega per tutti Adriano Pavone, presidente dell'Associazione di categoria degli spedizionieri doganali - perchè almeno in questo frangente il lavoro amministrativo scorre in maniera sufficientemente snella. Ciò che non va è proprio la viabilità".

In altre parole i camion sarebbero costretti a completare delle vere e proprie ginkane, a infilarsi in percorsi tortuosi e stretti delimitati dai marciapiedi artificiali, a ripercorrere inutilmente più volte lo stesso giro vizioso.

E problemi analoghi stanno esplodendo anche a Rabuiese: "Il valico è saturo - spiega Gianni De Paolo, uno degli imprenditori triestini che hanno localizzato la loro attività proprio nei pressi del confine - ma anche in questo caso le colpe non vanno addossate ai doganieri. Semplicemente Rabuiese rappresenta una sorta di strozzatura che l'incremento dei traffici ha evidenziato in tutta la sua gravità".

In sostanza, nell'attesa dell'ingresso della Slovenia in Europa (operazione che certamente non sarà completata in tempi brevi) sembra che nessuno voglia provvedere ad ampliare e a migliorare la viabilità del valico, anche perchè l'operazione presenta dei costi notevoli.

u. sa.

Singolare furto in galleria Tergesteo: i ladri rubano un mobile pesante (e costoso), lo caricano su un camion e... mai più visto

Il tavolo sparisce sotto il naso dei facchini

Il tavolo ovale in legno di ciliegio di gran pregio era stato appoggiato in galleria Tergesteo davanti al negozio di mobili "Coteco". Era imballato, pronto per essere spedito. I ladri sono riusciti a rubarlo. E il paradosso è che il mezzo, probabilmente un camion o un furgone, che è stato utilizzato per trasportare il tavolo, sarebbe stato "visto" dalle telecamere della prefettura sistemate in via San Carlo. Ma nessun videoregistratore ha memorizzato quei filmati.

Il colpo, secondo quanto ha accertato il responsabile della "Coteco", Michele Benedetti, è stato messo a segno tra le 6.30 e le 7 dell'altra mattina.

I ladri, insomma hanno atteso l'apertura della galleria Tergesteo e poi, indisturbati si sono presi il tavolo, già pronto per la spedizioneo, che era appunto appoggiato temporaneamente davanti al negozio "Coteco".

Il tavolo rubato vale oltre 6 milioni di lire. E' di dimensioni considerevoli: 180x110 centimetri. Non pesa certo pochi chili. Ed è un pezzo unico realizzato su ordinazione da un artigiano. Il manufatto in stile francese faceva parte di uno stok di mobili destinati ad essere esportati in Croazia.

Il danno per la "Coteco" è rilevante non solo per il valore del tavolo, ma anche perchè il furto subito ha di fatto bloccato la consegna dell'intero carico il cui valore ammonta a una sessantina di milioni.

Ad accorgersi del furto è stato un addetto del negozio di mobili che ha immediatamente telefonato alla questura. Sul posto sono andati subito alcuni agenti della squadra mobile. Ma le indagini fino a ieri sera non hanno portato a nessun risultato. Il tavolo era come volatilizzato.

Il negozio di mobili preso di mira dai ladri.

La pronta iniziativa del cassiere della filiale Comit all'interno della Ferriera evita la rapina

Malvivente messo in fuga a bastonate

«Ho dato subito l'allarme, ma non sapevo che l'impianto era stato disattivato»

IN BREVE

Preso in piazza Garibaldi con un albero di Natale rubato

Tenta di rubare un albero di Natale. Lo inseguono e lo prendono. Nei guai con l'accusa di tentato furto è finito Bruno Crampe, 47 anni, via Della Tesa 28. L'altra sera mentre stava passeggiando nei pressi di piazza Garbaldi ha cercato di impadronirsi di un albero di Natale depositato da un venditore sul marciapiede. Ma l'azione di Crampe è stata notata e così il commerciante lo ha inseguito. Lo ha bloccato dopo un centinaio di metri e quindi lo ha consegnato agli agenti della squadra volante.

Insulta e aggredisce i poliziotti: arrestato un uomo di 26 anni

Si è conclusa al Coroneo la notte brava di Diego Coslovi, 26 anni, via Ginnastica 26 che dopo essere rientrato a casa in stato di ebbrezza, si è scagliato contro i poliziotti aggredendoli e insultandoli. Gli agenti erano stati chiamati da un vicino preoccupato dalla confusione. Dapprima lo hanno invitato a calmarsi, ma l'uomo al contrario li ha aggrediti e insultati. Così sono scattate le manette e Coslovi è stato accompagnato direttamente al Coroneo.

Rapina in stile Far west alla filale della Comit all'interno della Ferriera di Servola. Solo che questa volta l'impiegato, per nulla intimorito dalla presenza del bandito, ha afferrato un tubo di ferro e ha mandato via a bastonate il malvivente.

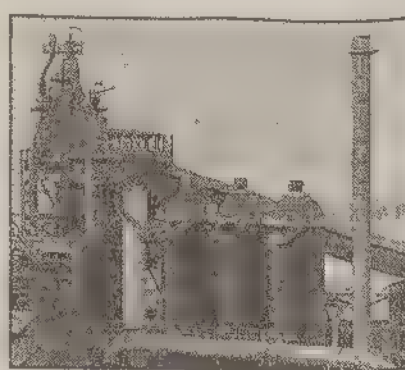
Il colpo è stato messo a segno l'altro pomeriggio verso le 15. Un uomo alto 1.70, con il volto coperto da un passamontagna si è presentato davanti a T.T., 48 anni. «Dammi i soldi. Questa è una rapina», ha intimato il malvivente impugnando un temperino.

Poi ha tentato di scavalcare il bancone. T.T. per nulla intimorito ha preso un tubo di ferro che teneva appoggiato dietro al bancone e poi con una mossa rapida ha cominciato a bastonare il bandito.

La reazione di T.T. è stata tanto veloce, quanto efficace. Il bandito ha indietreggiato. Ha balbettato qualche parola e si è avviato verso la porta.

A questo punto T.T. ha urlato chiedendo aiuto.

Il malvivente preso dal panico è fuggito a gambe levate superando il cancello aperto della portineria.

Poi è scattato l'inseguimento. Tre dipendeenti della Ferriera, Mario Esposito,

La Ferriera di Servola

Pietro Janis e Ferruccio Doglia gli sono corsi dietro. Ma l'uomo è riuscito a far perdere le tracce.

«Me la sono vista proprio brutta», ha commentato preoccupato l'impiegato della Banca commerciale che ora teme ritorsioni e vendette da parte del malvivente. «Ieri pomeriggio - dice T.T. - stavo sistemando alcune pratiche quando improvvisàmente il malvivente mi si è presentato davanti. Erano le 15. Alla vista del bandito ho schiacciato subito il pulsante di allarme e poi ho cercato di prendere tempo in attesa dell'arrivo della polizia. Ma poichè nessuno arrivava ho dovuto agire d'iniziativa. E infatti quando il malvivente ha tentato di saltare il bancone ho afferrato un tubo in ferro che era appoggiato contro il bancone e glielo ho dato sulla testa. Per fortuna l'uomo è fuggito e non ha reagito. Solo dopo abbiamo capito il motivo per cui la polizia non era arrivata: il sistema d'allarme si era guastato e io non ne sapevo nulla.»

Le indagini non sono facili. Gli investigatori della Mobile hanno pochi elementi a disposizione. Solo qualche testimonianza.

Il bandito dall'età di 20, 25 anni, indossava una giacca impermeabile di colore blu e un passamontagna di lana azzurra.

DUINO AURISINA Molti progetti nel programma presentato dal neosindaco

Primo: l'università nel castello

Marino Vocci pensa in grande, ma l'opposizione è perplessa

L'utilizzo del castello di Duino come Università del Mediterraneo; l'istituzione del Parco intecomunale del Carso, l'illustrazione nelle scuole del nuovo piano regolatore. E ancora, l'ampliamento del reparto per non autosufficienti della casa di riposo di Sistiana, a rette mensili inalterate, la riduzione della tassa sui rifiuti e dell'Ici con differenziazione sulla prima casa ed esenzioni per le categorie più deboli. Queste sono soltanto alcune delle proposte inserite nel dettagliato programma relativo agli indirizzi generali di governo presentato mercoledì dal neosindaco di Duino-Aurisina Marino Vocci nel corso del primo consiglio comunale. Sette pagine fitte fitte, piene di progetti e promesse che la nuova amministrazione si propone di avviare nei suoi quattro anni di mandato e che Vocci ha suddiviso in quattro grandi capitoli schematici, riguardanti la convivenza e la solidarietà, lo sviluppo e il lavoro, il territorio e l'ambiente e la qualità della vita. Ed è proprio nell'ambito del primo punto che va ad inserirsi l'idea di utilizzare il castello di Duino come sede per qualificate iniziative culturali e di studio come potrebbero essere un'Università del Mediterraneo o un centro interuniversitario del Centro Europa. L'attuazione e soprattutto la diffusione del nuovo piano regolatore comunale, oggetto di aspre critiche da parte dell'opposizione, è stato un argomento affrontato più volte da Vocci sia in relazione ai futuri progetti occupazionali che per quanto riguarda la tutela del territorio e dell'ambiente. «La realizzazione delle potenzialità indicate nel nuovo Piano – ha infatti detto Vocci – è la condizione per dare risposte concrete alle esigenze dello sviluppo economico e occupazionale del Comune. Agricoltura e pesca, turismo e ambiente, costituiscono risorse da cui partire per favorire progetti prospettati e per costruirne di nuovi». E in particolare sull'agricoltura Vocci si è impegnato ad approfondire, in sede di approvazione del Prg, l'entità delle zone destinate ad uso agricolo come richiesto soprattutto dall'Unione slovena e dalla «Lista civica 2000» nell'accordo programmatico sottoscritto alla fine della campagna elettorale. Nelle integrazioni programmatiche scaturite dall'accordo figurano inoltre la volontà dell'amministrazione di portare a termine l'iter della zona artigianale, l'estensione della valenza turistica all'intero territorio comunale e un concreto interessamento per la ricerca di soluzioni per l'Hotel Europa di Marina Aurisina, di proprietà regionale e chiuso ormai da anni. Sul fronte dei servizi il programma di Vocci si propone infine di mantenere un buono standard, incrementando le attività di manutenzione degli edifici e degli spazi pubblici, ridefinendo il servizio di trasporto pubblico, sostenendo i circoli e le associazioni di volontariato e promuovendo iniziative destinate ai giovani. Buoni propositi anche per quanto riguarda l'ambito assistenziale e sanitario, in cui il Comune prevede ormai a breve termine l'attivazione di un asilo nido a Sistiana e il mantenimento delle attuali rette per gli ospiti della casa di riposo «Fratelli Stuparich» di Borgo San Mauro. Va detto che il «Programma Vocci» non ha fatto registrare grandi entusiasmi fra i rappresentanti dell'opposizione. Forti perplessità sui punti programmatici sono state sollevate da Maurizio Lenarduzzi, portavoce in seno al Polo del gruppo Ccd-Cdu. Lenarduzzi si è soffermato in particolare sulla debolezza del nuovo piano regolatore e sulle carenze rilevate nelle proposte a favore del turismo e dell'occupazione definite come «un'aspirina offerta a un malato terminale». Dura soprattutto la stroncatura sul futuro della baia di Sistiana. «Ormai lo sanno anche i sassi – ha detto Lenarduzzi – che con un'amministrazione di sinistra non sarà mai in grado di decollare». Pacata invece la dichiarazione di Massimo Romita, capogruppo di Alleanza nazionale, che ha promesso di farsi portavoce dei più deboli e controllore di sindaco e giunta, ma ha confermato nel contempo la sua collaborazione al fine di realizzare un sistema «che sia veramente al servizio dello sviluppo economico e sociale del Comune».

Erica Orsini

Il Parco intercomunale del Carso e l'ampliamento della casa di riposo a Sistiana tra le numerose proposte presentate

A passo di corsa la seconda seduta del Consiglio
Mercoledì il bilancio all'esame dell'assemblea

Lavori consiliari a passo di corsa al Municipio di Duino Aurisina. A una settimana esatta dsalla seduta di insediamento il Consiglio comunale si riunisce di nuovo mercoledì 17 dicembre. Una seduta che si annuncia meremante «tecnica»: all'ordine del giorno, infatti, una serie di adempimenti poco più che burocratici. Tra le altre cose, infatti, l'assemblea dovrà esprimersi sul bilancio di previsione 1997 (variazione per applicazione di maggiori entrate per vari contributi), sulla nomina dei componenti della Commissione elettorale comunale, sulla predisposizione del piano di utilizzo del Fondo Trieste, sul regolamento per la disciplina del diritto di accesso agli atti e documenti amministrativi.

Ancora, al vaaglio del Consiglio l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1998, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica per il triennio 1998-2000.

Mostre e mercatini

Appuntamenti in attesa del Natale

Entra nel vivo l'atmosfera natalizia in tutta la provincia, con diversi appuntamenti e manifestazioni. Domani, dalle 15 alle 119 e domanica dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19, si terrà al Dopolavoro Ferroviario della Stazione vecchia di **Aurisina**, una mostra mercato di articoli da regalo e lavori artigianali. Il ricavato verrà devoluto all'Agmen (Associazioni genitori malati emopatici neoplastici) del Friuli Venezia Giulia. Sempre domani, alle 16, nella sala della Banca di credito cooperativo del Carso a **Opicina**, si terrà la festa di Natale organizzata dall'Associazione per la difesa di Opicina, in collaborazione con le scuole elementari e medie italiane e slovene del paese. Saranno infatti oltre 130 i bambini e ragazzi che con i loro canti e musiche daranno il «là» alla festa. Alle 11, invece, in piazza tra i Rivi a **Roiano**, in occasione dell'allestimento dell'albero di Natale la Terza Circoscrizione terrà una conferenza stampa su vari argomenti, tra cui l'acquisizione della caserma e il progetto Stocktown.

Infine domenica, alle 10.30, nella casa di riposo Fratelli Stuparich di **Sistiana** verrà eseguito un balletto con le allieve della scuola «Tersicore città di Monfalcone».

MUGGIA Affidata un'indagine all'Associazione industriali

Il prefetto sul Gpl: «Penso alla sicurezza»

Spetta alla Prefettura predisporre i piani di emergenza esterna agli impianti industriali, ed è per questo che il prefetto Michele De Feis nei giorni scorsi ha indetto gli incontri, sia con i sindaci dei Comuni di Trieste e Muggia, sia con i rappresentanti del Wwf e del Comitato di garanzia (quest'utlima riunione doveva tenersi il 19 dicembre, ma è stata anticipata), per conoscere meglio il progetto Seastok. La precisazione arriva direttamente dalla Prefettura, e segue le perplessità a suo tempo espresse dagli ambientalisti e dal Comitato di garanzia a proposito dell'interessamento del prefetto sui progettati e contestati depositi. L'interevento di De Feis, spiegano in Prefettura, è stato determinato da una lettera del 28 ottobre 1997 con la quale il ministero dell'Interno chiedeva notizie sulla realizzazione dei piani di emergenza esterna di alcuni impianti industriali, tra i quali «risultava l'impianto della Seastok». Quando il prefetto si è accorto che quei depositi di Gpl esistevano solo sulla carta, e che invece erano ben presenti nelle «vivaci polemiche tra la popolazione e nell'ambito delle varie amministrazioni locali», ha voluto saperne di più, dato che, appunto, «il prefetto sulla base delle informazioni che il fabbricante è tenuto a fornire nella prescritta dichiarazione, deve predisporre il piano di emergenza esterna all'impianto, ha il compito di assicurare che la popolazione interessata sia adeguatamente informata sui rischi possibili e sulle misure di sicurezza da adottare».

Di qui, e «su richiesta del presidente dell'Associazione industriali», De Feis ha indetto le riunioni «per avere un quadro completo della situazione». Il risultato è che «è stata unanimamente ravvista l'esigenza di una approfondita conoscenza del progetto Seastok e dei piani dell'azienda per la commercializzazione del prodotto, in modo da assicurare alla popolazioni interessate e alle autorità competenti, di avere ogni elemento utile per una responsabile valutazione in ordine a tale realizzazione». Significa che il prefetto, carte in mano, vuole capire quali sono i rischi degli impianti di Gpl. E toccherà all'Associazione degli industriali farsi carico di questa ulteriore «indagine» sul progetto Seastok.

Collegio senatoriale

Appelli agli elettori In campo l'Ulivo

Appelli in favore del candidato al Senato per l'Ulivo Demetrio Volcic in vista delle elezioni di domenica. La Lega del Craso invita a votare Volcic «per essere in sintonia con il nostro progetto politico, nel segno di una continuità del lavoro politico del compianto Darko Bratina».

Un appello arriva anche dal Pds di Duiono Aurisina. Il segretario, Massimo Veronese, afferma che «è di grande importanza che le popolazioni di un teritorio di confine siano rappresentate da persone di sensibilità ed intelligenza».

MUGGIA L'opposizione denuncia il malessere del personale al Municipio e punta il dito contro i metodi del primo cittadino

«Funzionari comunali in fuga dalla giunta Dipiazza»

Valentich: «E' un esodo, colpa della malagestione» - Il sindaco: «Il problema non esiste»

Continua la fuga di funzionari dal Comune di Muggia. L'opposizione attacca Dipiazza e i suoi metodi, ma il sindaco sembra per nulla preoccupato e parla di 250 milioni risparmiati per le spese del personale. Già da qualche mese un campanello d'allarme era suonato fra il personale del Comune, anche se nessuno ha mai voluto spiegare esplicitamente a che cosa fosse dovuto il diffuso senso di malessere. La questione delle numerose richieste di trasferimento presentati dai funzionari del Comune è riemersa in questi giorni, dopo un duro intervento in consiglio comunale del consigliere dell'Ulivo Moreno Valentich, che nei giorni seguenti ha rincarato la dose. «Una delle cause della mancata presentazione del bilancio – aveva dichiarato Valentich – va ricercata proprio nel "fuggi-fuggi" di funzionari che stanno continuando a chiedere la mobilità per trasferirsi in altri enti. E la causa di queste domande sta proprio nella non organizzazione dell'ente, sintomo di immobilismo politico e amministrativo. E poi bisogna ribadire ancora una volta che il Comune è un'azienda che eroga servizi e non può essere gestita come un supermercato». Ma quanti sono i funzionari in procinto di andarsene e da dove? «Non è giusto fare nomi, ma mi risulta che ci sia malcontento agli uffici tecnici dove un funzionario si è appena fatto trasferire – risponde Valentich –, ma anche in altri settori del Comune sembra stia accadendo qualcosa di simile. In un primo momento l'amministrazione aveva trovato come scusa quella secondo la quale i trasferimenti sarebbero stati richiesti pr motivi "politici", ma ora l'alto numero di essi esclude questa ipotesi». «Ma quale problema del personale? – ribatte il sindaco Roberto Dipiazza –. In tanti hanno chiesto il trasferimento ma non ci saranno conseguenze sull'attività amministrativa. Per il prossimo bilancio abbiamo fatto risparmiare al Comune 250 milioni di spese per il personale, e abbiamo intenzione di ridurre ancora questo capitolo di spesa. Con quei soldi ho potuto rimettere in sesto parte delle scuole di Muggia, gli spogliatoi del campo sportivo e altro ancora». Rimane però il problema di far fronte a tutte queste «fughe». Non si rischia di rallentare l'attività amministrativa? «La situazione non mi preoccupa. Qualche funzionario verrà sostituito con alcune assunzioni per concorso e altri no», conclude Dipiazza».

Riccardo Coretti

Moreno Valentich

Muggia

Tornano in piazza le bancarelle

Il mercatino della pulci torna domenica in piazza Marconi a Muggia. Le bancarelle si annunciano ricche di novità per il tradizionale appuntamento con il piccolo antiquariato. Alle 9.30 per le vie del centro si esibirà la banda «Bulli e Pupe», mentre alle 10.30 al teatro Verdi il gruppo folcloristico «Ongia» terrà un concerto. Sempre domenica, davanti la stazione delle corriere, il mercato di Natale con 230 espositori.

Monrupino

Variante al Piano regolatore

Questa sera, alle 20, si riunisce nella sede municipale il Consiglio comunale di Monrupino. All'ordine del giorno l'approvazione del verbale della precedente seduta, la relazione del sindaco, raccomandazioni e interrogazioni, fissazione dei valori unitari onero di urbanizzazione e costi di costruzione e la variante al Piano regolatore generale comunale numero 6 e adeguamento al Piano urbanistico regionale.

Bancomat fuori uso

Savemo che qua a Trieste i nostri governanti usa dir «no se pol», «faremo», «vedaremo», e cussì via, ma dala gloriosa Cassa de risparmio, dove che de muli tuti portavimo la musina, no me saria mai spetà una roba come quela che adesso ve contarò.

La sera del ventizinque novembre, insieme con un mio amico, son andado a un Bancomat per saver quanta pila che gavevo in banca. La machina me gà risposto che no gavevo neanche un bel. Alora son andado in un altro. Istesso. Podarè capir che ben che go dormido quela note. In pratica no go serado ocio. La matina dopo, bonora, se capissi, son andà drito al agenzia numero sie de piazzal Valmaura per domandar chiarimenti. Go ciolto el mio bravo bilieto – e dentro de mi me son dito che anche le salumerie qualche volta fornissi bone ispirazioni – e go spetà. Iera un mucio de gente, ma tuti fermi, còme che i fussi imbalsamadi. Alora, visto che gavevo premura perché dovevo andar sul lavor, go fato una roba che no se dovessi. Me son rivolto de sconto a un'impiegata e ghe go domandà cossa che stava succedendo. La me ga risposto in pratica che el centro eletronico iera andado in tilt e che i spetava un competente per riparar tuto el machinario.

Ma insoma, co nassi robe del genere, no se pol meter fora dela porta cossa so mi, una tabela o un toco de carta con su scrito «guasto», «fuori servizio» o robe simili? Diseme voi se go torto!

Alberto Bolzan

In relazione a un imprevedibile malfunzionamento di una componente delle pur sofisticate apparecchiature elettroniche che presiedono l'operatività delle macchine erogatrici di contante avvenuto il 25 novembre si precisa che l'anomalia, pur nella sua complessità, è stata isolata e risolta nel più breve tempo possibile dal personale tecnico addetto della Banca. Desideriamo cogliere l'occasione della garbata segnalazione del nostro cliente per scusarci anche con tutta la cortese clientela per i disservizi che tale situazione può aver causato.

CrTrieste Banca Spa

IL CASO

Incidenti: l'assessore Barduzzi spiega perché il Comune ha risposto picche alla petizione dei cittadini

Barcola, cunette proibite dal Codice della strada

In merito all'articolo «Incidenti a Barcola: chieste le cunette. Ma il Comune dice no» pubblicato sul Piccolo del 9 dicembre, si informa che questa amministrazione è particolarmente sensibile ai temi del miglioramento della sicurezza stradale e specificatamente a favore delle utenze deboli (pedoni, ciclisti, persone anziane e quelle con limitata capacità motoria). Le proposte tecniche idonee a ridurre gli incidenti stradali e le loro conseguenze non possono prescindere tuttavia da specifiche analisi tecniche sulle cause degli incidenti, con particolare riferimento a quelle relative a carenze infrastrutturali e/o di regolazione e controllo del traffico. Qualsiasi proposta di intervento atta a migliorare la sicurezza deve in ogni caso essere conforme alle norme del Codice della strada.

Si coglie l'occasione per rendere noto che il Piano urbano del traffico, in corso di avanzata redazione, affronta il problema della sicurezza su tutto il centro urbano e quindi anche sul viale Miramare, e che pertanto in tale strumento tecnico/amministrativo saranno fornite precise indicazioni sulla regolamentazione viaria più idonea da adottare per tale asse stradale.

Per quanto concerne le «cunette» da installarsi per ridurre la velocità e che sono state rifiutate dall'amministrazione, si desidera essere esaurienti il più possibile in modo da spiegare ai cittadini perché non possono essere collocate a Barcola.

Il Codice della strada introduce i dispositivi destinati a rallentare la velocità tra i segnali complementari (art. 42 comma 2) e demanda al Regolamento il compito di stabilire forme, dimensioni, colori e simboli di tali segnali complementari, le loro caratteristiche costruttive e modalità di impiego e di apposizione (art. 42 comma 3).

Il Regolamento di esecuzione e attuazione del Codice della strada riporta un intero articolo sull'argomento (art. 179) che descrive in maniera molto precisa i limiti di impiego di tali dispositivi. Ai sensi del Codice della strada esistono dunque diversi modi per invitare i conducenti dei veicoli a ridurre la velocità, quali sistemi costituiti da bande trasversali a effetto ottico, acustico o vibratorio, ovvero dossi artificiali.

Le bande trasversali a effetto ottico, acustico o vibratorio sono ottenibili con opportuni mezzi di segnalamento orizzontale o trattamento della superficie della pavimentazione in conformità a quanto disposto dai commi 2 e 3 dell'art. 179 del Regolamento e non presentano limitazioni all'impiego. Il Comune di Trieste ha già provveduto a installare in via sperimentale tali dispositivi in alcune zone particolarmente pericolose come a esempio nella parte alta della via Commerciale, ovvero in corrispondenza di uscite di scuole ecc. L'obiettivo consiste nel verificare l'efficacia di tali sistemi nella realtà di Trieste in vista di una più ampia diffusione se i risultati dovessero dimostrarne l'utilità.

Per quanto riguarda l'introduzione dei dossi artificiali, l'art. 179 del Regolamento al comma 4 ammette tale evenienza solamente su strade dove vige un limite di velocità inferiore o uguale a 50 km/h, mentre al comma 5 recita testualmente: «I dossi artificiali possono essere posti in opera solo su strade residenziali, nei parchi pubblici e privati, nei residence, ecc. (...) ne è vietato l'impiego sulle strade che costituiscono itinerari preferenziali dei veicoli normalmente impiegati per servizi di soccorso o di pronto intervento».

Ai sensi della normativa vigente quindi non appare possibile l'installazione di tali dossi su arterie di rilevanza quali viale Miramare, strada del Friuli, via Rossetti ecc.

L'Amministrazione comunale, pur riconoscendo l'indubbio beneficio che potrebbe derivare in termini di sicurezza stradale all'adozione di tali sistemi fisici di limitazione della velocità, si è vista costretta a orientare la propria azione di prevenzione verso sistemi sicuramente meno efficaci ma consentiti ovunque quali appunto bande trasversali a effetto ottico, acustico o vibratorio.

Ondina Barduzzi
assessore alla Pianificazione
del Comune di Trieste

Papà Francesco nel 1933

Ecco Francesco Brus, pioniere dell'automobilismo triestino, accanto alla sua Fiat 18 Blr in una foto scattata nel '33. A papà Francesco, che oggi compie 84 anni, auguri dai figli Walter, Sergio e famiglie.

Roveredo al Coroneo

Leggo con rammarico l'articolo pubblicato dal vostro giornale il 3 dicembre riguardo allo scrittore Pino Roveredo, al quale è stato negato il permesso di entrare nel carcere di via Coroneo a Trieste.

Si parla molto dell'emarginazione dei detenuti e di riforme, ma a mio avviso – come detenuto che fa parte del gruppo teatrale – sembra una grossa ingiustizia, incoerenza nonché ignoranza degli organi competenti privare queste persone e le loro attività culturali (il teatro) della presenza di Pino Roveredo, scrittore che avrebbe potuto portare il suo contributo culturale nonché morale a noi persone detenute, che di questo non abbondiamo certo.

Con queste mie semplici righe, spero vivamente che gli organi competenti valutino in un imminente futuro avvenimenti come questi, che certamente non costituiscono cosa di tutti i giorni per persone come noi.

Hamadi Abdallah

Uniti da quarant'anni

Quarant'anni fa scoprirono di avere dei sogni in comune: il primo lo coronarono nel dicembre del '57. Felice anniversario a Marisa e a Loris... loro sanno da chi.

Un gatto da salvare

Da molti anni, da sola e con molti sacrifici economici, porto avanti un rifugio per animali in località Pisciolon di Muggia e che purtroppo l'egoismo del genere umano fa sì che mi ritrovi con cani abbandonati e legati al mio cancello, gattini fatti filiare da persone che, pur essendo a conoscenza del grave problema del randagismo, spendono i loro quattrini in effimeri beni di consumo – per gareggiare con i Vip – piuttosto di investirli in sterilizzazioni ai loro animali. E poi ci sono i felini che mi ritrovo per una delirante e ignorante campagna-stampa condotta sull'Aids felino per cui il gatto è diventato, nella opinione corrente, un pericoloso serbatoio di virus, batteri e quant'altro possa minare la salute umana, testimonianza solo di disinformazione e atteggiamento zoofobico radicato profondamente nell'immaginario collettivo. La zoofobia infatti si lega molto bene a una e vera psicosi per le malattie e questa, più la zoointolleranza sono i due termini di un circuito che si autoalimenta e che tende sostanzialmente a isolare dal restante consesso animale.

Questo è il preambolo per arrivare al fatto occorsomi qualche giorno fa. Nonostante il mio massiccio e oneroso impegno a sostegno del mio rifugio, trovo ancora la forza (e non lo so per quanto, ma volere è potere, ho già inteso dire da qualche parte) di alimentare la colonia felina sita vicino al Santuario di Muggia vecchia, dove ho riscontrato la presenza di un nuovo individuo, chiaramente gettato lì di recente, e terrorizzato dalla presenza degli altri felini stanziali.

Questo si era arrampicato su un nodoso albero: nonostante la mia «tersicorea» mole di 90 chili, ho tentato di raggiungerlo per farlo scendere, sapendo per esperienza che, intimorito dagli altri, poteva salire ancora più in alto senza possibilità di discesa. Visti vani i miei tentativi, con l'unico gettone in mio possesso, ho telefonato alla centrale dei Vigili del fuoco esponendo il caso: mi è stato risposto che «loro non hanno nessun dovere di intervenire» delegando eventualmente il caso, e per bontà loro, ai colleghi muggesani, sapendo che con l'unica moneta rimastami non avevo altre alternative.

Un plauso invece ai pompieri del distaccamento di Muggia, i quali, da me avvisati, appena possibile si sono attivati a perlustrare la zona alberata e non trovandomi si sono premurati di venire al mio domicilio per informarmi dell'esito negativo. Ma ritornata sul posto assieme a due miei amici triestini accorsi prontamente, siamo riusciti a recuperare la gattina abbandonata e ritirarla dalla colonia felina dalla quale, come ultima venuta era stata esclusa. Naturalmente ora... è il 51.o esemplare del mio già numeroso gattile.

Anita Gladich

A proposito del Congresso Ugl

Mi si permetta di rispondere all'articolo che mi chiama in causa a proposito del congresso Ugl.

Non è detto esatto sostenere che una parte della precedente dirigenza (commissariata in aperta violazione dello statuto) si sarebbe dimessa. In realtà ad andarsene dal sindacato del Polo (che tale ormai si qualifica) è stata tutta la segreteria provinciale, cioè oltre al sottoscritto i due vicesegretari Filippo Caputo e Fabio Pretto, i componenti Marcello Crea, Diego Crosara, Antonino Martelli e Michele Ruzzai. Di più: del vecchio comitato direttivo provinciale, composto da 21 dirigenti sindacali, ben 15 sono ad ora dimissionari e si può stare certi che il loro numero è destinato ad aumentare.

Ciò è accaduto in quanto, al di là delle motivazioni formali, la vecchia classe dirigente della Cisnal credeva profondamente negli ideali e nei valori del sindacalismo nazionale e non usava il sindacato e i lavoratori come sgabello per affermazioni elettorali.

Manlio Portolan
ultimo segretario
della Cisnal triestina

Maurizio e Fabrizio, i gemelli

Ecco i gemellini Maurizio e Fabrizio ritratti ancora bimbi. I due festeggiano oggi i loro primi «anta»: la mamma, il fratello e i familiari li festeggiano con tanto affetto.

Il dibattito sul Balkan

Molto giustamente il signor Paolo Petronio chiede che la sua ricostruzione dei fatti del Balkan, fondata sugli scritti del Gatterer, che a propria volta riportano affermazioni del prof. Schiffrer, sia contestata non con facili sarcasmi ma sull'attendibilità delle fonti.

Vale la pena perciò di verificare, con documenti inoppugnabili, l'attendibilità di questo professore. Egli fu uno dei più accaniti sostenitori della tesi del «collaborazionismo» dell'ex podestà Pagnini e della Guardia Civica. In particolare egli sostenne tale tesi sulla rivista Trieste (autunno 1958) e in una dichiarazione del 7 giugno 1945, da lui controfirmata, in cui affermò di non aver mai avuto contatti col Pagnini perché «la sua coscienza gli impediva di entrare in rapporti con collaborazionisti».

Tuttavia, negli archivi dell'Irsml, esiste una sua relazione sulle trattative tra Cln e Of, in cui egli afferma che i primi contatti con l'Of li ebbe perché uno sloveno di nome Ternovec aveva chiesto al Pagnini di metterlo in contatto con una persona fidata della resistenza italiana. Il podestà (definito antifascista dallo Schiffrer in questo scritto), cui egli aveva fatto capire di appartenere a tale movimento, lo mise in contatto con Ternovec.

Appare dimostrato quindi che sulle affermazioni di tale fonte si possa solo ricostruire una verità politica, non certo quella storica.

Centro studi storici
Guardia Civica di Trieste

LE ORE DELLA CITTA'

Associazione cultura classica

Oggi, alle 18, nell'aula riunioni della Facoltà di Lettere e filosofia (via del Lazzaretto Vecchio 8, primo piano) per iniziativa dell'Associazione giuliana di cultura classica, Nicolas Horsfall, studioso di Virgilio, parlerà sul tema «I toponimi nella poesia da Omero a Eliot».

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 «Canti e armonie», pomeriggio musicale con Manuela Manfio Paulich, il tenore Mario Manfio e Anna Luci Sanvitale al pianoforte. Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 pomeriggio dedicato ai giochi.

Istituto Carducci

L'Istituto Carducci ricorda che oggi alle 17.30 gli alunni della scuola media e i loro genitori potranno visitare la sede di via Madonna del Mare 11 e avere ulteriori informazioni sui corsi in atto nella scuola. Nell'occasione verranno presi accordi per la visita alla sede di via Corsi.

Circolo di studi Che Guevara

Oggi alle 18 nella sala convegni delle Cooperative operaie, largo Barriera Vecchia 13, Lorenzo Tomatis, direttore scientifico dell'ospedale infantile Burlo Garofolo e autore del libro «La rielezione», basato sulla precedente esperienza di direttore del Centro internazionale di ricerche sul cancro di Lione, terrà una conferenza sul tema: Scienza e potere. Introdurrà Sergio Minutillo, primario di Medicina d'urgenza all'ospedale Maggiore. Seguirà il dibattito. Ingresso libero.

Lega nazionale

La sezione di Fiume della Lega nazionale ospita oggi alle 17.30 nella sede sociale di corso Italia 12, una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata a cura di Franco Viezzoli sul tema «Lissa - Lagosta - Meleda: isole dimenticate della Dalmazia - Seconda parte».

Incontro su don Milani

Oggi alle 18, nella sede provinciale delle Acli, in via S. Francesco 4/1 (scala A) si terrà un incontro sulla figura di don Lorenzo Milani dal titolo: Tra sacerdozio, laicità, impegno educativo. Interverranno tre preti operai del Mestrino, un membro della redazione del mensile «Tempi di fraternità» e Franco Codega, preside del liceo Oberdan e già presidente provinciale delle Acli. Vi sarà anche un'intervista a padre Alex Zanotelli, già direttore della rivista comboniana «Nigrizia» e attualmente missionario in Kenya. Tutti gli interessati possono partecipare.

«Storia della geopolitica»

Oggi, alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva, in via San Nicolò 20 (1.o piano) sarà presentato il libro di Pascal Lorot «Storia della geopolitica». Relatori: Gianfranco Battisti, dell'Università di Trieste, e Alessandro Sfrecola, dell'Università di Padova.

Musica jazz

Oggi dalle 20 musica jazz con il trio Henry Fonda al Cafè Le Roi di via Ginnastica.

Ordine francescano secolare

Oggi alle 19 nella chiesa S. Francesco d'Assisi di via Giulia 70 verrà celebrata la messa dal vescovo mons. Ravignani per tutti i componenti dell'Ordine francescano secolare di Trieste.

Incontro Arca

In occasione delle feste natalizie l'Arca, Consorzio dei servizi per l'infanzia, organizza un incontro-dibattito per genitori e operatori del settore educativo dal titolo: «Esiste Babbo Natale?» Il valore educativo delle festività. Oggi alle 18.30 nella sede del «Cerchiotondo» in via della Guardia 18.

Conferenza sulla droga

Nell'ambito del ciclo di conferenze su «Il disagio della civiltà oggi: i nuovi sintomi» nell'aula magna della biblioteca della facoltà di Medicina in via Vasari 22. Oggi alle 17 si terrà la conferenza «La funzione tossicodipendente e il godimento» tenuta da Claudia Dominguez. L'ingresso è libero.

Università della terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9.30-12.20, M. De Gironcoli: Lingua inglese. Corso A, corso B e III corso; aula B, 9.30-10.20, L. Earle: Lingua inglese: corso avanzato. 10.30-11.20, L. Valli. Lingua inglese: conversazione. 11-30-12.20, L. Leonzini, Lingua inglese: corso base; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: Pittura e disegno; aula D, 9.30-11.30, Bianco: Rame sbalzato; aula A, 16-16.50, M. Messerotti: Il sole visto dallo spazio; aula A, 17-17.50, M. Gelsi Salsi: Il Faust di Goethe; aula B, 17-17.50, G. Gregori: Turismo in Regione; aula C, 16-17.50, E. Sisto: Lingua francese. Corso base e II corso.

Amatori piante succulente

Il Cras, in collaborazione con il museo di Storia naturale, organizza oggi una proiezione di diapositive sulla collezione privata di piante grasse di Adriano Boga (segretario nazionale Aias). L'incontro è fissato alle 20 nella sala conferenze del museo in via Ciamician. L'ingresso è libero.

Diapositive al Wwf

Il Wwf sezione di Trieste organizza una proiezione di diapositive del biologo Carlo Franzosini su «Riserva marina di Miramare, 10 anni dall'istituzione», del biologo Carlo Franzosini oggi alle 19 nella sede di via Rittmeyer 6 (1.o piano).

Diapositive al Dielleffe

Questa sera Nives e Luciano Muran presentano una proiezione di diapositive sulla Sicilia alle 20.30 nella sala Bar Dlf, piazza Vittorio Veneto 3.

«Segni e voci» Convegno

Inizia oggi alla Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori (via Filzi 14) la due giorni di studio internazione «Segni e voci si incontrano», nella quale si esaminerà l'interpretazione nelle lingue dei segni per avviare un corso di laurea nella Lisa, lo strumento di comunicazione dei sordi.

Motoclub Trieste

Oggi alle 20.30 al ristorante de Bacco in Salita di Raute 52 si terrà l'annuale cena sociale del Motoclub. Interverranno i delegati della Federazione motociclistica italiana Giuliano Gemo e Rosa Ida Lucchese: saranno premiati atleti e soci che si sono distinti in quest'ultima stagione agonistica nelle varie specialità. Sarà anche presentato il nuovo consiglio direttivo che resterà in carica per i prossimi 4 anni. Posti limitati: si invitano soci e simpatizzanti a telefonare allo 0330/72223.

Riunione Safoc

Domani alle 9.30 nella Scuola allievi agenti della Polizia di Stato (via Damiano Chiesa 11) si terrà la riunione annuale degli aderenti al Safoc (Sindacato autonomo delle forze dell'ordine in congedo).

Società Dante Alighieri

Oggi alle 18.15 nella sede di via Torrebianca 32 (I piano), per la società Dante Alighieri Walter Grandis parlerà sui Templari.

Assemblea Fipe

L'Assemblea generale della Fipe si tiene oggi alle 16 in seconda convocazine nella sede sociale di via Roma 28.

Cappella Underground

Oggi e domani pomeriggio si tiene nella Cineteca regionale di via Cantù 10/a (tel. 577570), dalle 16 alle 19, un seminario sul cinema d'animazione con Enzo D'Alò, uno dei più importanti registi di film a cartoni animati in Italia; questa sera, alle 20.30, si proietta il suo ultimo lungometraggio «La freccia azzurra»; l'ingresso è gratuito. Per informazioni: Alpe Adria cinema, tel. 311153.

Naturalcubo Bioedilizia

Oggi alle 20.30 «Energie sottili nelle nostre case», incontro con Roberto Zamperini del Centro ricerche energie sottili, all'associazione Naturalcubo, in via Caccia 13/A. Ingresso libero. Per informazioni tel. 3726266.

Ordine degli psicologi

L'ordine degli psicologi del Friuli-Venezia Giulia ricorda a coloro i quali ancora non abbiano espresso il voto per il codice deontologico, che si potrà votare nella segreteria dell'ordine stesso in via Cassa di risparmio 11, domani dalle 9.30 alle 12.30, domenica dalle 9.30 alle 12.30 e lunedì dalle 15 alle 18.

Messa per gli infoibati

La Lega nazionale invita i propri soci e gli amici a partecipare alla messa in memoria di tutti gli infoibati che Ettore Malnati celebrerà domani alle 11 nella chiesa di Notre Dame de Sion (via Don Minzoni 5).

ORE SPE

RISTORANTI E RITROVI

MOSTRE

Caffè Stella Polare

FAMÀ
SIAUSS
SIVINI

STATO CIVILE

NATI: Strippoli Alice, Antonini Sara, Chiappini Tommaso.

MORTI: Richter Virginia di anni 83, Starec Antonia 85, Roggi Francesco 82, Mervich Nevio 55, Komel Valeria 84, Baldassi Walter 48, Zuppet Angela 68, Consoli Alfredo 78, Cossutta Vittoria 90, Mondo Mario 55.

FARMACIE

Dal 9 al 13 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3 - Muggia tel. 274998; via di Prosecco 3 Opicina tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Mascagni 2; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8 tel. 767391.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

IN BREVE

Magris presenta oggi il volume di Finzi

L'università italiana e l'antisemitismo

Su iniziativa del Cca Claudio Magris presenterà assieme a Fulvio Salimbeni, oggi alle 17.45 in sala Baroncini (via Trento 8) l'ultimo libro di Roberto Finzi «L'università italiana e le leggi antiebraiche» (Editori Riuniti). Sarà presente l'autore, docente di storia economica all'ateneo triestino. L'appuntamento riveste importanza particolare per la durezza con cui le misure discriminatorie del fascismo colpirono la comunità ebraica triestina. Nei vuoti di memoria che troppo spesso il mondo accademico ha su questo tema, Finzi spunta come un picconatore di luoghi comuni: primo fra tutti quello secondo cui gli italiani - anche a Trieste - subirono ma non approvarono le leggi razziali. La controprova la si ebbe a guerra finita, quando i «baroni» stravolsero l'impegno alla riammissione in servizio di chi venne epurato in base alle leggi razziali. Come dire, scrive Finzi, che si restaurò «l'autonomo potere di un ceto accademico penetrato fino in fondo dal fascismo».

Collegio capitani: alla Stazione Marittima la cerimonia augurale per i neodiplomati

Anche quest'anno il Collegio di Trieste dei Patentati capitani di lungo corso e direzione macchina organizza l'annuale cerimonia dedicata ai recenti neodiplomati di ognuna delle tre sezioni dell'Istituto Nautico, per congratularsi con i giovani e augurare loro un rapido inserimento nel mondo del lavoro. All'appuntamento, fissato per oggi alle 17.30 nella sala Illiria della Stazione Marittima, oltre ai soci e ai famigliari sono invitati tutti gli interessati al settore del lavoro marittimo. Ai tre neodiplomati – Laura Buttolo, Dario Gasperini e Matteo Schiavon – verrà consegnata la targa «San Giusto» del Collegio per l'anno scolastico '96/97 assieme a una coppa offerta dalla Regione. Inoltre lo studente del Nautico Davide Pinatti sarà premiato con una borsa di studio in memoria di Evelina Zadro Gramenuda.

Al Circolo della stampa il primo dei volumi dedicati agli ultimi cent'anni di storia cittadina

Verrà presentato oggi alle 16.30 nella sala Alessi del Circolo della stampa (corso Italia 13) il primo volume dell'opera «Trieste 1900-1999 – Cent'anni di storia», edita dalla Publisport. Alla presenza del pool degli autori, Fulvio Salimbeni, Franco Del Campo e i curatori della pubblicazione illustreranno i contenuti dell'opera che raccoglie gli ultimi cent'anni di storia cittadina attraverso lo spoglio dei quotidiani dell'epoca, accanto a monografie e biografie di fatti e personaggi che hanno caratterizzato il Novecento triestino. L'incontro è aperto al pubblico.

«Il mito della celluloide»: domani e domenica al Savoia una mostra di penne stilografiche

Domani dalle 16.30 alle 22 e domenica dalle 9.30 alle 14.30 si terrà all'hotel Savoia Excelsior la mostra «Omas, il mito della celluloide», in cui verranno esposte penne stilografiche in celluloide confezionate sotto il marchio bolognese registrato nel lontano 1925. Un tecnico illustrerà le fasi più interessanti della lavorazione, operando su una macchina degli anni Trenta. I visitatori potranno scrivere su un album un pensiero sul tema «celluloide»: il miglior testo sarà premiato con una stilografica.

L'opera di Carà scoperta con una cerimonia nel Giardino pubblico

Besenghi, ecco il busto

È stato scoperto ieri mattina davanti a un folto pubblico, nel Giardino pubblico de Tommasini di via Giulia, il busto di Pasquale Besenghi degli Ughi realizzato dallo scultore Ugo Carà nel bicentenario della nascita. L'opera è stata voluta dal Comune e attuata con la supervisione dei Civici musei di Storia e arte.

Nato a Isola d'Istria il 31 marzo del 1797, Besenghi degli Ughi studiò nella sua città natale e nel Seminario vescovile di Capodistria per poi laurearsi in legge all'Università di Padova. Trasferitosi a Trieste trovò un impiego al Tribunale mercantile, ma ben presto si dedicò alla sua passione, quella della poesia e della letteratura.

Fieramente polemico nei confronti della società cittadina dell'epoca, che mise tra l'altro in ridicolo nel «Saggio di novelle orientali», Besenghi partì nel 1828 per la Grecia i cui patrioti combattevano per la libertà contro i Tirchi. Ritornato in Italia, soggiornò per vario tempo in Friuli e nel Veneto, dove proseguì nella sua attività di letterato. Dopo alcuni anni passò nuovamente a Trieste, dove morì di colera il 24 settembre del 1849. (*nella foto Sterle, un momento della cerimonia*)

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/12	6.00	Bs ANCONA BRIDGE	Alexandria	47
12/12	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
12/12	9.00	It MARCONI	Umago	St. Mar.
12/12	20.00	Ma APNOIA	Cartagena	Rada
MOVIMENTI				
12/12	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
12/12	15.00	It MARCONI	Umago	St. Mar.
12/12	18.00	Pa EVER GUARD	Jeddah	49
12/12	19.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
12/12	20.00	Ma SEAWIND II	Ordini	Siot 1
12/12	20.00	Bs ANCONA BRIDGE	Ashdon	47
TRIESTE - PARTENZE				
12/12	6.00	ARAB HIND	Rada	13/8
12/12	8.00	D.M. SPIRIDON	14	03

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruno Marzotti nel XXII anniversario (2/12) da Eletta Marzotti 25.000 pro chiesa S. Luigi Gonzaga, 25.000 pro chiesa S. Caterina.
— In memoria di Alberto Meula nel XVII anniversario (5/12) dalla moglie Ina e dalla figlia Romana 50.000 Pro Senectute.
— In memoria del dottor Libero Zanier dalla moglie e dal figlio 15.000 pro Ass. G. de Banfield, 50.000 pro chiesa Ss. Andrea e Rita (San Vincenzo).
— In memoria di Gino Gabucci nell'VIII anniversario (10/12) dalla famiglia 200.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Regina Stasi ved. Flego per il compleanno (10/12) dal figlio Luigi Flego 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Federico Cattalini per il compleanno (12/12) dalla moglie 100.000 pro Lega nazionale.
— In memoria di Emilio Cembalo nel VII anniversario (12/12) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Airc.
— In memoria di Ferruccio Clementi (12/12) da Anita Rebeni 30.000 pro liceo Dante Alighieri (fondo ten. Renzo Signoretto).
— In memoria di Miro Grebello dalle fam. Nadliser-Di Pierro 30.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Maria Kalvach ved. Vascotto nel XXX anniversario (12/12) dal figlio Piero e della famiglia 100.000 pro chiesa S. Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Roberto Lucchesi (12/12) dalla mamma 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de Paoli.
— In memoria di Alessio Pironio dai familiari 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Suzzi ved. Valle nel VI anniversario (12/12) dalla figlia Nedda 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Concetta Montagnino nel I anniversario da Dolores Arban 100.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Laura Zhermel da Lilly 100.000 pro Uic.
— In memoria di Claudia Velicogna da G. G. 20.000 pro Airc.
— In memoria di Ervino Katnich da Igino Celligoi, Lavinio Rak, Nini Benussi, Uccio Zottinis, Leo Fontanella, Massimo Tonsa 30.000, da Maria Iedrisco, Tonci Bon, Brunetta Soldo, Bruno Matievich, Livio Smeraldi, Gino Kovatz 30.000, da Nino Panciera, Gino Zori, Aldo Secco, Beatrice Fedele, Maria Fedele, Anna Nurra 30.000, da Bruno Vedana, Albino Mattel, Elio Maroth, Silvia Caradonna 20.000, da Elda Skender, Alice Samsa, Antonia Ciceran 15.000, da Sergio Matcovich, Arpad Weichandt, Mario Zocovich, Nino Comandini, Oreste Schneditz, Eugenio Mattei 30.000 pro Lega Nazionale (sez. Fiume).
— In memoria di Remigio Lampronti dalla famiglia Massaro 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Tullio e Amedea Antonini 50.000 pro Comitato per ricordare le vittime dell'aviazione civile - Barni (co), 50.000 pro Liceo scientifico G. Oberdan (borsa di studio Luigi Lampronti).
— In memoria di Antonio Lui dai colleghi della figlia Nicoletta Malafronte, Manià, Ruini, Ruzzier, Schürrer, Tamaro, Ursini 150.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

Disegni di scolari di Gaza nel decennale dell'Intifada

Questo pomeriggio a partire dalle 18 nei locali della Bottega del Mondo, in via Torrebianca 29/b, verrà ricordato il decimo anniversario dell'Insurrezione delle pietre. Organizzata a cura del Comitato di Trieste di Salaam ragazzi dell'olivo e dell'associazione Senza Confini – Brez Meja, verrà inaugurata una mostra di disegni realizzati dagli scolari di Gaza e dei territori occupati.

Nel corso della manifestazione di apertura della rassegna sarà possibile anche gustare i «falafel», ossia i gustosi stuzzichini della cucina araba preparati da un gruppo di studenti palestinesi. Saranno poi illustrate anche le proposte di affido a distanza dei bambini palestinesi più colpiti dall'occupazione israeliana, e del «Progetto asili» che si propone l'obiettivo di sviluppare la cooperazione educativa tra l'Italia e la Palestina, nonché il sostentamento di strutture scolastiche in Cisgiordania e Gaza.

SCUOLA AI CAMPI ELISI

A lezione di civiltà inglese

Gli alunni della media Ai Campi Elisi hanno partecipato a una lezione dibattito in lingua inglese di Jim Robinson, della Oxford University Press, sulla cultura e civiltà britannica e sui temi dell'identità nazionale, pregiudizi e razzismo. L'incontro, seguito con interesse dagli studenti, s'inserisce nell'ambito del progetto educativo-didattico europeo Comenius di cui la scuola è uno dei coordinatori.

Un successo in crescita attestato dai dati parziali relativi all'anno in corso, che superano già la cifra complessiva registrata nel '96

Miramare da record: visitatori a quota sei milioni

Il complesso museale è al terzo posto tra i luoghi d'arte più gettonati d'Italia

Tra i programmi per il '98, il proseguimento del restauro di alcuni arredi del castello e il progetto di costruzione di un nuovo sistema fognario

Lo si può ben dire: è il castello dei record. Anche quest'anno quella che fu la dimora di Massimiliano d'Asburgo, il castello di Miramare appunto (*foto*), festeggia il record di visitatori dall'epoca della sua riapertura al pubblico, avvenuta nel 1955.

I lusinghieri dati sono stati resi noti ieri mattina dal soprintendente ai beni culturali della regione, Franco Bocchieri, che nel corso di una conferenza stampa ha premiato anche il visitatore «numero sei milioni» del castello, ossia Graue Trude di Klagenfurt. Ma partiamo appunto dalle cifre: le 227.134 presenze registrate fra il primo gennaio e il 30 novembre '97 costituiscono di per sé un dato già superiore – anche senza contare gli ingressi del mese di dicembre – ai 209.781 visitatori totalizzati nel 1996.

Si tratta, come abbiamo detto, del record storico, anche se è la quinta volta dal '55 ad oggi che il castello di Miramare supera i 200 mila visitatori l'anno.

Realizzando i dati statistici delle presenze al castello si nota ancora che i mesi più «popolosi» quanto a visitatori risultano essere quelli di aprile (37.860), agosto (37.625) e maggio (33.786). I triestini che invece vogliono godersi il castello ottocentesco senza la ressa dei visitatori sono consigliati di optare per i mesi di gennaio, che quest'anno ha visto totalizzati 2.906 visitatori, o febbraio (3.521).

Dati molto positivi, comunque, anche per il parco del castello di Miramare: conteggiate a tutto ottobre 1997, le cifre parlano di 1.216.146 visitatori, che portano il complesso-museo al terzo posto nella speciale classifica nazionale dei luoghi d'arte e cultura più visitati.

Quanto al solo castello, invece, lo scorso aprile esso si collocava al tredicesimo posto nella graduatoria riservata appunto ai musei. La conferenza stampa di ieri ha costituito anche una buona occasione per tracciare il bilancio dell'attività svolta nel 1997 e per parlare poi dei programmi in cantiere per il '98.

Quanto alle iniziative già attivate, il soprintendente ha ricordato l'inizio dei lavori di restauro delle sculture in zinco acquistate da Massimiliano provenienti da Berlino, l'inizio del restauro della cappella di San Cipriano e infine la mostra di scultura svoltasi lo scorso maggio.

Quanto infine ai programmi per il '98, la Soprintendenza continuerà nell'opera di restauro e sistemazione di alcuni arredi del castello e avvierà, per quanto riguarda il parco, un progetto di costruzione di un nuovo sistema fognario.

fr.c.

La due-giorni promossa dalla Provincia

Ravignani: «Popolo Rom, l'emarginazione si supera nella cultura dell'incontro»

Gli zingari? Un popolo la cui cultura dovrebbe essere messa in circolo nella nostra, che rivela segni di stanchezza. Parole importanti – quelle pronunciate da mons. Eugenio Ravignani – seguite da quelle del vescovo spagnolo Ambrosio Echebarria Arroita, che ha indicato nel gitano Zeffirino Jimenez Malla, primo zingaro beatificato, un modello per una società pacifica e cristiana.

La Chiesa insomma si è incamminata con decisione verso la cultura del dialogo e dell'accoglienza nei confronti del popolo zingaro. Ma accanto alle istituzioni religiose ci sono anche la scuola e l'amministrazione pubblica. Lo testimonia il convegno organizzato dalla Provincia insieme a Diocesi e Provveditorato intorno alla figura del beato Zeffirino, detto El Pelé.

Il convegno si è articolato in due giornate al teatro Pellico. Le mattinate sono state dedicate agli studenti, con la proiezione del film di Silvio Soldini «Un'anima divisa in due» e con l'intervento di Santino Spinelli, Rom abruzzese e presidente dell'Associazione culturale «Thèm Romanó», Mondo zingaro.

Mercoledì pomeriggio, infine – dopo l'intervento del presidente della Provincia Renzo Codarin che ha ribadito l'intenzione dell'amministrazione provinciale di continuare a lavorare per eliminare l'intolleranza, e del provveditore Vito Campo che ha parlato dell'importanza dell'inserimento a scuola dei bambini Rom – ha parlato il vescovo Ravignani. La marginalizzazione degli zingari, che nasce dalla non conoscenza di questo popolo di lunga tradizione e ricca cultura – ha detto il presule triestino – può essere superata grazie all'emergere della cultura dell'incontro. E in questo Trieste può dare un contributo importante, perché la sua storia si basa sulla vocazione della conoscenza e della comprensione tra popoli diversi.

Mons. Arroita ha focalizzato la figura del Pelé Pelé e l'importanza della sua beatificazione. È un messaggio importante, ha detto, quello che la Chiesa ha voluto lanciare con l'elevazione agli onori degli altari di uno zingaro umile e analfabeta: rompere la frontiera invisibile che è esistita nella società europea tra gitani e payos (i non zingari).

Ma molto resta ancora da fare. Manfredi Poillucci, assessore provinciale alla cultura e alla sicurezza sociale, ha indicato nella solidarietà e non nell'assistenzialismo la via da seguire per tutelare la diversità intesa come valore contro il pericolo dell'omologazione culturale. (Nella foto Sterle, da sinistra in piedi, Spinelli con Codarin e Poillucci)

Paolo Marcolin

CONVEGNI

Domani

Privacy: aspetti medico-legali

«Privacy: problematiche medico-legali» è il tema del convegno aperto al pubblico in programma domani con inizio alle 10, nell'auditorium della sede del Lloyd Adriatico, in largo Irneri. Organizzatrice l'Accademia di medicina legale Il Ponte, associazione di medici legali, su iniziativa dell'Istituto di medicina legale dell'Ateneo triestino. Per questo convegno l'Accademia – presieduta da Bruno Maria Altamura, che dell'Istituto è direttore – ha scelto un argomento di stretta attualità dopo l'emanazione della legge sulle privacy e del regolamento di attuazione: documenti di non facile lettura che necessitano di puntualizzazioni e interpretazioni. Al convegno parteciperanno Fulvio Rocco, magistrato del Tar del Veneto, e Lino Schepis, responsabile degli Affari generali del Lloyd Adriatico. Agli interventi – che si terranno fra le 10.30 e le 12 – seguirà il dibattito.

Al via il primo «Incontro» dedicato alla cardiologia

La divisione di Cardiologia dell'Ospedale Maggiore promuove oggi e domani alla Stazione Marittima (*foto*) la prima edizione degli «Incontri in cardiologia», una manifestazione che intende portare ogni anno in città i maggiori specialisti della materia. Gli «Incontri», presieduti da Fulvio Camerini e diretti da Silvio Klugmann, saranno dedicati in questa prima edizione ad analizzare e approfondire i temi dello scompenso cardiaco e delle cardiomiopatie, anche in riferimento alle maggiori conoscenze scientifiche offerte dall'interrelazione tra la cardiologia e la biologia molecolare.

Al convegno saranno presenti due dei maggiori esperti a livello internazionale, l'inglese John William McKenna dell'Università di Londra e lo statunitense Michael Bristow, dell'Università di Denver, accanto ad alcuni fra i più importanti cardiologi italiani tra cui Luigi Tavazzi di Pavia, Edoardo Gronda di Milano, Alessandro Boccanelli e Pierluigi Prati di Roma.

Le malattie del cuore sono in costante aumento in tutti i Paesi occidentali: negli Stati Uniti, ad esempio, vengono registrati circa 400 mila casi di scompenso cardiaco all'anno, mentre in Italia – è stato valutato – ogni anno si hanno 500 mila nuove diagnosi, con una stima di 30-50 mila decessi.

Associazione medica

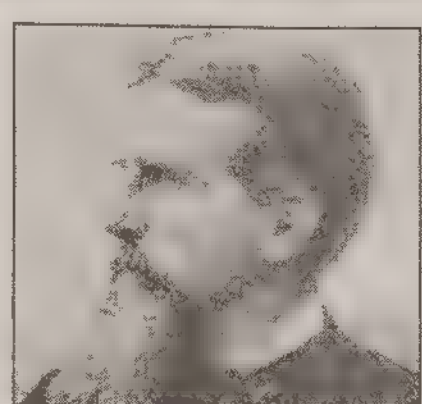
Il malato cronico: come intervenire

L'Associazione medica triestina (Amt) organizza oggi alle 15 nella sala conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) un incontro sul tema «Il malato cronico: aspetti clinici e gestionali», moderato da Mario Frezza, presidente dell'Amt, e da Giovanni Panzetta. All'introduzione e all'illustrazione del tema dal punto di vista dei vari specialisti seguirà – alle 17.15 – la tavola rotonda su «I bisogni e le risposte per il malato cronico nella realtà attuale». Il convegno punta l'attenzione su quella fascia di malati cronici – anziani o vittime di incidenti, con una prospettiva di sopravvivenza talvolta ancora lunga ma bisognosi di costanti cure – che si va allargando grazie ai progressi della medicina e all'invecchiamento della popolazione. Nell'incontro si dibatterà anche dell'interazione tra strutture ospedaliere e non.

Università

La geopolitica dell'Europa

La geopolitica – l'analisi dei fattori geografici che condizionano l'azione politica – al centro dell'attenzione accademica: ne discutono da mercoledì, nell'auditorium del museo Revoltella, i principali esperti internazionali. L'incontro, intitolato «L'Europa fra geografia politica e geopolitiche», prende a pretesto il centenario della pubblicazione della «Politische Geographie», l'opera di Friedrich Ratzel (*foto*) cui si fanno risalire la moderna geografia politica e l'ordine di problemi sui quali i partecipanti si confronteranno fino a domani.

Trieste, che nel 1939 vide nascere «Geopolitica», prima rivista italiana del settore, è la cornice ideale in cui affrontare temi di forte attualità come la crisi dello Stato-nazione, la dissoluzione dei confini politici nella globalizzazione, i nuovi localismi, la ridefinizione degli spazi territoriali nella nascente Unione europea; ma anche per compiere una fredda ricognizione delle esperienze geopolitiche dell'età dei fascismi.

Il convegno, organizzato dall'Unione geografica internazionale, gestito dal Dipartimento di Scienze politiche dell'Ateneo cittadino e patrocinato dalla Regione, richiama anche l'attenzione sui nuovi rapporti tra geografia politica e geopolitica, interrogando la comunità internazionale sulle radici e sul futuro delle previsioni geografiche e politiche. Solo per oggi il convegno si terrà all'Università: alle 12 infatti sarà conferita la laurea honoris causa a Paul Charles Christophe Claval, professore di geografia alla Sorbona di Parigi.

Anche Babbo Natale veste Studio Intimo®
Auguri
È proprio con l'inizio della stagione fredda, o quando si devono affrontare situazioni di qualsiasi natura in località o ambienti tutt'altro che temperati, che la tradizionale biancheria intima, per quanto di buona qualità, non potrà mai, tecnicamente parlando, soddisfare le esigenze di chi chiede a questi capi quelle prestazioni in più che solo le moderne fibre, appositamente concepite, possono dare. I capi intimi costruiti con fibre tradizionali infatti, siano essi concepiti per disperdere il calore corporeo (estivi) o per conservarlo (invernali), hanno però il difetto di trattenere anche l'umidità che, lo ricordiamo, il corpo umano emette nella misura di circa 62 cc all'ora anche in condizioni di riposo. È proprio questa umidita che, rimanendo imbrigliata tra le fibre, non consente più di controllare la temperatura corporea (per mantenerla il più possibile costante intorno ai 37°C) e quindi, le proprietà iniziali dei capi tendono a diminuire.
La BIANCHERIA INTIMA, FUNZIONALE TECNICO-SPORTIVA® proposta da STUDIO INTIMO®, nel peso "medio" o "pesante", assicura un ottimo isolamento termico pur garantendo la massima traspirabilità e quindi la totale espulsione dell'umidità generata dal corpo. Ha proprietà termoregolatrici (non sentirete troppo caldo entrando in un ambiente riscaldato nè freddo all'uscita), il corpo rimane sempre avvolto in un sottile ma perfetto microclima grazie all'intercapedine d'aria che si viene a formare tra pelle e tessuto.
L'uso di questi evoluti capi intimi nella vita di tutti i giorni non solo migliora il proprio comfort, ma consente una notevole riduzione dell'abituale abbigliamento invernale (intimo tecnico + camicia= intimo tradizionale + camicia + maglione). Per lo sportivo, specie nel caso di spedizioni impegnative, diventerà sempre più indispensabile l'uso di questi capi che riducono al minimo l'osmosi termica, perchè oltre a consentirgli una notevole riduzione del volume dell'abbigliamento, migliorerà le sue performance grazie proprio alla termicità bilanciata, tanto utile ai muscoli ed alle articolazioni, tipica di questi indumenti.
Il tipo di intimo sopra descritto è particolarmente indicato anche per i seguenti sport:
sci, fondo,snowboard, sci alpinismo, escursionismo invernale, arrampicata su ghiaccio, alpinismo, hochey su ghiaccio, corsa invernale (winter running), equitazione, golf, vela, canoa, rafting, calcio, ciclismo invernale, speleologia, motociclismo...
patagonia
mello's
Thorlo
sportful
PANCARI
mico
GM
InteraWear
Terramar
PRIMA di tutto STUDIO INTIMO®.
IL primo strato è il più importante.
PRIMO negozio specializzato in BIANCHERIA INTIMA, FUNZIONALE TECNICO-SPORTIVA®.
STUDIO INTIMO®
BIANCHERIA INTIMA, FUNZIONALE TECNICO-SPORTIVA®
Trieste - Via Settefontane, 6
Tel.: 040/368717
www.friuliveneziagiulia.com/studiointimo

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *Un appello dalla conferenza di Londra invita tutti i Paesi a tirare fuori i documenti segreti*

È nascosto sotto cumuli di bugie l'oro rubato agli ebrei

Un appello affinchè gli archivi di ogni Paese vengano aperti con urgenza per rintracciare l'oro rubato dai nazisti è stato lanciato in questi giorni da Londra, a conclusione della conferenza per la restituzione del denaro rubato alle vittime dell'Olocausto. Appare sempre più ineludibile, infatti, l'esigenza di restituire i beni ai legittimi proprietari e di assistere in particolare i 350 mila ebrei tuttora viventi che sopravvissero ai campi di concentramento.

A essere ripetutamente citato come esempio negativo, come uno Stato che continua a tenere occultati i documenti sull'oro nazista, è stato il Vaticano. Lord Janner, presidente dell'Holocaust International Frust (Fondo educazionale sull'Olocausto), ha dichiarato alla Bbc: «Sappiamo che nel Vaticano c'erano individui pro nazisti e che l'oro trafugato dalle Ss passò anche attraverso quei confini.» Non solo, il Vaticano fu anche uno degli Stati che in misura maggiore prima diede asilo e poi favorì la fuga, perlopiù in Sudamerica, dei nazisti.

A Londra l'intervento che ha suscito più clamore è stato quello di Donald Kenrick, un londinese figlio di ebrei polacchi che ha chiesto spiegazioni sui beni per un valore di diversi miliardi di lire odierne che sarebbero stati inoltrati al Vaticano dagli ustascia croati. Un dato contestato, però, dal direttore dell'Archivio di stato croato, Josip Kolanovic, il quale ha sostenuto che il tesoro dapprima è stato trafugato in Svizzera, ma poi trasmesso, il 10 luglio '45, alla Banca nazionale jugoslava.

Gli attacchi più sostenuti sono stati sferrati contro la Svizzera, che avrebbe funzionato da potentissimo centro di riciclaggio dell'oro rubato dai nazisti, ma anche da inghiottitoio dei soldi depositati dalle vittime del nazismo.

Nei caveu della Ubs vi sarebbero anche una cinquantina di tonnellate di lingotti della Banca d'Italia, i gioielli degli ebrei di Roma e alcune collezioni di quadri. Di questo è certo Glauco Parte, esperto missilistico di origini triestine. A cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta, Partel, assieme a Karl Hass, arcinoto ex maggiore delle Ss, a Haral Embke, ex tenente dei paracadutisti dell'esercito nazista e a Luigi Cavalloni, ingegnere milanese avrebbe messo in atto un piano per recuperare quel tesoro, forse con la protezione dei servizi segreti italiani.

In quel piano si imbattè il giudice Carlo Palermo che fece anche arrestare Partel. Secondo l'ingegnere triestino, però, tutto sarebbe andato a monte perchè Hass avrebbe tradito tentando di vendere le informazioni all'ex ministro bavarese Strauss.

s. m.

La lunga odissea delle cinque casse, contenenti preziosi, inseguite per l'Europa dal 1945

Caccia al tesoro, partendo da Trieste

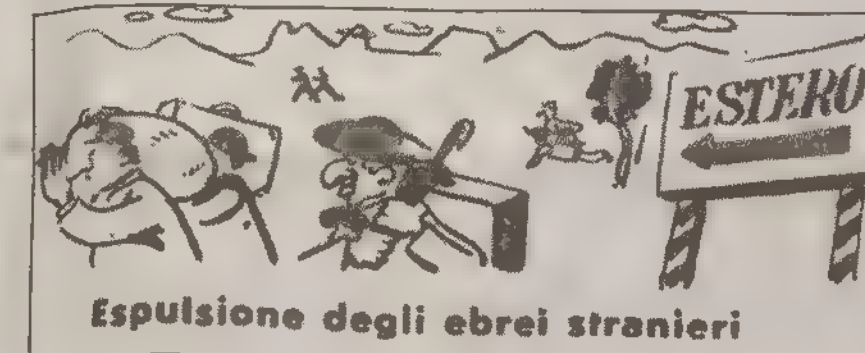
Forse gli oggetti più significativi verranno raccolti in un museo

Tra poche settimane i beni depredati verranno restituiti alla comunità giuliana, mettendo la parola fine a una storia rocambolesca

Con la restituzione, entro alcune settimane, agli ebrei triestini dei beni trafugati dai nazisti, si compie un evento di portata storica e di rilievo mondiale. Il viaggio di ritorno degli ori di famiglia, dopo oltre cinquant'anni, è forse un caso unico al mondo. Non potrà certo ripagare nessuno dei lutti e delle persecuzioni subite, ma questo gesto si compie proprio mentre in Europa e in America il dibattito sui tesori rubati, e sui conti bancari scomparsi o bloccati, divampa. La rapidità con cui l'Italia ha varato un provvedimento legislativo per riassegnare i preziosi alle comunità ebraiche, pur in assenza di rivendicazioni personali di proprietà, può oggi far scuola a livello internazionale.

Trafugate nel '45, le cinque casse contenenti i beni depredati dai nazisti a Trieste, gioielli, argenteria ma anche orologi, protesi dentarie e poveri oggetti personali, sembravano misteriosamente sparite una seconda volta, a cavallo tra gli Anni Cinquanta e Sessanta.

Un anno fa, sull'onda dell'eco internazionale prodotta dalle documentazioni sui beni depredati da Hitler, sulle quali era ormai caduto il segreto di Stato, il presidente della Comunità ebraica locale, Nathan Wiesenfeld, aveva incominciato le ricerche di quelle cinque fantomatiche casse. Un'inchiesta avviata dal «Piccolo» aveva ricostruito la storia di quelle casse e aveva smosso le autorità. Il prefetto Michele de Feis era riuscito, infine, a localizzarle, nella Tesoreria centrale dello Stato, a Roma, dove languivano da ben trentacinque anni, dimenticate da tutti.

Il 4 agosto scorso, dinanzi a giornalisti provenienti da tutta Europa e da Israele, il ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, ha riconsegnato i bauli alla presidente dell'Unione delle comunità ebraiche, Tullia Zevi. Per farlo, il Governo ha inserito un apposito comma in un disegno di legge che, poi, il Parlamento ha approvato nel giro di un mese con il voto favorevole di tutti i gruppi.

Espulsione degli ebrei stranieri

L'origine di quei beni, però, è chiaramente triestina, per cui l'Unione li girerà, ora, alla comunità locale. Sta per insediarsi una commissione che deciderà sul loro destino. Quasi certamente verrà allestita un'esposizione per trovare eredi o addirittura eventuali proprietari ancora in vita. Poi, probabilmente, verrà allestita un'asta e il ricavato servirà a risarcire le famiglie triestine delle vittime dell'Olocausto. E' possibile, però, che gli oggetti più significativi vengano esposti in un costituendo museo.

Secondo le denunce presentate nel '46, furono 131 gli appartamenti e le ville degli ebrei triestini depredati dalle Ss con un bottino che ammontava a 186 milioni di lire di allora. Le cinque casse, trafugate da Trieste dai nazisti, furono portate a Klagenfurt e nascoste nei sotterranei dell'ufficio del Gauleiter della Carinzia, Rainer. Dopo la caduta del nazismo, l'8 maggio '45, il governo democratico della Carinzia recuperò i bauli e li consegnò al governo militare inglese della regione austriaca. Nel marzo '46 gli inglesi trasportarono i cinque bauli nel Dorotheum di Klagenfurt.

Sensibilizzato dagli ebrei triestini, l'avvocato Manlio Cecovini, allora capo dell'ufficio di consulenza legale del Gma di Trieste, rintracciò le casse a Klagenfurt. Nel '52 un accordo venne raggiunto tra l'ufficiale inglese del Gma, William John Worth, e il ministro delle finanze austriaco e il 23 ottobre dello stesso anno il direttore del Dorotheum di Klagenfurt, Rauchlatner, consegnò i bauli allo stesso Worth.

A Trieste, nelle sale del Monte dei pegni di via Pellico, venne allestita un'esposizione di tutti gli oggetti recuperati. Ben pochi, però, forse in misura inferiore al dieci per cento, vennero riconosciuti dai proprietari o dai loro parenti. La stragrande maggioranza degli ebrei triestini era infatti morta nelle camere a gas.

Le casse vennero allora nuovamente riempite e furono custodite nel caveau della Cassa di risparmio fino al '61. Dinanzi all'assenza di altre rivendicazioni di proprietà, il governo decise di trasferire i bauli nella sede triestina della Banca d'Italia. Da lì, il 3 dicembre '62, presero la strada per Roma dove sono state dimenticate da tutti per trentacinque anni per venire, infine, clamorosamente riscoperte nella primavera scorsa.

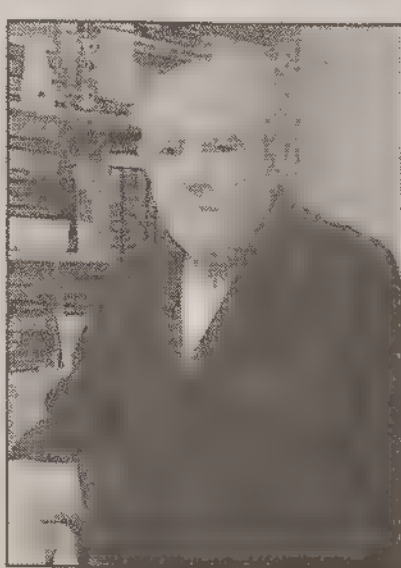
Silvio Maranzana

La testimonianza del triestino Bruno De Giovanni

I vagoni? Erano pieni di lingotti

Tre vagoni merci colmi di lingotti d'oro. Giura di averli visti l'ex caporalmaggiore triestino Bruno De Giovanni alla stazione ferroviaria di Fortezza quando nel 1945 era in testa alle avanguardie angloamericane che avevano incalzato lungo tutta la penisola i tedeschi in rotta. «Dopo lo sfondamento della linea gotica -racconta De Giovanni- io ero nel gruppo più avanzato della formazione, assieme a guastatori, pontieri e genieri.»

Giunta in vista di Fortezza, la colonna si diresse verso la stazione ferroviaria, dove molti militari avrebbero potuto trascorrere la notte in alcune baracche abbandonate. «Tre vagoni erano fermi in stazione -continua De Giovanni- per le voci che giravano e per i riscontri che trovammo, capimmo subito che si trattava di lingotti d'oro e specificatamente a quelli della Banca d'Italia. Ciò sebbene, per mascherarli, fossero stati passati con una vernice, forse con un antiruggine, e avessero preso un colore rossiccio. Il convoglio portava l'indicazione 'Rotabili ferro'. Erano dieci tonnellate per ogni vagone, facevano trenta tonnellate d'oro. Evidentemente i lingotti erano stati trafugati dai nazisti che avevano poi dovuto abbandonarli. All'improvviso sentimmo un rombo e vedemmo apparire un folto gruppo di jeep della 'Militar police', ci ordinarono di sgombrare e circondarono tutta la zona della stazione.»

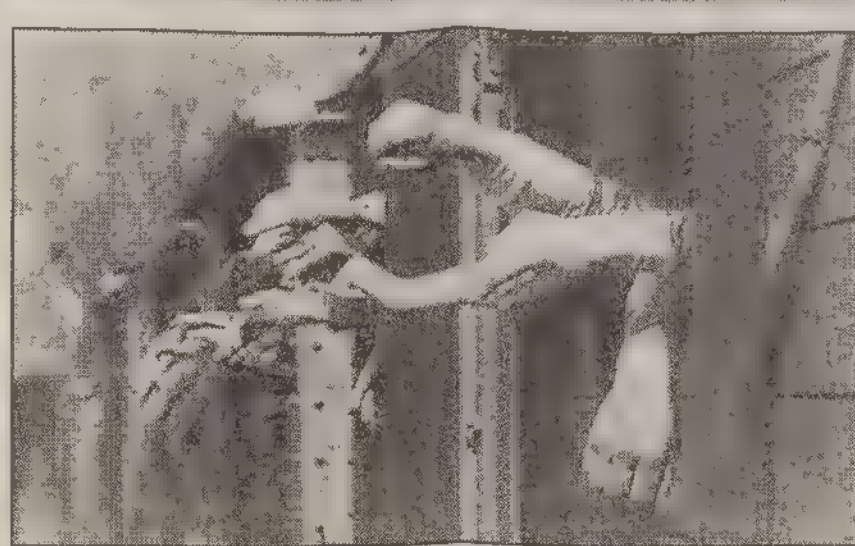
Non era probabilmente questo l'oro che si favoleggia sia ancora sotterrato nel forte di Fortezza. Era invece la parte di bottino che gli Alleati restituirono all'Italia? Probabilmente sì, ma nemmeno qui siamo in presenza di dati certi. «E' anche possibile che alcuni di quei lingotti siano stati sotterrati sul greto dell'Isarco -commenta De Giovanni— e che poi qualcuno sia tornato a riprenderseli.»

s. m.

Quello dell'oro rapinato agli ebrei prima e durante la seconda guerra mondiale resta ancora un capitolo aperto. In alto e in basso, a destra, due scene da «Schindler's List». Qui sopra, l'ingresso al campo di concentramento di Auschwitz; sotto, uno dei corridoi che portavano alle camere della morte, dov'erano in funzione i forni crematori. A destra, Bruno De Giovanni, il triestino che vide i vagoni merci colmi di lingotti d'oro, e, sopra, una vignetta antisemita italiana disegnata dopo il 1938.

Un libro di Jean Ziegler punta il dito contro la Confederazione

Svizzera, cassaforte del Reich

La notte dell'8 gennaio 1997, Christoph Meili effettuava la sua ronda negli uffici delle banche svizzere a Zurigo, Bahnhofstrasse 45. Nella stanza dov'era collocata la macchina tritacarte notò due enormi bidoni dai quali trasbordavano documenti, registri contabili, atti di vendita. Si trattava di documenti sugli affari intercorsi tra la banca e il Reich. Recuperò una quarantina di fogli che riguardavano le vendite all'asta di beni immobiliari «arianizzati» acquistati dagli svizzeri. Meili li consegnò al presidente della Comunità israelitica di Zurigo, Werner Rom, che denunciò la banca per la violazione del decreto federale del 13 dicembre 1996, che proibiva la distruzione di documenti bancari inerenti il periodo della seconda guerra mondiale. Naturalmente, venne licenziato in tronco.

Dietro la spinosissima questione dei depositi bancari delle vittime naziste e della segretezza alla quale sono vincolati si addensano una miriade di oscuri e sotterranei maneggi, degni dei peggiori intrighi internazionali. Di questo torvo scenario, dagli alti momenti drammatici ma anche geometricamente cadenzato dalle norme e dalle clausole delle banche, il deputato al Parlamento della Confederazione elvetica, Jean Ziegler, con il libro **«La Svizzera, l'oro e i morti. I banchieri di Hitler» (Mondadori, pagg. 359, lire 33 mila)** ci aiuta a individuare il sistema. A capire un po' di più cosa sta dietro alla grande crescita che le banche svizzere conobbero con la seconda guerra. A capire questo Paese, scarsissimo di risorse proprie, ma, dopo gli Emirati arabi, con il reddito più alto del mondo. A capire, infine, cosa nasconde la sempiterna neutralità svizzera.

Ma il libro di Ziegler è istruttivo perchè affronta anche altri aspetti. Uno per tutti: la chiusura della frontiera svizzera di fronte agli ebrei fuggiaschi: una pagina veramente nera della storia della Svizzera moderna. Quanti furono gli ebrei respinti? Resta difficile stabilirlo perchè le domande di asilo e i relativi rifiuti sono stati in gran parte illegalmente distrutti. Comunque l'ipotesi generalmente accettata è che furono respinti all'incirca 100 mila rifugiati ebrei.

ma. co.

«La storia segreta dei beni rubati» secondo Isabel Vincent

Così i nazisti si fecero la dote

Ai campionati mondiali di sci disputatisi in Italia dell'inizio dell'anno, la Swatch salutò così le due medaglie d'oro vinte dagli atleti elvetici: «Come sempre dovunque c'è oro, una buona parte finisce in Svizzera.» Immediati furono i commenti che tacciarono quella pubblicità di cattivo gusto: proprio in quel momento, infatti, stava emergendo il ruolo della Confederazione elevetica come grande centro di riciclaggio dei tesori trafugati dai nazisti.

L'aneddoto è contenuto nel libro di Isabel Vincent, **«L'oro dell'Olocausto. La storia segreta dei beni rubati agli ebrei d'Europa» (Rizzoli, pagg.341, lire 30 mila)**. A parte il sarcastico passo citato in apertura, il volume ripercorre la tragica storia di alcune famiglie ebraiche austriache, dai periodi prosperi precedenti l'Anschluss fino alle persecuzioni, le fughe, le catture, le deportazioni, le morti. Ma il nucleo fondamentale è centrato sulla fine che hanno fatto i beni degli ebrei.

Il libro, in conclusione, porta alla luce alcune verità imbarazzanti ma ormai dominio dell'opinione pubblica mondiale: i beni razziati dai nazisti in tutta Europa furono in gran parte depositati nelle banche svizzere e dapprima servirono a finanziare lo sforzo bellico del Terzo Reich e l'efficiente meccanismo della soluzione finale della questione ebraica e poi consentirono a molti gerarchi e criminali di guerra un esilio dorato in Sudamerica. Non solo, per ironia di una tragica sorte, i beni portati in Svizzera dagli stessi ebrei servirono per i medesimi scopi.

LIRICA Oggi il grande tenore viene festeggiato alla Scala di Milano

Di Stefano l'incantatore

Cinquant'anni di carriera tutti da raccontare

MILANO Quella del debutto di Giuseppe Di Stefano alla Scala («Manon» di Massenet, accanto a una già grandissima Mafalda Favero) è data storica: 15 marzo 1947. Successo replicato nell'autunno, con la «Mignon» di Thomas. Sono cinquant'anni e vengono a festeggiare alla Scala oggi. Una serata per la quale si sono già prenotati, tra gli altri, degli ammiratori di Boston!

Il debutto assoluto è di un solo anno prima: Di Stefano ha avuto, infatti, una carriera fulminante: subito grandi teatri, ruoli di protagonista. La popolarità era addirittura antecedente: da anni Giuseppe spopolava nel mondo della musica leggera, con il nome di Nino Florio. («Le canzoni! Quelle sì sono una cosa seria: con tre parole han detto tutto, non come l'opera, che dopo tre ore non si è ancora capito niente...» .

Di Stefano o «della battuta». «Non sono un cantante che fuma, ma un fumatore che canta», «L'ultima opera? La "Boheme". Figuriamoci se non finivo la carriera in miseria!». «L'ultimo debutto? L'imperatore Altoum della Turandot, ruolo che ha coronato il sogno della mia vita: cantare parti piccolissime con grandi paghe» e, la più dissacratoria «Io non volevo cantare e ho fatto di tutto per rovinarmi la voce, ma non ci sono riuscito...».

No, grazie al cielo non ci è riuscito anche se a volte ci è andato vicino, strapazzando un patrimonio vocale irripetibile (oltre a un ingente parte delle sue sostanze, perché il vizio del gioco l'ha perso da poco). Ma è fatto così. «io volevo anche vivere. E nessuno mi ha mai messo le briglie».

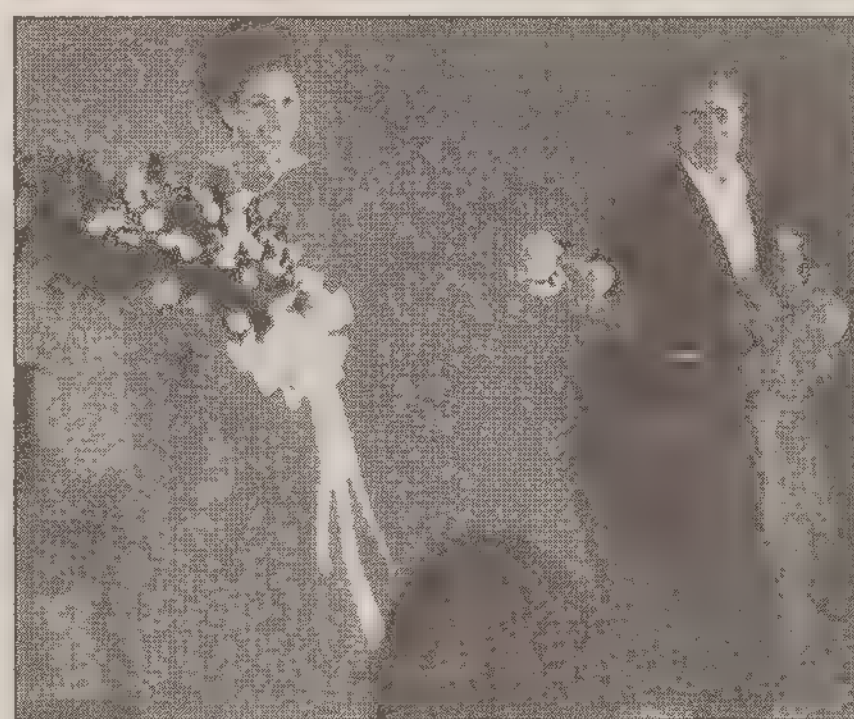
Se il pubblico impazzisce ancora al solo suo ricordo è, comunque, segno che c'era ben altro, al di là delle battute e della canzonatura.

Cinquanta ruoli interpretati in scena; alcuni dei quali hanno lasciato segno indelebile (Nemorino, Des Grieux, Rodolfo, Edgardo, Cavaradossi, Don José, il Duce di Mantova Werther, Nadir, Turiddu...).

A Trieste Di Stefano arrivò all'inizio della carriera (alla fine degli anni Quaranta) per apparizioni memorabili: «Manon», «Tosca», «Bohéme», «I pescatori di perle» (con la gloria cittadina Alda Noni).

Nel decennio d'oro del melodramma (anni Cinquanta) formò, con Maria Callas, una delle coppie artistiche leggendarie della storia della lirica mondiale. La Callas l'avrebbe poi incontrata a New York nel 1972, lei in uno stato di profonda depressione. «Perché non ti rimetti a cantare e non vieni con me in Corea, nel mio giro di concerti?».

Fu per tutti e due un «giro d'onore» che andò a sfociare in una chiacchieratissima vicenda sentimentale. Ma non è il capitolo migliore di questa storia.

Sfolgorante è invece il ricordo delle loro interpretazioni in «Traviata», «Lucia di Lammermoor», «Un ballo in maschera», «La Gioconda», «Tosca»...

Giuseppe Di Stefano e Maria Callas al termine di un trionfale concerto tenuto a New York nel 1974.

«Eravamo per molti versi uguali – dice Di Stefano –. Due istintivi che cantavano col cuore. Abbiamo rivoluzionato la lirica perché non abbiamo mai accettato imposizioni artistiche da nessuno. Quanto alla tecnica, io ho sempre sostenuto che non esiste. L'hanno inventata i maestri di canto. Non forzare, impostare i suoni giusti, non cantare ingolato... ma se hai la voce questi problemi non esistono! Canti e basta...».

Giuseppe Di Stefano: il tenore incantatore. Quello che con la voce catturava il sole mediterraneo e la nostalgia, gli ardori, i fremiti della sua terra siciliana. Voce spontanea, naturale e bellissima per consistenza, calore, emissione.

Carlamaria Casanova

TEATRO In scena da domani, a Udine, lo spettacolo di Fabiano Fantini e Rita Maffei

La scatola magica dell'amore

UDINE Va in scena domani, all'Auditorium Zanon, alle 21, per la stagione del Teatro Contatto, «Tutto per amore. Frammenti sul mistero di Antonio e Cleopatra» della Compagnia del Centro Servizi e Spettacoli di Udine. Rita Maffei e Fabiano Fantini (ancora una volta impegnati, oltre che come attori, anche come drammaturghi e registi, ci raccontano la storia di Antonio e Cleopatra, una storia bella e misteriosa, di amore, di potere e di morte. «Tutto per amore» è stato pensato intrecciando le fonti di Plutarco («Vite parallelle») all'Antonio e Cleopatra di Shakespeare e all'opera di John Dryden che dà il nome allo spettacolo (mai prima rappresentato in Italia), ma anche all'opera dell'autore egiziano Ahmad Shawqui, «La passione di Cleopatra» e alla produzione lirica del poeta greco Kostantin Kavafis.

Lo spettacolo è la storia di due mondi, di due imperi guidati da due diverse concezioni del mondo, da due religioni. E' il confronto fra due culture che, attraverso l'arte e l'amore, riescono a incontrarsi e a fondersi. A due ali di pubblico, disposte l'una di fronte all'altra, si manifestano i frammenti di una storia così lontana nel tempo eppure così vicina ai nostri sentimenti. Frammenti incastonati in un muro che divide i due mondi. Una scatola magica dalle mille apparizioni che offre le sue due facce e probabilmente due diversi spettacoli.

Rita Maffei *(nella foto)* e Fabiano Fantini da quattro anni hanno un ruolo molto importante nel progetto produttivo del Centro Servizi e Spettacoli. I due attori

hanno scelto per la prima volta la strada della scrittura teatrale con «L'assenza, un'ombra nel cuore», il loro primo lavoro comune; a cui è seguito «Tracce di un sacrificio». Con «Tutto per amore» si completa una sorta di trilogia d'amore.

Come fare i cartoni animati
Seminario con Enzo D'Alò

TRIESTE Il cinema d'animazione sarà protagonista di un seminario che si svolgerà oggi e domani, alla Cineteca Regionale di via Cantù 10/a, con Enzo D'Alò, uno dei più importanti registi di film a cartoni animati in Italia, autore del film «La freccia azzurra», tratto dal racconto di Gianni Rodari.

Il seminario inizierà oggi, alle 16, con un incontro dedicato alla didattica del cinema di animazione, particolarmente adatto agli insegnanti. Seguirà alle 20.30, la proiezione del film «La freccia azzurra».

La giornata di domani, dalle 16, sarà invece dedicata a come si realizza un film a cartoni animati. L'ingresso è aperto a tutti.

Enzò D'Alò è dal '79 operatore del laboratorio torinese «La Lanterna Magica», dove lavora con adulti e bambini di diverse età nella sperimentazione audiovisuale. Attualmente sta realizzando la versione in cartoni animati de «Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare» dal celebre racconto di Sepulveda.

IN GALLERIA

Opere dell'artista veneta raccolte, sotto il titolo «Le stanze dello sguardo», allo Studio «Bassanese»

Angela Fasoli, volando con la mente nella penombra

Alla Stazione marittima, undici giovani artisti lituani per Trieste Contemporanea

TRIESTE *«Le stanze dello sguardo» di* **Angela Fasoli** *hanno il sapore della penombra che raccoglie il pensiero* (nella foto a fianco un'opera). *Sono fatte di luce rannicchiata su legno metallo e volti a cornice di contatti negati o dolorosamente diretti, finestra o muro, grido o sussurro. Opere composte in parole non dette per un messaggio fatto di simboli, ricordi, intuizioni proposti con una tecnica fondata sull'uso del ritratto fotografico abbinato a materiali poveri e a oggetti raccattati in quei posti dove a volte la stanchezza o la mancanza fanno abbandonare la memoria. Con poche cose spoglie Fasoli, nata in Veneto nel '71, veste lo* **Studio d'arte "Bassanese"** *di un'atmosfera densa e coerente che suggerisce in bianco, nero e ruggine un percorso interiore e artistico forte quanto quel guizzo di spina dorsale che è cuore di una delle opere più belle: aperta una schiena di donna, nella costrizione di una vecchia scatola metallica, sembra raccogliere luce per darsi la forza di spingere in volo la mente...*

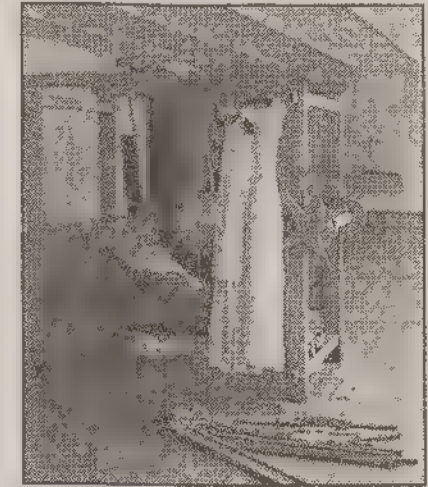
Cancellazione assoluta dei volti per **Silvia Donini,** *che espone alla* **"LipanjePuntin"** *una cinquantina di tele verticali in un ideale, scarno guardaroba inchiostro e grafite, involucri nudi di corpo, muti di anima. In quello che viene proposto come un itinerario teatrale, una serie di abiti che paiono consumati dal tempo racconta la vita che annulla in paura la diversità, che nega comunque la pelle e conosce fin troppo bene il distacco... L'opera di quest'artista gioca tra presenza e assenza, contenitore e contenuto, forma e sostanza in modo molto esplicito e forse volutamente non penetrante.*

Ancora opere al femminile, in segno e approccio completamente diversi, alla **"Rettori Tribbio 2",** *che espone gli acquerelli di* **Olga Samarina.** *Nata a Rostov sul Don, ma approdata*

a Genova per una forma di nostalgia magica che la attrae fatalmente verso luoghi che diventano improvvisamente stanze della sua casa interiore, Samarina dipinge la città ligure, la da poco scoperta Trieste e il misterioso mondo felino, specchio dell'"io" nascosto con una tecnica sapientemente guidata dalla voglia di stare al gioco intrecciato di occasioni che la vita propone.

"Percorsi di energia" quelli perseguiti da **Sonia D'Alessandro** *e* **Renata Pinaglia** *che espongono i loro lavori alla* **Art Gallery.** *La prima propone a olio e in colori solari il tema dell'onda e del maelstroem a simbolo della tormentata continuità della natura, mentre la Pinaglia dissolve il segno per raccontare paesaggi emotivi e sceglie brevi testi, accenni di pensieri e di storie, frasi sospese e suggestive di Valentino Valenta per offrire in lievi calligrammi, via mediana tra disegno e scrittura, gioco di rimando tra due mezzi, il grande spazio dello sfumato, la vastità di respiro dell'incompiuto.*

Nella **Sala dell'Albo Pretorio, Fulvio Cazzador,** *triestino del '63 il cui percorso artistico passa per la frequentazione di Lotta, Sorbise e Brumatti, presenta una serie d'opere che nei toni nebbiosi di vaste campiture grigio azzurre insinuano i tratti di luoghi che paiono aprirsi al giorno di una nuova fiaba. Linee di luce convergono su architetture incerte che, in bilico su un precipizio, occhieggiano ori ed argenti e ospitano, forse, l'orco dei nostri pensieri più paurosi. Sono opere dalle quali traspare, però, qualcosa di irrisolto nelle scelte dell'artista, comunque più efficace in dimensioni ridotte.*

Giocosamente surreale il "Carso spaesato" che **Paolo Pascutto** *propone alla* **"Cartesius".** *Giocosamente, ma tutt'altro che superficialmente e con ben chiare in mente le parole di Eco: «Una civiltà democratica si salverà solo se farà del linguaggio delle immagini una provocazione alla riflessione critica, non un invito all'ipnosi». Provocazione, dunque, in un'ottima tecnica ad acrilico dai molti richiami: evidenti, tra gli altri, quello ad Hopper e all'iperrealismo*

americano, che Pascutto apprezza nei modi, ma di cui non condivide i principi teorici. Attenzione alle opere concettuali e a ogni contaminazione, ma anche un forte coinvolgimento sociale che comporta la denuncia. Così le linee pulite e i colori accesi servono per raccontare una natura invasa, i titoli servono per giocare sul gioco, la rappresentazione diventa teatro dell'assurda realtà che corre ad autodivorarsi.

Una riflessione a parte è dovuta l'iniziativa di **Trieste Contemporanea,** *che ha il merito di avere portato per la prima volta in Italia i lavori di un gruppo di* **artisti lituani contemporanei.** *Nella sala Illiria della* **Stazione Marittima** *undici voci, giovani sia dal punto di vista anagrafico sia per la recente conquista dell'indipendenza di questo popolo, che solo da sette anni si è aperto al mondo e sta ora superando l'ansia di raccontare il doloroso, claustrofobico passato, per affrontare nuovi viaggi. Ironia e malinconia, spesso vicine per tono, dominano le installazioni che abitano lo spazio della mostra secondo una coerenza che ha matrice nella storia comune di questi artisti. Simbolo ideale l'opera in garza di Pajarskaitė: vento/vela, luce aria e la voglia di andare oltre la finestra velata della memoria. E il tessuto, il telaio del tempo anche nell'opera di Rakauskaite* (nella foto in alto a destra, "Time: days"). *Una simbologia facile ma efficace come la ricamata ironia di Lina Jonikiene, che addobba di sarcasmo la nudità, mentre Dainus Liskevicius si arma del cinismo della poesia per le sue stereotipate immagini di morte e Michelkeviciute fotografa implacabile le infinite imperfezioni di un corpo, sottolineate da una parziale copertura, in "Una donna a proposito di uomini...".*

Anche per gli altri artisti i materiali sono semplici: lino, paglia, legno per la presa in giro delle tradizioni etnografiche di Basti, memoria sbiadita in fotografia su tela per Lukys, fondi di bottiglie di plastica per la rinascita fiorita di Lupeikis, legno, metallo, granito per Snipas, Narkevicius, Makarevicius. Un'occasione, questa mostra, anche per riflettere sull'isolamento e sul contatto, sull'unicità di ogni proposta artistica e sul sempre più forte sfiorarsi di mondi e culture diverse, occasione, nel rischio, magnifica.

Lilia Ambrosi

NARRATIVA

Viene presentata oggi, a Trieste, una collana editoriale nata per scoprire e lanciare nuovi autori

Alla ricerca di aspiranti scrittori

TRIESTE In primo piano sta la «nuova scrittura» e la scoperta e il lancio di nuovi narratori, come parte vivace della cultura dei nostri giorni.

Di giovani scrittori che, evitando l'inutile attesa alle porte degli editori affermati, vengono oggi «portati fuori» e presentati al grande pubblico dei lettori più curiosi, grazie a una nuova colonna editoriale.

Si tratta di un progetto nato un paio di mesi fa, intitolato «Per Conoscere» ed edito dalla Calderini di Bologna, che ha affidato questa collana alla direzione di un artista visivo che nella letteratura bazzica da molti anni: Paolo Conti.

Questa sera, la collana di Calderini sarà presentata anche a Trieste, in un incontro che si terrà nella sede di un'altra istituzione che crede nei giovani talenti: la Scuola di Musica 55 di via Carli 10/a, che proporrà ai suoi ospiti anche un piccolo concerto del pianista Angelo Comisso.

A presentare i primi due volumi usciti da «Per Conoscere» – «Rumore di fondo» e «Su misura. Racconti in forma di romanzo», di Isabella Colonna Preti – sarà lo stesso curatore della collana Paolo Conti, accanto al critico Leonardo Nero e all'autrice di «Su misura», intelligente testo che si presenta come una sorta di romanzo d'amore. Anzi ancor più (nelle parole di Nero) come: «Una delle umane avventure spirituali che sottendono all'esperienza amorosa, rappresentata non nello svolgimento di un'unica vicenda, ma nella segmentazione di racconti successivi».

Ricchissima appare, infatti, la galleria di ritratti che spuntano nel fluire dei racconti e da cui scaturisce una moltitudine di particolari che compongono il «concetto d'amore» nella sensibilità femminile.

La storia di «Rumore di fondo», il cui autore è un misterioso Anonimo lombardo, è invece quella di un uomo che cerca di divincolarsi dai condizionamenti sociali, percepiti come una «stretta asfissiante», da eliminare.

Scritto con stile rapido e tagliente, tra momenti di dissacrazione e pura comicità, questo tentativo di fuga, o meglio di liberazione del protagonista, diviene anche la via verso l'autodeterminazione dell'artista, come possibilità di rivincita. Al termine della presentazione seguirà un dibattito sul tema: «Narrativa oggi: comunicazione e ricerca».

en. cap.

LIRICA Ritorna al Teatro Verdi di Trieste l'opera di Donizetti, con la regia di De Simone

Don Pasquale, dramma buffo

Un capolavoro del genere comico intriso di intenso lirismo

TRIESTE Andrà in scena domani, alle 20.30, al Teatro Verdi, la prima del «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti. A sei anni dall'ultima edizione dell'opera al Verdi, poco prima della chiusura per i lavori di ristrutturazione, Don Pasquale ritorna con una delle più felici regie di Roberto De Simone per le scene del San Carlo di Napoli. L'originale allestimento di Nicola Rubertelli con i costumi di Zaira De Vincentis è stato già ripreso quest'anno con successo da altri teatri italiani fra cui il «Donizetti» di Bergamo, in occasione delle manifestazioni per il bicentenario della nascita del compositore bergamasco.

L'esecuzione triestina - con due protagonisti inediti nel ruolo del titolo, Alberto Rinaldi e Chirstophoros Stamboglis - sarà curata dal maestro Stefano Ranzani, che per il Verdi ha già diretto due concerti sinfonici e la «Norma» di Bellini portata in tournée a Budapest.

Capolavoro del genere comico (ma di una comicità toccata dal dramma e intrisa di lirismo) Don Pasquale è anche un esemplare modello vocale nella distribuzione degli interpreti: un basso buffo «di carattere», un baritono di stile giocoso, un tenore di grazia «par excellence», un soprano di linea belcantistica ma di verve subrettistica. Qartetto che, nella storia dell'interpretazione, annovera glorie nazionali presenti anche a Trieste: da Kaschmann a Tajo, dalla Storchio alla Noni.

Nelle ultime edizioni al Comunale è stata privilegiata la scelta di interpreti giovani. Ha fatto sempre eccezione il ruolo di Don Pasquale, per il quale si preferivano, in genere, artisti di lunga esperienza, Quest'ultima edizione rigenera anche il personaggio del Vecchio Celibatario, vittima di una burla crudele, nonostante il lieto fine: un vinto nell'eterno conflitto con l'illusione dell'amore. La stessa vicenda creativa dell'opera si stacca dalla tradizione comica d'origine settecentesca, per sfiorare - con il personaggio di Ernesto - certi sentimenti risorgimentali, cui inclinava, per impegno politico, il librettista Giovanni Ruffini, carbonaro in esilio.

Una immagine del «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti, che torna sulla scena del Teatro Verdi di Trieste (da domani al 21 dicembre) a sei anni dall'ultima edizione.

Ma il perfetto congegno comico del Don Pasquale che De Simone traduce visivamente in un'elegante orologieria scenica sotto un bellissimo chiosco-gazebo squisitamente libery con una fine citazione di Ertè nel siparietto, vanta anche una ricca aneddotica tesa ad avvalorare la proverbiale rapidità compositiva donizettiana. Per molto tempo si è creduto, alimentando la leggenda, che a Donizetti fossero bastati 11 giorni per comporre il suo ultimo capolavoro. Solo in questo secolo è stato dimostrato che l'opera ha avuto numerosi ripensamenti durante durante la primavera del 1842.

Don Pasquale, con José Fardilha e Roberto Accurso (Malatesta), Mario Zeffiri e Massimo Giordano (Ernesto), Cinzia Forte e Victoria Manso (Norino), sarà replicato fino al 21 dicembre.

Lunedì 15 dicembre, per il ciclo di incontri di canto «Un'ora con...» sarà ospite dell'Auditorium del Museo Revoltella, il basso-baritono Alberto Rinaldi. Per la stessa rassegna, lunedì 22 dicembre, il giovane soprano spagnolo Vicotoria Manso offrirà al pubblico, in clima natalizio, l'ultimo recital del '97.

APPUNTAMENTI

Scatenatissimi Soul Bandido «Triangoli rosa» al Miela

TRIESTE Questa sera, alle 22, all'Hip Hop club, concerto degli scatenatissimi Soul Bandido, band composta da 10 elementi.

Fino a domenica, al Teatro Cristallo, «Sarto per signora» di Feydeau con Carlo Simoni e Alvise Battain. Regia di Marco Bernardi.

Oggi, alle 21, al Teatro Miela, alle 21, «Triangoli rosa. La persecuzione nazifascista degli/delle omosessuali». Serata di lettura a cura dell'Atelier di lettura dell'Arcigay-Arcilesbica.

Oggi, alle 22, ai Macaki di viale XX Settembre, concorso «Mister Trieste '97».

Oggi, domani e domenica, al teatro «Pellico» di via Ananian, il gruppo «Il Gabbiano» replica la commedia «Me racomando, acqua in boca».

Domani alle 20.30 e domenica alle 17.30, al teatro dei Salesiani in via dell'Istria, la Barcaccia replica «Vigilia al Commissariato».

Domani e domenica, alle 20.45, alla Stazione Ferroviaria di Campo Marzio per «Chi è l'altro», spettacolo «Merima» di e con Barbara Della Polla *(nella foto)*.

Da oggi a domenica al Rossetti «Medea» di Euripice con Franco Branciaroli, regia di Luca Ronconi *(nella foto)*.

UDINE Oggi, alle 20.45, al Teatro Ristori di Cividale, «L'uomo, la bestia e la virtù» di Pirandello con la compagnia Giuseppe Pambieri-Lia Tanzi; regia di Giuseppe Emiliani.

Oggi, alle 21, al Folk Club di Buttrio si esibirà la cantautrice Usa Kathy McMearty.

Ancora oggi e domani al Teatro delle Mostre si replica la commedia con musiche «Irma la dolce». Regia di Antonio Calenda. Con Daniela Giovanetti, Fabio Camilli, Paolo Triestino e Gian.

GORIZIA Rinviato, a data da destinarsi, il concerto in programma oggi, alle 20.30, al teatro «Bratuz», per la stagione «Lipizer».

TELEVISIONE Nuove indiscrezioni attorno al prossimo Festival della canzone

Fazio-Cecchetto a Sanremo con RadioRai

MILANO Fabio Fazio (*nella foto*) e Claudio Cecchetto inviati al Festival di Sanremo per RadioRai. La notizia, confermata da Stefano Gigotti, direttore dei programmi radiofonici, è sicura per quanto riguarda il dj pioniere dei network («non sono più salito sul palco dell'"Ariston" da quella volta che mi hanno fatto fare il presentatore, forse è l'occasione per tornare»); molto probabile per il conduttore di «Quelli che il calcio». «Glielo abbiamo proposto ai tempi della sua candidatura per il Festival - ha detto Gigotti - ora, visto che ci sarà Vianello, Fabio Fazio è di sicuro più libero. Noi lo accoglieremmo a braccia aperte».

L'intenzione sarebbe quella di riproporre il fortunato esperimento fatto già via etere con «Sanremo Giovani». E l'apertura dei canali radiofonici anche a Cecchetto la dice lunga sul tipo di operazione in programma in casa Rai.

Al grido di conquistiamo i giovani ascoltatori, la radio apre le porte agli innovatori della consolle tanto bistrattati negli anni '70.

«E' abbastanza curioso quello che succede - dice Claudio Cecchetto, ormai ultraquarantenne - avevo deciso di non fare più radio e di darmi al cinema. Ho appena curato il film degli 883. Poi, però, mi ha chiamato la Rai».

Colpa forse del destino, fatto sta che la situazione dell'etere non è del tutto rosea in questi ultimi tempi. «Non succede niente di nuovo - commenta il d.j. - i giovani non hanno spazio e quelli che erano i giovani della mia generazione sono invecchiati e non hanno lasciato spazio agli altri. Non sono riusciti a coltivare le nuove leve». Chi ha le novità, sempre secondo Cecchetto, non ha gli ascoltatori che servono.

TEATRO L'attore, in scena al Cristallo di Trieste, si racconta e racconta la sua professione

Simoni, la recitazione come sfida

«Fare Feydeau mi diverte. E' virtuosismo sulle battute»

TRIESTE «Professionalità, molta precisione, un po' d'ironia e soprattutto grande amore per il teatro»: sono queste – secondo Carlo Simoni – le basi del bravo attore. «È un mestiere difficile – commenta – in cui deve sempre anteporre lo spettacolo a te stesso. Ma è anche un lavoro affascinante, che soddisfa il bisogno di comunicare un sogno, un attimo di felicità, un'emozione».

Nella sua carriera, Simoni *(nella foto)* ha donato di certo molte emozioni, interpretando con sobrietà ruoli drammatici e altri brillanti, come lo scatenato Monsieur Molineaux, protagonista di Sarto per signora di Feydeau (al Cristallo fino a domenica). «Ho fatto tanti ruoli tragici – racconta – sia negli sceneggiati televisivi ("Madame Bovary", "Leonardo da Vinci") che a teatro, dove ho interpretato classici come "La dama delle camelie", "Le rose del lago", Cechov e "La vita di Alessandro Moissi", che ho dato proprio a Trieste. Non ho disertato nemmeno il teatro comico.».

E ora questo Feydeau: una nuova sfida?

«Non direi una sfida, perché mi metto in discussione a ogni nuovo spettacolo. Raggiunta una certa età, poi, un attore per considerarsi completo deve riuscire con credibilità in tutti i generi. Fare Feydeau comunque mi diverte e mi carica. È virtuosismo sulle battute: lavori su ritmo, come per un concerto».

Non si sente in balia di questo travolgente ballet mecanique?

«Entrare nel ritmo è necessario, appesantiresti il testo usando tempi personali. L'autore ha creato uno strumento comico perfetto: noi dobbiamo solo suonarlo nel modo migliore, con misura, leggerezza, precisione e simpatia».

Nei prossimi impegni un lavoro con Strehler, che lo ha scelto per interpretare Goldoni nei celebri «Memoires» al Nuovo Piccolo Teatro

Lavora dal '93 con lo Stabile di Bolzano: perché tale scelta di continuità?

«Perché desidero lavorare bene, con persone e strutture organizzative serie. Con Marco Bernardi c'è precisione, ci sono certezze e tanti progetti, tra cui a breve scadenza la ripresa della "Locandiera" e della "Medea". Poi c'è il lato umano della professione: è importante lavorare tra amici...».

Dopo queste riprese, quali impegni la attendono?

«Ci sarà un impegno importantissimo che mi allontanerà per un po' dal Teatro di Bolzano. Strehler infatti mi ha scelto per interpretare Goldoni nei "Memoires". Da due anni cercava di realizzare questo progetto e mi proponeva il ruolo di protagonista, che finalmente ho potuto accettare. Ne sono entusiasta: inaugurare con Giorgio Strehler il Nuovo Piccolo Teatro, lavorare nella sua opera più auspicata, quella che conosce meglio di ogni altro (credo che le esperienze di Goldoni quasi si fondano con quelle del regista)... è tutto molto significativo». Questa messinscena dei «Memoires» resterà nella storia del teatro e sono davvero lusingato di prendervi parte.

Ilaria Lucari

«La vita è bella» di Benigni Una favola comica e amara

ROMA Una favola, «niente a che vedere con l' Italia degli anni '40 e con i campi di concentramento» dice Roberto Benigni dopo la «prima» del suo nuovo e atteso film «La vita è bella» in uscita prima di Natale. Ma nei titoli di coda, il ringraziamento a due sopravvissuti ad Auschwitz, riporta alla realtà di un film che, nonostante le schermaglie dell'autore, è diverso dai suoi precedenti. «Più che un'idea era una bella storia», racconta Benigni.

E la storia, con un primo tempo comico e un secondo tragico, è di Guido Orefice, cameriere ebreo dalla vena poetica, innamorato pazzo nell'Italietta di provincia durante il fascismo di una maestrina promessa sposa ad un funzionario di regime. Guido e Dora si sposeranno ed avranno un bambino, Giosuè, saranno felici fino a quando dal «manifesto della razza» si passa all'internamento dei campi. Per amore anche Dora finisce nello stesso lager del marito e del figlio: Guido non vuol dire la verità a Giosuè ed inventa per lui uno strano gioco con in palio un carrarmato vero. Guido si aggrappa alla vita per il figlio e per Dora, fino a cercare la morte la notte prima dell'arrivo nel campo dei «liberatori» americani.

TEATRO E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Continua la prevendita per «Don Pasquale». Domani, sabato 13 dicembre, ore **20.30**, turni A/C. Repliche: domenica 14 dicembre, ore **16**, turni D/D; martedì 16 dicembre, ore **20.30**, turni E/A; mercoledì 17 dicembre, ore **20.30**, turni B/F; giovedì 18 dicembre, ore **20.30**, turni C/E; venerdì 19 dicembre, ore **20.30**, turni F/B; sabato 20 dicembre, ore **17**, turni S/S; domenica 21 dicembre, ore **16**, turni G/G. Biglietteria del teatro. Orario: 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, tel. 0432/470918.

AUDITORIUM DEL MUSEO REVOLTELLA - INCONTRI DI CANTO «UN'ORA CON...» - ORGANIZZATI DAL TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Lunedì 15 dicembre 1997, ore **18** Un'ora con... Alberto Rinaldi. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro de Gli Incamminati: «Medea» di Euripide, regia di Luca Ronconi, con Franco Branciaroli. In abbonamento: spettacolo 17 Bianco a scelta. Turno libero. Durata 2 h (senza intervallo). **Prevendita** per «Lorenzaccio» di A. De Musset, dal 16/12 al 21/12 (spettacolo 13 Azzurro).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. 2 e 3 gennaio, ore **21**, The Golden Gospel Singers in concerto. Fuori abbonamento.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30** «Sarto per signora» con Carlo Simoni e Alvise Battain. Durata 1h 40'. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni. Per informazioni: tel. 390613. Giovedì 18 dicembre ore **20.30** The Soul Stirrers of Chicago in «Spiritual & Gospel». Interi 29.000, abbonati della Contrada 24.000. Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO MIELA/CHI È L'ALTRO. Stazione di Campo Marzio, domani e domenica, ore **19** e **21**: «Merima» di e con Barbara Della Polla. Posti limitati, prevendita Utat, L. 15.000.

TEATRO MIELA. Dal 13 al 17 dicembre «Retrospettiva 10 film di Stanley Kubrick». A cura del Comune di Trieste, Assessorato alla Cultura, La Biennale di Venezia, Università degli Studi di Trieste.

TEATRO MIELA. Oggi dalle ore **9**: convegno «Dalla parte dei deboli» a cura dell'Università degli Studi di Trieste.

TEATRO MIELA. Oggi alle ore **21**: serata di letture «Triangoli rosa: per non dimenticare l'omocausto» a cura dell'Associazione nuovi passi di Udine. Ingresso libero.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** il Gruppo teatrale «Il gabbiano» in «Me racomando, acqua in boca» di Valnea Baso. Prevendita biglietti Utat di Galleria Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento F: «La cena dei cretini» di Francis Veber. Regia di Vladimir Jurc.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 18.40, 20.30, 22.20: dalla Walt Disney: «Hercules». In Dolby digital. **Domani** e **domenica** inizio alle 15.30.

ARISTON. Dalla mostra di Venezia. 20.15, 22.10: «Chinese box» di Wayne Wang, con Jeremy Irons e Gong Li. Intrighi d'amore a Hong Kong. 1997: il regista di «Smoke» colpisce ancora.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Fuochi d'artificio» con Leonardo Pieraccioni. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Ore **17.35, 19.55, 22.15:** «Spy» con Geena Davis e Samuel L. Jackson. Il film più esplosivo da 100 milioni di dollari.

MIGNON. Solo per adulti. 16, ult. 22: «Tutti i vizi di mia moglie». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «A spasso nel tempo, l'avvenutra continua». In Dolby digital. **Domani** e **domenica** inizio alle 15.30

NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Mr. Bean, l'ultima catastrofe». In Dolby digital. **Domani** e **domenica** inizio alle 15.45.

NAZIONALE 3. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Vulcano» con Tommy Lee Jones. In Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 17.30, 19.50, 22.10: «Il quinto elemento» con Bruce Willis. In Dolby stereo. Ultimo giorno. **Domani:** «Marquise».

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Ragazze» il nuovo film di Mike Leigh dopo il grande successo di «Segreti e bugie». Dal 16 al 18/12 «Tano da morire».

CAPITOL. 17.15, 19.45, 22.10: «Ipotesi di complotto» con M. Gibson e J. Roberts.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '97/'98: Ore **18, 20, 22** «Carne tremula» di Pedro Almodovar con Liberto Rabal, Javier Bardem, Francesca Neri.

TEATRO COMUNALE. Stagione '97/'98. Prosa: lunedì 15, martedì 16 dicembre ore **20.30** «Medea» di Euripide con Franco Branciaroli. Regia di Luca Ronconi. Musica: mercoledì 17 dicembre ore **20.30** Trio Lortie-Berick-Lysy, pianoforte, violino, violoncello. Musiche di Schubert, Mendelssohn e Brahms. Biglietti e informazioni presso la Cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per il concerto anche Utat - Trieste, Discotex - Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.40, 22: «Lolita», viet. min. 14. Con Jeremy Irons e Dominique Swain.

VITTORIA. Sala 1. 16.40 18.30, 20.15, 22: «Hercules», l'ultimo cartone Disney.

VITTORIA. Sala 3. 20.40, 22.20: «Mr Bean, l'ultima catastrofe».

TELECOMANDO

Nastassja Kinski risplende più dello scialbo «Anello»

di Giorgio Placereani

All'inizio del film-tv in due puntate «L'anello» di Armand Mastroianni (conclusosi su Retequattro martedì) i titoli di testa scorrono sull'amplesso di due amanti in inquadrature di un erotismo televisivamente casto, ma non proprio frigido; e ci ricordavano qualcosa... ci abbiamo pensato un po', e poi la luce: grazie, ma è la Collezione Harmony! Vale a dire che quel tipo di inquadratura, quella determinata e riconoscibile «grafica» dell'eros, richiama direttamente quella delle copertine «torride» dei romanzi rosa. Il che rivela una precisa scelta di «target».

Tratto dal romanzo di Danielle Steel «L'anello» è sceneggiato da Nancy Backett e Carmen Culver. Tanto per divertirsi, si potrebbe osservare che nei nomi delle sue sceneggiatrici il film porta la sua natura e il suo destino (non si dice forse «nomen omen»?). Nancy: la famiglia, la moralità, l'ordine (pensiamo a Nancy Reagan). Carmen: il fuoco, l'amore, la passione («L'amour est un oiseau rebelle...»). L'astuzia tipicamente «rosa» dello sceneggiato sta nel costeggiare stretto stretto su Nancy fingendo di passare per Carmen. È la storia lacrimosa di fratello e sorella antinazisti divisi dalla guerra, che si svolge in una spirale di matrimoni coi lucciconi. Nastassja Kinski, la protagonista Ariana, è bellissima anche quando ha il viso disfatto. Forse per questo il film tv la fa piangere molto.

Il buffo de «L'anello» è la dimensione di assurdità quasi delirante in cui si svolge. Proprio come nei polpettoni di Robert Ludlum (stessa area letteraria) la storia è uno scenario di massima da distorcere a piacimento per gli scopi narrativi. Così l'alto ufficiale nazista buono, tanto potente da dare ordini alla Gestapo, non solo libera la «traditrice» Ariana dalle prigioni nel bel mezzo della fustigazione, cosa già abbastanza improbabile, ma la porta a casa propria e vive con lei «more uxorio» senza che nessuno nella Germania nazista abbia da ridire; alla fine la sposa, giusto prima di morire nella caduta di Berlino. È di un'audacia post-einsteiniana il concetto di tempo dello sceneggiato: Ariana si nasconde in una cantina, esce, ritrova il marito morto, va profuga a piedi in Francia, vive qualche tempo a Parigi, va in nave a New York sotto falso nome, si ammala e giace disperata in ospedale, accetta il conforto di Paul (in questo film tv tutti quanti vogliono proteggere Nastassja Kinski, e possibilmente anche baciarla. Non ci stupisce), vive con la famiglia di lui, infine accetta il suo corteggiamento – giusto in tempo per scoprirsi incinta di due mesi del marito tedesco. È una Speedy Gonzales delle sciagure belliche questa donna.

Così lei sposa l'innamoratissimo Paul, facendogli credere che il figlio che attende sia suo; poi son guai mica male quando salta fuori che lei è più incinta del previsto: o che credeva di ingannare un medico? Di qui altre lacrime fino a una conclusione (25 anni dopo) con agnizioni grazie all'anello del titolo, secondo un modello non proprio nuovissimo di cui trattava già Aristotele nella «Poetica».

La sua allegra spudoratagine in fatto di logica e di storia rende «L'anello», non sapresti dire se più irritante o divertente. Più irritante, in realtà. Comunque i valori produttivi sono passabili, e sono professionali montaggio e regia (Armand Mastroianni è un vecchio artigiano dei «tv movies»). In ogni modo Nastassja Kinski (nella foto) *– c'è bisogno di dirlo? – è meravigliosa. A guardar lei per oltre tre ore complessive, non si può dire che siano state del tutto buttate via.*

OGGI IN TV

Il film di Tran Anh Hung su Raiuno

Nel Vietnam d'oggi profumo di papaya

Cinque i film da segnalare in tv.

«Il profumo della papaya verde» (1993) di Tran Anh Hung (Raiuno, ore 23) in prima tv. Una delle più belle rivelazioni del cinema asiatico degli ultimi anni, premiato a Cannes con la «Camera d'oro» e la candidatura all'Oscar nello stesso anno. Una storia del Vietnam di oggi con la crisi di una famiglia vista dagli occhi di una giovane contadina andata in città.

«In mezzo scorre il fiume» (1992) di Robert Redford (Canale 5, ore 21). Il reverendo Tom Skerrit ha allevato i suoi due figli alla dedizione religiosa e alla passione per la pesca. Diventati grandi i due ragazzi si affrontano violentemente, ma ritrovano l' amicizia davanti ai salmoni del Montana. Il film più personale e strano del divo-regista che qui esalta il vigore giovanile di Brad Pitt (*nella foto*) e Craig Sheffer.

«Anime gemelle» (1984) di Arthur Hiller (Tmc, ore 20.30). Steve Martin, lasciato solo dalla ragazza e scrittore in crisi trova il successo con un manuale per cuori solitari. Scoprirà anche l'amico Charles Grodin e l' amore con Judith Ivey.

«Jack Reed» (1993) di Kevin Connor (Retequattro, ore 20.35). Brian Dennehy, poliziotto senza compromessi.

«Terzo grado» (1980) di Sidney Lumet (Retequattro, ore 23.10). Nick Nolte tra poliziotti corrotti.

Italia 1, ore 15

Vianello racconta Sanremo a «Fuego»

Racconterà il Festival di Sanremo secondo Raimondo Vianello la puntata di «Fuego», in onda su Italia 1. Protagonista della trasmissione sarà la coppia Massimo Boldi-Christian De Sica.

Raitre, ore 20

Arbasino a «Dalle venti alle venti»

Lo scrittore Alberto Arbasino e il sindaco di Milano, Gabriele Albertini saranno i due ospiti di Maria Latella nella puntata di «Dalle venti alle venti», in su Raitre. Arbasino qualche tempo fa su «La Repubblica» ha confrontato l'attuale situazione di Milano, confrontandola con un passato, a suo parere, molto più luminoso.

Italia 1, ore 23.50

«Le notti dell'angelo» e il neogotico

Il neogotico sarà al centro della puntata di «Le notti dell'angelo», il programma di Gregorio Paolini in onda su Italia 1. Un' analisi del ritorno dei temi del gotico nella cultura underground e nei vari territori espressivi attuali.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 UOMINI E LUPI. Film (drammatico '57). Di Giuseppe De Santis. Con S. Mangano, Y. Montand.
11.10 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 FANTASTICO PIU'. Con Milly Carlucci.
14.25 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Varicella"
15.15 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
16.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Alessandro Greco.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 IL FATTO
20.50 SUPERQUARK. Documenti.
22.45 TG1
23.00 IL PROFUMO DELLA PAPAYA VERDE. Film (drammatico '93). Di Tran Anh Hung. Con Tran Nu Yen-Khe, Lu Man San.
0.50 TG1 NOTTE
0.55 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
1.00 RAI EDUCATIONAL: TEMPO
1.25 RAI EDUCATIONAL: FILOSOFIA
1.30 SOTTOVOCE: MIRKA VIOLA. Con Gigi Marzullo.
1.55 SPECIALE PANE AL PANE

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
7.00 FRAGOLE VERDI. Telefilm.
7.25 GO CART MATTINA
7.30 CLASSIC CARTOON
7.35 PINGU
7.40 BABAR
8.05 BILLY THE CAT
8.30 UN GENIO PER PENELOPE. Telefilm. "Vicini e lontani"
8.50 SYLVESTER AND TWEEKY
9.10 POPEYE
9.30 LASSIE. Telefilm.
10.00 QUANDO SI AMA. Telen.
10.20 SANTA BARBARA. Telen.
11.00 TG2 - MEDICINA 33.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV.
16.15 TG2 FLASH
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA.
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.05 IL COMMISSARIO REX. Tf.
19.55 DISOKKUPATI. Telefilm.
20.30 TG2 20.30
20.50 GIANNI MORANDI: LE MIE NUOVE CANZONI D'AMORE
22.55 TG2 DOSSIER
23.30 TG2 NOTTE
23.50 OGGI AL PARLAMENTO
0.00 METEO 2
0.05 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 STORIE: DON LUIGI CIOTTI.
1.50 TG2 NOTTE (R)
2.10 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 MATEMATICA (II ANNO) - LEZIONE 9
3.35 ELETTROTECNICA (I ANNO) - LEZIONE 9
4.25 CONTROLLI AUTOMATICI - LEZIONE 9

RAITRE

6.15 TG3
8.30 RAI EDUCATIONAL: SPAZIO EDUCATIONAL
10.30 RAI EDUCATIONAL EPOCA: ANNI CHE CAMMINANO
11.00 RAI EDUCATIONAL: TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL: IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA/MENTE.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR MEDITERRANEO
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 HOCKEY GHIACCIO
15.50 MOTORSHOW: AUTO "TROFEO BETTEGA"
16.50 SPECIALE COPPE
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 MAASTRICHT - ITALIA
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: I MIGLIORI ANNI DELLA NOSTRA VITA
23.55 MAGAZZINI EINSTEIN, CIBO PER LA MENTE
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 PUGILATO: CAMPIONATO ITALIANO DILETTANTI
1.35 BILIARDO: CAMP. ITALIANO PER CATEGORIA
2.10 ERAVAMO SETTE FRATELLI. Film.
3.45 IL MALATO IMMAGINARIO

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Gustav (cartoni animati)
20.30 Tgr

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 COSBY INDAGA. Telefilm. "Un profumo speciale"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 CIAO MARA. Con Mara Venier.
13.00 TG5 GIORNO
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 LE STORIE DI VERISSIMO. Con Marco Liorni.
15.50 IL SOGNO DI UNA VITA. Film tv (commedia '95). Di Peter Werner. Con Sela Ward, Judith Ivey.
17.45 VERISSIMO. Con Marco Liorni.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.35 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 IN MEZZO SCORRE IL FIUME. Film (drammatico '92). Di Robert Redford. Con Brad Pitt, Tom Skerritt.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.45 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm. "L'odore della preda"
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Il codice"
4.00 LA GUERRA DEI MONDI. Telefilm. "Il risveglio" - 1a parte
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Corte marziale"
9.45 SCI: SLALOM FEMMINILE - 1A MANCHE
11.00 BENNY HILL SHOW
11.20 DUE POLIZIOTTI A CHICAGO (R). Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.45 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 2A MANCHE
13.45 BENNY HILL SHOW
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con M. Hunziker e W. Nudo.
15.00 FUEGO!. Con Alessia Marcuzzi.
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Tf.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.30 SAILOR MOON
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 RE ARTU'
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 HERCULES. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 MELROSE PLACE. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 SCHERZI A PARTE. Con Massimo Lopez e Lello Arena.
23.05 MOBY'S. Con Michele Santoro.
23.50 LE NOTTI DELL'ANGELO
0.20 SPECIALE CINEMA
0.25 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
0.35 STUDIO SPORT
1.05 RASSEGNA STAMPA
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.45 STAR TREK. Telefilm. "Incidente all'enterprise"
2.45 FOREVER KNIGHT. Telefilm. "Il caso e' chiuso"
3.30 STREET JUSTICE. Telefilm.
4.30 T AND T. Telefilm.
5.00 TIME TRAX. Telefilm.
6.00 CASA KEATON. Telefilm.

RETE 4

6.00 UN AMORE DI NONNO. Telenovela.
6.50 NORD E SUD. Scenegg.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 AMANTI. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA.
10.00 REGINA. Telenovela.
10.30 SEI FORTE, PAPA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 ADDIO ALLE ARMI - 2A PARTE. Film (drammatico '57). Di Charles Vidor. Con Vittorio De Sica, Alberto Sordi.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 L'ISOLA DEL TESORO
20.05 NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
20.35 JACK REED: UNA QUESTIONE D'ONORE. Film tv (drammatico '93). Di Kevin Connor. Con Brian Dennehy, Susan Rutten.
22.40 LE GRANDI INTERVISTE DI EMILIO FEDE. Con Emilio Fede.
23.10 TERZO GRADO. Film (giallo '90). Di Sidney Lumet. Con Nick Nolte, Timothy Hutton.
1.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.05 BARETTA. Telefilm.
3.00 VR TROOPERS. Telefilm.
3.20 PESTE E CORNA (R).
3.30 WINGS. Telefilm.
4.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
4.20 BARETTA. Telefilm.
5.10 PERLA NERA. Telenovela.
5.30 LASCIATI AMARE. Telenovela.

TMC

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 I PREDATORI DELL'IDOLO D'ORO. Telefilm.
8.30 TMC NEWS
9.00 L'UOMO DEI MIRACOLI. Film (fantastico '37). Di Lothar Mendes. Con Roland Young, Ralph Richardson, Joan Gardner.
10.55 HITCHCOCK E IL SUO DOPPIO. Telefilm.
12.00 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
14.00 LO SPADACCINO DI SIENA. Film (avventura '94). Di Etienne Perier. Con Stewart Granger, Sylva Koscina.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
18.05 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 QUINTO POTERE?
20.30 ANIME GEMELLE. Film (commedia '84). Di Arthur Hiller. Con Steve Martin, Charles Grodin, Judith Ivey.
22.25 TMC SERA
22.50 DOTTOR SPOT.
22.55 CHECK UP SALUTE.
23.55 CALCIO: ARABIA SAUDITA - BRASILE
2.05 TMC DOMANI
2.20 DOTTOR SPOT (R).
2.25 TAPPETO VOLANTE (R)
4.25 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.30 KATTS AND DOG. Telefilm.
8.00 NOTIZIE DAL VATICANO
8.15 QUADRATO. Con Roberto Morelli.
9.15 FBI. Telefilm.
10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
11.30 QUATTRO SALTI
12.00 IL SUPPLEMENTO
13.00 CITTADINO IN LINEA...CON. Con Paolo Pichierri.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 TRIESTE ECONOMICA
14.00 IN..DIRETTA
15.20 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
16.10 HE MAN
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 MADE IN ITALY
17.30 KATTS AND DOG. Telefilm.
18.00 ANGOLO DELLA SALUTE
19.00 ZOOM GIOVANI. Documenti.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.30 PERSONAGGI & OPINIONI
21.00 MUSICHIAMO
23.00 FATTI E COMMENTI 35 MINUTI
23.35 ZOOM GIOVANI. Documenti.
0.00 VETRINA
1.00 KATTS AND DOG. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI 35 MINUTI
2.05 URAGANO SULLE BERMUDE. Film (fantascienza '79). Di A. Richmond. Con Andreas Garcia, Gianni Garko.

TELEFRIULI

5.55 STORMY WEATHER. Film (musicale '43). Di Andrew Stone. Con Lena Horne, Bill Robinson.
7.05 SINTESI DELL'UDIENZA GENERALE DEL PAPA
7.20 COMPAGNI DI VIAGGIO.
8.50 VIDEOSHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 PROPOSTA AUTO USATE
12.30 TG CONTATTO.
13.00 PROPOSTA AUTO USATE
13.10 PROGETTO DOMANI
13.30 TG CONTATTO.
14.00 QUATTRO SALTI
14.30 VIDEOSHOPPING
18.45 PROPOSTA AUTO USATE
19.00 SPAZIO LEGA AUTONOMIA FRIULI
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 LE AZIENDA SPECIALI DELLA CCIAA DI UDINE
20.10 GLI INVESTIMENTI CON I PAPU
20.20 ISCRITTO A PARLARE
20.30 AUTO TV
20.40 PROPOSTA AUTO USATE
20.55 FRIULI TIME.
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 PROPOSTA AUTO USATE
23.10 AUTO TV
23.15 VIDEO TOP
0.05 SPAZIO LEGA AUTONOMIA FRIULI
0.13 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.50 LE AZIENDE SPECIALI DELLA CCIAA DI UDINE
1.00 VIDEOSHOPPING
1.35 SHAKER PLANET
2.05 STORMY WEATHER. Film. Di Andrew Stone. Con Lena Horne, Bill Robinson.
3.15 TELEFRIULI NOTTE
3.45 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

12.30 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE IA MANCHE
13.00 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE IIA MANCHE
13.45 EURONEWS
15.30 MEDITERRANEO
16.00 ADDIO VECCHIO WEST. Film. Di Hugh Wilson. Con Tom Berenger, Marilu' Henner.
17.30 ZONA SPORT
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 ECCHECCIMANCA.
20.00 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.30 FACCIAMO FESTA.
21.00 VIAGGIO NEL PARADISO PROFONDO DEL MARE.
21.50 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.05 FOLKEST '97
22.50 PARLIAMO DI..NOTTE
23.30 TECHE.

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 HITS NON STOP
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS.
19.30 TURNED ON EUROPE II
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 SO 90'S: IRENE GRANDI
22.00 NEW ITALIANS: BLUVERTIGO
22.30 NEWS WEEKEND EDITION
23.00 TURNED ON EUROPE II
23.30 MTV HOT
0.00 PARTY ZONE
2.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIDEO SHOPPING
11.10 TELEFILM. Telefilm.
12.00 VIDEO SHOPPING
12.30 VIDEO SHOPPING
12.35 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.50 VIDEO SHOPPING
13.00 SPECIALE TENNISTAVOLO
13.30 ANTENNA VERDE
14.00 JUNIOR TV
18.00 VIDEO SHOPPING
18.20 VIDEO SHOPPING
18.30 VIDEO SHOPPING
18.45 DOCUMENTARIO. Documenti.
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.15 VIDEO SHOPPING
20.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
21.00 SENZA BARRIERE
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
23.40 TELEFILM. Telefilm.
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TG REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NON STOP

TMC2

7.00 CAFFE' ARCOBALENO
8.00 CLIP TO CLIP
9.30 COLORADIO
12.00 CAFFE' ARCOBALENO
13.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
16.00 HELP
18.15 AIRWOLF. Telefilm.
19.15 COLORADIO
19.30 ALTROMONDO - OTHERWORLD. Con Ivo Mej.
20.00 THE LION NETWORK.
20.30 FLASH - TG
20.35 CALCIO ESTERO - UNA PARTITA
22.30 COLORADIO
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
23.30 TMC RACE
0.05 COLORADIO
1.05 DISCOTEQUE
2.00 HELP (R)
4.00 NIGHT ON EARTH

DIFFUSIONE EUR.

7.00 BUONGIORNO NORDEST.
9.00 MEDICAL CENTER.
10.30 COMMERCIALI
11.30 MEDICAL CENTER.
12.30 TELE NORD EST NEWS
12.50 LINEA APERTA A NORD EST
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Tf.
19.00 TELE NORD EST NEWS
19.30 MEDICAL CENTER.
20.30 THE NEWS
20.40 PASSAGGIO A NORDEST
22.30 TELE NORD EST NEWS
0.30 ALIBI
1.00 TELE NORD EST NEWS
1.30 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUPERAMICI
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 FUNARI 7. Con G. Funari.
15.00 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SUPERAMICI
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 IL NIDO DELL'AQUILA. Film. Di Philippe Mora. Con Rutger Hauer, Powers Boothe, Kathleen Turner.
22.40 FUNARI 7. Con G. Funari.
23.00 SEVEN SHOW
0.00 OBBIETTIVO VELA
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 BIKINI BEACH
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 NEWS LINE 16/9
2.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
19.55 CRIMINALI AD HONG KONG. Film.
23.05 DR. JEKILL E MR. HIDE SULL' ORLO DELLA FOLLIA. Film.

TELECHIARA

11.00 SPECIALE ECCLESIA
14.00 VIAGGI
14.45 NEWS
15.10 I DETECTIVES. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 MANU'
17.00 VIAGGIO NELLA STORIA.
17.30 DUELLO NELL'ATLANTICO. Film.
19.00 VIAGGI
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 ECCLESIA
20.00 MANU'
20.30 IL MONDO E' BELLO PERCHE' VARIO. Documenti.
21.00 FANTASILANDIA. Tf.
22.00 VIAGGIO NELLA STORIA.
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.40 IL VASO DI PANDORA
22.45 ECCLESIA
23.00 CHIESA NEL TRIVENETO
23.30 I DETECTIVES. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 8.33: Golem; 9.08: Radio anch'io; 10.08: Italia no, Italia si; 11.05: Radiouno Musica; 11.35: Cultura; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Millevoci; 12.32: Voci dal mondo; 13.00: GR1; 13.28: Sportello terremoto; 14.08: Lavori in corso; 15.22: Bolmare; 16.05: I mercati; 16.32: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: Spettacolo; 17.40: Bit: Viaggio nella multimedialita'; 17.45. Come vanno gli affari; 18.08: Radiouno musica; 19.00: GR1; 19.20: Mondo motori, 19.32: Ascolta si fa sera; 19.40 Zapping; 20 40: Per noi; 22.42: Bolmare; 22.46: Oggi al Parlamento; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Tir; 1.00: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue, 6 30 GR2; 7.15: Vivere la fede; 7.30. GR2; 8.08: Macheorae'?; 8.30 GR2, 8.50: I segreti di San Salvario; 9.10: Ecologia domestica; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Fabrizio Frizzi; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella e Garrani 2000 scio'; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade yesterday; 14.32: Punto d'incontro; 16.36: Punto Due; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 20.42: E vissero felici e contenti; 21.00: Stasera a Via Asiago 10; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte prima del giorno.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Pagine: Un Nobel rifiutato; 11.15: Mattinotre; 11.55: Il vizio di leggere; 12.00: Mattinotre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'autunno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Le speranze d'Italia; 20.00: Poesia su poesia; 20.09: Poesia e musica; 20.17: Raitre Suite; 20.30: L'amica delle mogli; 0.00: Musica classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione. Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Prosa, cinema e spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Gente che scrive; 18.30 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Sipario alzato (replica); 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Marjanka Rebula: «Immagini di donna». XI puntata; 9.40: Cinque minuti di informatica; 10: Notiziario; 10.10: Concerto di musica barocca; 11.15 Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Problemi linguistici; indi: Polke e valzer; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi, «Aiuto aiuto!» di Vera Poljsak, 15: Pout Pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica leggera slovena; 19. Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.50: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: On the air, il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Lo zerbino volante; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: e best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: Talk Radio «Voci nella notte» con Michele Plastino; 2: repliche notturne.
Ogni lunedì:
11.05: Altrimenti ci arrabbiamo, con Leda.
Ogni mercoledì:
11.05: Liberi di... liberi da... , con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì:
11.05: L'impiccione viaggiatore, con Andro Merkù.
Ogni sabato:
13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica:
10: SundayMorningShow, con Giuliano Rebonati; 14.30: Quelli della radio, con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30. Radio Trafic e meteo, 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13 30: Disco italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore, 8.05 Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40. Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19 05. Trailers in F M; 11.40, 17.40, 21 40: Scoop, 12 05. Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

ASCOLTI DA RECORD

Oltre 11 milioni di spettatori (11.057.000, share 37,71) hanno seguito mercoledì su Canale 5 l' incontro di calcio Juventus-Manchester che ha avuto una punta di 12.636.000 (45,87) alle 22,33. La scelta di Canale 5 di «aprire» di tanto in tanto delle finestre sugli altri incontri di Champions League, in contemporanea con la trasmissione della partita della Juve, è risultata vincente.

OGGI IN TV

12.30 Capodistria: Sci: Slalom gigante femminile Ia manche
12.45 Italia 1: Sci: Slalom Gigante Femminile - 2a manche
13.00 Capodistria: SCi: Slalom gigante femminile IIa manche
13.05 Telemontecarlo: TMC Sport
15.30 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
15.35 Raitre: Hockey Ghiaccio
15.50 Raitre: Motorshow: Auto "Trofeo Bettega"
16.50 Raitre: Speciale Coppe
18.20 Raidue: Rai Sportsera
18.55 Italia 1: Studio Sport
19.20 Radiouno: Mondo motori
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
23.55 Telemontecarlo: Calcio: Arabia Saudita - Brasile

PELATI ED INDAGATI

Per scherzo o per scaramanzia tutti i 17 giocatori della nazionale brasiliana si ritrovano con la testa pelata. A quanto pare l'idea è partita dai due «pelati» collaudati, Ze Roberto e Flavio Conceicao. Ci sarà addirittura una inchiesta disciplinare per la bravata della generale «rapatura a zero». Ricardo Teixeira avrebbe intenzione di punire gli autori dello scherzo coatto.

SPORT

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Dopo l'impresa di mercoledì scende in campo il suo primo tifoso

Juve «decorata» dall'Avvocato

Lippi: «Ho una squadra vera, ma ho avuto paura di non farcela»

TORINO «Mi sono emozionato. Complimenti a lei e a tutta la squadra. Sono veramente contento». La telefonata dell'Avvocato Giovanni Agnelli a Marcello Lippi non è arrivata all'alba, come spesso accade, ma in un orario più consono. Ancora convalescente per l 'incidente alla gamba, il presidente onorario della Fiat ha seguito la partita fra Juventus e Manchester davanti al televisore, a Villa Frescot, sulla collina torinese.

Con lui c'era Giampiero Boniperti e le due bandiere del calcio bianconero hanno temuto, gioito, palpitato fino all'ultimo secondo.

A questo punto nei quarti di Champions League non ci sono solo tre squadre tedesche, Bayern Monaco, Borussia e Bayer Leverkusen: ce n'è una quarta, la Juventus. Con l'impresa, infatti, i bianconeri hanno mostrato l'indomabile carattere tedesco nelle occasioni importanti. Magari, proprio come i tedeschi, arrivano al traguardo con il fiatone, ma non mancano l'appuntamento.

«Quando il tabellone elettronico del Delle Alpi ha annunciato il gol del vantaggio del Rosenborg ad Atene mi sono sentito perso. Mi sono detto non ce la facciamo». Marcello Lippi confessa di aver temuto soprattutto un rilassamento dei suoi giocatori. «Eravamo sullo 0-0 - dice - continuavamo ad attaccare, ma la partita sembrava stregata. Proprio temendo contraccolpi psicologici sui miei, avevo chiesto di non far comparire risultati per noi negativi. Invece il vantaggio dei norvegesi è stato annunciato, ma ha finito per galvanizzarci ancora di più».

Tutti, tranne Pippo Inzaghi: «Quando ho segnato il gol più importante della mia vita, non sapevo che il Rosenborg stava vincendo e per questo ho gioito come un pazzo. Quando i miei compagni me l'hanno detto, mi si è gelato il cuore». Ma poi, quattro minuti dopo, è arrivato il pareggio di Djordjevic e la strada per l'Europa si è riaperta. Il gol di Inzaghi all' 83' e quello dell' Olimpiakos all'87' hanno avuto un insolito accostamento: proprio giovedì mattina, infatti, sulla ruota del Lotto di Torino sono usciti i numeri 83 e 87.

«Mercoledì sera - spiega il tecnico - ho avuto la certezza che anche quest'anno ho 20 giocatori veri a disposizione».

Evitata la strage della legione italiana

Poteva essere una piccola strage e invece il calcio italico è uscito con il minore dei danni da questa tornata di Coppe perdendo per strada solo il Parma. Ma era ormai una perdita annunciata. La Juve, con più fortuna che giudizio, è riuscita all'ultimo momento ad agganciarsi al trenino dei quarti della Champions League grazie anche al pareggio dell'Olympiakos.

L'Inter. che era in odore di eliminazione dopo gli orrori di Strasburgo, è riuscita a ribaltare una situazione quasi disperata. E ora deve ringraziare i suoi solisti. In questa impresa, infatti, di italico, c'è solo l'impronta di Moriero. Il successo porta la firma degli stranieri e dei miliardi di Moratti: Ronaldo, Zanetti, Simeone. Certo, con tanti fuoriclasse alla fine anche si vince, ma è la via giusta? A marzo ci ritroveremo sul fronte europeo competitivi più che mai con quattro squadre (Juventus, Inter, Lazio e Vicenza). Meno male che Casiraghi e soci avevano chiuso la pratica con il Rapid Vienna all'andata, altrimenti sarebbe stato un problema conquistare la qualificazione in mezzo al gelo dell'Olimpico. Per chi non se lo ricordasse c'è anche la squadra di Guidolin; la Coppa delle Coppe è solo andata in letargo anzitempo.

m.c.

Il colpo di testa di Pippo Inzaghi che vale la qualificazione per la Juventus.

IN BREVE

Nazionale

Niente Galles per l'Italia: probabile test con la Tunisia

ROMA Una delle due partite amichevoli che la nazionale affronterà tra gennaio e febbraio si disputerà a Catania, mentre l'altra, quella in trasferta, non sarà contro il Galles. Il programma degli azzurri di Cesare Maldini sarà definito entro la prossima settimana, ma quella che sembrava una delle ipotesi più probabili, la «restituzione» dell'amichevole disputata contro i britannici non è andata in porto per le incertezze delle condizioni meteorologiche. Rimane valida l'ipotesi di una partita con la Tunisia.

Il Napoli le prende anche dal Benevento

NAPOLI L'ennesima sconfitta del Napoli l' ha firmata una formazione di C2, il Benevento. Il ko conferma la profonda crisi della squadra di Giovanni Galeone, ultima in classifica. Il tecnico partenopeo ha alternato ben 22 giocatori sul terreno del Santa Colomba, ma non è riuscito ad evitare il mortificante 2-1 a vantaggio del Benevento, quarto in classifica nel girone C. Ieri è ritornato tra i pali Taglialatela e si è visto all' opera per la prima volta il neo acquisto Allegri.

Empoli sconfitto dai «militari»

La nazionale militare ha battuto l'Empoli per 3-2. Una sconfitta che fa riflettere sulla condizione psicologica dei toscani. La formazione di Spalletti non ha più la scioltezza mentale di inizio campionato. Marcatori: nel pt, 34' Esposito, 45' Bianconi (autorete); nel st, 9' Fanesi, 16' Saudati, 38' st Mastronunzio.

Fiocco azzurro in casa dell'Udinese

Goleada ad Azzano Decimo ma la «rete» più bella l'ha realizzata Amoroso.

Marcio Amoroso

UDINE Era il 13 aprile, domenica speciale. Juventus-Udinese al «Delle Alpi», un pensiero fisso nella testa. Il brasiliano Amoroso aveva dentro il sacro fuoco di colui che ha fatto il più bel gol della sua vita. L'Udinese volava verso il miracolo e la gloria (0-3 il finale), seduta in groppa alle spalle flebili del suo brasilero. Ma lui aveva in mente una cosa sola. Fare gol, doveva fare gol per festeggiarlo in un modo che capita poche volte nella vita. Il gol lo fece presto, anzi ne fece due per festeggiare il terzo adeguatamente. Sua moglie Rachele, una ragazzina biondina carina con gli occhi grandi, gli aveva detto prima della partita di aspettare un bambino. E al gol lui rispose coccolando a braccia giunte l'aria come fece il suo connazionale Bebeto ai mondiali americani. Per il bimbo in arrivo.

Ebbene ieri pomeriggio, per la prima volta, Amoroso ha avuto qualcuno da coccolare. Un bel bimbo di oltre 3 chilogrammi (il suo nome è Giovanni) che la moglie Rachele ha messo al mondo verso le 14 all'ospedale di Udine. Il tutto mentre i suoi compagni festeggiavano la cosa nello spogliatoio del campo di Azzano Decimo prima di entrare in campo per la solita sgambata infrasettimanale (finita 10 a 1 contro l'Azzanese, capolista del girone di promozione pordenonese).

Per il resto si può raccontare di Mauricio Pineda. L'argentino, arrivato da qualche settimana, sta facendo scuola di 3-4-3 dopo aver macinato il 4-4-2 del Boca Juniors. Durante la gara il giocatore si è dimostrato attento nella fase di copertura, ma ancora indietro nell'assimilazione del movimento offensivo della squadra. C'è ancora parecchio da fare e lui è il primo ad ammetterlo. «Mi sto adattando - racconta con semplicità - al ruolo di centrocampista esterno che non ho mai ricoperto prima. Il modulo di gioco che adotta l'Udinese è molto differente da quello che praticavo con il Boca. In Argentina ero considerato un giocatore molto atletico. Qui sono solo uno dei tanti. Il livello tecnico medio è altissimo e corrono tutti come pazzi". Ecco, ad ogni modo, i marcatori dell' incontro: oltre al già citato Pineda hanno segnato Jorgensen (3), Calori (2), Poggi, Bachini, Walem e Locatelli.

Francesco Facchini

MERCATO L'Inter potrà così riscattare Moriero

Ganz si avvicina al Milan: l'affare si farà a fine mese

APPIANO GENTILE Maurizio Ganz, dopo due anni e mezzo di militanza, si sente ormai sempre più lontano dall'Inter e vicino al Milan. Secondo le ultime notizie il 29/enne attaccante di Tolmezzo dovrebbe trasferirsi in rossonero il 22 dicembre prossimo, dopo Udinese-Inter. «Voglio andare via dall' Inter perchè qui non ho spazio», ha detto ieri alla Pinetina il giocatore, poco desideroso di commentare le voci che negli ultimi giorni lo hanno riguardato. «Non me ne vado perchè ho litigato con Simoni o con altri - ha aggiunto -, ma solo perchè voglio giocare. Non è certo una questione di soldi».

Sulle sue possibili destinazioni Ganz, il cui contratto scade nel giugno del '98, non si è sbilanciato: «Parlate con Pasqualin, il mio procuratore. Non c'è solo il Milan». Sembra invece che il Milan abbia ormai raggiunto l'accordo con la società nerazzurra, oltre che ovviamente con Ganz stesso. Fra l'altro Ganz al Milan favorirebbe la definizione del prestito del rossonero Andersson al Brescia.

Fino a mercoledì il presidente dell'Inter Massimo Moratti aveva respinto le richieste rossonere, per il timore di rafforzare la concorrenza anche perchè a gennaio ci sarà il doppio derby per i quarti di finale della Coppa Italia. A sbloccare il trasferimento di Ganz verso il Milan è stato però un altro giocatore interista, Francesco Moriero.

L'estate scorsa Moriero era passato dal Milan all' Inter, come indennizzo per Cruz, per la cifra simbolica di un milione di lire. Una scrittura privata fra Moratti e Galliani, stabiliva che in novembre il prestito avrebbe dovuto trasformarsi in comproprietà, cosa poi avvenuta. Adesso che Moriero è esaltato da mezza Italia c'è il rischio che l' Inter per trattenerlo debba andare in giugno alle buste con il Milan. Il Parma, intanto, sta trattando il centrocampista della nazionale argentina Marcelo Gallardo di 22 anni.

SERIE C2

Triestina-San Donà: gli ex Andrea Polmonari e Moreno Zocchi meditano il colpaccio

«L'Alabarda ci darà la giusta carica»

«La vittoria ottenuta a Novara - spiega il tornante - ci ha messo addosso un grande entusiasmo. L'agonismo è la nostra arma micidiale»

Il difensore fa il duro: «Questa partita non mi fa un effetto particolare»

TRIESTE «Quest'estate, quando ho giocato a Trieste in Coppa Italia non sapevo bene a chi dover passare la palla». Quel furbone di un Andrea Polmonari ha sempre serbato in sè una vena comica, ma non scherza per nulla quando confessa di confondere quali siano i suoi veri compagni e gli avversari attuali.

Dopo tre anni a Trieste, anche il «Polmo» – come succede un po' a tutti gli ex che transitano sotto il Colle di San Giusto – ha nascosto nel cuore un pezzo di Alabarda. Ma dopo sei mesi di permanenza a San Donà comincia a sentirsi pure lui un po' "caimano". Come i suoi nuovi compagni del Piave. Fiume lungo il quale si è formata una vera cologna di ex alabardati. Pronti, domenica prossima, ad attendere la Triestina per frenarne l'avanzata. Da qualche tempo anche Moreno Zocchi e Luigino Sandrin hanno raggiunto Polmonari a San Donà o rinfoltendone le fila degli ex.

A questi, al limite, si potrebbe aggiungere pure la mezza punta Antonello, in procinto, ad inizio stagione, di venire a Trieste, prima di transitare attraverso Cittadella e passare tra i "caimani" sul far del'autunno. Proprio questi ultimi, più l'ex massese Carbone, han fatto fare ai sandonattesi un salto di qualità verso l'alto. Capace di togliersi dalle secche dell'ultimo posto in classifica.

«Ci siamo dati una assestatina – conferma Polmonari – e la vittoria di Novara ci ha messo addosso una bella carica». Scossa che tutti gli ex alabardati vogliono far perdurare anche contro la Triestina. «A Lugo non mi trovavo bene – ricorda Moreno – e, pur avendo giocato sempre da titolare, ho preferito cambiar aria.

«Arrivato a San Donà ho trovato un clima eccezionale: una squadra che può crescere e che vuol dimostrare di poter battere anche le grandi». «Una formazione, la nostra – aggiunge il Polmo – che usa diversi moduli di gioco, ma che ha nell'agonismo e nella voglia di fare la sua arma micidiale. I tanti giovani, quelli provenienti dall'Interregionale e gli anziani come noi o hanno formato il giusto o hanno creato il giusto mix. D'accordo, contro una squadra come la Triestina dovremmo fare i salti mortali per venirne fuori, ma non è detto che, sull'onda dell'entusiamo, non ci riesca il colpaccio».

Andrea Polmonari

Un colpo che per Moreno e Andrea assumerebbe contorni particolari e diversi. «Ho giocato tre anni con la Triestina – il sentimento di Polmonari – ed è ovvio che questa partita avrà un sapore particolare. Così come un'eventuale vittoria». «Di quella squadra del primo anno in C2 – il pensiero invece, di Moreno Zocchi – sono rimasti soltanto Birtig e Gubellini. Che probabilmente domenica non giocheranno. Gli altri non li conosco. Giocare contro di loro non dovrebbe perciò suscitare alcun effetto particolare».

Attenti agli ex, comunque, che ora azzannano come caimani. La Triestina, intanto, prosegue la preparazione in vista del derby di domenica. Rientreranno Tiberi e Catelli dopo la squalifica, ma sono ancora molti i giocatori in forse tanto che l'allenatore Beruatto potrebbe anche essere costretto a cambiare modulo.

Alessandro Ravalico

SCI Coppa del Mondo

Brutto tempo in Val d'Isere: niente SuperG Oggi c'è Debby

VAL D'ISERE E L'idea che l'Europa fosse diversa dall'America e che dunque lo sci di coppa del Mondo potesse finalmente prendere il giusto ritmo è andata a farsi benedire. In Val d'Isere prima neve e poi pioggia hanno infatti martellato la notte di mercoledì e la mattina di ieri, cosicchè il super G femminile tanto atteso (con la Kostner desiderosa di sfidare sua santità Sainzinger) è stato inesorabilmente annullato, al pari delle prime discese libere dei maschi, che si sarebbero dovuti esibire in una pista parallela.

Fino almeno alla settimana prossima non sarà recuperato il superG. Gli organizzatori speravano di poterlo reinserire nel programma, magari dopo la libera maschile di domenica, ma il calendario è troppo fitto. Non è comunque da escludere che fra qualche giorno il superG si tenga proprio a Val d'Isere.

Se però le condizioni climatiche muteranno, oggi si svolgerà regolarmente lo slalom gigante femminile (**diretta tv alle 9.45 e alle 12.45 su Italia 1**), con la nobile attesa per la migliore di tutte, per Deborah Compagnoni che viene da una serie micidiale di sei affermazioni consecutive, dando alle rivali distacchi semplicemente travolgenti, nell'ordine di tre secondi. La Compagnoni, che aveva lamentato una lieve contrattura muscolare sulla quale ha lavorato in progressione in Valtellina, potrebbe consentire allo sci femminile azzurro di abbattere un nuovo tabù: nessuna azzurra, infatti è mai riuscita ad affermarsi in questa località, motivo in più per schiacciare l'acceleratore, a patto però che il tempo una volta tanto, faccia finalmente giudizio. E ci vorrà proprio un po' di buon senso climatico, perchè al momento attuale Veysonnaz, località svizzera che dovrebbe ospitare la coppa del mondo femminile nel prossimo weekend (addirittura, libera, superG slalom e combinata) lamenta un'innevazione ridotta, al punto tale che si sta pensando di mantenere il circo bianco a Val d'Isere, dove però nelle ultime ore ne è caduta troppa.

TUTTO LO SCI ALPINO IN REGIONE

Il calendario è ricco di novità e di molte gare a carattere internazionale

A Sella Nevea il clou

A metà febbraio i due giganti della Coppa Europa

Da quest'anno si potranno organizzare gare a livello provinciale e la prima di Trieste sarà riservata alla categoria dei cuccioli.

TRIESTE Calendario regionale fitto e ricco di novità interessanti e tante gare internazionali sulle nostre piste. L'appuntamento clou sarà per il 13 e 14 febbraio, quando a Sella Nevea arriveranno i big dello sci mondiale per i due giganti della Coppa Duca d'Aosta, validi per la Coppa Europa. Coppa Europa, ma femminile, a marzo (il 5 e il 6), a Piancavallo, con i due giganti validi per il trofeo continentale. Dal 24 febbraio al primo marzo) a Piancavallo le finali nazionali dei Giochi della Gioventù e dei Studenteschi.

Poi, a gennaio, un lungo elenco di gare internazionali. Si inizierà il 7 e 8 a Tarvisio con due slalom Fis femminili, il 9 le ragazze saranno a Sella Nevea per un gigante Fis giovani, il 19 e 20 gigante e slalom Fis maschili di Ravascletto, dal 19 al 23 a Piancavallo si disputeranno due discese e due supergiganti Fis cittadini, il 20 e il 21 ancora cittadini protagonisti a Piancavallo con due discese valide per i campionati italiani cittadini e cittadini A e il 24 e 25, per l'ennesima volta a Piancavallo, doppio slalom gigante per i veterani della Coppa Italia.

Per quanto riguarda le gare regionali le novità più rilevanti riguardano il ridimensionamento del fenomeno gimcane per baby e cuccioli (se ne disputerà una sola) e la possibilità di organizzare delle gare provinciali. La prima competizione provinciale triestina si terrà il 22 marzo e sarà riservata ai cuccioli. Novità anche per i veterani, che potranno misurarsi in un «circuito triestino». Da segnalare la creazione del comitato provinciale Fisi di Trieste. Il comitato, presieduto da Giorgio Hlavaty, in attesa di trasferirsi allo stadio Rocco ha sede in via Wostry 3.

Aaron Nider, tra i neoammessi alla squadra regionale.

Una nuova era con Giust: stravolto il gruppo allenatori

TRIESTE. «La squadra del comitato regionale? Dev'essere un punto di partenza, non di arrivo». Gregorio Giust, il responsabile della commissione sci alpino della Fisi regionale, non ha dubbi. «Chi vuole entrare nella squadra regionale di sci deve farlo con grandi obiettivi, lavorando seriamente in ogni allenamento» spiega. Giust ha portato parecchie novità in comitato. Ha stravolto il vertice del gruppo allenatori, allontanando Buzzi e chiamando il forestale Marco Pufitsch, che ha il compito di supervisionare il lavoro di tutta la squadra e di allenare il gruppo maschile, e ha organizzato la prima riunione regionale degli allenatori, per far sì che i ragazzi che arrivano alla squadra regionale abbiano delle basi tecniche comuni.

Su richiesta di Pufitsch sono stati ammessi a far parte della squadra regionale sei ragazze (Monica Stroppolo, Yaska Martin, Mavil Martin, Lara Schrey e Lara Lazzaro) e nove ragazzi (Mauro Bruni, Flavio Alberti, Gianluca Billiani, Aaron Nider, Massimo Lazzaro, Fabrizio Orsaria, Marco De Luca, Stiven Casasola e Tiziano Ceconi). Alle gare Fis giovani potranno gareggiare solo otto regionali ma non si è voluto escludere a priori nessun atleta valido, riservandosi la possibilità di scegliere in vista delle gare. Alle prove internazionali, inoltre, prenderanno parte altri due atelti regionali: Katia Casolino, che fa parte della squadra nazionale C, e Fabrizio Orsaria, aggregato al gruppo C .

Tra i triestini la punta di diamante sarà ancora Mauro Bruni, che è entrato nel gruppo sportivo delle Fiamme Oro. Nonostante gli allenamenti stiano andando bene Bruni ha il morale a pezzi. A ottobre è stato vittima di un incidente automobilistico e non ha ancora superato lo shock. «Cerco di fare del mio meglio, di raccogliere i frutti per cui ho tanto lavorato, ma sento di non avere più entusiasmo» confessa. Puntano a una grande stagione anche Lara Schrey (Cai Trieste) e Aaron Nider (Club 70), che quest'anno sperano in risultati di livello nazionale.

A livello regionale Trieste sarà ancora trainante. Per le categorie dei più giovani allo Sci Cai si punterà sul cucciolo Maracchi, sui ragazzi Caproni, Maneo e Sirza, sugli allievi Caproni e Zerial e sui giovani Soldano e Malfatti. Al 70 i nomi di spicco sono quelli dei cuccioli Cornachin, Cesca, Toffoli, Ventrice e Cuperlo, dei ragazzi Vatua e Marassi, degli allievi Zanei, Romanese, Cesca e Poiani e del giovane Petretich. Allo Sci Cai XXX Ottobre, infine, le stelle sono gli allievi Ursich e Perasti e la giovane Cherini.

Anna Pugliese

Piancavallo: libere da Superman

PIANCAVALLO Due discese libere in una giornata. Roba da superman. Questo era ieri il menù gare del recupero delle gare internazionali Fis giovani di Piancavallo. La partecipazione è stata ampia, con tutti i più bei nomi dello sci giovane e veloce di Italia, Svizzera e Francia. La prima gara è stata vinta dal cadorino Ludwig Sprenger (1'29"26) sul suo compagno di squadra (nazionale B di discesa) Daniel Runggaldier (1'29"45) e sul francese Pierre Dal Cin (1'30"01). A seguire gli azzurri Sulzenbacher (già campione mondiale juniores) e Lampredi e lo svizzero Vidi. Nella seconda discesa vittoria di Dal Cin (1'30"56) sullo svizzero Forrer (1'30"73) e sul gardenese Lampredi (1'31"06).

Ha preso parte alle due gare anche il triestino Mauro Bruni (Fiamme Oro), piazzatosi al quinto e al settimo posto nella classifica giovani. «Non è andata male - ha commentato Bruni- anche perché, considerando solo gli atleti della categoria giovani non facenti parte delle squadre nazionali, sono secondo e terzo».

IL CALENDARIO

DATA	TIPO	SPEC.	LOCALITÀ	ORGANIZZAZIONE
14.12.97	QG	SL	Piancavallo	S. C. Pordenone
20.12.97	CIT_B	GS	Zoncolan	S. CAI M. Canin
21.12.97	QG	SL	Piancavallo	S. C. Aviano
06.01.98	QG	GS	Zoncolan	S. C. Zoncolan
06.01.98	RQ_S	GS	Cave Predil	S. Cai M. Lussari
10.01.98	QG	GS	Cave Predil	S. C. M. Calvario
10.01.98	RQ_S	GS	Zoncolan	S. S. Ravascletto
11.01.98	RI	GS	Forni di Sopra	S. S. Fornese
11.01.98	RI	SL	Piancavallo	S. C. Alpe 2000
11.01.98	QG	SG	Sappada	S. C. Pasian di Prato
13.01.98	Allen.	SG	Zoncolan	Allenam. obbligatorio
18.01.98	RI	SL	Zoncolan	S. C. M. Zoncolan
18.01.98	RI	GS	Piancavallo	S. C. Maniago
18.01.98	QG	GS	Zoncolan	Sci club 70
21.01.98	Allen.	SG	Piancavallo	Allenam. obbligatorio
24.01.98	QG	SG	Sappada	C. S. R. Cimenti
25.01.98	RI	GS	Cave Predil	S. Cai M. Lussari
25.01.98	RI	SL	Forni di Sopra	S. S. Fornese
25.01.98	QG	SL	Tarvisio	Sci Club Udine
29.01.98	Allen.	SG	Sappada	Allenam. obbligatorio
31.01.98	QG	SG	Zoncolan	Sci Club M. Dauda
01.02.98	RI	GIMK	Piancavallo	S. C. Aviano
01.02.98	FP GO	GS	Sella Nevea	S. C. XXX Ottobre
01.02.98	FP PN	GS	Piancavallo	Master Racing T.
01.02.98	FP TS	GS	Sella Nevea	S. C. XXX Ottobre
01.02.98	FP UD	GS	Zoncolan	S. S. Ravascletto
07.02.98	RI	SL	Piancavallo	S. C. Valcellina
07.02.98	CIT_B	GS	Sappada	S. Cai M. Canin
07.02.98	RQ_S	GS	Zoncolan	S. S. Ravascletto
08.02.98	CRCuc	GS	Piancavallo	S.C. Pordenone
08.02.98	RI	GS	Zoncolan	Sci Club Devin
14.02.98	RI	SG	Zoncolan	Sci Club Due
15.02.98	RI	GS	Zoncolan	C.S.R. Cimenti
15.02.98	RI	SG	Zoncolan	S.C.M.Dauda
15.02.98	FR	GS	Piancavallo	Master Racing T.
20.02.98	CRRag	SG	Zoncolan	Sci Club 70
21.02.98	CRRag	GS	Zoncolan	Sci Club 70
22.02.98	CRRag	SL	Zoncolan	Sci Club 70
22.02.98	QG	SL	Piancavallo	S.C.Pordenone
22.02.98	RQ_S	GS	Piancavallo	Sci Club Casarsa
21/22.02.98		GS		
28.02.98	QG	GS	Piancavallo	Sci Club Sacile
01.03.98	CRCuc	SL	Forni di Sopra	S.C. C. Grauzaria
01.03.98	QG	SG	Sappada	C.S. R.Cimenti
06.03.98	CRGSM CRGSF	SG	Zoncolan	Sci Club Brdina
07.03.98	CRGSM CRGSF	GS	Zoncolan	Sci Club Brdina
08.03.98	CRGSM CRGSF	SL	Zoncolan	Sci Club Brdina
08.03.98	FR	GS	Piancavallo	Sporting Piancav.
08.03.98	FR	GS	Piancavallo	Sporting Piancav.
14.03.98	QS	GS	Sella Nevea	Leg. G.d.F.
15.03.98	CPBab CPBab CPCuc CPCuc CPRag CPRag CPAll CPAll CPGSM CPGSF	GS	Zoncolan Piancavallo Sappada Cave Predil	S.C. M.Dauda Sci Club Brugnera S.Cai Trieste Codroipo Sci Club
21.03.98	CIT_B	GS	Sappada	S.Cai M. Canin
22.03.98	QS	GS	Sappada	C.S. R.Cimenti
22.03.98	Prom.	GS	Zoncolan	Sci Club 70

LEGENDA: QG: qualificazioni giovani. CITB: cittadini B. RQS: reg. qual. seniores. RI: reg. giovanili. FP: fase provinciale trofeo regione. CR: camp. reg. CP: camp. prov. FR: trofeo regione.

AUTO

Le dichiarazioni bellicose del responsabile della Ferrari Todt

«Adesso vogliamo il titolo»

BOLOGNA «Nel 1998 per la Ferrari l' impegno non potrà essere solo quello di fare meglio. Dovrà pretendere di vincere il campionato del mondo. Veniamo da un' escalation, tre vittorie nei gran premi, poi cinque. Dobbiamo per forza pensare a vincere». Anche il prudente Jean Todt, responsabile della gestione sportiva della Ferrari, al Motor Show, durante il quotidiano incontro organizzato dalla «Gazzetta dello sport» ha fatto dichiarazioni bellicose. L' avversario da battere sarà la McLaren «dietro la quale - ha detto - vedo nell' ordine la Williams e la Ferrari. Poi mi auguro che questo ordine venga invertito dai risultati».

La nuova macchina, ha detto di sperare Todt, «sarà pronta e avrà fatto quelche test prima di Natale. Sarà presentata il 7 gennaio, farà due giorni di prove a Fiorano e poi andrà a Jerez della Frontera».

Come sempre le domande sono state fatte dai tifosi, ma per Todt c' era anche il direttore della «Gazzetta» Candido Cannavò. Gli ha chiesto quanto sarebbe rimasto alla Ferrari. «Sono a Maranello da quattro anni. Il mio è un posto difficile, a rischio. Stare alla Ferrari non è facile. C' è stata la delusione dell' ultimo gran premio, ma mi ricordo di quando prendere qualche punto era già molto. Mi trovo bene a Maranello, bene con Montezemolo. Facciamo il '98 poi si vedrà, ma vorrei migliorare il primato dei quattro anni».

Todt, che si è detto «abbastanza d' accordo» con le nuove norme Fia, ha ricordato che «la Ferrari nel '97 non è stata certo la miglior vettura. Non siamo stati sufficientemente bravi. La macchina era buona sia con l' asciutto sia con la pioggia, ha vinto cinque gran premi, ma era anche poco adattabile ad alcuni circuiti. Il tallone d' Achille è stata l' aerodinamica. La monoposto del '97 non è nata bene».

TENNIS

Presidenza federale

Martedì «entra» anche Pietrangeli

ROMA Martedì Nicola Pietrangeli si candiderà ufficialmente per la presidenza della Federazione che dal 29 novembre scorso è priva del proprio numero uno. Paolo Galgani, dopo 21 anni di guida sofferta, è stato infatti «dimissionato». L'assemblea straordinaria si svolgerà il prossimo 7 febbraio a Bellaria. Da martedì con il primo passo ufficiale di Pietrangeli si assisterà ad una campagna elettorale molto serrata, che dovrebbe a gioco lungo tradursi in una gara a due: Pietrangeli contro Ricci Bitti. Terzo incomodo Renato Papagni.

BASKET

Torneo di Navidad

Tanjevic pesca in A2 e trova anche Mian

MILANO Dodici giocatori sono stati convocati da Tanjevic per il Torneo de Navidad che la nazionale di basket disputerà dal 23 al 25 dicembre a Madrid. Questi i convocati: Pozzecco, Meneghin e De Pol (Varese), Basile (Reggio Emilia), Mian (Gorizia), Sambugaro (Milano), Tonolli (Roma), Chiacig e Galanda (Teamsystem Bologna), Di Giuliomaria (Cantù), Marconato (Treviso), Saccardo (Caserta). La sorpresa è la convocazione di Michele Mian, 24 anni, 1.93, guardia della Dinamica. Mian aveva fatto parte della squadra dei Giochi del Mediterraneo.

IL CASO

A Reggio Calabria

Viola: sciopero dei giocatori

REGGIO CALABRIA Allenamento in forma ridotta dei giocatori della Viola Basket di Reggio Calabria, che accreditano alcune mensilità di stipendio arretrate. Sul parquet del Palazzetto dello sport di Pentimele si sono ritrovati solo cinque giocatori (Giuliani, Fajardo, Larranaga, Rassloff e Tolotti), che si sono limitati ad esercitarsi al tiro. Rapida apparizione anche per Mike Brown, rimasto, peraltro, in borghese.

L'allenamento si è svolto in maniera insolita per sollecitare la soluzione dei problemi societari.

NUOTO In evidenza gli atleti di Vigili del Fuoco Trieste, Gymnasium Pordenone, Triestina, Edera e Gorizia

Assoluti: molte sorprese nel primo test

Nella pallanuoto torneo giovanile internazionale organizzato dall'Edera

TRIESTE In evidenza gli atleti dei Vigili del Fuoco di Trieste, del Gymnasium Pordenone, della Triestina, dell'Edera e del Gorizia nella prima prova eliminatoria degli assoluti di nuoto regionale per l'anno agonistico '97-'98. Si sono consolidate le società ai vertici del nuoto del Friuli-Venezia Giulia. Unico neo delle gare è stato l'infortunio occorso all'alabardato Giuseppe D'Argenio che, per un problema alla gamba, ha dovuto rinunciare a un buon piazzamento nella gara sui 100 stile libero, portato a termine nonostante i dolori con grande forza di volontà.

Nelle gare maschili, primo classificato nella gara sui 200 stile libero Daniele Bearzotti (Vvff Trieste) in 1.57.90; secondo l'alabardato Alessandro Corbatti con 2.00.00 e terzo il goriziano Alberto Crasnich in 2.03.40.

Nei 100 stile libero primo Daniele Bearzotti (Vvff) 53.90, secondo Davide Cum (Gorizia) 54.50 e terzo Alessandro Corbatti (Ustn) 55.80.

I 100 dorso sono stati vinti invece da Mattia Trissino (Gorizia Nuovo) 1.04.00, secondo il compagno di squadra Roberto Romanin 1.04.00 e terzo Francesco Dell'Andrea (Gymn. Pn) 1.04.40.

Nei 100 rana primo Luca Gabrielli (Vvff) 1.08.30, secondo il compagno di squadra Franco Coretti 1.09.40 e terzo Walter Bragagnini (Unf) 1.11.20.

Nei 200 rana primo Luca Gabrielli (Vvff) 2.32.10, secondo Walter Bragagnin (Unf) 2.33.30 e terzo Davide Dal Ben (Gymn Pn) 2.35.40.

Nei 200 misti tripletta al vertice del Gymnasium: primo Andrea Di Gioia 2.12.70; secondi parimerito Marco Angilella e Davide Dal Ben 2.21.60.

Nei 200 farfalla primo Luca Gardonio (Gorizia Nuoto) 2.15.40, secondo Marco Angilella (Gymn Pn) 2.16.70 e terzo Alessandro Corbatti (Ustn) 2.20.60.

Nelle gare femminili i 200 stile sono stati vinti da Alessia Kresevich (Edera Ts) 2.12.70, seconda Francesca Salvalajo (Gymn Pn) 2.12.80 e terza Stefania Cappellani (Edera Ts) 2.15.80.

Nei 100 stile ancora vincitrice Alessia Kresevich (Edera Ts) 1.00.50), seconda Laura Fabris (Ustn) 1.01.30 e terza Giulia Piccolotto (Nuova Pol. Codroipo) 1.03.20.

Nei 100 dorso prima l'alabardata Francesca Bartoli 1.06.80, seconda Francesca Salvalajo (Gymn Pn) 1.07.50 e terza Alessia Kresevich (Edera Ts) 1.09.50.

Nei 100 rana prima Giulia Gregolin (Gymn Pn) 1.17.10, seconda Anna Penati (Edera Ts) 1.19.10 e terza Elena Fabro (Gymn Pn) 1.20.50.

Nei 200 rana prima Giulia Gregolin (Gymn Pn) 2.45.50, seconda Anna Penati (Edera Ts) 2.52.50 e terza Elena Fabro (Gymn Pn) 2.56.00.

Nei 200 farfalla vittoria di Elisa Zotti (Gymn Pn) 2.31.20, seconda) Gaia Galletti (Ustn) 2.32.60 e terza Sara Plocher (Adria Monfalcone) in 2.34.30.

Nei 200 misti prima Francesca Bartoli (Ustn) 2.27.50, seconda Alessia Kresevich (Edera Ts) 2.27.70 e terza Elisa Zotti (Gymn Pn) 2.33.40.

Per quanto riguarda la pallanuoto, sabato e domenica prossimi si svolgerà alla piscina «Bianchi» di Trieste il torneo Alpe Adria, un torneo giovanile (possono partecipare gli atleti nati dall'83 in poi) organizzato dall'Edera Samer Shipping. Oltra ad una formazione dell'Edera guidata dai tecnici Widmann e Bonetta, parteciperanno gli svizzeri del Lugano, i croati del Posk Spalato e gli sloveni del Capodistria.

Nella formazione ederina da seguire in particolare Pahor e Torcello che si accingono ad affrontare la prossima stagione in prima squadra.

Questo il calendario. Sabato alle 19 Posk-Capodistria, alle 20 Edera-Lugano. Domenica alle 8 Posk-Lugano, alle 9 Edera-Capodistria, alle 13 Capodistria-Lugano e alle 14 Edera-Posk.

Isabella Grandi

Coppa Brema: a Monfalcone la selezione regionale

MONFALCONE Domenica, alle 16, alla piscina di Monfalcone, è in programma la fase regionale della Coppa Brema, la manifestazione istituita dalla Fin per onorare la memoria degli atleti della nazionale, capitanata dal triestino Bruno Bianchi, morti nell'incidente aereo del 28 gennaio '66, durante il viaggio verso la città tedesca sede di un meeting internazionale. Alla fase regionale della Coppa Brema partecipano tutte le società della regione con una sola squadra per settore maschile e femminile. Dopo l'unico turno di gare verrà stilata una classifica che in base al punteggio permetterà alle migliori 16 squadre italiane (otto maschili e otto femminili) di accedere alla finale nazionale in programma a Roma l'ultima domenica di gennaio. Domenica saranno anche premiati i migliori nuotatori del '97 in regione. Sono Stefano Linda (Un Friuli) e Giulia Gregolin (Gymnasium Pn).

TENNIS Nell'«Amaro Lucano»

La favorita Pol. Opicina sconfitta a Gorizia

Prevale il fattore-campo

TRIESTE Tutte inespugnate le terre rosse casalinghe nel primo weekend di gare della terza edizione dell'Amaro Lucano tennis cup. Anche la polisportiva Opicina, in partenza una delle favorite, è tornata da Gorizia con una sconfitta. Così nel primo girone il Ca Generali che in attesa di trovare una fissa dimora per gli incontri casalinghi gioca a Monfalcone, domina il Ct Zaccarelli A che strappa solo un set con Lalli in questa sua prima uscita. Il Tc Gradisca B supera il Tc Obelisco, con Marin e Maranzana entrambi sconfitti nella terza partita, mentre l'At Campagnuzza, una delle favorite per la conquista del titolo comincia l'avventura con una vittoria sul Dlf Trieste.

Nell'altro raggruppamento è giunta un po' inaspettata la sconfitta della polisportiva Opicina che priva di D'Orso si è fatta battere dalla seconda squadra del Tc Zaccarelli. Nel secondo match in programma l'At Opicina è uscita vincente dalla sfida con il Tc San Piero, e sabato prossimo i biancocelesti faranno spazio all'esordio del Tc Gradisca A che ospiterà il Tc Zaccarelli B.

Risultati. Girone A. Ca Generali b. Ct Zaccarelli A 3-0; Govoni b. Lalli 4-6 6-2 6-1, Kyprianou-Tononi b. Bragaglia-Mucci 6-3 6-2, Pieve b. Makuc 6-3 6-0. Tc Gradisca B-Tc Obelisco 3-0; Macus b. Marini 3-6 6-4 7-5, De Lorenzi-Marcuzzi b. Venturini-Cociancich 6-0 6-3. Mezzone b. Maranzana 4-6 6-3 6-2. At Campaguzza-Dlf Ts 3-0. Girone B. Ct Zaccarelli B-Polisportiva Opicina 2-1; Sossol b. Rinaldi 6-2 4-6 6-4, Matossi-Marinetti b. Fugà-Makuc 6-3 6-0, Farina b. D'Orso per ritiro. At Opicina-Tc San Piero 2-1; Raldi b. Vidoni 7-5 6-4, Mazzarol-Bossi b. De Cet-Ciselin 6-4 6-1, Samec b. Stupar 4-6 7-5 6-3.

Sebastiano Franco

BASKET

Juniores d'eccellenza

Match-clou all'Italmonfalcone che non dà scampo al Muggia Libertas: vittoria esagerata

TRIESTE L'Italmonfalcone si aggiudica nettamente lo scontro di cartello, valido per il vertice della classifica del campionato juniores d'eccellenza. Vittima degli isontini la compagine dell'Intermuggia sgretolata con il punteggio di 99 a 60, 52 a 25 dopo il primo tempo: «È andato tutto alla grande dalla difesa alle percentuali al tiro – è stato l'emblematico commento del coach Sera dell'Italmonfalcone – la giornata forse irrepetibile contro un'avversario bravo ma che forse non aveva le nostre motivazioni».

Infatti l'Intermuggia ha sofferto oltremodo sin dall'inizio i toni agonistici e l'efficacia dei padroni di casa che hanno trovato in Fabbro (21 punti e 4 su 5 da tre) e Cisilin impeccabile e a tratti persino spettacolare gli alfieri di rilievo dell'impresa.

Non ha i connotati invece dell'impresa la vittoria della Libertas in casa dello Scoglietto. 70 a 111 l'esito scontato a favore della troupe di Pitucci anche se lo Scoglietto ha nobilitato soprattutto la prima frazione terminata sul decoroso parziale di 32 a 45. Nella ripresa non c'è stata però storia. Il cadetto Contento ha infilato 4 su 4 da 2 e 2 su 2 da 3, di 7 su 7 da 2 invece la percentuale riportata da Favretto. Bene anche Dessanti mentre in casa dello Scoglietto ha fatto la sua parte Klun.

La Civica Romanelli Don Bosco resiste ottimamente un tempo sul parquet del Longobardi ma crolla nella seconda parte soggiogato dalla zona dei cividalesi. 87 a 76 il punteggio che ha castigato i Salesiani a cui non sono bastati i 24 punti di Spangaro e i 12 di Ferluga. Nella Longobardi brilla invece Blasizzo che correda la sua buona prestazione con 28 punti. La Dinamica Gorizia espugnando il campo del Gemona per 63 a 95 ha raggiunto la seconda piazza in coabitazione dell'Inter Muggia. Infine la Pallacanestro Udine ha battuto la Cervignanese per 73 a 58.

Questa la classifica: Intermonfalcone 18, Intermuggia e Dinamica 16, Cividale Pallacanestro Udine 12, Gemona 10, Civica Romanelli e Libertas 6, Cervignano e San Daniele 4, Scoglietto 0.

Francesco Cardella

HOCKEY IN LINEA

Domenica a Pieris è in programma il primo turno della Coppa Italia

Polet Kwins ricco di stelle: solo Cortina può far paura

PIERIS Primo appuntamento stagionale dell'hockey in linea domenica al palazzetto di via Frank a Pieris. Si gareggerà per la prima giornata della Coppa Italia, un appuntamento importante che fa da antipasto all'inizio dei campionati nazionali. Si affronteranno sul pista di Pieris quattro delle sei squadre qualificatesi per il girone nord-est: Polet Kwins di Trieste, Sorci Verdi Verona, Butchers Mestre e Paderno Treviso. Cortina e Sportivi Ghiaccio Vicenza riposeranno in attesa di giocare domenica 21 a Gorizia per il secondo turno.

La squadra triestina si presenta come la grande favorita, insieme al Cortina, per le finali nazionali del torneo. Tra gli atleti dei Kwins saranno da tenere d'occhio il goriziano Mauro Medeot, medagliato ai mondiali '96 e settimo con la squadra azzurra ai mondiali di quest'anno, gli azzurri Mitja Kokorovec e Riccardo Fonzari, lo sloveno Dean Rusanov, campione sloveno con il Pirano ed ex atleta dell'hockey ghiaccio con l'Olimpia Lubiana, e gli statunitensi Tom Muddock (che negli Usa giocava nel campionato Ahl) e John Kominsky. L'inizio delle partite è fissato per le 15.

PALLAVOLO

Azimut e Grapperia in trasferta per continuare la scalata alla C

TRIESTE Ricca di test importanti e di prime verifiche la quarta giornata del campionato di serie D in programma domani.

In campo maschile giocheranno entrambe in trasferta le triestine del girone A. L'Azimut a Travesio e la Grapperia a Remanzacco. In entrambi i casi le giuliane, ancora imbattute dall'inizio del torneo, sono favorite anche perchè le avversarie sono ancora a quota zero.

La capolista Gradisca sarà invece impegnata in casa nel derby con il Nas Prapor. Nel girone B partita più impegnativa per l'Altura che a Gorizia farà visita all'Ok Val, mentre il Buffet Toni di Massimo Baroni, rivelazione del campionato, non dovrebbe avere difficoltà a battere il Futura Cordenons che è riuscito a vincere solo un set.

Per il settore femminile, nel girone B la capolista Favento, che sabato scorso aveva superato in una gara emozionante durata più di due ore la Pallavolo Staranzano, sarà impegnata in uno dei tanti derby triestini della stagione, contro il Bor di Cristian Sorè. Dopo la vittoria nell'esordio con la Morarese, il Bor è incappato in due sconfitte consecutive contro squadre di alta classifica e domani completerà un trittico di gare terribili prima del riposo previsto per il 20 dicembre.

Turni casalinghi sia per Sava contro la Morarese (con le ragazze del nuovo tecnico Maver chiamate a rimettersi subito in carreggiata), sia per la Sgt contro il Tecnoinox, entrambe alla ricerca dei primi due punti. Completerà il girone la gara tra lo Staranzano ed il Del Doge.

Nell'altro raggruppamento turno di riposo per l'Altura che approfitterà della pausa per ricaricare le pile in vista dell'importante scontro con il Sattec Gemona.

l.d.s.

CANOTTAGGIO

In attesa dell'unico raduno nazionale dei migliori under 14

Verifica azzurra a Piediluco con Dei Rossi e Martina Orzan

TRIESTE Si conclude con due raduni nazionali e con la Coppa di Natale una stagione remiera ricca di soddisfazioni per il remo azzurro, e di conseguenza quello regionale. Da oggi a domenica gli atleti senior e pesi leggeri saranno a Piediluco per la consueta verifica delle condizioni atletiche prima delle vacanze natalizie. Convocati i triestini Riccardo dei Rossi (Saturnia), Andrea Rebek (Ff.Gg.), Luca Vascotto (Pullino), Antonella Skerlavaj (Saturnia), Martina Orzan (Roma), ed il monfalconese Giuliano De Stabile. Il raduno servirà a fare il punto della situazione alla luce di importanti rientri in squadra nazionale (Tizzano, Paradiso e Bottega ndr) in vista delle Olimpiadi del 2000. Sempre a Piediluco avrà luogo invece la prossima settimana un raduno nazionale under 14, l'unico della stagione, al quale sono stati invitati 80 tra ragazzi e ragazze di tutta Italia. Numeroso il gruppo triestino, che accompagnato da Franco Steffè partirà da Trieste venerdì 19: Fasolo, Fonda e Berro (Pullino), Ustolin e Bertulin (Saturnia) e Giannacaro (Cmm) si confronteranno con i loro coetanei in barca e su alcuni test fisiologici.

AUTO

Conclusa Promopiloti

Alessandro Toniolli talento del volante

TRIESTE Tornata finale del Promopiloti, l'iniziativa organizzata dalla Scuderia Corse Trieste con l'Autoscuola Bizjak per dare la possibilità agli appassionati di avvicinarsi all'automobilismo e per scoprire nuovi talenti. I sei finalisti, tra cui una ragazza, si sono cimentati nella prova di guida sulle strade della Valrosandra, sotto l'attento esame dei giudici De Tommaso, Nucifora e Ughetti. Vincitore è risultato Alessandro Toniolli che si è guadagnato la licenza di pilotaggio per le gare della prossima stagione.

Toniolli ha convinto gli esaminatori con un comportamento alla guida molto ben impostato, adatto per affrontare una competizione. Toniolli non è un nome nuovo dello sport; in passato è stato un bravo sciatore.

Per la prossima edizione gli organizzatori Vallisneri e Bizjak promettono novità e soprattutto una più ampia articolazione delle prove.

f.n.

FRECCETTE

In serie A1

Impresa a Ronchi dell'Old Corner

MONFALCONE Spinto dalle prestazioni super di Silvio Giorgesi e Andrea Nordio l'Old Corner batte a domicilio, al termine di un incontro tiratissimo, Il Grandeuno di Ronchi dei Legionari (6-5) e resta solo in testa alla serie A1 di freccette. I triestini diventano ora le lepri del torneo e potrebbero avere una mano dal 180 che domani ospiterà lo stesso Grandeuno. Si rifà sotto l'Aquileia, che espugnando proprio la pedana del 180, insidia da vicino l'Old Corner. In coda sembra senza fine la crisi dell'Aurisina, battuto in casa anche da Il Calabrone. Anche in A2, nel girone triestino, un solo club al comando. Si tratta del Bull's Brothers, inseguito però da vicino da Bulli e Pupe e New Tribe. Tutt'altra storia nel girone ovest: sei squadre su sette racchiuse in soli 2 punti. Infine, per il torneo del Centenario della Ferriera di Servola, il Dar Club Hot Metal ha organizzato un torneo provinciale. Primo classifica il Red Bull che ha battuto in finale l'Old Corner.

Tornei juniores e cadette: scivola la Sgt contro Udine

TRIESTE Sesta giornata del campionato juniores femminile incompleta a causa del rinvio della gara tra Sgt e Codroipese. Posticipo richiesto dalla compagine friulana e motivato dall'impossibilità di schierare la Cernoia, atleta convocata nella rappresentativa azzurra di categoria. Gli altri risultati vedono la vittoria dello Sporting club Udine sul Fari Gorizia (99-39) e i largo 119-16 ottenuto dall'Oma a spese della Vis Spilimbergo. Al comando della classifica la Chronostar Muggia con 10 punti seguita dallo Sporting club Udine a 8. A quota 6, ma con una partita in meno Sgt e Codroipo, a 2 punti Oma e Fari Gorizia mentre ancora a zero rimane il solo Spilimbergo.

Doppia sfida al vertice nel quinto turno del torneo cadette. Udine e Muggia risolvono a favore gli scontri con Sgt e Oma mantenendosi a ridosso del Ronchi. La Chronostar ha superato l'Oma (73-68) al termine di una partita combattuta nel corso della quale si sono viste ottime individualità e sprazzi di buona pallacanestro. Solo nelle battute conclusive Muggia è riuscita a piazzare l'allungo decisivo agevolata dall'uscita per falli delle avversarie più pericolose. Recriminazioni in casa Sgt per uan vittoria sfumata proprio in extremis. Contro Udine (72-69) la formazione di Milan era riuscita a condurre anche di dieci lunghezze ma è stata raggiunta e superata nei minuti conclusivi. Chiudiamo con il 76-29 grazie al quale Codroipo ha espugnato il parquet di Pordenone. Classifica: Ronchi 10, Udine e Chronostar Muggia 8, Ginnastica triestinae Oma 6, Codroipo 2, Porcia e Pordenone 0.

IPPICA

Incerto handicap nel convegno odierno all'ippodromo di Montebello

Predatori esteri in agguato

TRIESTE Montebello ospita questo pomeriggio un convegno trottistico imperniato sul Premio Stati Uniti, handicap a invito a tre nastri sulla media distanza. Confronto internazionale che vedrà opporre a un quintetto di indigeni partenti allo start, la slovena Somebody Lied (seconda di Sixteen nel recente confronto Italia-Slovenia), che si avvierà a 20 metri, e l'americano Unforgiving che, assieme al tedesco Endeavour, sarà chiamato a una resa di 40 metri.

Corsa ben confezionata, aperta a qualsiasi risultato visto che i soggetti esteri, pur apprezzabili, non sono di certo irresistibili. Unfogiving, con Vecchione, non ha comunque demeritato nei recenti ingaggi (ottimo il posto d'onore in buona compagnia colto sulla pista triestina), ma quest'anno non ha ancora vinto, mentre Endeavour (un solo successo nel 1997), pur avendo centrato un successo stagionale, non si mai peritato sulla distanza. Della giumenta battente bandiera slovena abbiamo ricordato il buon approccio sulla pista, seguito poi da un nulla di fatto proprio sulla distanza, mentre, fra i fuggitivi, potrebbero risultare Swan du Kras e Robur Gas, più di Puskas (due affermazioni consecutive nel carniere), Silver Star e Pandora Egral, i soggetti più raccomandabili.

Corsa che si prefigura quanto mai enigmatica ma che non ci impedisce in definitiva di propendere per la linea estera, ipotizzando una conclusione allo spunto che veda impegnati Endeavour e Unforgiving, con Somebody Lied a far da spettatrice quanto mai interessata.

Internazionale anche il sottoclou Premio New York, miglio alla pari che dovrebbe vivere sulla sfida fra l'indigena Silk de Gloria e Lady Bird Twitter, da poco passata in allenamento a Vecchione con il quale ha colto due secondi posti. Terza forza in campo Ami Safir, preferibile a Remidast (in buon momento), Rour de Gloria, Zenata e Fetiche Kemp che completano lo schieramento.

Partenza alle 15 con una prova per i 2 anni sul doppio chilometro. Vlaois e Vestone (entrambi con un record di 1.21.9) sono sicuramente i più appoggiabili, mentre nella successiva «gentlemen», sul miglio, ci sarà battaglia grossa fra Salice del Pri, Pay Order, Mattioli Ok e Tuscania Cost.Testarossa Bi, dopo la vittoria per larghe dimensioni ottenuta domenica, punta al bis fra i 4 anni dove, però, stavolta, troverà avversari tosti quali Tai Pan Bi, Tomsk e Titanic Nor.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Los Angeles: Valois, Vestone, Virtus Bi.
Premio Cincinnati: Salicfe del Pri, Pay Order, Tuscania Cost.
Premio Chicago: Testarossa Bi, Tai Pan Bi, Tomsk.
Premio Boston: Upupa Max, Ubella, Urania.
Premio Washington: Veto Petral, Vermont Bi, Vesta d'Orient.
Premio New York: Silk de Gloria, Lady Bird Twitter, Ami Safir.
Premio Stati Uniti: Endeavour, Unforgiving, Somebody Lied.
Premio Atlante: Petra di Sgrei, Migratore R1, Sellin.
Premio Dallas: Uganda Sol, Unando, Unicittà As, Udi Sta.

La Tris: gentlemen in pista ma a tempo di Rumble

ROMA Tris con i gentlemen e su due nastri oggi a Tor di Valle. Non sarà facile per gli inseguitori avere ragione di alcuni dei partenti allo start fra i quali ci sembra Rumble (il bravo Belli in sulky) il soggetto più accreditato. Anche Pieraz, Nachod, e l'ormai prossimo alla pensione Marlu Pro, hanno frecce nei loro scocchi, mentre, del secondo nastro, sono Romy Stroke, Web Fish e Trasporto Rapido quelli che possono essere all'arrivo con buone prospettive.

Premio La Schedina, lire 33.000.000, metri 2040 – 2060, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Tai Pan (Al. Andreoni); 2) Rio Bo (O. Trudi); 3) Radioso (M. Marcucetti); 4) Tino Blue (S. Querci); 5) Rumble (G. Belli); 6) Nachod (E. Storti); 7) Montioni (G. Dini); 8) Marlu Pro (M. Margini); 9) Pieraz (F. Fumagalli); 10) Nielsen (Pl. Giannoni).

A metri 2060: 11) Mauna Kea (S. Del Rosso); 12) Rally Gifar (V. Napolitano); 13) Pasquilio (G. Chiappetta); 14) Romy Stroke) Pf. Mauro); 15) Web Fish (S. Paladini); 16) Taj Mahal (S. Ammanati); 17) Trasporto Rapido (V. Stanzine); 18) Ridge Mac (M. Caponetti).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5) Rumble. 6) Nachod. 9) Pieraz. Aggiunte sistemistiche: 14) Romy Stroke. 15) Web Fish. 17) Trasporto Rapido.

A MONTEGIORGIO 17-10-16

E' 17-10-16 la combinazione vincente della corsa Tris di ieri (Montegiorgio - trotto) che frutta ai 3550 scommettitori che l'hanno indovinata 1.429.000 lire.

m.g.

Offerta valida fino al 27 dicembre 1997

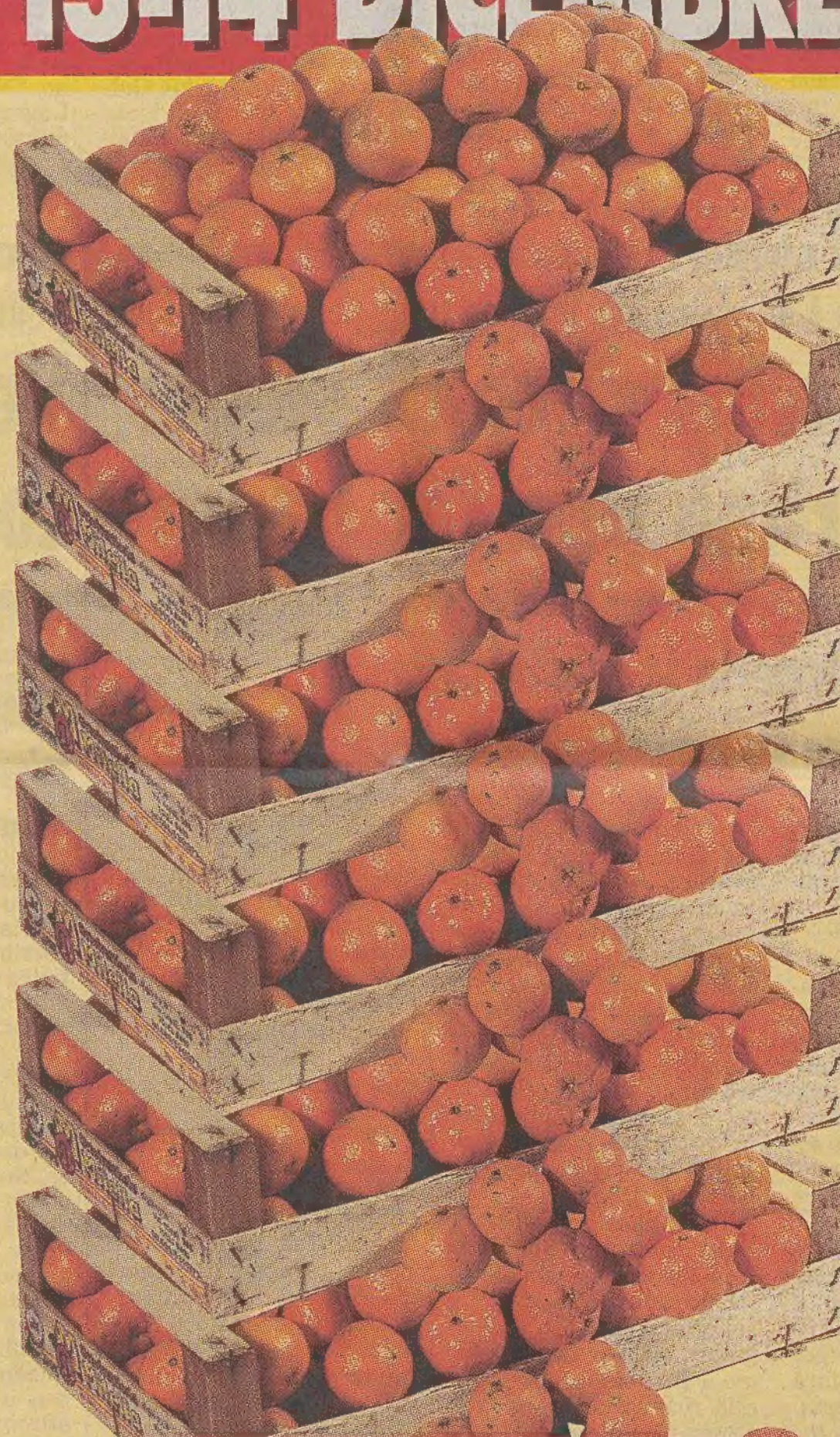
Grande Natale

CON I NOSTRI MIGLIORI AUGURI

PARMIGIANO REGGIANO stagionato 24 mesi prezzo al kg. **24.800**

PROSCIUTTO CRUDO San Daniele prezzo all'etto **3.650**

Maionese KRAFT vaso ml. 500 **2.250**

IN OFFERTA 13-14 DICEMBRE

CLEMENTINE in cassa da 2 kg. ca
ARANCE TAROCCO in cassa da 6 kg. ca.

al kg. **1.650**

Olio extravergine di oliva LE MACINE cl. 75 **5.950**

ARANCE TAROCCO 8/9 in borsa da 3 kg. prezzo al kg. **1.160**

Asti Spumante CINZANO cl. 75 **6.800**

L'offerta è riservata ai consumatori ed è valida fino al 27 dicembre fino ad esaurimento scorte. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Le fotografie hanno valore puramente illustrativo.

INTERSPAR

Cassacco - Centro Commerciale ALPE ADRIA
Palmanova - Centro Commerciale MERCATONE ZETA

A DICEMBRE SEMPRE APERTI